



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreto del 23/12/2008

Titolo del provvedimento:

Approvazione di diciassette studi di settore relativi ad attivita' Economiche nel comparto dei servizi.
(Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31/12/2008 - supplemento ordinario)

Preambolo

Preambolo

Testo: in vigore dal 31/12/2008

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-bis del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalita' di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonche' le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-bis e della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalita' di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalita' di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilita' degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attivita' economiche dei servizi;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attivita' economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

art. 1

Approvazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. Sono approvati, in base all'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore TG57U (che sostituisce lo studio di settore SG57U) - Attività dei centri di radioterapia, codice attività 86.22.03; Attività dei centri di dialisi, codice attività 86.22.04; Centri di medicina estetica, codice attività 86.22.06; Altri studi medici specialistici e poliambulatori, codice attività 86.22.09; Laboratori radiografici, codice attività 86.90.11; Laboratori di analisi cliniche, codice attività 86.90.12; Attività degli ambulatori tricologici, codice attività 86.90.41;

b) Studio di settore TG96U (che sostituisce lo studio di settore SG96U) - Lavaggio auto, codice attività 45.20.91; Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli, codice attività 45.20.99; Attività di traino e soccorso stradale, codice attività 52.21.60;

c) Studio di settore UG31U (che sostituisce lo studio di settore TG31U) - Riparazioni meccaniche di autoveicoli, codice attività 45.20.10; Riparazione di carrozzerie di autoveicoli, codice attività 45.20.20; Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli, codice attività 45.20.30; Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli, codice attività 45.20.40; Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici), codice attività 45.40.30;

d) Studio di settore UG33U (che sostituisce lo studio di settore TG33U) - Servizi degli istituti di bellezza, codice attività 96.02.02; Attività di tatuaggio e piercing, codice attività 96.09.02;

e) Studio di settore UG34U (che sostituisce lo studio di settore TG34U) - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere, codice attività 96.02.01;

f) Studio di settore UG36U (che sostituisce lo studio di settore TG36U) - Ristorazione con somministrazione, codice attività 56.10.11; Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attività 56.10.20; Ristorazione ambulante, codice attività 56.10.42;

g) Studio di settore UG37U (che sostituisce lo studio di settore TG37U) - Gelaterie e pasticcerie, codice attività 56.10.30; Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attività 56.10.41; Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attività 56.30.00;

h) Studio di settore UG50U (che sostituisce lo studio di settore TG50U) - Intonacatura e stuccatura, codice attività 43.31.00; Rivestimento di pavimenti e di muri, codice attività 43.33.00; Tinteggiatura e posa in opera di vetri, codice attività 43.34.00; Attività non specializzate di lavori edili (muratori), codice

attività' 43.39.01; Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca, codice attività' 43.39.09; Pulizia a vapore, sabbiatura e attività' simili per pareti esterne di edifici, codice attività' 43.99.01;

i) Studio di settore UG51U (che sostituisce lo studio di settore TG51U) - Attività' di conservazione e restauro di opere d'arte, codice attività' 90.03.02;

j) Studio di settore UG55U (che sostituisce lo studio di settore TG55U) - Servizi di pompe funebri e attività' connesse, codice attività' 96.03.00;

k) Studio di settore UG58U (che sostituisce lo studio di settore TG58U) - Villaggi turistici, codice attività' 55.20.10; Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte, codice attività' 55.30.00;

l) Studio di settore UG60U (che sostituisce lo studio di settore TG60U) - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali, codice attività' 93.29.20;

m) Studio di settore UG68U (che sostituisce lo studio di settore TG68U) - Trasporto di merci su strada, codice attività' 49.41.00; Servizi di trasloco, codice attività' 49.42.00;

n) Studio di settore UG70U (che sostituisce lo studio di settore TG70U) - Pulizia generale (non specializzata) di edifici, codice attività' 81.21.00; Altre attività' di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali, codice attività' 81.22.02; Altre attività' di pulizia nca, codice attività' 81.29.99;

o) Studio di settore UG72A (che sostituisce lo studio di settore TG72A) - Trasporto con taxi, codice attività' 49.32.10; Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente, codice attività' 49.32.20;

p) Studio di settore UG72B (che sostituisce lo studio di settore TG72B) - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane, codice attività' 49.31.00; Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano, codice attività' 49.39.01; Altre attività' di trasporti terrestri di passeggeri nca, codice attività' 49.39.09;

q) Studio di settore UG75U (che sostituisce lo studio di settore TG75U) - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.21.01; Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.21.02; Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.21.03; Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione, codice attività' 43.22.01; Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.22.02; Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione), codice attività' 43.22.03; Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.22.04; Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività' 43.22.05; Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili, codice attività' 43.29.01; Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni, codice attività' 43.29.02; Altri lavori di costruzione e installazione nca, codice attività' 43.29.09; Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili, codice attività' 43.32.02.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TG57U;

2, per lo studio di settore TG96U;

- 3, per lo studio di settore UG31U;
- 4, per lo studio di settore UG33U;
- 5, per lo studio di settore UG34U;
- 6, per lo studio di settore UG36U;
- 7, per lo studio di settore UG37U;
- 8, per lo studio di settore UG50U;
- 9, per lo studio di settore UG51U;
- 10, per lo studio di settore UG55U;
- 11, per lo studio di settore UG58U;
- 12, per lo studio di settore UG60U;
- 13, per lo studio di settore UG68U;
- 14, per lo studio di settore UG70U;
- 15, per lo studio di settore UG72A;
- 16, per lo studio di settore UG72B;
- 17, per lo studio di settore UG75U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-bis, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attivita' indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di piu' attivita' d'impresa, per attivita' prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entita' dei ricavi.

5. Lo studio di settore UG36U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attivita' oggetto dello studio, una o piu' delle seguenti attivita' complementari:

- a) Gelaterie e pasticcerie, codice attivita' 56.10.30;
- b) Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attivita' 56.10.41;
- c) Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attivita' 56.30.00.

Lo studio UG36U si applica, in presenza delle predette attivita' complementari, se i ricavi delle attivita' oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attivita' complementari. Lo studio di settore UG36U si applica, alle condizioni stabilite nel presente comma, anche in presenza di ricavi, ancorche' prevalenti, provenienti dall'attivita' di vendita di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetici, dalla rivendita di carburanti nonche' dalla cessione di generi di monopolio.

6. Lo studio di settore UG37U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attivita' oggetto dello studio, una o piu' delle seguenti attivita' complementari:

- a) Ristorazione con somministrazione, codice attivita' 56.10.11;
- b) Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attivita' 56.10.20;
- c) Ristorazione ambulante, codice attivita' 56.10.42.

Lo studio UG37U si applica, in presenza delle predette attivita' complementari, se i ricavi delle attivita' oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attivita' complementari. Lo studio di settore UG37U si applica, alle condizioni stabilite nel presente comma, anche in presenza di ricavi, ancorche' prevalenti, provenienti dall'attivita' di vendita di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetici, dalla rivendita di carburanti nonche' dalla cessione di generi di monopolio.

7. Lo studio di settore UG60U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti titolari di concessione per l'esercizio dell'attivita' di "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali" - codice attivita' 93.29.20" che

svolgono, unitamente all'attivita' oggetto dello studio, e nell'ambito della medesima unita' produttiva, una o pi? delle seguenti attivita' complementari, anche se prevalenti:

- a) Ristorazione con somministrazione, codice attivita' 56.10.11;
- b) Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attivita' 56.10.20;
- c) Gelaterie e pasticcerie, codice attivita' 56.10.30;
- d) Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attivita' 56.10.41;
- e) Ristorazione ambulante, codice attivita' 56.10.42;
- f) Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attivita' 56.30.00.

8. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

art. 2

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

- a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e), del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;
- b) nei confronti delle societa' cooperative, societa' consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- c) nei confronti delle societa' cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi;
- d) nei confronti dei soggetti che esercitano, in ogni forma di societa' cooperativa, una delle attivita' comprese nello studio di settore UG72A.

2. Per lo studio di settore UG50U, ai fini della determinazione del limite di esclusione dall'applicazione degli studi di settore, di cui alla lettera a) del comma 1, i ricavi devono essere aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 92 e 93 del testo unico delle imposte sui redditi.

art. 3

Variabili delle imprese

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto e' effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

art. 4

Determinazione del reddito imponibile

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad

esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d), e) ed f), del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 e' aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere c), d), e) ed f), del menzionato testo unico, ed e' ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attivita' anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. Per lo studio di settore UG72B i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno altresu' aumentati dei contributi erogati per il ripiano dei disavanzi non costituenti componenti positivi di reddito.

art. 5

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato

Modelli e istruzioni.

Testo: in vigore dal 31/12/2008

---> Per il testo dell'allegato consultare il documento in formato PDF <---

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG57U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG57U, evoluzione dello studio SG57U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 86.22.03 - Attività dei centri di radioterapia;
- 86.22.04 - Attività dei centri di dialisi;
- 86.22.06 - Centri di medicina estetica;
- 86.22.09 - Altri studi medici specialistici e poliambulatori;
- 86.90.11 - Laboratori radiografici;
- 86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche;
- 86.90.41 - Attività degli ambulatori tricologici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG57U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.906.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 931 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle prestazioni effettuate o non in regime di accreditamento con il S.S.N. (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (solo per le prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il S.S.N.) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.975.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, alle varie specializzazioni, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- *Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi;*
- *Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" sono state costruite distintamente anche in base al regime di imposta³.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di ricavi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale⁴.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁵. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:

Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

⁴ Tale percentuale è stata riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa intera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

⁵ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi;**
- **Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" anche sulla base del regime d'imposta.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0553).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7882).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	8,12
2	2,73
3	6,95
4	27,64
5	2,96
6	12,04
7	26,29
8	2,30
9	15,88
10	14,19
11	22,28

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2738
2	1,2842
3	1,0921
4	1,2129
5	1,3111
6	1,3456
7	1,3106
8	1,2334
9	1,3724
10	1,1577
11	1,1158

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai ricavi suddetti sono sommati i ricavi derivanti da attività in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁰ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore dei laboratori e degli ambulatori.

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a definire gli 11 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- la specializzazione per tipologia di attività: analisi cliniche di laboratorio (cluster 4, 9 e 11), radiologia e diagnostica per immagini (cluster 1 e 6), diagnostica strumentale (cluster 8), terapie fisiche e riabilitative (cluster 2 e 5), dialisi (cluster 7) e altre prestazioni specialistiche incluse le visite (cluster 3). D'altro canto si rileva la presenza di un gruppo (cluster 10) che si caratterizza per l'erogazione contestuale di attività ambulatoriale (plurispecializzata) e diagnostica (analisi cliniche e radiologia);
- la specializzazione per tipologia di analisi cliniche che ha permesso di suddividere i laboratori di analisi in laboratori di base (cluster 4 e 11) e laboratori specializzati (cluster 9);
- la specializzazione per tipologia di prestazione radiologica che ha consentito di individuare, da un lato, laboratori specializzati in radiologia tradizionale ed ecografia (cluster 1) e, dall'altro lato, laboratori che effettuano anche prestazioni di diagnostica per immagini (cluster 6);
- il fattore dimensionale (in particolare il consumo di reagenti e il numero di addetti), infine, ha permesso di suddividere i laboratori di base in piccoli (cluster 11) e grandi (cluster 4). Sempre in base alle variabili dimensionali, l'analisi ha permesso di individuare centri di terapie fisiche e riabilitative di piccole (cluster 2) e grandi dimensioni (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI RADIOLOGIA TRADIZIONALE ED ECOGRAFIA**NUMEROSITÀ: 637**

Il cluster raggruppa i laboratori che effettuano prestazioni di radiologia tradizionale (50% dei ricavi) ed ecografia (37%).

Si tratta prevalentemente di prestazioni non effettuate in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Per il 50% degli esercizi che formano il cluster, invece, il 76% dei ricavi deriva da prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso.

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 41%) con 3 addetti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 150 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 1 apparecchio radiologico tradizionale, 1 ecografo e 1 ortopantomografo.

CLUSTER 2 – CENTRI DI TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 526**

Il cluster raggruppa i centri di piccole dimensioni specializzati nell'erogazione di terapie fisiche e riabilitative strumentali (36% dei ricavi) e non strumentali (35%); il 48% delle imprese dichiara di effettuare anche ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo (21% dei ricavi).

Per le prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN (61% dei ricavi), la clientela è rappresentata generalmente da privati (86% dei ricavi derivanti dalle prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (72% di capitali e 25% di persone) con 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 374 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 6 macchine per elettroterapia, radar e/o ultrasuoni, 1-2 macchine per laserterapia e 1 magneto.

CLUSTER 3 – AMBULATORI SPECIALISTICI

NUMEROSITÀ: 530

Al cluster appartengono gli ambulatori che effettuano prestazioni specialistiche e/o prestazioni diagnostiche (incluse le visite) da cui deriva l'81% dei ricavi.

Le prestazioni riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: cardiologia, dermatologia, dietologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, ostetricia/ginecologia, otorinolaringoiatria e urologia.

Si tratta quasi esclusivamente di prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN (87% dei ricavi).

Per le imprese del cluster si evidenzia un elevato ricorso alle prestazioni libero-professionali (lo dimostra l'incidenza delle spese per professionisti a partita IVA sul totale dei ricavi).

Il cluster è formato quasi interamente da società (69% di capitali e 28% di persone) con 3 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 200 mq.

CLUSTER 4 – LABORATORI DI BASE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa i laboratori che eseguono analisi cliniche di base (86% dei ricavi) e che effettuano un elevato numero di esami (il consumo di reagenti è superiore a quello che si rileva mediamente per i laboratori di analisi cliniche).

Si tratta prevalentemente di prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (58% dei ricavi). Il 32% dei ricavi deriva, invece, da prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN.

Il cluster è formato esclusivamente da società (nel 78% dei casi di capitali) con 12 addetti di cui 10 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 371 mq di cui 218 mq destinati a laboratorio di analisi.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 7 apparecchi per laboratori di base (di cui 4 in comodato d'uso).

CLUSTER 5 – CENTRI DI TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 97

Il cluster raggruppa i centri di grandi dimensioni specializzati nell'erogazione di terapie fisiche e riabilitative strumentali (34% dei ricavi) e non strumentali (36%) e prestazioni di ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo (8%). Per il 40% delle imprese, il 20% dei ricavi deriva da radiologia tradizionale e/o ecografia.

Si tratta prevalentemente di prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (77% dei ricavi).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (di capitali nel 78% dei casi e di persone nel 21%) con 16 addetti di cui 14 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 750 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 31 macchine per elettroterapia, radar e/o ultrasuoni, 5 macchine per laserterapia, 3 macchine per trazioni cervicali/lombari e 5 magneto. Nel 30% circa dei casi sono presenti 2 apparecchi radiologici tradizionali e 2 ecografi.

CLUSTER 6 – LABORATORI DI RADIOLOGIA-DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**NUMEROSITÀ: 188**

Le imprese del cluster effettuano prestazioni di radiologia tradizionale (17% dei ricavi), ecografia (14%), TAC (16%) e Risonanza magnetica nucleare (32%).

Il 77% degli esercizi del cluster dichiara di svolgere prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (da cui deriva l'81% dei ricavi).

Il cluster è formato da società (di capitali nel 78% dei casi) con 10 addetti di cui 8 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano quasi 500 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 apparecchio radiologico tradizionale, 1 ecografo, 1 mammografo, 1 ortopantomografo, 1 apparecchio per TAC e 1 apparecchio per Risonanza magnetica nucleare.

CLUSTER 7 – CENTRI DI DIALISI**NUMEROSITÀ: 149**

Il cluster raggruppa i centri che effettuano prestazioni di dialisi (98% dei ricavi). La maggior parte degli esercizi del cluster effettua prestazioni in regime di accreditamento con il SSN.

Il cluster è formato da società (di capitali nel 96% dei casi) con 10 addetti di cui 8 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 400 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 16 macchine per dialisi.

CLUSTER 8 – AMBULATORI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE**NUMEROSITÀ: 221**

Il cluster raggruppa i centri che effettuano prevalentemente prestazioni di diagnostica strumentale (es. elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc.) da cui deriva l'86% dei ricavi.

Le prestazioni riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: cardiologia, oculistica, angiologia e otorinolaringoiatria.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 48% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare quasi esclusivamente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (89% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (49% di capitali e 49% di persone), si rileva la presenza di 2 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 120 mq.

CLUSTER 9 – LABORATORI DI ANALISI CLINICHE SPECIALIZZATI**NUMEROSITÀ: 158**

Il cluster raggruppa i laboratori che effettuano analisi cliniche nei seguenti ambiti: istopatologia (62% dei ricavi per il 22% dei soggetti), genetica (76% per il 19%), virologia (15% per il 20%) e "altre analisi cliniche" (83% per il 70%); nel 27% dei casi il 34% dei ricavi deriva da laboratorio di base.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 35% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare prevalentemente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (80% dei ricavi).

Coerentemente con la specializzazione, una parte delle prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN è erogata verso altri laboratori di analisi/centri diagnostici e/o verso altre strutture sanitarie.

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (65% di capitali e 34% di persone) con 3 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 100 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende: nel 26% dei casi 3 apparecchi per laboratori di base, nel 14% dei casi 3 apparecchi per istopatologia, nel 10% dei casi 3 apparecchi per genetica e nel 11% dei casi 1 apparecchio per virologia.

CLUSTER 10 – POLIAMBULATORI**NUMEROSITÀ: 78**

Al cluster appartengono le strutture polispecialistiche che effettuano prevalentemente prestazioni nei seguenti ambiti: analisi cliniche di laboratorio (33% dei ricavi), radiologia tradizionale e/o ecografia (26%), prestazioni di diagnostica strumentale quali elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc. (11%), prestazioni specialistiche e/o prestazione diagnostiche non strumentali incluse le visite (18%).

Le prestazioni ambulatoriali riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: angiologia, cardiologia, dermatologia, dietologia, endocrinologia, oculistica, ortopedia, ostetricia/ginecologia, otorinolaringoiatria e urologia.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 63% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare prevalentemente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (55% dei ricavi).

Il cluster è formato da società (di capitali nel 91% dei casi) con 11 addetti di cui 9 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 600 mq di cui 202 mq destinati ad ambulatori, 89 mq a laboratorio di analisi, 79 mq a radiologia e/o diagnostica per immagini.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per laboratori di base, 1 apparecchio per radiologia tradizionale e 2 ecografi.

CLUSTER 11 – LABORATORI DI BASE DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 2.192**

Il cluster raggruppa i laboratori che eseguono analisi cliniche di base (78% dei ricavi) e che effettuano un numero di esami contenuto.

Il 74% degli esercizi che formano il cluster dichiara di effettuare prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (da cui deriva il 77% dei ricavi). Altrimenti si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (45% dei ricavi nel 79% dei casi).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (50% di persone e 49% di capitali) con 4 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 150 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per laboratori di base di valore compreso tra 10 mila e 100 mila euro.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri della superficie destinata a laboratorio di analisi
- Metri quadri della superficie destinata ad ambulatori
- Metri quadri della superficie destinata a dialisi

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Virologia
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Genetica
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Istopatologia
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Altre attività di laboratorio di analisi cliniche
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Radiologia tradizionale
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Ecografia
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – TAC
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Risonanza magnetica nucleare
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Medicina nucleare
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – PET
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Radioterapia
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Diagnostica endoscopica (es. esofagoscopia, gastroduodenoscopia, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Pneumologia (es. spirometria, broncoscopia)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Otorinolaringoiatria (es. audiometria, impedenziometria, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Altre prestazioni di diagnostica strumentale (es. elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Strumentale (es. ionoforesi, elettroterapia, laserterapia)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Non strumentale (es. chinesiterapia, massoterapia)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo
- Tipologia dell'attività: Dialisi
- Tipologia dell'attività: Altre prestazioni specialistiche e/o diagnostiche (incluse le visite)
- Tipologia dell'attività: Altro
- Consumi: Reagenti per laboratorio di analisi cliniche – Reagenti per laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Consumi: Altri consumi – Materiale per dialisi
- Area di specializzazione: Allergologia e immunologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Allergologia e immunologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Andrologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Andrologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Angiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Angiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Cardiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Cardiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia generale (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia generale (Prestazioni non strumentali)

- Area di specializzazione: Chirurgia plastica (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia plastica (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Dermatologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Dermatologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Diabetologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Diabetologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Dietologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Dietologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ematologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ematologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Endocrinologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Endocrinologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Fisiatria e riabilitazione (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Fisiatria e riabilitazione (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Gastroenterologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Gastroenterologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina interna (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina interna (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina “alternativa” (omeopatia, agopuntura, ecc.) (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina “alternativa” (omeopatia, agopuntura, ecc.) (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina del lavoro (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina del lavoro (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina dello sport (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina dello sport (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina legale e delle assicurazioni (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina legale e delle assicurazioni (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina nucleare (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina nucleare (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Nefrologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Nefrologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Neurologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Neurologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Oculistica (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Oculistica (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Odontoiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Odontoiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Oncologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Oncologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ortopedia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ortopedia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ostetricia e ginecologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ostetricia e ginecologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Otorinolaringoiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Otorinolaringoiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Pediatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Pediatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Pneumologia (Prestazioni strumentali)

- Area di specializzazione: Pneumologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Psichiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Psichiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Radiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Radiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Reumatologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Reumatologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Urologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Urologia (Prestazioni non strumentali)
- Addetti all'attività: Tecnici di laboratorio (Numero dipendenti)

QUADRO E:

- Radiologia e diagnostica per immagini: Risonanza Magnetica Nucleare (Numero oltre 10.000 euro – fino 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: Risonanza Magnetica Nucleare (Numero oltre 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: TAC (Numero oltre 10.000 euro – fino 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: TAC (Numero oltre 100.000 euro)
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per elettroterapie, radar e/o ultrasuoni
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per laserterapie
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per trazioni cervicali/lombari
- Terapie fisiche e riabilitative: Magneto

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{11})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;

¹¹ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese in contabilità semplificata	4°	18°
1	Imprese in contabilità ordinaria	3°	19°
2	Imprese in contabilità semplificata	4°	19°
2	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°
3	Imprese in contabilità semplificata	4°	18°
3	Imprese in contabilità ordinaria	6°	19°
4	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
4	Imprese in contabilità ordinaria	3°	19°
5	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
5	Imprese in contabilità ordinaria	nessuno	nessuno
6	Imprese in contabilità semplificata	12°	nessuno
6	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°
7	Imprese in contabilità semplificata	16°	nessuno
7	Imprese in contabilità ordinaria	2°	nessuno
8	Imprese in contabilità semplificata	2°	18°
8	Imprese in contabilità ordinaria	3°	18°
9	Imprese in contabilità semplificata	6°	19°
9	Imprese in contabilità ordinaria	4°	18°
10	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
10	Imprese in contabilità ordinaria	nessuno	nessuno
11	Imprese in contabilità semplificata	4°	19°
11	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	15°
3	Tutti i soggetti	nessuno	14°
4	Tutti i soggetti	nessuno	15°
5	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°
8	Tutti i soggetti	nessuno	15°
9	Tutti i soggetti	nessuno	15°
10	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
11	Tutti i soggetti	nessuno	15°

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata	16,13	85,71
1	Imprese in contabilità ordinaria	7,50	61,95
2	Imprese in contabilità semplificata	19,83	75,08
2	Imprese in contabilità ordinaria	6,50	48,29
3	Imprese in contabilità semplificata	23,38	75,58
3	Imprese in contabilità ordinaria	6,83	50,75
4	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
4	Imprese in contabilità ordinaria	6,64	37,91
5	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
5	Imprese in contabilità ordinaria	6,51	36,40
6	Imprese in contabilità semplificata	15,00	75,00
6	Imprese in contabilità ordinaria	7,36	51,01
7	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
7	Imprese in contabilità ordinaria	7,00	44,82
8	Imprese in contabilità semplificata	20,20	86,84
8	Imprese in contabilità ordinaria	7,50	62,20
9	Imprese in contabilità semplificata	16,96	83,24
9	Imprese in contabilità ordinaria	7,87	53,12
10	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
10	Imprese in contabilità ordinaria	5,50	31,06
11	Imprese in contabilità semplificata	17,87	67,13
11	Imprese in contabilità ordinaria	7,22	50,58

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	20,19
2	Tutti i soggetti	0,00	9,19
3	Tutti i soggetti	0,00	19,20
4	Tutti i soggetti	0,00	34,60
5	Tutti i soggetti	0,00	13,86
6	Tutti i soggetti	0,00	22,90
7	Tutti i soggetti	0,00	30,82
8	Tutti i soggetti	0,00	13,82
9	Tutti i soggetti	0,00	29,96
10	Tutti i soggetti	0,00	29,40
11	Tutti i soggetti	0,00	29,82

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,42
	2	Tutti i soggetti	7,03
	3	Tutti i soggetti	7,18
	4	Tutti i soggetti	7,76
	5	Tutti i soggetti	7,26
	6	Tutti i soggetti	7,87
	7	Tutti i soggetti	7,00
	8	Tutti i soggetti	7,58
	9	Tutti i soggetti	8,00
	10	Tutti i soggetti	7,95
	11	Tutti i soggetti	7,72

SUB ALLEGATO 1.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹² = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0514	1,1661	1,0326	1,1815	1,0807	1,0812
Spese per acquisti di servizi	1,1724	1,5403	1,0326	0,9209	1,5668	1,4456
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9973	0,8527	0,8498	0,8128	1,5668	1,3371
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1939	1,4324	1,2185	1,0402	1,2309	1,2442
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi)	7,929,5683	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili*	0,1492	-	0,2589	0,1148	-	0,1273
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	1,7771	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"	-	-	-	-	-	1,1677
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-
Totale mq della Superficie destinata a laboratori di analisi*	-	-	-	-	-	-
Totale mq della Superficie destinata a radiologia e /o diagnostica per immagini*	103,7312	-	-	-	-	-
Costo per materiale per radiologia e diagnostica per immagini	1,0199	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale di ricavi derivanti da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN, riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa intera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del SSN.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

VARIABILI		CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi		1,3582	1,2136	1,0041	1,0795	1,0706
Spese per acquisti di servizi		1,3931	1,2136	1,0041	1,0795	1,2944
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria		1,3931	1,0579	1,0895	1,2491	0,9283
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1,2340	1,3258	1,3307	1,0674	1,1825
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi)		-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili*		0,0741	-	0,1178	0,0871	0,1969
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)		-	-	-	-	19.610,5380
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"		-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"		-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi)		-	-	1,0983	-	-
"Quota fino a 80 mila euro"		-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi)		-	-	-	0,3174	-
"Quota fino a 400 mila euro"		-	-	-	-	-
Totale mq della Superficie destinata a laboratori di analisi*		-	-	-	-	242,9004
Totale mq della Superficie destinata a radiologia e/o diagnostica per immagini*		-	-	-	-	-
Costo per materiale per radiologia e diagnostica per immagini		-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale di ricavi derivanti da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN, riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa in tera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del SSN.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG96U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG96U, evoluzione dello studio SG96U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.20.91 - Lavaggio auto;
- 45.20.99 - Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli;
- 52.21.60 - Attività di traino e soccorso stradale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG96U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.275.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 619 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.656.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione per comparto di attività e per tipologia di attività etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8006).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6942).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le

⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L'indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;

il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	1,77
2	8,46
3	18,55
4	11,40
5	3,77
6	8,18
7	19,31
8	5,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,7177
2	1,6579
3	1,2185
4	1,6228
5	1,5388
6	2,2753
7	1,4770
8	1,5747

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto delle altre attività di manutenzione e di soccorso stradale.

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la specializzazione per comparto di attività;
- la specializzazione per tipologia di attività.

Il fattore della specializzazione per comparto di attività ha permesso di distinguere i seguenti macro settori:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi (cluster 2, 4 e 6);
- Servizi di soccorso stradale (cluster 3 e 8);
- Depositi giudiziari (cluster 5).

Nell'ambito dei comparti individuati sono emerse le seguenti specializzazioni per tipologia di attività:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi automatici (cluster 2);
- Autolavaggi self-service (cluster 4);
- Autolavaggi a mano (cluster 6);
- Soccorso stradale (cluster 8);
- Soccorso stradale ed autostradale (cluster 3);
- Deposito giudiziario e soccorso stradale (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AUTORIMESSE**NUMEROSITÀ: 72**

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (72% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura composta da 1 - 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 25% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 10 mq di uffici, 533 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 934 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 31% dei casi e 53 mq di locali e spazi destinati a servizi presenti nel 42% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 46.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di autorimessa (82% dei ricavi) ed in particolare parcheggio/rimessa in abbonamento mensile (56% dei ricavi) e parcheggio/rimessa in abbonamento annuale (15%).

Annualmente vengono emessi 44 abbonamenti annuali dal 19% dei soggetti, 41 abbonamenti mensili dal 58%, 7 abbonamenti settimanali dal 4% e 12 abbonamenti giornalieri dal 6%.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti), zone commerciali (14%) e zone industriali (8%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (68% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (20%).

CLUSTER 2 – AUTOLAVAGGI AUTOMATICI

NUMEROSITÀ: 768

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite soprattutto tra ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente (nel 47% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 297 mq di locali e spazi destinati a servizi.

Le aziende del cluster svolgono prevalentemente attività di lavaggio auto ed altri veicoli automatico (87% dei ricavi).

La localizzazione è in zone industriali (26% dei soggetti), in zone residenziali (24%) ed in zone commerciali (13%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (70% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (19%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 impianto automatico e semi-automatico per autolavaggio ed 1 sistema automatizzato di pagamento (nel 14% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE ED AUTOSTRADALE

NUMEROSITÀ: 152

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di persone (45% dei soggetti), società di capitali (30%) e ditte individuali (25%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 39 mq di uffici, 207 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 803 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta e 217 mq spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni; il numero di posti auto disponibili è pari a 61 per il 42% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (53% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (39% dei ricavi) e soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. (14%). Si rileva inoltre la presenza di manutenzione di base e primo intervento nel 44% dei casi con un'incidenza sui ricavi pari al 16%, di servizi di deposito giudiziario (10% dei ricavi per il 49% dei casi) e di servizi di manutenzione e riparazioni elettromeccaniche (25% dei ricavi per il 43% dei soggetti). Il cluster si caratterizza per la presenza di convenzioni per il soccorso stradale e autostradale.

La localizzazione è in zone industriali (39% dei soggetti) e nei pressi della rete autostradale (35%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (33% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (29%), enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (20%) ed autotrasportatori (10%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 autogrù, 1 autovettura, 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t., di cui 1 attrezzato per soccorso stradale e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzati per soccorso stradale e nel 25% dei casi 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t. attrezzati per soccorso stradale.

CLUSTER 4 – AUTOLAVAGGI SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 476

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 28%) e ditte individuali (31%) e presentano una struttura formata da 1 - 2 addetti. Solo nel 20% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla presenza di 595 mq di spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività esercitata è soprattutto quella di autolavaggio con servizio di self-service (88% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (35% dei soggetti), in zone residenziali (21%) ed in zone commerciali (19%).

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio, 2 sistemi automatizzati di pagamento e 3 strumentazioni di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.) (nel 33% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI DEPOSITO GIUDIZIARIO E SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 145

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (58% dei soggetti), società di persone (28%) e società di capitali (14%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 17 mq di uffici, 132 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 1.381 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta; il numero di posti auto disponibili è pari a 102.

La tipologia di attività prevalente è quella di deposito giudiziario (40% dei ricavi), soccorso stradale (26%), rimozione forzata (13%) e custodia a seguito di rimozione forzata (7%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (30% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (56% dei ricavi) e privati (27%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

CLUSTER 6 – AUTOLAVAGGI SPECIALIZZATI NEL LAVAGGIO A MANO

NUMEROSITÀ: 913

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (88% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 23% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività consistono in 91 mq di locali e spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di lavaggio auto ed altri veicoli a mano (94% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti) ed in zone industriali (12%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (73% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (16%).

CLUSTER 7 - PICCOLE IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI VARI

NUMEROSITÀ: 712

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (67% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 29% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 14 mq di uffici (nel 50% dei casi) e 100 mq di spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni (nel 42% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster non presentano particolare specializzazione.

La localizzazione è prevalentemente in zone residenziali (22% dei soggetti) e in zone industriali (18%).

La clientela è costituita da privati (42% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (39%).

CLUSTER 8 - IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 384

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) con la presenza del solo titolare. Solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 15 mq di uffici (nel 46% dei casi), 139 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta presenti nel 25% dei casi, 448 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 35% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 24 per il 23% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (90% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (79% dei ricavi).

La localizzazione è prevalentemente in zone industriali (17% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da privati (46% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (33%) ed enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (11%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa coperta
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa scoperta
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a magazzini
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a servizi (autolavaggio, ecc.)
- Metri quadri degli spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Parcheggio/rimessa
- Tipologia dell'attività: Autolavaggio con servizio self-service
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli a mano
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli automatico
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Rimozione forzata
- Tipologia dell'attività: Deposito giudiziario
- Tipologia dell'attività: Custodia a seguito di rimozione forzata
- Tipologia della clientela: Enti, amministrazioni ed imprese in convenzione
- Altri elementi specifici: Numero massimo di posti auto disponibili
- Altri elementi specifici: Convenzioni con organizzazioni per il soccorso autostradale

QUADRO E:

- Impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio
- Sistemi automatizzati di pagamento
- Strumentazione di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.)
- Autogru

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: fino a t. 3,5 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: oltre a t. 3,5 fino a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: superiore a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$;

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	nessuno	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,60	100,00	9,60	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,04	100,00	11,04	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,39	100,00	10,39	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,74	100,00	21,74	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,42	100,00	22,42	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,02	100,00	9,02	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,56	100,00	13,56	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,29	100,00	21,29	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,42	100,00	9,42	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	100,00	11,99	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,58	100,00	13,58	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,14	100,00	15,14	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,19	100,00	11,19	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,71	100,00	13,71	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,33	3,47
2	Tutti i soggetti	0,34	2,74
3	Tutti i soggetti	0,32	3,57
4	Tutti i soggetti	0,20	1,64
5	Tutti i soggetti	0,36	2,74
6	Tutti i soggetti	0,39	5,00
7	Tutti i soggetti	0,38	4,61
8	Tutti i soggetti	0,27	3,06

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	243,00
	2	Tutti i soggetti	288,00
	3	Tutti i soggetti	310,00
	4	Tutti i soggetti	281,00
	5	Tutti i soggetti	383,00
	6	Tutti i soggetti	299,00
	7	Tutti i soggetti	301,00
	8	Tutti i soggetti	219,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,43
	2	Tutti i soggetti	10,86
	3	Tutti i soggetti	11,70
	4	Tutti i soggetti	11,16
	5	Tutti i soggetti	11,66
	6	Tutti i soggetti	10,33
	7	Tutti i soggetti	11,33
	8	Tutti i soggetti	12,03

SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.2251	1.7962	1.0347	1.7351	1.1220	1.6289	1.2424	1.2227
Spese per acquisti di servizi	1.2251	2.1208	1.0347	1.5524	1.5092	1.8917	1.4954	2.0249
Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1.2251	0.6518	1.0347	1.1306	0.9184	0.5715	0.7695	1.1300
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata	1.2251	0.3411	1.0347	1.1306	0.9184	0.5715	0.7695	1.1300
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1.2251	1.0181	1.0626	1.0447	1.4588	0.9820	1.0077	1.1553
Logoriscio in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	3.014.1081	2.759.4885	-	1.634.4949	4.724.4109	3.333.5354	4.026.1537	1.746.0397
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	-	39.9472	120.8542	64.9032	65.1073	26.3197	77.2366	77.4010
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	11.547.2689	39.610.4131	28.588.1075	26.579.9409	19.096.1609	22.759.7296	13.135.2323
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*)	-	16.522.3930	39.610.4131	28.588.1075	26.579.9409	19.096.1609	22.759.7296	20.540.3666
Totale dei costi di produzione (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisto di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10 + Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) + Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*))	9.4176	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisto di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10 + Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) + Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*))	-	-	0.4015	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisto di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10 + Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) + Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*))	-	-	0.3607	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisto di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10 + Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) + Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*))	-	-0.6369	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisto di servizi + Altri oneri per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10 + Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) + Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*))	-	-	-	-	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basso prevalentemente su attività censensibili

Gruppo 3 - Aree di modesta arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ON-LINE

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG31U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG31U, evoluzione dello studio TG31U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.20.10 - Riparazioni meccaniche di autoveicoli;
- 45.20.20 - Riparazione di carrozzerie di autoveicoli;
- 45.20.30 - Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli;
- 45.20.40 - Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli;
- 45.40.30 - Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG31U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 77.500.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 6.380 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione ed altre attività collaterali (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 71.120.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse specializzazioni dei servizi prestati, alle diverse tipologie di veicoli per i quali viene fornita assistenza, alle diverse tipologie della clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Durata delle scorte;**
- **Resa del capitale rispetto a valore aggiunto.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati, oltre ai risultati dello studio “il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale”⁴, anche quelli dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa” e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto a valore aggiunto;*
- *Margine operativo lordo sui ricavi.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale" e per l'indicatore "Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*

- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7074).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6599).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁶ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	46,98
2	50,01
3	70,63
4	37,32
5	68,37
6	40,18
7	49,81
8	37,91
9	39,72

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Valore mediano
10	44,98
11	59,86
12	47,25
13	45,97
14	44,78
15	41,95
16	42,60
17	41,63
18	69,20
19	49,33
20	34,45
21	41,97
22	37,51
23	50,03
24	44,88
25	38,60
26	40,00
27	69,93
28	41,62
29	40,33
30	44,93
31	38,87
32	45,02
33	49,84
34	34,34
35	11,90
36	53,41
37	49,55
38	38,48
39	50,39
40	34,06
41	55,37

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2848
2	1,2941
3	1,307
4	1,2904
5	1,2243
6	1,3225
7	1,2962
8	1,5042
9	1,2635
10	1,2576
11	1,2364
12	1,2284
13	1,1887
14	1,3177
15	1,4432
16	1,3502
17	1,2450
18	1,1487
19	1,1993
20	1,5933
21	1,4573
22	1,5000
23	1,3206
24	1,3998
25	1,3048
26	1,4321
27	1,1684
28	1,5088
29	1,6036
30	1,4586
31	1,2729
32	1,1405
33	1,2660
34	1,4463
35	1,3868
36	1,1741
37	1,2491
38	1,1871
39	1,1794
40	1,3048
41	1,3179

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle attività economiche operanti nell'ambito delle riparazioni meccaniche di autoveicoli, delle riparazioni di carrozzerie di autoveicoli, delle riparazioni di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli, della riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli e della manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici).

L'analisi ha condotto alla classificazione delle imprese che operano nel settore oggetto di studio in 41 gruppi omogenei. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione dei servizi prestati;
- tipologia di veicoli per i quali viene fornita assistenza;
- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia della clientela.

Per quanto riguarda la specializzazione dei servizi prestati, si possono distinguere, rispetto ai cluster di imprese che effettuano riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche generiche, le imprese specializzate in:

- riparazione/installazione di parti elettriche ed elettroniche (cluster 2, 11, 23, 24 e 29);
- vendita e sostituzione/installazione dei pneumatici (cluster 3, 5 e 27);
- riparazioni di carrozzeria (cluster 6, 9, 17, 22, 25, 34 e 38);
- revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (cluster 12, 16 e 35);
- rettifica motori (cluster 13);
- riparazione e manutenzione pompe diesel (cluster 14);
- riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (cluster 15 e 30);
- riparazione di radiatori (cluster 21);
- installazione e/o sostituzione cristalli (cluster 31);
- assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare (cluster 40);
- installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (cluster 41).

La tipologia di veicoli per i quali i contribuenti dello studio offrono assistenza ha consentito di isolare le imprese che effettuano riparazione/manutenzione principalmente di veicoli commerciali o industriali (cluster 1, 10, 19, 24, 25, 26, 32 e 39) e le imprese che riparano/manutengono principalmente motocicli e ciclomotori (cluster 8, 18 e 33). Tutte le altre imprese effettuano le loro attività principalmente su autovetture.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di dimensioni medio-grandi da quelle di più piccole dimensioni (cluster 5, 8, 11, 15, 18, 20, 21, 22, 24, 26, 28, 29, 30 e 33).

La modalità organizzativa ha consentito di isolare le officine autorizzate/targate (cluster 2, 7, 9, 12, 19, 33 e 39) dalle officine indipendenti.

La tipologia della clientela ha permesso di distinguere le imprese che servono in maniera significativa una clientela formata da case costruttrici per interventi in garanzia (cluster 17, 37 e 39), flotte aziendali (cluster 10), società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto (cluster 4) e commercianti di veicoli (cluster 34). Gli altri cluster hanno una clientela formata per lo più da privati.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – OFFICINE INDIPENDENTI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 891

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche in genere (80% dei ricavi) e sono caratterizzate dallo svolgere la loro attività principalmente sui veicoli commerciali o industriali (85% dei ricavi), in particolare su quelli con portata superiore a 35 quintali (55% dei ricavi).

Si tratta di imprese che operano come officine indipendenti (97% dei soggetti) ed occupano 4 addetti, di cui 2-3 dipendenti.

Le superfici sono costituite da 449 mq di locali destinati ad officina, 64 mq di magazzino e/o deposito e 22 mq di uffici. Si registrano inoltre 525 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster sono società (nel 51% dei casi di persone e nel 12% dei casi di capitali) e ditte individuali (37%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (59% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (15%) e da società ed enti in convenzione/appalto (25% dei ricavi nel 22% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 33% dei casi), 1 apparecchio prova compressione cilindri (43%), 3 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone (nel 53% dei casi), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 44% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (33%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (nel 32% dei casi), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tester elettronico diagnosi motori (nel 38% dei casi), 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore ed 1 ricarica gas condizionatore.

Il 57% delle imprese del cluster esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 18.000 euro.

CLUSTER 2 – ELETTRAUTO AUTORIZZATI/TARGATI

NUMEROSITÀ: 289

Le imprese appartenenti a questo cluster operano come officine autorizzate/targate (100% dei soggetti) e sono specializzate nella riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (54% dei ricavi), a cui si affianca l'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (19%). Il 30% dei soggetti effettua interventi di autotronica, ottenendo il 13% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (57% dei ricavi), ma anche su veicoli commerciali o industriali (34%).

Le superfici in cui si svolge l'attività sono costituite da locali destinati ad officina pari a 191 mq. Nel 56% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (274 mq).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (55% dei soggetti), seguita dalla società di persone (41%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (44% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (38%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (nel 37% dei casi), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (38%), 2 furgoni (29%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (54%), 1 saldatrice (40%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo impianto di alimentazione (nel 30% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (49%), 1-2 tester elettronici diagnosi motori (49%), 1 tester palmare iniezioni (47%), 1 tornio (34%), 2 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 43% dei casi).

CLUSTER 3 – GOMMISTI DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 295**

Le imprese appartenenti a questo cluster operano come officine indipendenti (91% dei casi) e sono specializzate nella vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (76% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione di pneumatici e relativi accessori (6%) e sostituzione/inversione di pneumatici (5%).

L'attività viene svolta prevalentemente su autovetture (56% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (34%).

Le imprese del cluster hanno 2 o più punti per l'esercizio dell'attività nel 36% dei casi. Le superfici dedicate complessivamente allo svolgimento dell'attività sono costituite da 610 mq di locali destinati ad officina, 476 mq di magazzino e/o deposito e 75 mq di uffici. Si registrano inoltre 674 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Si tratta per lo più di società di persone (47% dei soggetti) e di capitali (35%), che occupano 9 addetti, di cui 7 dipendenti.

La clientela è costituita soprattutto da società ed enti non in convenzione/appalto (38% dei ricavi), privati (36%) e flotte aziendali (10%).

La dotazione di beni strumentali include: 2 apparecchi per assetto ruote, 1 attrezzo sollevamento moto, 1 banco lavoro officina, 5 equilibratrici ruote, 2 furgoni, 1 gabbia di sicurezza per gonfiaggio pneumatici di grandi dimensioni (nel 38% dei casi), 3 pedane di sollevamento, 2 ponti sollevatori a due/quattro ruote, 1 saldatrice (nel 32% dei casi) e 2 compressori.

Il 33% delle imprese del cluster esternalizza interventi di riparazione e sostituzione di pneumatici per un ammontare di 28.000 euro.

CLUSTER 4 – OFFICINE OPERANTI CON SOCIETÀ IN CONVENZIONE/APPALTO**NUMEROSITÀ: 912**

Le imprese del cluster, che operano soprattutto come officine indipendenti (70% dei soggetti), sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in convenzione/appalto con società ed enti, che rappresentano il 76% dei ricavi. In particolare, vengono effettuate riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (69% dei ricavi nel 54% dei casi) e riparazioni di carrozzeria in metallo (77% dei ricavi nel 46% dei casi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (72% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali (21% dei ricavi nel 49% dei casi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati ad officina pari a 240 mq. Si registrano inoltre 43 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito e 15 mq di uffici.

Queste aziende occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (31%).

La clientela è rappresentata, oltre che da società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto, anche da privati (17% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 cabina per verniciatura o forno (nel 32% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 2 smerigliatrici (nel 31% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 5 – GOMMISTI DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 1.586**

Le imprese appartenenti al cluster operano per lo più come officine indipendenti (83% dei soggetti) e derivano i loro ricavi da servizi di riparazione pneumatici e relativi accessori (34%), vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (29%), sostituzione/inversione pneumatici (24%) ed altre attività relative ai pneumatici (10%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (71% dei ricavi) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali con portata inferiore a 35 quintali (10%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 80 mq di officina e 31 mq di magazzino e/o deposito.

In queste imprese generalmente opera solo il titolare. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente. Coerentemente con le dimensioni aziendali, la natura giuridica prevalente è la ditta individuale (80% dei soggetti), seguita dalla società di persone (17%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (73% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (15%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 apparecchio per assetto ruote, 1 banco lavoro officina (nel 35% dei casi), 1 equilibratrice ruote, 1 pedana di sollevamento (nel 31% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (51%) e 1 compressore.

CLUSTER 6 - CARROZZERIE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 2.969

Le imprese appartenenti a questo cluster, quasi sempre officine indipendenti (97% dei casi), sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (77% dei ricavi) e in materiali compositi (11%).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (88% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 393 mq di locali destinati ad officina, 50 mq di magazzino e/o deposito e 20 mq di uffici. Si registrano inoltre 302 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti in totale, di cui 2 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (58% dei soggetti) e, secondariamente, la ditta individuale (37%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (64% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

La dotazione di beni strumentali include: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 automezzo di soccorso e traino (nel 32% dei casi), 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 41% dei casi), 3 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 2 pedane di sollevamento (nel 34% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 42% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore (nel 34% dei casi) e 1 staccapunti.

Il 42% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 5.000 euro.

CLUSTER 7 - OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 3.597

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (65% dei ricavi) sulle autovetture (87% dei ricavi).

Queste aziende, tutte officine autorizzate/targate, occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 237 mq di locali destinati ad officina, 41 mq di magazzino/deposito e 15 mq di uffici. Nel 51% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (285 mq).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (50% dei soggetti) e società di persone (45%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (59% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (nel 45% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (54%), 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 35% dei casi), 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 49% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (35%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 35% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1

strumento di controllo impianto di alimentazione (nel 36% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (32%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 36% dei casi).

CLUSTER 8 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 2.419

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (72% dei ricavi), quasi esclusivamente su motocicli e ciclomotori (94% dei ricavi).

Questi operatori sono quasi sempre organizzati come officine indipendenti (93% dei soggetti).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 66 mq di locali destinati ad officina.

Si tratta quasi sempre di ditte individuali (82% dei casi) e società di persone (16%), in cui opera solo il titolare. Solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali include 1 attrezzo sollevamento moto, 1 banco lavoro officina, 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 34% dei casi), 1 saldatrice (46%) e 1 compressore.

CLUSTER 9 – CARROZZERIE AUTORIZZATE/TARGATE

NUMEROSITÀ: 1.000

Le imprese appartenenti a questo cluster sono quasi esclusivamente officine autorizzate/targate (97% dei soggetti) ed offrono servizi di riparazione di carrozzeria in metallo (72% dei ricavi) e in materiali compositi (11%).

L'attività di assistenza riguarda prevalentemente le autovetture (87% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 474 mq di locali destinati ad officina, 69 mq di magazzino e/o deposito, 25 mq di uffici e 455 mq di spazi esterni destinati all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società di persone (63% dei soggetti) e, secondariamente, come ditte individuali (26%).

Il numero totale di addetti è pari a 6, di cui 4 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (55% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (19%) e da società ed enti in convenzione/appalto (22% dei ricavi nel 43% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 automezzo di soccorso e traino (nel 37% dei casi), 2 banchi lavoro officina, 1 banco per riscontro riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 1 furgone (nel 30% dei casi), 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (47%), 3-4 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 2 pedane di sollevamento (nel 38% dei casi), 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 2 presse idrauliche per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 46% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore e 1 staccapunti.

Il 54% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 8.000 euro. Il 39% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione e sostituzione di pneumatici 2.000 euro.

CLUSTER 10 – OFFICINE CHE SERVONO FLOTTE AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 185

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (58% dei ricavi) e sono caratterizzate dal prestare assistenza soprattutto alle flotte aziendali (69% dei ricavi). In misura minore, vengono serviti anche privati (10% dei ricavi), società ed enti non in convenzione/appalto (25% dei ricavi nel 36% dei casi) e commercianti di veicoli (26% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'attività viene svolta sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (48% dei ricavi), inferiore a 35 quintali (26%) e sulle autovetture (20%).

Questi operatori sono quasi sempre officine indipendenti (92% dei soggetti) ed occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 332 mq di locali destinati ad officina, 56 mq di magazzino e/o deposito e 18 mq di uffici. Nel 57% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (692 mq).

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (47% dei soggetti), seguita dalla società di persone (37%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1 analizzatore gas di scarico (nel 30% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (41%), 2 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone (nel 42% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (52%), 1 impianto spurgo freni (35%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 2 smerigliatrici (nel 52% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (35%), 1 tester elettronico diagnosi motori (41%), 1 tornio (39%), 1 carica batteria, 2 compressori e 1 ricarica gas condizionatore (nel 44% dei casi).

Il 49% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 12.000 euro.

CLUSTER 11 – ELETTRAUTO CONNOTATI FORTEMENTE DALLA VENDITA ED INSTALLAZIONE DI PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 315

Le imprese appartenenti a questo cluster derivano la maggior parte dei propri ricavi dalla vendita e installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.), che rappresenta l'87% dei ricavi.

I soggetti del cluster sono soprattutto officine indipendenti (84% dei soggetti) e svolgono la loro attività principalmente sulle autovetture (78% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 98 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (24%) ed occupano 2 addetti. Solo nel 34% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (60% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano 1 banco controllo apparecchi elettrici (nel 36% dei casi), 2 banchi lavoro officina (49%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (37%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 39% dei casi).

CLUSTER 12 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE CHE EFFETTUANO REVISIONI

NUMEROSITÀ: 1.031

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano vari tipi di interventi, in particolare riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (48% dei ricavi). Una parte consistente dei loro ricavi proviene dall'attività di revisione (13% dei ricavi, con un numero di revisioni pari a 1.121).

Si tratta di officine autorizzate/targate (100% dei soggetti), che prestano assistenza soprattutto ad autovetture (81% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività ammontano a 369 mq di locali destinati ad officina, 66 mq di magazzino e/o deposito e 26 mq di uffici. Si registrano inoltre 330 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (55% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (35%).

Le imprese del cluster occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (58% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio controllo geometria avantreno (nel 36% dei casi), 1 apparecchio per assetto ruote (54%), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 1 banco controllo apparecchi elettrici (nel 32%

dei casi), 3 banchi lavoro officina, 1 densimetro (nel 43% dei casi), 1 equilibratrice ruote, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 47% dei casi), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli, 1 opacimetro per motori diesel, 2 pedane di sollevamento (nel 37% dei casi), 3 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 49% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento di controllo impianto di alimentazione (nel 53% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (51%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 tester palmare iniezioni (nel 34% dei casi), 1 tornio (35%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas.

CLUSTER 13 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELLA RETTIFICA MOTORI

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente attività di rettifica motori, che rappresenta il 75% dei ricavi.

Si tratta soprattutto di officine indipendenti (84% dei soggetti), che svolgono la loro attività principalmente su autovetture (50% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (26%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 298 mq di locali destinati ad officina, 62 mq di magazzino e/o deposito e 19 mq di uffici.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (53% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (33%).

Il numero totale di addetti è pari a 4, di cui 3 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (40% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (32%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 alesatrice, 4 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice albero motore, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 38% dei casi), 2 furgoni (48%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (45%), 5 macchine e attrezzature revisione motori (36%), 1 rettificatore alberi motore, 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 41% dei casi), 1 tornio e 1 compressore.

CLUSTER 14 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI POMPE DIESEL

NUMEROSITÀ: 616

Le imprese appartenenti a questo cluster operano soprattutto come officine indipendenti (70% dei soggetti) e sono specializzate nella riparazione e manutenzione di pompe diesel (73% dei ricavi).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (46% dei ricavi), sui veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali (24%) e sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (18%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 238 mq di locali destinati ad officina e 16 mq di uffici. Nel 51% dei casi è presente anche una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività pari a 502 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (50% dei soggetti), seguita dalla società di persone (46%).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata soprattutto da società ed enti non in convenzione/appalto (45% dei ricavi) e da privati (31%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 38% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (52%), 3 banchi lavoro officina, 1 banco prova iniettori, 2 banchi prova pompe, 5-6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 43% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (52%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice (nel 38% dei casi), 1 strumento diagnostica accensioni, fase, multimetro (46%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (38%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria e 1 compressore.

Il 33% dei soggetti externalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 11.500 euro.

CLUSTER 15 – CARBURATORISTI**NUMEROSITÀ: 946**

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (80% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (nel 26% dei casi per il 20% dei ricavi).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (85% dei ricavi).

Le imprese del cluster operano come officine indipendenti nell'82% dei casi e occupano 1-2 addetti. Nel 68% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 123 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (78% dei soggetti), seguita dalla società di persone (20%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (74% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (16%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano 1 analizzatore gas di scarico (nel 42% dei casi), 1-2 banchi lavoro officina, 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice (nel 36% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (32%) e 1 tester elettronico diagnosi motori (30%).

CLUSTER 16 – OFFICINE CHE EFFETTUANO REVISIONI**NUMEROSITÀ: 2.418**

Le imprese del cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (56% dei ricavi), ma sono caratterizzate da attività consistenti di revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (15% dei ricavi, con un numero di revisioni pari a 593).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (82% dei ricavi) e, secondariamente, sui veicoli commerciali o industriali (13%).

Questi operatori sono prevalentemente officine indipendenti (94% dei casi) che occupano 2-3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali destinati ad officina pari a 227 mq. Il 56% delle imprese dispone di 286 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come ditte individuali (59% dei soggetti) e come società di persone (36%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (65% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 47% dei casi), 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 33% dei casi), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli (52%), 1 opacimetro per motori diesel (49%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 42% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo impianto di alimentazione (nel 34% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (34%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 34% dei casi).

Il 36% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 6.000 euro.

CLUSTER 17 – CARROZZERIE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA**NUMEROSITÀ: 195**

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (64% dei ricavi) e in materiali compositi (12%). L'altro elemento distintivo del cluster è rappresentato dagli interventi in garanzia, che costituiscono il 20% del totale degli interventi e il 24% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (86% dei ricavi) e marginalmente sui veicoli commerciali o industriali (10%).

Questi operatori sono sia officine indipendenti (59% dei soggetti) sia officine autorizzate/targate (47%) ed occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 427 mq di locali destinati ad officina, 57 mq di magazzino e/o deposito e 22 mq di uffici. Si registrano inoltre 324 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società di persone (52% dei soggetti) e, secondariamente, come ditte individuali (35%).

La clientela è rappresentata principalmente, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia (24% dei ricavi), anche da privati (52% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 2 banchi lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 43% dei casi), 2 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 34% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore (nel 38% dei casi) e 1 staccapunti.

Il 36% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 6.000 euro.

CLUSTER 18 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI, CON VENDITA DI RICAMBI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO TECNICO

NUMEROSITÀ: 132

I servizi offerti dalle imprese appartenenti al cluster riguardano soprattutto riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (35% dei ricavi). Le attività di assistenza sono affiancate dalla vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente), che costituisce il 23% dei ricavi, e dalla vendita di accessori e abbigliamento tecnico (17%).

Le imprese del cluster, che nel 77% dei casi sono officine indipendenti, offrono assistenza quasi esclusivamente a motocicli e ciclomotori (87% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 89 mq di locali destinati ad officina e 50 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Le imprese appartenenti al cluster occupano 2 addetti. Nel 33% dei casi si registra l'impiego di personale dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (65% dei soggetti), seguita dalla società di persone (30%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali include 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (nel 34% dei casi), 2 attrezzi sollevamento moto, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 31% dei casi), 7 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (42%), 1 furgone (45%), 1 saldatrice (52%), 1 smerigliatrice (33%), 1 carica batteria e 1 compressore.

CLUSTER 19 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELLE RIPARAZIONI SU VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 329

Le imprese appartenenti a questo cluster, tutte officine autorizzate/targate, effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (69% dei ricavi). L'attività viene svolta soprattutto sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (61% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati a officina (544 mq), magazzino e/o deposito (83 mq) e uffici (29 mq). Si registrano inoltre 784 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Il numero totale di addetti è pari a 6, di cui 4-5 dipendenti.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società (di persone nel 45% dei casi e di capitali nel 27%) ed, in misura minore, come ditte individuali (28%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (56% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 41% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (42%), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (46%), 3 banchi lavoro officina, 1 carro attrezzato con officina mobile (nel 37% dei casi), 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 52% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (44%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (37%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (nel 43% dei casi), 1 tester elettronico diagnosi motori (54%), 1 tornio (53%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (50%).

Il 55% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 40.500 euro.

CLUSTER 20 – OFFICINE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 10.172

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (92% dei soggetti) che effettuano prevalentemente attività generica di riparazione meccanica e motoristica (68% dei ricavi), quasi esclusivamente sulle autovetture (98%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 113 mq di locali destinati ad officina.

In queste imprese opera il solo titolare. Solo il 22% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente come ditte individuali (81% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (17%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (76% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (15%).

La dotazione di beni strumentali è limitata essenzialmente a 1 banco lavoro officina, 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (nel 54% dei casi) e 1 saldatrice (42%).

CLUSTER 21 – RADIATORISTI

NUMEROSITÀ: 239

Le imprese appartenenti a questo cluster sono per lo più officine indipendenti (88% dei soggetti) ed effettuano prevalentemente interventi di riparazione di radiatori (83% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (55% dei ricavi) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (30%). Il 38% delle imprese effettua anche interventi su altri mezzi (macchine agricole, natanti a motore, cicli, ecc.), ottenendo il 23% dei ricavi.

Le imprese del cluster, ove operano in totale 2 addetti (solo nel 28% dei casi si registra personale dipendente), presentano una struttura organizzativa di piccole dimensioni, con locali destinati ad officina pari a 102 mq.

Si tratta nella maggior parte dei casi di ditte individuali (76% dei soggetti) e, secondariamente, società di persone (21%).

La clientela è rappresentata principalmente da società ed enti non in convenzione/appalto (38% dei ricavi) e da privati (38%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 banco lavoro officina, 1-2 saldatrici (nel 54% dei casi), 1 vasca prova radiatori e 1 compressore (nel 53% dei casi).

CLUSTER 22 – CARROZZERIE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 8.266

I soggetti del cluster sono officine indipendenti (96% dei soggetti) ed effettuano attività di riparazione di carrozzeria in metallo (80% dei ricavi) e in materiali compositi (12%).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (89% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite essenzialmente da 200 mq di locali destinati ad officina, in cui operano 2 addetti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (64% dei soggetti), seguita dalla società di persone (34%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (71% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (20%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina verniciatura o forno, 1 levigatrice orbitale (scartavetrante/aspirante), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (nel 52% dei casi), 1 pressa idraulica per tiraggio scocche (41%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tintometro, 1 compressore e 1 staccapunti (nel 30% dei casi).

CLUSTER 23 – ELETTRAUTO CON VENDITA DI PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 638

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita e installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (36% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (30%) e l'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (15%). Il 21% dei soggetti effettua interventi di autotronica, ottenendo il 17% ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (70% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (20%).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente come officine indipendenti (89% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività ammontano essenzialmente a 129 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (68% dei soggetti), seguita dalla società di persone (29%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (55% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (42% dei soggetti), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (34% dei soggetti), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (30%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (49%), 1 saldatrice (35%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (33% dei soggetti), 1 tester elettronico diagnosi motori (42%), 1 tester palmare iniezioni (33%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 40% dei casi).

CLUSTER 24 – ELETTRAUTO DI PICCOLA DIMENSIONE SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE SUI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 945

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente attività di riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (74% dei ricavi) ed, in misura minore, di installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (11%).

L'attività viene svolta principalmente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (34% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%), ma anche sulle autovetture (29%).

Le imprese del cluster, ove operano in totale 2 addetti, sono quasi sempre officine indipendenti (95% dei soggetti).

L'attività viene svolta in 145 mq di locali destinati ad officina.

Si tratta per lo più di ditte individuali (71% dei soggetti) ed, in misura minore, di società di persone (27%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da società ed enti non in convenzione/appalto (51% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (28%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (39% dei soggetti), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (41% dei soggetti), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (45%), 1 saldatrice (39%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 tester elettronico diagnosi motori (34% dei soggetti), 1 tornio (30%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (34% dei soggetti).

CLUSTER 25 – CARROZZERIE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 457

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (97% dei soggetti) specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (68% dei ricavi) e in materiali compositi (18%).

L'attività viene svolta prevalentemente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (41% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%). Il 27% dei ricavi deriva da servizi di assistenza sulle autovetture.

Le imprese del cluster operano su 449 mq di locali destinati ad officina, 50 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito e 16 mq di uffici. Si registrano inoltre 475 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono quasi sempre ditte individuali (47% dei casi) e società di persone (47%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (51% dei ricavi) e privati (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione (nel 51% dei casi), 1 furgone (31%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (37%), 3 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 2-3 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore e 1 staccapunti.

Il 32% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 7.000 euro.

CLUSTER 26 – OFFICINE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 1.938

Le imprese appartenenti a questo cluster sono quasi sempre officine indipendenti (92% dei soggetti) ed effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (60% dei ricavi) ed, in misura minore, riparazioni di carrozzeria in metallo (79% dei ricavi nel 24% dei casi). L'attività viene svolta prevalentemente sui veicoli commerciali o industriali: il 42% dei ricavi deriva dall'assistenza a veicoli con portata superiore a 35 quintali e il 39% dall'assistenza a veicoli con portata inferiore a 35 quintali. Il 15% dei ricavi deriva da servizi effettuati su autovetture.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite essenzialmente da 156 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (72% dei soggetti) e, secondariamente, la società di persone (24%).

In queste aziende operano 2 addetti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (53% dei ricavi) e privati (34% dei ricavi nel 67% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 34% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (32%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (44%), 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 39% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 27 – GOMMISTI DI MEDIE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 3.907**

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (72% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione pneumatici e relativi accessori (7%), sostituzione/inversione pneumatici (5%) e le altre attività relative ai pneumatici (8%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (76% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 152 mq di locali destinati ad officina e 84 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Le imprese del cluster occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti) e la società di persone (32%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (63% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (24%).

La dotazione di beni strumentali include 1 apparecchio per assetto ruote, 1 banco lavoro officina (nel 42% dei casi), 2 equilibratrici ruote, 1 furgone (nel 37% dei casi), 2 pedane di sollevamento (46%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne e 1 compressore.

CLUSTER 28 – OFFICINE INDIPENDENTI GENERALISTE**NUMEROSITÀ: 11.318**

Questi operatori sono quasi esclusivamente officine indipendenti (95% dei soggetti) ed effettuano soprattutto riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (73% dei ricavi), principalmente sulle autovetture (75%) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 153 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster occupano 1-2 addetti e solo nel 28% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (74% dei soggetti), seguita dalla società di persone (25%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (63% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 42% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (35%), 1-2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 49% dei casi), 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (39%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 33% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (31%), 1 tester elettronico diagnosi motori (32%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 31% dei casi).

Il 30% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 5.000 euro.

CLUSTER 29 – ELETTRAUTO DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 3.629**

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (93% dei soggetti) che derivano la maggior parte dei ricavi dalla riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (68% dei ricavi) e dall'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (18%).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (84% dei ricavi).

Le imprese del cluster, ove opera generalmente solo il titolare, dispongono di locali destinati ad officina pari a 89 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (83% dei soggetti) e, secondariamente, la società di persone (16%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (71% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (19%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 33% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (42%), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (nel 37% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (53%), 1 carica batteria e 1 ricarica gas condizionatore (nel 45% dei casi).

CLUSTER 30 – OFFICINE GENERICHE CON ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI CARBURATORI E IMPIANTI A INIEZIONE

NUMEROSITÀ: 3.024

Le imprese appartenenti al cluster derivano la parte più cospicua dei ricavi dalle riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (34%), ma sono caratterizzate da una percentuale consistente di ricavi derivante dalla riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (21%). Il 37% delle officine, inoltre, effettua servizio di installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano, da cui deriva il 19% dei ricavi.

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (82% dei ricavi) e, marginalmente, sui veicoli commerciali o industriali (12%).

Le imprese del cluster operano quasi sempre come officine indipendenti (92% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 141 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (73% dei soggetti), seguita dalla società di persone (25%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (69% dei ricavi) e, secondariamente, da società ed enti non in convenzione/appalto (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio prova compressione cilindri (44% dei soggetti), 1-2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (49% dei soggetti), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento (38%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (31% dei soggetti), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (46%), 1 tester elettronico diagnosi motori (42%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (43% dei soggetti).

CLUSTER 31 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA INSTALLAZIONE/SOSTITUZIONE CRISTALLI

NUMEROSITÀ: 135

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella installazione e/o sostituzione di cristalli (95% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (81% dei ricavi) e sui veicoli commerciali (17%).

Il 65% dei soggetti appartenenti al cluster è organizzato come officina indipendente ed il 19% come officina in franchising.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 153 mq di locali destinati ad officina, 43 mq di magazzino e/o deposito e 21 mq uffici.

La struttura occupazionale vede la presenza complessiva di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società (di persone nel 44% dei soggetti e di capitali nel 21%) ed, in misura minore, ditte individuali (35%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (46% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 banco lavoro officina e 1 compressore (nel 48% dei casi).

CLUSTER 32 – OFFICINE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 373

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano per la maggior parte riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (51% dei ricavi) e di carrozzeria in metallo (46% dei ricavi nel 42% dei casi). La loro specializzazione riguarda l'assistenza ai veicoli commerciali o industriali, in modo particolare su quelli con portata superiore a 35

quintali (64% dei ricavi). L'assistenza ai veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali costituisce il 20% dei ricavi. Il 48% dei soggetti opera anche su autovetture (per il 22% dei ricavi).

Queste imprese operano in prevalenza come officine indipendenti (63% dei soggetti) e, secondariamente, come officine autorizzate/targate (39%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.411 mq di locali destinati ad officina, 232 mq di magazzino e/o deposito e 104 mq di uffici. Si registrano inoltre 2.244 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la società (di persone nel 46% dei casi e di capitali nel 45%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (48% dei ricavi) e, in misura minore, da privati (11%), società ed enti con le quali esiste una convenzione/appalto (26% dei ricavi nel 39% dei casi), flotte aziendali (29% dei ricavi nel 33% dei casi) e commercianti di veicoli (25% dei ricavi nel 30% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 analizzatore gas di scarico (nel 41% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 apparecchio prova compressione cilindri (nel 40% dei casi), 5 banchi lavoro officina, 1 cabina di verniciatura o forno (nel 34% dei casi), 1 carro attrezzato con officina mobile (39%), 2 densimetri (34%), 4-5 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 2 furgoni, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 50% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (43%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (nel 40% dei casi), 3 saldatrici, 3 smerigliatrici, 2 strumenti diagnostici accensioni, fase, multimetro (nel 41% dei casi), 2 tester elettronici diagnosi motori (48%), 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore, 1 rilevatore fughe gas (nel 35% dei casi).

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (63.000 euro per il 59% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (11.000 euro per il 37%) e riparazione e sostituzione di pneumatici (6.500 euro per il 36%).

CLUSTER 33 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 371

Le imprese appartenenti a questo cluster, che operano tutte come officine autorizzate/targate, effettuano per la maggior parte riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (72% dei ricavi) e forniscono assistenza quasi esclusivamente a motocicli e ciclomotori (94% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 91 mq di locali destinati ad officina e 33 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Il numero totale di addetti è pari a 2.

Le imprese del cluster operano nella maggior parte dei casi come ditte individuali (67% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (26%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (80% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 analizzatore gas di scarico (nel 37% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (43%), 2 attrezzi sollevamento moto, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (32%), 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 2 pedane di sollevamento (nel 33% dei casi), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 38% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (40%), 1 tester palmare iniezioni (32%), 1 carica batteria e 1 compressore.

CLUSTER 34 – CARROZZERIE CHE SERVONO PRINCIPALMENTE I COMMERCianti DI VEICOLI

NUMEROSITÀ: 1.442

I soggetti del cluster operano prevalentemente come officine indipendenti (89% dei soggetti) e sono specializzati nella riparazione di carrozzerie in metallo (77% dei ricavi) e in materiali compositi (10%). La caratteristica di queste imprese è quella di rivolgersi a loro servizi principalmente ai commercianti di veicoli, da cui proviene il 57% dei ricavi. In misura minore vengono serviti anche i privati (32% dei ricavi).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (89% dei ricavi).

Le superfici utilizzate sono pari a 219 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti), seguita dalla società di persone (34%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 2 levigatrici orbitali (nel 50% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (43%), 1 pressa idraulica per tiraggio scocche (31%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tintometro (nel 51% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 35 – CENTRI REVISIONI

NUMEROSITÀ: 395

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nelle attività di revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, che rappresenta il 78% dei ricavi (con un numero di revisioni effettuate pari a 4.120).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (75% dei ricavi) e sui veicoli commerciali (13%).

Le imprese del cluster operano prevalentemente come officine indipendenti (71% dei soggetti) e, secondariamente, come officine autorizzate/targate (13%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 284 mq di locali destinati ad officina, 98 mq di deposito e/o magazzino (nel 52% dei casi) e 23 mq di uffici. Nel 48% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività di 641 mq.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (34% dei soggetti), società di persone (35%) e di capitali (31%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (76% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (14%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 attrezzo sollevamento moto (nel 41% dei casi), 1-2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 30% dei casi), 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (35%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (32%), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli, 1 opacimetro motori diesel, 2 pedane di sollevamento (nel 36% dei casi), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice (nel 42% dei casi), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 compressore, 1 rilevatore fughe gas (nel 34% dei casi).

CLUSTER 36 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AGLI AUTOVEICOLI, CON VENDITA DI RICAMBI ED ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 325

I soggetti appartenenti a questo cluster derivano la maggior parte dei ricavi dalla vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente), da cui deriva il 57% dei ricavi. Inoltre effettuano servizi di riparazione meccanica e motoristica in genere (16% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (57% dei ricavi) ed, in misura minore, su veicoli commerciali o industriali (15%) ed altri mezzi (32% dei ricavi nel 27% dei casi).

Questi operatori sono organizzati prevalentemente come officine indipendenti (74% dei soggetti) ed occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 203 mq di locali destinati ad officina, 74 mq di deposito e/o magazzino e 18 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto come ditte individuali (57% dei soggetti) e come società di persone (30%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (58% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (26%).

La dotazione di beni strumentali include 1 analizzatore gas di scarico (nel 36% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (30%), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (30%), 2 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 46% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (39%), 1-2

ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 39% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (37%), 1 tester elettronico diagnosi motori (34%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 38% dei casi).

CLUSTER 37 – OFFICINE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA

NUMEROSITÀ: 900

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano soprattutto riparazioni meccaniche, in particolare quelle motoristiche e meccaniche generiche (55% dei ricavi) e riparazioni di carrozzeria in metallo (11%) e sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in garanzia per le case costruttrici, che rappresentano il 36% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (79% dei ricavi) e, secondariamente, sui veicoli commerciali o industriali (13%).

Queste imprese operano per lo più come officine autorizzate/targate (65% dei soggetti), ma anche come officine indipendenti (35%).

L'attività si svolge in locali destinati ad officina (258 mq), locali destinati a magazzino e/o deposito (40 mq) e uffici (17 mq).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (49% dei soggetti), seguita dalla società di persone (39%).

La clientela è rappresentata, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia, da privati (41% dei ricavi) e da società ed enti non in convenzione/appalto (9%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (43% dei soggetti), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (49% dei soggetti), 2 banchi lavoro officina, 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (45% dei soggetti), 1 impianto spurgo freni (30%), 1 opacimetro per motori diesel (32%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (51% dei soggetti), 1 strumento di controllo impianto di alimentazione (34%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (30%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (32% dei soggetti).

Il 34% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare di 20.500 euro.

CLUSTER 38 – CARROZZERIE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NEGLI INTERVENTI SULLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 488

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (69% dei ricavi) e in materiali compositi (10%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (81% dei ricavi).

I soggetti del cluster operano soprattutto come officine indipendenti (83% dei casi) ed occupano 11 addetti, di cui 9 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 974 mq di locali destinati ad officina, 164 mq di magazzino e/o deposito e 71 mq di uffici. Si registrano inoltre 1.112 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La natura giuridica prevalente è la società (di persone nel 54% dei casi e di capitali nel 26%).

La clientela è rappresentata da privati (50% dei ricavi), società ed enti non in convenzione/appalto (21%) e società ed enti in convenzione/appalto (20% dei ricavi nel 33% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 2 automezzi di soccorso e traino (nel 50% dei casi), 2-3 banchi lavoro officina, 2 banchi per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 2 cabine per verniciatura o forni, 2 complessi mobili di lampade da essiccazione, 2-3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 37% dei casi), 1 furgone (51%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (54%), 5 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 3 pedane di sollevamento (nel 51% dei casi), 2 ponti sollevatori a due/quattro

colonne, 2 presse idrauliche per tiraggio scocche, 3 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione, 3 smerigliatrici, 1-2 tintometri, 1 carica batteria, 2 compressori, 1 ricarica gas condizionatore e 1 staccapunti.

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (17.000 euro per il 64% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (4.000 euro per il 34%) e di riparazione e sostituzione di pneumatici (4.000 euro per il 44%).

CLUSTER 39 – OFFICINE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA SUI VEICOLI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 687

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche generiche (70% dei ricavi) e sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in garanzia per case costruttrici (12% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (45% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (23%). Gli interventi sulle autovetture rappresentano il 27% dei ricavi.

Le imprese del cluster, tutte officine autorizzate/targate, occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 589 mq di locali destinati ad officina, 89 mq di magazzino e/o deposito e 33 mq di uffici. Si registrano inoltre 916 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese risultano essere, nell'ordine, società di persone (57% dei casi), ditte individuali (23%) e società di capitali (20%).

La clientela è rappresentata, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia, da società ed enti non in convenzione/appalto (40% dei ricavi), privati (19%), flotte aziendali (27% dei ricavi nel 45% dei casi) e società ed enti in convenzione/appalto (15% dei ricavi nel 45% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 4 banchi lavoro officina, 1 carro attrezzato con officina mobile (39% dei soggetti), 1 densimetro (46%), 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni, 1 opacimetro per motori diesel, 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo circuiti idraulici (31% dei soggetti), 1 strumento controllo impianti di alimentazione (43%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (34%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (50% dei soggetti).

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (30.000 euro per il 68% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (10.500 euro per il 40%) e di riparazione e sostituzione di pneumatici (3.000 euro per il 37%).

CLUSTER 40 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA CORSE

NUMEROSITÀ: 283

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dall'effettuazione di servizi di assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare, da cui deriva il 62% dei ricavi. Si tratta principalmente di riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche in genere (61% dei ricavi), che vengono svolte soprattutto sulle autovetture (55% dei ricavi) e sui motoveicoli (26%).

I soggetti del cluster operano soprattutto come officine indipendenti (67% dei casi) ed occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 209 mq di locali destinati ad officina, 87 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito (nel 51% dei casi) e 17 mq di uffici. Nel 37% dei casi, viene utilizzata anche una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività pari a 525 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti), seguita dalla società di persone (28%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (37% dei ricavi), privati (32%) e società ed enti con i quali esiste una convenzione/appalto (12%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 2 banchi lavoro officina, 2 carri attrezzati per assistenza corse (nel 52% dei casi), 5 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (36%) e 1-2 saldatrici (43%).

CLUSTER 41 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI A GAS, GPL E METANO

NUMEROSITÀ: 616

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nell'installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (77% dei ricavi) sulle autovetture (95% dei ricavi). Il 35% dei soggetti effettua riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione, ottenendo il 19% dei ricavi.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività consistono essenzialmente in 145 mq di locali destinati ad officina.

I soggetti del cluster sono prevalentemente officine indipendenti (89% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (67% dei soggetti), seguita dalla società di persone (30%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (81% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (31% dei soggetti), 2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31% dei soggetti), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento (30%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (44% dei soggetti), 1 tester elettronico diagnosi motori (34%), 1 tester palmare iniezioni (32%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (34% dei soggetti).

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesì di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad officina
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Autoveature
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 q.li
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 q.li
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Motocicli
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Ciclomotori
- Modalità organizzativa: Officina autorizzata/targata
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione carburatori e impianti ad iniezione
- Specializzazione: Installazione e manutenzione impianti a gas, GPL e metano
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione pompe diesel
- Specializzazione: Rettifica motori
- Specializzazione: Riparazione radiatori
- Specializzazione: Altre riparazioni meccaniche e motoristiche in genere
- Specializzazione: Revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 – Codice della strada)
- Specializzazione: Riparazione carrozzeria in metallo
- Specializzazione: Riparazione carrozzeria in materiali compositi

- Specializzazione: Installazione e/o sostituzione cristalli
- Specializzazione: Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori
- Specializzazione: Riparazione pneumatici e relativi accessori
- Specializzazione: Sostituzione/inversione pneumatici
- Specializzazione: Vendita e installazione apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.)
- Specializzazione: Installazione apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.)
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione parti ed apparecchiature elettriche
- Altre attività collaterali: Vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente)
- Altre attività collaterali: Vendita di accessori e abbigliamento tecnico
- Ricavi derivanti dall'assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare
- Tipologia della clientela: Case costruttrici per interventi in garanzia
- Tipologia della clientela: Commercianti di veicoli
- Tipologia della clientela: Flotte aziendali
- Tipologia della clientela: Società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto
- Spese sostenute per servizi affidati a terzi relativi a: Installazione e/o sostituzione cristalli
- Altri elementi specifici: Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 – Codice della strada)
- Altri elementi specifici: Interventi in garanzia sul totale degli interventi

QUADRO E:

- Numero di apparecchi per assetto ruote
- Numero di banchi controllo apparecchi elettrici
- Numero di banchi per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche
- Numero di banchi prova iniettori
- Numero di banchi prova pompe
- Numero di carri attrezzati per assistenza corse
- Numero di complessi mobili di lampade da essiccazione
- Numero di equilibratrici alberi motore
- Numero di equilibratrici ruote
- Numero di levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante)
- Numero di linee diagnostiche revisioni autoveicoli
- Numero di macchine e attrezzature revisione motori
- Numero di presse idrauliche per tiraggio scocche
- Numero di rettificatori alberi motore
- Numero di rullatrici dei pneumatici
- Numero di rulli prova freni, ammortizzatori, potenza motori
- Numero di tintometro (in locale esclusivo o in locali comuni)
- Numero di vasche prova radiatori
- Numero di staccapunti

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
2	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	12°	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	nessuno
8	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
10	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
11	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
12	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
13	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
14	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
15	Tutti i soggetti	nessuno	13°	2°	nessuno
16	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
17	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
18	Tutti i soggetti	nessuno	12°	3°	nessuno
19	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
20	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
21	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
22	Tutti i soggetti	nessuno	16°	2°	nessuno
23	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
24	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	nessuno
25	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
26	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
27	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
28	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
29	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
30	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
31	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	nessuno
32	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
33	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
34	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
35	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
36	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
37	Tutti i soggetti	nessuno	16°	2°	nessuno
38	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
39	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
40	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
41	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA

ON-LINE

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	27,80	82,65
	Imprese con dipendenti	13,95	82,65
2	Imprese senza dipendenti	25,09	80,00
	Imprese con dipendenti	15,00	50,00
3	Imprese senza dipendenti	12,10	40,00
	Imprese con dipendenti	7,08	40,00
4	Imprese senza dipendenti	33,11	95,00
	Imprese con dipendenti	10,54	81,92
5	Imprese senza dipendenti	16,26	95,00
	Imprese con dipendenti	8,12	60,00
6	Imprese senza dipendenti	29,76	88,65
	Imprese con dipendenti	13,99	60,00
7	Imprese senza dipendenti	26,51	90,00
	Imprese con dipendenti	13,63	60,53
8	Imprese senza dipendenti	30,55	95,00
	Imprese con dipendenti	15,37	80,00
9	Imprese senza dipendenti	29,42	80,00
	Imprese con dipendenti	15,40	60,00
10	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	11,95	60,00
11	Imprese senza dipendenti	23,59	95,00
	Imprese con dipendenti	12,62	60,00
12	Imprese senza dipendenti	22,40	80,80
	Imprese con dipendenti	11,58	80,80
13	Imprese senza dipendenti	28,57	90,00
	Imprese con dipendenti	12,21	60,00
14	Imprese senza dipendenti	29,90	95,00
	Imprese con dipendenti	14,87	60,00
15	Imprese senza dipendenti	31,89	95,00
	Imprese con dipendenti	14,00	80,00
16	Imprese senza dipendenti	28,62	95,00
	Imprese con dipendenti	14,21	61,93

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
17	Imprese senza dipendenti	28,21	80,66
	Imprese con dipendenti	11,05	60,00
18	Imprese senza dipendenti	21,78	68,79
	Imprese con dipendenti	10,18	40,00
19	Imprese senza dipendenti	25,48	82,78
	Imprese con dipendenti	12,41	60,00
20	Imprese senza dipendenti	40,26	95,00
	Imprese con dipendenti	20,85	83,18
21	Imprese senza dipendenti	33,61	90,00
	Imprese con dipendenti	15,73	80,00
22	Imprese senza dipendenti	33,60	95,00
	Imprese con dipendenti	15,17	71,07
23	Imprese senza dipendenti	26,36	82,44
	Imprese con dipendenti	13,40	60,00
24	Imprese senza dipendenti	30,34	95,00
	Imprese con dipendenti	15,22	68,38
25	Imprese senza dipendenti	31,99	74,66
	Imprese con dipendenti	14,76	69,31
26	Imprese senza dipendenti	35,01	95,00
	Imprese con dipendenti	16,16	78,62
27	Imprese senza dipendenti	14,84	85,00
	Imprese con dipendenti	8,21	60,00
28	Imprese senza dipendenti	35,82	95,00
	Imprese con dipendenti	17,75	85,82
29	Imprese senza dipendenti	37,85	95,00
	Imprese con dipendenti	19,15	69,12
30	Imprese senza dipendenti	30,46	95,00
	Imprese con dipendenti	14,92	77,34
31	Imprese senza dipendenti	22,22	95,00
	Imprese con dipendenti	9,52	60,00
32	Imprese senza dipendenti	25,00	80,00
	Imprese con dipendenti	8,91	78,37
33	Imprese senza dipendenti	29,71	93,88
	Imprese con dipendenti	12,60	60,00
34	Imprese senza dipendenti	31,15	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese con dipendenti	12,60	61,56
35	Imprese senza dipendenti	29,91	82,34
	Imprese con dipendenti	12,90	75,62
36	Imprese senza dipendenti	26,85	80,17
	Imprese con dipendenti	10,05	60,00
37	Imprese senza dipendenti	26,11	95,00
	Imprese con dipendenti	11,33	60,00
38	Imprese senza dipendenti	20,22	70,00
	Imprese con dipendenti	10,05	60,00
39	Imprese senza dipendenti	23,04	70,17
	Imprese con dipendenti	10,78	60,00
40	Imprese senza dipendenti	33,31	95,00
	Imprese con dipendenti	12,07	70,00
41	Imprese senza dipendenti	24,66	95,00
	Imprese con dipendenti	13,62	60,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GURITEL

FILE ON-LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,51	99999	20,51	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,48	99999	23,48	120,04
2	Gruppo territoriale 2 e 5	16,01	99999	16,01	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,90	99999	22,90	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,34	99999	26,34	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	27,70	99999	27,70	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,59	99999	20,59	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,23	99999	23,23	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,10	99999	17,10	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,44	99999	20,44	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	20,44	99999	20,44	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,02	99999	23,02	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18,84	99999	18,84	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,11	99999	22,11	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,65	99999	13,65	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,85	99999	16,85	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,58	99999	20,58	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,63	99999	23,63	120,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	21,05	99999	21,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,65	99999	24,65	120,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,80	99999	16,80	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,18	99999	21,18	100,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	20,97	99999	20,97	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,44	99999	22,44	120,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	21,97	99999	21,97	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,37	99999	24,37	120,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,20	99999	19,20	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,87	99999	23,87	126,35
15	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	99999	15,36	102,25
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	99999	20,38	120,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,87	99999	18,87	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,30	99999	21,30	120,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	18,33	99999	18,33	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,10	99999	24,10	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,88	99999	18,88	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,87	99999	19,87	100,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	22,47	99999	22,47	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,46	99999	25,46	120,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	15,89	99999	15,89	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,54	99999	19,54	100,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	15,54	99999	15,54	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,43	99999	21,43	100,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	18,89	99999	18,89	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,73	99999	22,73	100,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	17,30	99999	17,30	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,12	99999	21,12	100,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	18,46	99999	18,46	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,50	99999	22,50	100,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	19,53	99999	19,53	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,74	99999	22,74	120,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	18,52	99999	18,52	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,64	99999	21,64	120,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	18,14	99999	18,14	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,17	99999	22,17	120,00
28	Gruppo territoriale 2 e 5	17,80	99999	17,80	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,63	99999	21,63	120,00
29	Gruppo territoriale 2 e 5	16,19	99999	16,19	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,79	99999	21,79	126,24
30	Gruppo territoriale 2 e 5	16,89	99999	16,89	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,52	99999	19,52	120,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	15,52	99999	15,52	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,41	99999	24,41	100,00
32	Gruppo territoriale 2 e 5	22,41	99999	22,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,90	99999	29,90	120,00
33	Gruppo territoriale 2 e 5	13,75	99999	13,75	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,12	99999	19,12	100,00
34	Gruppo territoriale 2 e 5	19,35	99999	19,35	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,32	99999	21,32	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
35	Gruppo territoriale 2 e 5	20,92	99999	20,92	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,10	99999	23,10	120,00
36	Gruppo territoriale 2 e 5	19,19	99999	19,19	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,26	99999	23,26	120,00
37	Gruppo territoriale 2 e 5	18,76	99999	18,76	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,38	99999	22,38	120,00
38	Gruppo territoriale 2 e 5	24,61	99999	24,61	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	26,70	99999	26,70	120,00
39	Gruppo territoriale 2 e 5	19,83	99999	19,83	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,03	99999	25,03	137,55
40	Gruppo territoriale 2 e 5	20,05	99999	20,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,88	99999	21,88	148,61
41	Gruppo territoriale 2 e 5	18,44	99999	18,44	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,40	99999	21,40	130,33

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	156,00	0,38	7,00
2	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,42	7,00
3	Tutti i soggetti	0,00	184,00	0,40	5,00
4	Tutti i soggetti	0,00	160,00	0,26	20,00
5	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,21	7,00
6	Tutti i soggetti	0,00	155,00	0,34	5,00
7	Tutti i soggetti	0,00	168,00	0,32	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,42	20,00
9	Tutti i soggetti	0,00	157,00	0,38	7,00
10	Tutti i soggetti	0,00	152,00	0,28	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,30	15,00
12	Tutti i soggetti	0,00	176,00	0,30	5,00
13	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,36	7,00
14	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,22	5,00
15	Tutti i soggetti	0,00	177,00	0,33	10,00
16	Tutti i soggetti	0,00	186,00	0,31	5,00
17	Tutti i soggetti	0,00	168,00	0,32	7,00
18	Tutti i soggetti	0,00	292,00	0,42	7,00
19	Tutti i soggetti	0,00	163,00	0,45	15,00
20	Tutti i soggetti	0,00	195,00	0,32	20,00
21	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,49	20,00
22	Tutti i soggetti	0,00	189,00	0,38	7,00
23	Tutti i soggetti	0,00	269,00	0,33	10,00
24	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,35	10,00
25	Tutti i soggetti	0,00	159,00	0,29	5,00
26	Tutti i soggetti	0,00	170,00	0,29	15,00
27	Tutti i soggetti	0,00	226,00	0,25	5,00
28	Tutti i soggetti	0,00	160,00	0,40	15,00
29	Tutti i soggetti	0,00	240,00	0,49	20,00
30	Tutti i soggetti	0,00	187,00	0,33	7,00
31	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,61	20,00
32	Tutti i soggetti	0,00	169,00	0,54	7,00
33	Tutti i soggetti	0,00	228,00	0,33	15,00
34	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,33	15,00
35	Tutti i soggetti	0,00	123,00	0,31	5,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
36	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,43	7,00
37	Tutti i soggetti	0,00	188,00	0,44	10,00
38	Tutti i soggetti	0,00	167,00	0,49	5,00
39	Tutti i soggetti	0,00	161,00	0,44	7,00
40	Tutti i soggetti	0,00	177,00	0,29	10,00
41	Tutti i soggetti	0,00	143,00	0,45	15,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE — ON-LINE

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	28,00
	11	Tutti i soggetti	28,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	25,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
	26	Tutti i soggetti	25,00
	27	Tutti i soggetti	25,00
	28	Tutti i soggetti	25,00
	29	Tutti i soggetti	25,00
	30	Tutti i soggetti	25,00
	31	Tutti i soggetti	30,00
	32	Tutti i soggetti	25,00
	33	Tutti i soggetti	25,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	34	Tutti i soggetti	28,00
	35	Tutti i soggetti	25,00
	36	Tutti i soggetti	25,00
	37	Tutti i soggetti	25,00
	38	Tutti i soggetti	25,00
	39	Tutti i soggetti	25,00
	40	Tutti i soggetti	25,00
	41	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	60,00
	11	Tutti i soggetti	60,00
	12	Tutti i soggetti	57,96
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
	25	Tutti i soggetti	55,00
	26	Tutti i soggetti	55,00
	27	Tutti i soggetti	55,00
	28	Tutti i soggetti	55,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	29	Tutti i soggetti	55,00
	30	Tutti i soggetti	55,00
	31	Tutti i soggetti	62,00
	32	Tutti i soggetti	55,00
	33	Tutti i soggetti	55,00
	34	Tutti i soggetti	60,00
	35	Tutti i soggetti	55,00
	36	Tutti i soggetti	55,00
	37	Tutti i soggetti	55,00
	38	Tutti i soggetti	55,00
	39	Tutti i soggetti	55,00
	40	Tutti i soggetti	55,00
	41	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,73
	2	Tutti i soggetti	5,16
	3	Tutti i soggetti	3,76
	4	Tutti i soggetti	5,94
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	6,33
	7	Tutti i soggetti	6,50
	8	Tutti i soggetti	5,83
	9	Tutti i soggetti	5,98
	10	Tutti i soggetti	5,50
	11	Tutti i soggetti	5,00
	12	Tutti i soggetti	6,50
	13	Tutti i soggetti	6,00
	14	Tutti i soggetti	6,00
	15	Tutti i soggetti	6,00
	16	Tutti i soggetti	6,43
	17	Tutti i soggetti	6,20
	18	Tutti i soggetti	5,00
	19	Tutti i soggetti	6,20
	20	Tutti i soggetti	6,00
	21	Tutti i soggetti	6,00
	22	Tutti i soggetti	6,00
	23	Tutti i soggetti	5,67

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	24	Tutti i soggetti	6,00
	25	Tutti i soggetti	6,00
	26	Tutti i soggetti	6,05
	27	Tutti i soggetti	4,00
	28	Tutti i soggetti	6,00
	29	Tutti i soggetti	6,00
	30	Tutti i soggetti	6,00
	31	Tutti i soggetti	6,36
	32	Tutti i soggetti	5,50
	33	Tutti i soggetti	6,00
	34	Tutti i soggetti	6,00
	35	Tutti i soggetti	8,00
	36	Tutti i soggetti	6,00
	37	Tutti i soggetti	6,23
	38	Tutti i soggetti	6,05
	39	Tutti i soggetti	6,00
	40	Tutti i soggetti	7,00
	41	Tutti i soggetti	6,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	156,00
	2	Tutti i soggetti	180,00
	3	Tutti i soggetti	184,00
	4	Tutti i soggetti	160,00
	5	Tutti i soggetti	250,00
	6	Tutti i soggetti	155,00
	7	Tutti i soggetti	168,00
	8	Tutti i soggetti	270,00
	9	Tutti i soggetti	157,00
	10	Tutti i soggetti	152,00
	11	Tutti i soggetti	270,00
	12	Tutti i soggetti	176,00
	13	Tutti i soggetti	260,00
	14	Tutti i soggetti	250,00
	15	Tutti i soggetti	177,00
	16	Tutti i soggetti	186,00
	17	Tutti i soggetti	168,00
	18	Tutti i soggetti	292,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	19	Tutti i soggetti	163,00
	20	Tutti i soggetti	195,00
	21	Tutti i soggetti	180,00
	22	Tutti i soggetti	189,00
	23	Tutti i soggetti	269,00
	24	Tutti i soggetti	180,00
	25	Tutti i soggetti	159,00
	26	Tutti i soggetti	170,00
	27	Tutti i soggetti	226,00
	28	Tutti i soggetti	160,00
	29	Tutti i soggetti	240,00
	30	Tutti i soggetti	187,00
	31	Tutti i soggetti	150,00
	32	Tutti i soggetti	169,00
	33	Tutti i soggetti	228,00
	34	Tutti i soggetti	180,00
	35	Tutti i soggetti	123,00
	36	Tutti i soggetti	270,00
	37	Tutti i soggetti	188,00
	38	Tutti i soggetti	167,00
	39	Tutti i soggetti	161,00
	40	Tutti i soggetti	177,00
	41	Tutti i soggetti	143,00

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZ

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni, soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.231,7	1.130,3	1.042,5	1.076,4	1.068,7
Spese per acquisti di servizi	1.063,9	1.451,4	1.088,3	1.247,1	0.942,5
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,562,9	0,403,5	1,088,3	0,616,2	0,942,5
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari	1,070,0	0,403,5	1,088,3	0,668,4	0,942,5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa	1,013,3	1,025,7	1,088,3	1,052,7	1,097,2
Logoranto in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)	1.635,6974	2.261,7402	2.849,4645	3.206,1963	3.263,3335
Valore beni strumentali mobili *	0,2227	0,1470	0,0682	0,2335	0,0691
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	17,207,1005	10,694,7885	15,512,6751	11,126,0026	7,272,8578
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio **)	26,247,4613	15,663,6839	15,512,6751	17,729,0190	20,285,9465
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,04323
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,0706	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziari + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 ** La variabile viene somministrata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

COPIA T.

ON-LINE

COA

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER1	CLUSTER2	CLUSTER3	CLUSTER4	CLUSTERS
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 1 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>					
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 2 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>				-3.000,0767	-1.310,0736
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 3 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>	1.000,2370				
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 4 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>					
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 5 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>					
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 6 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>					
<p>Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (attività dall'impresa)</p> <p><i>Gruppo 7 della Territorialità Centrale e livello comunale</i></p>				-3.000,0767	-1.617,1311

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Asse della Territorialità Generale e livello comunale

- Gruppo 1 - Asse con livello di benessere elevato, istituzioni espone, sistema economico locale organizzato
- Gruppo 2 - Asse con livello di benessere medio-alto, bassa mobilità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
- Gruppo 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istituzioni espone e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
- Gruppo 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere
- Gruppo 5 - Asse di marcata asettatura economica, basso livello di benessere e mobilità poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi	1.2121	1.1203	1.0096	1.1459	1.1637
Spese per acquisto di servizi	1.2629	1.4966	1.7144	1.5156	1.6239
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0.4413	0.7004	0.6549	0.4993	0.6416
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0.4082	0.3255	0.3565	0.4295	0.6416
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa	0.9358	0.9279	0.8741	1.0414	0.9433
Loganone in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa)	3.939,3955	3.489,9253	3.116,3690	2.502,4135	3.483,2562
Valore beni remunerati mobili *	0,1541	0,1513	0,1683	0,1427	0,0908
Collaborazione dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	9.989,1620	10.731,0727	9.581,9489	16.967,9114	21.403,6814
Scoti e interessi in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	19.177,1539	18.917,8286	12.790,6984	21.280,4235	21.403,6814
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	0,0548	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,0297	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	0,0273	-	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissate l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	0,0957

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 * La variabile viene normalizzata all'euro in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

UFFICIALE ON-LINE

COA

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	0,0454	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "I servizi e sostituzioni pavonamenti e stileri sanitari"	-	-	-0,0075	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affissenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali comunali a livello comunale	0,1301	0,1173	0,0651	0,0493	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/ installati	-	-	-	-	-
Rentioni rimborsate di autoveicoli, motociccoli e odometri (si veda dall'art. 50 commi 8 e 9 del D. Lgs. 285/1992 - Codice della strada)	-0,0215	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'importo.

UFFICIALE ON-LINE

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costituito da applicata al [Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente riferenti l'attività dall'imposta)] <i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	1.681,6665	-
Costituito da applicata al [Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente riferenti l'attività dall'imposta)] <i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-1.610,6442	-1.142,9204	-871,5252	-	-
Costituito da applicata al [Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente riferenti l'attività dall'imposta)] <i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	1.681,6665	-
Costituito da applicata al [Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente riferenti l'attività dall'imposta)] <i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	1.681,6665	-
Costituito da applicata al [Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente riferenti l'attività dall'imposta)] <i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-1.610,6442	-1.142,9204	-871,5252	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Arece della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, situazione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere medio elevato, base sociale, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, situazione superiore e caratterizzata da sistemi locali con servizi senza circolo

Gruppo 4 - Arece caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni spazialmente argomentate dall'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Arece di minore sostanzialità economica, basso livello di benessere e società poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COA

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.0542	1.2201	1.0200	1.1597	1.2303
Spese per acquisti di servizi	1.0244	1.2565	1.2128	0.9224	1.2701
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0.4249	0.3339	1.2128	0.9224	0.2656
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata	0.4249	0.8667	1.2128	0.9224	0.2656
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0.9257	0.9958	0.7782	0.9510	0.7557
Legittimo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa).	2.893,6623	1.413,9002	4.515,1176	3.810,7568	2.869,0302
Finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa.					
Valori beni strumentali mobili *	0,1910	0,1382	0,1193	0,0818	0,1772
Collaboratori dell'impresa familiare e consorte dell'azienda coniugale e familiari diretti (numero normalizzato)	12.655,0071	16.474,9350	13.566,4253	9.832,9722	11.932,9715
Scuole e assecolati in escorpazione (numero normalizzato, escludo il primo scoco *)	12.655,0071	19.136,6578	13.566,4253	13.183,8895	11.932,9715
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	0,0777
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 100 mila euro"	0,0763	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	0,0659	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COA

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	-	-
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-2.110,6888	-1.091,7701	-844,5663
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-21,0220	-	-	-
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	-	-
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-	-	-
Centriro di appiense al Loggintno in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)) <i>Gruppo 6 della Territorialità Generale e livello comunale</i>	-	-	-2.110,6888	-1.091,7701	-844,5663

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Asse della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Asse con livello di benessere elevato, infrastruttura ospediera, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Asse con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basso potenzialmente in attività commerciali

Gruppo 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, infrastruttura ospediera e caratterizzata da sistemi locali con servizi sanitari evoluti

Gruppo 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni spiccatamente artigianali dall'attività produttiva a livello medio di benessere

Gruppo 5 - Asse di mancata sostanziazione economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1598	1.1068	1.0561	1.2561	1.0019
Spese per acquisto di servizi	1.5053	1.3864	0.7802	0.9024	0.9300
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0.6663	0.3803	0.7802	0.9024	0.9300
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0.5380	0.3805	0.7802	0.9024	0.9300
Costo per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa	0.9382	0.8333	1.0938	0.9651	0.6481
Loggino in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa)	2.873,2318	2.693,3293	2.513,3310	1.471,1069	3.296,6801
Valore beni strumentali mobili*	0.1054	0.1492	0.1030	0.1520	0.1564
Collaboratori, dell'impresa familiari e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.911,8964	17.918,1130	18.233,8741	20.064,1711	8.970,4401
Sei o associati in partecipazioni (numero normalizzato, aduso il primo scote*)	18.279,9338	17.918,1130	18.233,8741	20.064,1711	14.673,5524
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	0,0669
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 100 mila euro"	0,0355	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	0,0541	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa), "Quota fino a 300 mila euro"	-	0,1278	-	-	-

* La variabile contabili viene espressa in euro
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'impresa.

UFFICIALE ON-LINE

COPIA

VARIABILI	CLUSTER 36	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	0,1515
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	0,0416
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa). "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, ipse per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa), relativo alla specializzazione "vendita e sostituzioni pneumatici e valdini"	-0,1047	-	-	-	-
Pericoli automobilisti di autoveicoli, motocicli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 5 e 9 del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada)	0,0790	0,1623	-	-	0,1649
Le variabili contabili vanno espresse in euro	-0,0287	-	-	-	-0,0845
La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.	5,6981	-	-	-	-

UFFICIALE ON-LINE

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
<p>Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi = Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>	-	-	-	-	-
<p>Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi = Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>	-	-	-	-	-543,2653
<p>Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi = Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>	361,5996	-	-	-	-
<p>Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi = Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>	-	-	-	-	-
<p>Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi = Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>	-	-	-	-	-994,2311

Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, struttura economica, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa redditività, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, strutture ingegnerie e costruttive da sistemi locali con servizi terziario svolti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni spazialmente articolate dall'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di minore sostanzialità economica, basso livello di benessere e redditi poco sviluppati

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA

VARIABILI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1728	1.2313	1.0310	1.1587	1.1317
Spese per acquisti di servizi	1.6022	1.5558	1.4761	1.1228	1.0888
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1.6022	0.5076	1.4761	1.1228	1.0888
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata	1.6022	0.2373	1.4761	1.1228	1.0888
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0.9450	0.8305	0.8491	0.7754	0.9934
Logonotici in base 10 di Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa.	2.421,0846	3.634,3641	2.739,9433	3.194,8985	4.040,3473
Valore beni immateriali mobili *	0.1370	0.1310	0.1473	0.1259	0.0943
Collaboratore dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	5.460,6101	8.579,9108	13.886,7120	7.332,4514	18.479,0065
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	5.460,6101	16.176,1318	13.886,7120	19.195,6553	18.479,0065
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	0,1498	0,0361	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	0,1015	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,0845	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1476
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 ** Le variabili viene normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'importo.

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 130 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/ installati	-	-	-	-	-
Risorse autorizzate di autoveicoli, motorveicoli e adomotoni (a sensi dell'art. 30 comma 8 e 9 del D. Lgs. 285/1992 - Codice della strada)	-	-	-	-	-
	-	4,0058	-	-	-
	-	-	0,1394	0,1681	0,1189

UFFICIALE ON-LINE

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 ** La variabile viene accumulata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

COPIA

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
<p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>		-954,1518	-859,7700	-958,3980	-2.471,0005
<p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costo da applicare al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelli) + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>		-1.280,2481	-859,7700	-958,3980	-2.471,0005

- Le variabili corrette, vanno espresse in euro

Asse della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Asse con livello di benessere elevato, istituzioni separate, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Asse con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istituzioni separate e caratterizzate da sistemi locali, con servizi terziari evoluti.

Gruppo 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni ipocoordinate artigianali dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Asse di mancata strutturazione economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1540	1.0914	1.1681	1.1539	1.1916
Spese per acquisto di servizi	1.5471	1.1689	1.6028	1.0940	0.8963
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0.6801	0.5739	0.7183	1.0940	0.8063
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0.8904	0.5739	0.5354	1.0940	0.8063
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa	0.9387	1.0833	0.8936	0.8268	0.8503
Loggino in base 10 (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa)	4.184,6241	3.243,3894	3.002,3750	3.050,3566	3.236,9826
Altre beni strumentali mobili	0.1186	0.1140	0.1540	0.1896	0.1513
Collaborazione dell'impresa familiare e coniuge dell'amministratore e familiari diretti (numero normalizzato)	11.382,2247	12.637,6418	10.486,9017	9.636,1119	9.845,9929
Sei o associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	20.204,2268	20.310,0758	16.562,4493	15.044,8711	14.039,9296
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 20 mila euro"	-	-	-	0,0549	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	0,0657	-	0,0198	-	0,0434
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affianco l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	0,0118	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 ** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'impresa.

UFFICIALE ON-LINE

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Controconto da applicare al I-quadrante in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio e clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (stipendi dall'impresa))	-	-	-	-	-
<i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i>					
Controconto da applicare al I-quadrante in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio e clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (stipendi dall'impresa))	-1.263,9312	-1.692,1910	-	-722,2290	-895,8213
<i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i>					
Controconto da applicare al I-quadrante in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio e clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (stipendi dall'impresa))	-	-	240,9433	-	-
<i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i>					
Controconto da applicare al I-quadrante in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio e clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (stipendi dall'impresa))	-	-	-	-	-
<i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i>					
Controconto da applicare al I-quadrante in base 10 di (Costo del reddito + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio e clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti (stipendi dall'impresa))	-1.665,4073	-2.087,8662	-786,7787	-967,5214	-895,8213
<i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i>					

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Asse della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Asse con livello di benessere elevato, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Asse con livello di benessere non elevato, bassa società, sistema economico locale poco sviluppato e basso parzialmente in attività commerciali

Gruppo 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con elevato grado di benessere, situazione superiore e caratterizzata da sistemi locali con servizi terziari sviluppati

Gruppo 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni spiccatamente artigianali dall'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Asse di marcata sostanziale economica, basso livello di benessere e società poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COV

VARIABILI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1029	1.1097	1.0587	1.0648	1.1441
Spese per acquisti di servizi	0,9330	1.1097	1.0625	0,8004	1,0792
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9330	1.1097	0,8609	0,8004	1,0792
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata	0,9330	1.1097	0,8609	0,8004	1,0792
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9333	0,9954	0,9368	0,7351	0,8785
Logonotio in base 10 di Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di libri, spese per acquisto di libri, spese per cancelleria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa.	3.980,1333	5.585,5241	3.419,2581	4.811,8953	3.523,3003
Valore beni immateriali mobili *					
Collaboratore dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	0,1521		0,1124	0,1549	0,1027
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	19.351,6017	26.387,1247	14.539,9218	13.792,6519	23.634,0856
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 30 mila euro"					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 30 mila euro"					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 80 mila euro"				0,1064	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 100 mila euro"					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 150 mila euro"			0,0739		0,3522
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 200 mila euro"					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 250 mila euro"	0,1351				
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. "Quota fino a 250 mila euro"					

* Le variabili contabili vanno espresse in euro
 ** Le variabili viene normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'importo.

ON-LINE

COR

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
<p>Costituito da apprensive al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 1 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costituito da apprensive al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 2 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costituito da apprensive al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 3 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costituito da apprensive al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 4 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p> <p>Costituito da apprensive al (Loggiamo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affiancati l'attività dell'impresa))</p> <p><i>Gruppo 5 della Territorialità Generale e livello comunale</i></p>				-1.964,1624	
					-1.999,3064

• Le variabili eccedenti vanno espresse in euro

Asse della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Asse con livello di benessere elevato, istituzioni separate, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Asse con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istituzioni separate e caratterizzate da sistemi locali con servizi sanitari evoluti

Gruppo 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazioni ipocritizzate artigianali dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Asse di mancata strutturazione economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILI	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1016	1.1427	1.1440	1.1395	1.2074	1.2326
Spese per acquisto di servizi	1.4062	0.9453	0.8518	1.1395	0.6167	1.0309
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali	1.4062	0.9453	0.8518	1.1395	0.6167	1.0309
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata	1.4062	0.9453	0.8518	1.1395	0.6167	1.0309
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0.6520	1.0302	0.9991	0.9920	1.0886	0.7794
Loggiero in base 10 (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	1.517,3733	2.432,0027	2.325,7850	2.685,2169	4.036,8256	2.766,0864
Valori base ponderanti mobile *	0,2362	0,1491	0,1434	0,1576	0,1814	0,1258
Collaborazione dell'impresa familiare e consorte, dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.910,3501	18.480,9337	13.942,7956	-	16.349,6551	12.457,1128
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, ridotto al primo socio **)	13.910,3501	18.480,9337	13.942,7956	14.012,8162	16.349,6551	12.457,1128
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 30 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 50 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 100 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 150 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 200 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 250 mila euro *	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisto di servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per consulenza + Spese per omaggio a clienti ed incarichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / Quota fino a 300 mila euro *	0,0641	-	-	-	-	-

* La variabile mobile, viene espressa in euro
 ** La variabile viene espressa in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'impresa.

'A UFFICIALE ON-LINE

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Contenuto da applicare al [Loggionco in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendenti affiancati (servizi dall'impresa)) <i>Gruppi 1 delle Territorialità Generali e livello comunale</i>	-	1.591,973	-	-	-	-
Contenuto da applicare al [Loggionco in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendenti affiancati (servizi dall'impresa)) <i>Gruppi 2 delle Territorialità Generali e livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-1.753,8665
Contenuto da applicare al [Loggionco in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendenti affiancati (servizi dall'impresa)) <i>Gruppi 3 delle Territorialità Generali e livello comunale</i>	-	1.591,973	-	-	-	-
Contenuto da applicare al [Loggionco in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendenti affiancati (servizi dall'impresa)) <i>Gruppi 4 delle Territorialità Generali e livello comunale</i>	-	1.591,973	-	-	-	-
Contenuto da applicare al [Loggionco in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per congegno a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisto di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dirette da lavoro dipendenti affiancati (servizi dall'impresa)) <i>Gruppi 5 delle Territorialità Generali e livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-

* La variabile conciliabile traziato espresse in euro

Asse della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppi 1 - Asse con livello di benessere elevato, struttura industriale, sistema economico locale organizzato

Gruppi 2 - Asse con livello di benessere medio elevato, base industriale, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppi 3 - Asse ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, urbanistica ingenua e caratterizzata da insediamenti locali con servizi esclusivi urbani

Gruppi 4 - Asse caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dall'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppi 5 - Asse di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e insediamenti poco sviluppati

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG33U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG33U, evoluzione dello studio TG33U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.02 – Servizi degli istituti di bellezza.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.828.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.826 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.002.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, alla dimensione, alla localizzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto,**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente,**
- **Redditività dei beni strumentali mobili.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 di "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + altri costi per servizi + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" e con la radice quadrata del "valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle rispettive variabili.

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare ai coefficienti delle variabili "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi".

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili;**
- **Durata delle scorte.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventifliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5735).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5474).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore “Durata delle scorte” non normale⁹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	17,42
2	18,27
3	20,49
4	12,67
5	16,17
6	19,18
7	10,28
8	20,11
9	18,23
10	17,86
11	26,90
12	15,48
13	20,51
14	8,85

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,9086
2	2,1708
3	1,9091
4	1,5710
5	1,4104
6	1,3248
7	1,4562
8	1,9073
9	1,4131
10	1,6460
11	1,4239
12	1,4945
13	1,5404
14	2,6250

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la tipologia di attività;
- la dimensione;
- la localizzazione;
- la vendita di prodotti;
- la modalità organizzativa.

Il **fattore della tipologia di attività** ha consentito l'emergere degli istituti di bellezza specializzati nelle seguenti attività:

- depilazione (cluster 4);
- solarium (cluster 7 e 12);
- trattamenti cute/viso (cluster 8);
- massaggi manuali (cluster 10);
- tatuaggi e piercing (cluster 14).

Inoltre, è stato possibile individuare un gruppo di istituti di bellezza che offrono servizi di estetica di base (cluster 1).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza di piccole dimensioni (cluster 3), di medie dimensioni (cluster 13) e di grandi dimensioni (cluster 6).

Il **fattore della localizzazione** ha consentito di distinguere gli istituti di bellezza che operano all'interno di un centro commerciale al dettaglio (cluster 5) e le attività di estetica svolte in locali in uso promiscuo con l'abitazione (cluster 2).

Il **fattore relativo alla vendita di prodotti** ha messo in luce gli istituti di bellezza che presentano una percentuale di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti (cluster 11).

Il **fattore della modalità organizzativa** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza in franchising/affiliazione (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI SERVIZI DI ESTETICA BASE**NUMEROSITÀ: 2.884**

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti, prevalentemente di estetica di base, quali: depilazione provvisoria (36% dei ricavi) e manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (30%). Completano l'offerta i trattamenti estetici per la cute e il viso (10% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei soggetti) in cui opera il solo titolare che dispongono di locali di circa 50 mq dedicati all'attività di estetica.

Il canale primario utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali è costituito dai commercianti all'ingrosso (51% degli acquisti), cui fanno seguito i produttori (45%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 56% dei casi, da 1 vaporizzatore.

CLUSTER 2 – SERVIZI DI ESTETICA IN LOCALI IN USO PROMISCUO CON L'ABITAZIONE**NUMEROSITÀ: 273**

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per l'espletamento della loro attività di estetica in locali in uso promiscuo con l'abitazione.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (95% dei soggetti) in cui opera il solo titolare, caratterizzate da spazi destinati all'attività estetica piuttosto ridotti (36 mq).

La gamma di servizi offerti risulta piuttosto diversificata: la maggior parte dei ricavi deriva dalla depilazione provvisoria (23% dei ricavi), dai trattamenti per il viso (17%), dai massaggi manuali (16%) e dalla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (14%).

I materiali maggiormente comperati sono rappresentati da creme, gel e cere per la depilazione (27% dei costi totali dei materiali di consumo) e da creme ed oli per massaggi (22%); tali prodotti vengono acquistati in prevalenza da commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) ed, in seconda battuta, dai produttori (39%).

I beni strumentali per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 2 lettini, 1 scaldacera nel 60% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 40%.

CLUSTER 3 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI PICCOLE DIMENSIONI CON AMPIA GAMMA DI SERVIZI DI ESTETICA**NUMEROSITÀ: 3.600**

All'interno del cluster sono raggruppati gli istituti di bellezza di piccole dimensioni caratterizzati da un'offerta di servizi estetici piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (23% dei ricavi), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per cute e viso (12%), trattamenti corpo (10%), massaggi manuali (10%) e solarium (9%). Inoltre, più della metà dei soggetti trae parte dei propri ricavi dalla vendita di prodotti per il viso ed il corpo (8% dei ricavi) e dalla depilazione definitiva (7%), mentre il 43% dal massaggio meccanico (11% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (82% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e presentano 43 mq di spazi destinati all'attività estetica.

I soggetti appartenenti al cluster effettuano i propri acquisti in prevalenza dai produttori (50% degli acquisti) ed in seconda battuta dai commercianti all'ingrosso (46%).

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 2 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione ed 1 vaporizzatore in oltre la metà dei casi, 1 elettrostimolatore (39% dei casi), 1 apparecchio per il trattamento di calore (38%) ed 1 apparecchio per pressomassaggi (33%); inoltre, per quanto concerne l'attività di solarium, sono presenti 1 doccia (40% dei casi), 1 lettino (38%) ed 1 postazione viso (33%).

CLUSTER 4 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE OFFRONO PREVALENTEMENTE IL SERVIZIO DI DEPILAZIONE**NUMEROSITÀ: 277**

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di depilazione definitiva (45% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (16%) ed i trattamenti estetici per cute e viso (10%).

Si tratta, nel 73% dei casi, di ditte individuali in cui operano 1-2 addetti e, nel restante 27%, di società con 2 addetti.

La superficie destinata alle attività estetiche è di 54 mq.

Gli approvvigionamenti, che riguardano soprattutto creme/gel/cere per la depilazione (31% dei costi totali dei materiali di consumo), vengono effettuati in prevalenza presso produttori (82% degli acquisti nel 56% dei casi) e presso commercianti all'ingrosso (74% nel 61%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 lettini, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione, 1 scaldacera, 1 vaporizzatore nel 49% dei casi ed 1 laser estetico nel 38%.

CLUSTER 5 – ISTITUTI DI BELLEZZA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO**NUMEROSITÀ: 317**

La localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio rappresenta la principale caratteristica degli istituti di bellezza appartenenti al cluster, per la maggior parte (55% dei casi) società con 3 addetti e per il 45% ditte individuali con 2 addetti.

In merito alla tipologia di offerta, le attività di estetica risultano diversificate: solarium (26% dei ricavi), depilazione provvisoria (16%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per la cute ed il viso (11%), per il corpo (8%) e massaggio manuale (9%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (6% dei ricavi nel 60% dei casi).

I locali in cui si esplica l'attività estetica constano di 76 mq, a cui si affiancano 10 mq per ufficio/segreteria/reception e 6 mq per docce/spogliatoi.

Per l'approvvigionamento dei materiali di consumo, le imprese appartenenti al cluster fanno ricorso sia ai produttori (48% degli acquisti) che ai commercianti all'ingrosso (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 lettini, 2 scaldacera ed 1 vaporizzatore nel 63% dei casi; per il servizio di solarium le imprese sono provviste di 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso.

CLUSTER 6 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 660**

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura, che appare di dimensioni decisamente superiori alla media del settore; difatti, gli spazi destinati all'attività estetica constano di circa 150 mq, a cui si affiancano 15 mq per ufficio/segreteria/reception e 12 mq per docce/spogliatoi.

La forma giuridica maggiormente ricorrente è quella di società (60% dei casi), a cui fanno seguito le ditte individuali, ed il numero di addetti è pari a 5.

I servizi offerti spaziano dalla depilazione provvisoria (15% dei ricavi), alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (13%) e per il corpo (12%), al solarium (11%), al massaggio manuale (10%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (8% dei ricavi nel 66% dei casi) e la depilazione definitiva (5% nel 52%).

Gli acquisti dei materiali di consumo avvengono soprattutto da produttori (54% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (40%).

Tra i beni in dotazione si rileva la presenza di: 5 lettini, 2 scaldacera, 1 vaporizzatore, 1 elettrostimolatore, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica e 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 54% dei casi. Inoltre, per il servizio solarium, le imprese dispongono di una postazione viso, di 1 doccia solare e di 1 lettino nel 58% dei casi.

CLUSTER 7 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI NEL SERVIZIO DI SOLARIUM**NUMEROSITÀ: 779**

All'interno del cluster si raggruppano gli istituti di bellezza che traggono i propri ricavi quasi esclusivamente dal servizio di solarium (89% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente come società (78% dei casi); il numero totale di addetti è pari a 1-2.

I locali destinati all'attività estetica misurano 64 mq.

Il canale utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali di consumo è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e dai produttori (28%).

In linea con la specificità del cluster, la dotazione di beni strumentali è composta da 1 lettino, 2 docce e 4 postazioni viso.

CLUSTER 8 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI TRATTAMENTI PER LA CUTE E IL VISO**NUMEROSITÀ: 1.822**

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti alla clientela, ovvero soprattutto trattamenti estetici per la cute ed il viso (33% dei ricavi); completano l'offerta la depilazione provvisoria (19%), la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%) ed i trattamenti estetici per il corpo (16% dei ricavi nel 56% dei casi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati all'attività estetica misurano 46 mq.

Gli acquisti dei materiali di consumo, prevalentemente creme per i trattamenti del viso (38% dei costi totali per i materiali di consumo) e creme/gel/cere per la depilazione (25%), avvengono soprattutto da commercianti all'ingrosso (49% degli acquisti) e da produttori (47%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 50% dei casi, 1 vaporizzatore.

CLUSTER 9 – ISTITUTI DI BELLEZZA IN FRANCHISING**NUMEROSITÀ: 224**

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza caratterizzati dalla modalità organizzativa in franchising/affiliazione; coerentemente con tale modalità, i soggetti appartenenti al cluster acquistano i materiali di consumo soprattutto dal franchisor/affiliante (43% degli acquisti) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (30%).

La maggior parte delle imprese assume la forma giuridica di società (58% dei casi), mentre il 42% di soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale; il numero di addetti è pari a 2.

La struttura dispone di 75 mq di spazi destinati all'attività di estetica e di 9 mq di spazi per ufficio/segreteria/reception.

La tipologia di servizi offerti spazia dal solarium (24% dei ricavi) alla depilazione provvisoria (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (11%) ed alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%), a cui si affiancano i trattamenti per il corpo (14% dei ricavi nel 63% dei casi) ed il massaggio manuale (13% nel 57%). Inoltre, il 48% dei soggetti effettua la vendita di prodotti per il trattamento di viso e corpo (7% dei ricavi) mentre il 33% vende prodotti cosmetici e/o termali (5%).

I beni strumentali si compongono di 3 lettini, 2 scaldacera nel 63% dei casi, 1 vaporizzatore nel 55%, 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 45% e 2 elettrostimolatori nel 42%. Per il servizio di solarium le imprese del cluster dispongono di 1-2 docce nel 59% dei casi, di 2 postazioni viso nel 52% e di 1 lettino nel 49%.

CLUSTER 10 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI IN MASSAGGI MANUALI**NUMEROSITÀ: 1.329**

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di massaggio manuale (48% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (13%), i trattamenti estetici per cute e viso (9%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (8%). Per il 58% dei soggetti, inoltre, il 13% dei ricavi deriva dai trattamenti per il corpo, mentre per il 40% dei soggetti un ulteriore 7% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo.

I locali destinati all'attività estetica misurano 47 mq.

Le imprese sono organizzate per la maggior parte dei casi (78%) sotto forma di ditte individuali con 1 addetto ed effettuano l'acquisto dei materiali di consumo soprattutto presso i produttori (53% degli acquisti); coerentemente con la specializzazione, la maggior parte del costo totale dei prodotti acquistati deriva da creme e/o oli per il massaggio estetico (48%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2-3 lettini, 1 scaldacera e, nel 51% dei casi, 1 vaporizzatore.

CLUSTER 11 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON VENDITA DI PRODOTTI**NUMEROSITÀ: 1.139**

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza in cui una parte di ricavi deriva dalla vendita di prodotti. In particolare si tratta di prodotti per il viso e/o corpo (17% dei ricavi) e di cosmetici per il make-up (6%).

I soggetti del cluster si occupano prevalentemente di depilazione provvisoria (15% dei ricavi), trattamenti estetici per la cute ed il viso (12%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (10%), trattamenti per il corpo (9%), massaggi manuali (8%) e solarium (10% dei ricavi nel 69% dei casi).

Coerentemente con la specificità del cluster, gli istituti di bellezza presentano spazi (11 mq) e scaffali (3 metri lineari) destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici. Le strutture sono dotate, inoltre, di 57 mq di spazi per l'attività di estetica.

Le imprese sono organizzate principalmente come ditte individuali (71% dei casi) con un numero totale di addetti pari a 2.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in prevalenza presso produttori (60% degli acquisti).

I beni strumentali di cui risultano dotati gli esercizi sono: 3 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 67% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 61%; risultano, inoltre, presenti, per l'attività di solarium, 1 doccia nel 44% dei casi, 1 lettino nel 43% ed 1 postazione viso nel 39%.

CLUSTER 12 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA ESTESA AL SERVIZIO DI SOLARIUM**NUMEROSITÀ: 1.230**

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster offrono un'ampia gamma di servizi di estetica ma traggono una parte significativa dei propri ricavi (40%) dall'attività di solarium; seguono la depilazione provvisoria (16% dei ricavi), i trattamenti estetici per la cute ed il viso (9%) e per il corpo (7%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%).

Gli spazi destinati all'attività estetica si compongono di 63 mq a cui si aggiungono 7 mq per ufficio/segreteria/reception.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (64% dei casi), occupano 2 addetti.

La fonte di approvvigionamento è rappresentata dai commercianti all'ingrosso (53% degli acquisti) e dai produttori (44%).

Coerentemente con l'erogazione del servizio, gli istituti di bellezza appartenenti al cluster dispongono di attrezzature destinate al solarium: 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso; inoltre, sono presenti 2 lettini, 1 scaldacera ed 1 vaporizzatore, nel 62% dei casi.

CLUSTER 13 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI MEDIE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 3.174**

I soggetti appartenenti al cluster offrono una gamma di servizi piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (18% dei ricavi), massaggi manuali (14%), trattamenti per il corpo (12%) e solarium (9%), a cui si affiancano i trattamenti estetici per cute e viso (14% dei ricavi nel 97% dei casi) e la vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (7% nel 62%).

La struttura delle imprese del cluster si compone di 66 mq destinati all'attività estetica e di 6 mq per ufficio/segreteria/reception.

Si tratta principalmente di imprese organizzate sotto forma di ditta individuale (69% dei soggetti), in cui sono presenti 2 addetti.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali di consumo, prevalentemente creme ed oli per il massaggio estetico (31% dei costi totali per i materiali di consumo), risulta più frequente il ricorso ai produttori (59% degli acquisti) ed ai commercianti all'ingrosso (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 3 lettini, 1 vaporizzatore, 2 scaldacera, 1 elettrostimolatore nel 49% dei casi ed 1 apparecchio per il trattamento di calore nel 49% dei casi. Inoltre, per il servizio di solarium oltre la metà dei soggetti dichiara la presenza di 1 doccia e di 1 postazione viso, mentre il 42% dei soggetti indica 1 lettino.

CLUSTER 14 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE EFFETTUANO TATUAGGI E PIERCING**NUMEROSITÀ: 225**

Il cluster si compone di istituti di bellezza che si occupano quasi dell'attività di tatuaggio e piercing (98% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (89% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e che dispongono di spazi piuttosto ridotti; difatti, i locali dedicati all'attività misurano 27 mq.

Il principale canale di approvvigionamento è costituito dai commercianti all'ingrosso, dai quali le imprese acquistano il 69% dei prodotti utilizzati per l'attività.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli Spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium)
- Metri quadri degli Spazi destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in un centro commerciale; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sportiva; 5 = esercizio inserito in uno studio medico)
- Tipologia dell'esercizio (1 = negozio; 2 = appartamento; 3 = altro)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Massaggio manuale (shiatsu, ayurvedico, riflessogeno, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Trattamenti estetici per la cute e il viso (pulizia viso, trattamenti tricologici, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Manicure/pedicure estetico
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Ricostruzione unghie
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione provvisoria (ceretta, pinza, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione definitiva (elettrocoagulazione, laser)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Solarium corpo/viso
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Tatuaggi e/o piercing
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti cosmetici per il make-up
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (anticellulite, esfolianti, idratanti, abbronzanti, etc.)

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di altri prodotti (profumi, oli ed essenze naturali, candele, etc.)
- Modalità organizzativa: Franchising/affiliato
- Consumi: Crema e/o olio per il massaggio estetico
- Consumi: Crema per il trattamento viso
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da franchisor/ affiliante per voci diverse dall'acquisto di merci e prodotti

QUADRO E:

- Solarium: Viso
- Solarium: Docce

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{14}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti})^{15}$;

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
---	---

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
---	--

- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{14})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{16})$.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = $[(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) - (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi} + \text{Spese per acquisti di servizi} + \text{Altri costi per servizi} + \text{Costo per il godimento di beni di terzi} + \text{Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa} + \text{Oneri diversi di gestione} + \text{Altre componenti negative} - \text{Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro})]$;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = $[(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) - (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi} + \text{Spese per acquisti di servizi} + \text{Altri$

¹⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	4°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	14°	nessuno	5°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	10°	nessuno	4°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	19°	7°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	nessuno	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,54	50,00	8,54	99999	0,01	2,69
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,39	50,00	10,39	99999	0,11	4,20
2	Gruppo territoriale 2 e 5	9,06	35,21	9,06	99999	0,04	5,36
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,87	35,21	10,87	99999	0,03	7,24
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9,22	51,33	9,22	99999	0,07	2,17
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,82	51,33	10,82	99999	0,09	2,17
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,13	42,28	9,13	99999	0,07	5,79
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,49	42,28	11,49	99999	0,12	3,83
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,63	52,29	9,63	99999	0,09	1,67
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,23	52,29	11,23	99999	0,09	1,05
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,97	44,27	9,97	99999	0,08	4,71
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,41	44,27	11,41	99999	0,09	4,29
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,95	50,19	9,95	99999	0,04	2,64
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,54	50,19	11,54	99999	0,04	1,23
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	50,00	9,00	99999	0,14	2,96
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,33	50,00	10,33	99999	0,11	3,31
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9,70	50,00	9,70	99999	0,05	2,10
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,14	50,00	12,14	99999	0,10	2,10
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	50,00	9,71	99999	0,09	2,82
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,37	50,00	11,37	99999	0,09	4,99
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8,64	50,00	8,64	99999	0,10	1,69
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,79	50,00	9,79	99999	0,03	1,69
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	56,85	9,71	99999	0,04	3,37
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,72	56,85	10,72	99999	0,01	1,04
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9,48	50,00	9,48	99999	0,10	1,28
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	50,00	11,99	99999	0,14	1,38
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5,20	30,00	5,20	99999	0,16	5,17
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,65	30,00	8,65	99999	0,15	11,18

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	404,00
2	Tutti i soggetti	0,00	405,00
3	Tutti i soggetti	0,00	473,00
4	Tutti i soggetti	0,00	429,00
5	Tutti i soggetti	0,00	483,00
6	Tutti i soggetti	0,00	514,00
7	Tutti i soggetti	0,00	277,00
8	Tutti i soggetti	0,00	491,00
9	Tutti i soggetti	0,00	450,00
10	Tutti i soggetti	0,00	390,00
11	Tutti i soggetti	0,00	547,00
12	Tutti i soggetti	0,00	320,00
13	Tutti i soggetti	0,00	467,00
14	Tutti i soggetti	0,00	165,00

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
	12	Tutti i soggetti	50,00
	13	Tutti i soggetti	50,00
	14	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	404,00
	2	Tutti i soggetti	405,00
	3	Tutti i soggetti	473,00
	4	Tutti i soggetti	429,00
	5	Tutti i soggetti	483,00
	6	Tutti i soggetti	514,00
	7	Tutti i soggetti	277,00
	8	Tutti i soggetti	491,00
	9	Tutti i soggetti	450,00
	10	Tutti i soggetti	390,00
	11	Tutti i soggetti	547,00
	12	Tutti i soggetti	320,00
	13	Tutti i soggetti	467,00
	14	Tutti i soggetti	165,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,56
	2	Tutti i soggetti	4,30
	3	Tutti i soggetti	5,50
	4	Tutti i soggetti	5,73
	5	Tutti i soggetti	7,35

	6	Tutti i soggetti	6,53
	7	Tutti i soggetti	6,41
	8	Tutti i soggetti	5,55
	9	Tutti i soggetti	7,54
	10	Tutti i soggetti	5,41
	11	Tutti i soggetti	6,01
	12	Tutti i soggetti	5,58
	13	Tutti i soggetti	5,33
	14	Tutti i soggetti	5,71

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.3230	1.1711	1.2735	1.2678	1.0057	1.4012	1.3324
Spese per acquisti di servizi	2.0024	1.8578	1.8691	1.2678	1.0057	2.0819	1.8959
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8924	0,9682	0,9008	1,0208	1,2384	1,1569	0,8973
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5349	0,2814	0,6279	0,7589	0,9925	1,2166	0,6394
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4917	0,2814	0,4094	0,7589	0,5818	1,2166	0,5617
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	21,2811	27,2489	23,8147	50,3876	60,5446	56,0581	64,3620
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2,868,1147	2,462,9729	2,797,1935	2,003,3463	1,613,3182	-	1,241,1431
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	10,074,6881	-	9,121,3411	-	12,730,8154	8,653,7138	8,716,7044
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	12,574,0401	-	12,390,9606	-	12,730,8154	12,449,9101	8,716,7044
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,2468	0,6388	0,4169	-	-	-	0,7002
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	0,9223	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-1,180,6426	-	1,182,2341	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Trucco permanente"	-	-	0,4544	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
<p>Correttivo da applicare al logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente offerti dall'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale al livello comunale</i></p>	-704,2213	-290,9061	-651,3141	-730,1660			
<p>Correttivo da applicare al Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *] <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale al livello comunale</i></p>						-19,5795	-15,3420

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.0958	1.1912	1.1815	1.0616	1.3416	1.4011	1.5573
Spese per acquisti di servizi	2.0605	1.8947	1.9483	1.8336	1.6476	1.9818	2.0319
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9669	0,9965	1,0151	1,0247	1,0025	0,8856	0,9463
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4740	1,1325	1,0127	0,4330	0,7218	0,7139	1,0012
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5951	1,1325	0,6040	0,6084	0,7031	0,4267	1,0012
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	27,5549	37,4281	15,0640	44,7479	50,2777	37,3200	29,1701
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2.552,2352	2.681,7707	1.522,7684	1.788,5030	1.457,7574	2.216,7940	2.232,6158
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	9,827,9009	16,525,8528	-	12,295,8995	11,381,9493	9,153,7438	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	9,827,9009	16,525,8528	-	12,750,3621	11,381,9493	11,783,1350	-
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	7,531,9755	-	-	-	4,028,7120
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,7647	-	0,4733	0,6341	0,6525	0,2026	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Tracco permanente"	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
<p>Correttivo da applicare al logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale al livello comunale</i></p> <p>Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5⁴] <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale al livello comunale</i></p>	-624,8703	-	-443,8882	-557,4768	-	-502,8686	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei rapporti

Peso_unità / m

calcolati per ogni unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

Peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Manicure)/22;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Ricostruzione unghie mani)/150;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pedicure)/35;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione completa)/50;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione parziale)/30;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio completo)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio parziale)/40;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pulizia del viso)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Maquillage)/70;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante viso/mani)/25;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante lettino)/26;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante doccia)/25;

m è il numero totale delle unità locali con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG34U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG34U, evoluzione dello studio TG34U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.01 - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 93.702.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 13.690 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 80.012.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto,**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e con le trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e delle trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente delle variabili "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi".

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa dei consumi di energia elettrica.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventifiche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9803).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4511).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	20,54
2	20,97
3	17,99
4	1,92
5	5,21
6	18,84
7	16,55
8	12,99
9	18,72
10	18,64

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2642
2	1,5501
3	1,5363
4	3,2472
5	3,9135
6	1,4759
7	2,3103
8	3,6308
9	1,5520
10	1,3119

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia dell'attività;
- modalità organizzativa;
- dimensione della struttura;
- localizzazione dell'esercizio;
- specializzazione uomo/donna.

Sulla base della **tipologia di attività** è stato possibile differenziare i saloni che effettuano anche attività di estetica (cluster 6) da tutti gli altri cluster, in cui si effettua quasi esclusivamente attività di acconciatura.

Questi ultimi sono stati distinti in base al tipo di organizzazione, alla dimensione, alla localizzazione della struttura e alla specializzazione uomo/donna, ottenendo quanto segue:

la **modalità organizzativa** ha determinato l'emergere dei saloni in franchising (cluster 1 e 2);

la **dimensione della struttura** ha permesso di distinguere i saloni di medie e grandi dimensioni (cluster 9 e 10) ed i saloni in franchising di più ampie dimensioni (cluster 1);

la **localizzazione dell'esercizio** ha permesso di individuare gli esercizi inseriti in una struttura sanitaria e/o militare e/o in case per anziani (cluster 4), in un centro commerciale al dettaglio (cluster 3) nonché le attività svolte in locali ad uso promiscuo (cluster 8);

la **specializzazione uomo/donna** ha consentito di distinguere i saloni di piccole dimensioni specializzati in acconciatura per uomo (cluster 5) da quelli specializzati in acconciatura per donna (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 148**

Le imprese appartenenti al cluster operano in franchising/affiliazione e si configurano come saloni unisex. Difatti, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (80% dei ricavi), il 78% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (11% dei ricavi). Sono presenti, inoltre, la vendita di prodotti per il trattamento della cute e dei capelli (7% dei ricavi) ed, in misura minore, il servizio di acconciatura per sposa (5% dei ricavi nel 38% dei casi).

Dal punto di vista strutturale, i saloni dispongono di ampi spazi destinati all'attività di acconciatura (98 mq) attrezzati con 11 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio. Sono, inoltre, presenti spazi dedicati a magazzino e/o deposito (17 mq) e, nella metà dei casi, spazi adibiti a sale d'attesa (9 mq).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (53% delle imprese) e l'organico è composto da 7 addetti.

CLUSTER 2 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING**NUMEROSITÀ: 674**

Il cluster raggruppa le imprese che operano in franchising/affiliazione.

Nei saloni si svolge in prevalenza l'attività di acconciatura per donna (82% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (15% per oltre la metà dei soggetti). E' frequente, inoltre, la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (5% dei ricavi).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (51 mq) attrezzati con 5 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; oltre la metà dei saloni dispone, inoltre, di locali destinati a deposito/magazzinaggio (11 mq) e sale d'attesa (8 mq).

La forma giuridica adottata in prevalenza è quella di ditta individuale (66% dei casi); gli addetti sono pari a 3.

CLUSTER 3 – SALONI DI ACCONCIATURA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 551

Il cluster raggruppa i saloni inseriti in centri commerciali al dettaglio. Le imprese appartenenti al cluster si configurano come saloni unisex in quanto, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (75% dei ricavi), il 75% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (22% dei ricavi). Inoltre, più della metà dei soggetti effettua la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (7% dei ricavi) e servizi di acconciatura per bambini (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (56 mq) attrezzati con 5-6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; sono, inoltre, presenti sale d'attesa (4 mq) e locali destinati a deposito/magazzinaggio (5 mq).

I saloni appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59%) ed occupano complessivamente 3 addetti.

CLUSTER 4 – ESERCIZI LOCALIZZATI IN STRUTTURE SANITARIE E/O MILITARI E/O IN CASE PER ANZIANI

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la localizzazione dell'esercizio all'interno di una struttura sanitaria e/o struttura militare e/o in case per anziani. L'attività più frequente è quella di acconciatura per uomo (62% dei ricavi), anche se il 37% dei ricavi deriva dall'attività di acconciatura per donna.

Gli spazi destinati all'attività (28 mq) sono di dimensioni inferiori alla media del settore e presentano 2 postazioni di lavoro e 1 postazione di lavaggio.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (82% dei soggetti), nelle quali opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 5 – SALONI DI ACCONCIATURA PER UOMO

NUMEROSITÀ: 17.883

Le imprese del cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di acconciatore per uomo (91% dei ricavi) in saloni di piccole dimensioni. Difatti, la struttura dispone solamente di 28 mq di spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura, 2 postazioni di lavoro ed 1 di lavaggio.

L'attività è esercitata quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (91% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 6 – SALONI DI ACCONCIATURA CHE OFFRONO ANCHE SERVIZI ESTETICI

NUMEROSITÀ: 865

I soggetti appartenenti al cluster affiancano all'attività di acconciatura per donna (63% dei ricavi) e per uomo (10%) l'erogazione di servizi estetici (20% dei ricavi).

In particolare, effettuano trattamenti per le mani ed i piedi (5% dei ricavi), depilazione (4%), trattamenti per il viso (4%) ed il corpo (3%) e, in misura minore, solarium corpo/viso (5% dei ricavi nel 51% dei casi) e trucco (3% nel 32%). Il ventaglio di offerta del salone si completa con la vendita di prodotti (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (59 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; inoltre, i saloni dispongono di spazi dedicati all'attività estetica (21 mq), a deposito/magazzino (7 mq) ed a sale di attesa (6 mq).

Si rileva, poi, la presenza dei seguenti beni strumentali dedicati all'attività estetica: 1 lettino, 1 doccia/lettino abbronzante nel 48% dei casi, 1 lampada abbronzante viso/mani nel 36% e 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 31%.

Le imprese, prevalentemente società (55% dei casi), occupano 4 addetti, di cui 1 estetista e/o visagista.

CLUSTER 7 – SALONI DI ACCONCIATURA PER DONNA**NUMEROSITÀ: 45.467**

I soggetti appartenenti al cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di parrucchiere per donna (92% dei ricavi).

I locali comprendono normalmente spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura di dimensioni piuttosto contenute (34 mq), nei quali si rilevano 3 postazioni di lavoro e 2 postazioni di lavaggio.

Il 90% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale in cui opera generalmente il titolare, talvolta affiancato da un dipendente.

CLUSTER 8 – SALONI DI ACCONCIATURA IN LOCALI AD USO PROMISCUO**NUMEROSITÀ: 825**

Questo cluster risulta caratterizzato dall'uso promiscuo dell'abitazione. L'attività prevalente è quella di acconciatura per donna (89% dei ricavi) mentre il 24% dei soggetti effettua attività di acconciatura per uomo (34% dei ricavi).

La superficie destinata all'attività di acconciatura è di soli 24 mq ed è dotata di 2 postazioni di lavoro e di 1 postazione di lavaggio.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 9 – SALONI DI ACCONCIATURA DI MEDIE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 12.055**

Le imprese del cluster svolgono prevalentemente l'attività di acconciatura per donna (81% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (10%). Inoltre, il 57% dei soggetti trae l'8% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (62 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; in oltre la metà dei casi, i saloni dispongono di spazi dedicati a magazzino e/o deposito (11 mq) ed a sale d'attesa (8 mq).

L'attività è esercitata, per lo più, sotto forma di ditta individuale (71% dei casi); sono presenti 3 addetti.

CLUSTER 10 – SALONI DI ACCONCIATURA DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 1.163**

I soggetti appartenenti al cluster svolgono soprattutto l'attività di acconciatura per donna (77% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (12%); inoltre, traggono il 7% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

La superficie destinata all'attività di acconciatura (117 mq) è attrezzata con 12 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio; inoltre, sono presenti 8 mq per le sale d'attesa e 15 mq di deposito/magazzino.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (58% dei casi). L'organico si compone di 7 addetti.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbiere
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sanitaria e/o in una struttura militare e/o in case per anziani, ecc.)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:

- Modalità organizzativa: Franchisee / Affiliato
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere per donna
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere e/o barbiere per uomo
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il corpo (massaggi, sauna, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il viso (pulizia del viso, trattamento anti-rughe, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Depilazione
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Solarium corpo/viso
- Figure professionali: Estetista e/o visagista

QUADRO E:

- Beni strumentali: Attrezzature per l'attività di parrucchiere e di barbiere - Postazioni di lavoro (per taglio, acconciatura, ecc.)

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- **Resa dei consumi di energia elettrica** = $(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti adaggio o ricavo fisso}) / (\text{Consumo totale di energia elettrica}^{16})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{17})$.

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁶ La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	11°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,18	66,66	14,18	99999	4,95	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,70	66,66	16,70	99999	5,92	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,58	66,66	11,58	99999	3,10	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,88	66,66	13,88	99999	4,82	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,15	66,66	12,15	99999	3,49	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,50	66,66	14,50	99999	4,96	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8,78	66,66	8,78	99999	0,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,86	66,66	12,86	99999	0,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,73	66,66	9,73	99999	2,63	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,05	66,66	13,05	99999	4,33	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	66,66	15,34	99999	3,54	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,58	66,66	16,58	99999	4,68	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,61	66,66	10,61	99999	3,13	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,12	66,66	13,12	99999	4,43	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8,00	66,66	8,00	99999	0,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,09	66,66	11,09	99999	0,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,51	66,66	11,51	99999	3,22	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,99	66,66	13,99	99999	4,79	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,32	66,66	14,32	99999	4,14	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,65	66,66	16,65	99999	5,32	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	295,00
2	Tutti i soggetti	0,00	287,00
3	Tutti i soggetti	0,00	284,00
4	Tutti i soggetti	0,00	148,00
5	Tutti i soggetti	0,00	251,00
6	Tutti i soggetti	0,00	340,00
7	Tutti i soggetti	0,00	289,00
8	Tutti i soggetti	0,00	272,00
9	Tutti i soggetti	0,00	285,00
10	Tutti i soggetti	0,00	278,00

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	295,00
	2	Tutti i soggetti	287,00
	3	Tutti i soggetti	284,00
	4	Tutti i soggetti	148,00
	5	Tutti i soggetti	251,00
	6	Tutti i soggetti	340,00
	7	Tutti i soggetti	289,00
	8	Tutti i soggetti	272,00
	9	Tutti i soggetti	285,00
	10	Tutti i soggetti	278,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,92
	2	Tutti i soggetti	3,92
	3	Tutti i soggetti	3,65
	4	Tutti i soggetti	3,57
	5	Tutti i soggetti	3,75
	6	Tutti i soggetti	3,58
	7	Tutti i soggetti	3,45
	8	Tutti i soggetti	2,44
	9	Tutti i soggetti	3,64
	10	Tutti i soggetti	3,53

SUB ALLEGATO 5.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1.0595	1.0459	1.0770	1.0854	1.2182	1.3359	1.0105	1.0330	1.2516	1.2802
Spese per acquisti di servizi	0,6742	2,1606	2,1911	1,0854	1,2417	1,4736	1,6116	1,0330	1,7007	1,9131
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6742	0,5475	0,5766	1,0854	0,6791	0,6694	0,8225	0,4911	0,6863	0,4765
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6742	0,6894	0,5766	1,0854	0,6329	1,2158	0,4285	0,4911	0,4021	0,4765
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2545	0,9554	1,0097	1,0854	0,8606	0,9842	0,8662	0,9039	0,9050	1,0472
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)			3,026,0580	5,854,5429	4,227,7701	2,722,3457	3,295,0721	3,528,0046	2,829,8819	2,046,6422
Valore beni strumentali mobili ¹⁾	0,2239	0,1030	0,0633		0,0464	0,1091	0,0546		0,1007	0,1539
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugate e familiari diversi (numero normalizzato)	20,686,5993	10,626,7209	10,748,6595		11,311,1525	8,769,6723	11,599,8455	11,929,5520	11,052,9071	14,202,6272
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20,686,5993	10,626,7209	13,671,2985		13,383,6244	10,600,2457	12,905,8904	11,929,5520	13,202,4076	14,202,6272
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ²⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,8813	0,9504	0,7109			0,6883	0,7877		0,6258	0,5403
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo ³⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi									0,4891	
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita di prodotti ⁴⁾										
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale		1,644,4949	2,521,0120		1,450,6973	2,138,9153	1,459,4182	705,3885	2,296,8447	1,965,8516

¹⁾ Le variabili contabili vanno espresse in euro.

²⁾ Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

³⁾ Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi"

⁴⁾ Vendita di prodotti = (Prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, ecc.) + Prodotti per l'igiene ed il trattamento di viso e/o corpo (detergenti, creme, ecc.) + Prodotti cosmetici per il make-up + Parucche e prodotti affini + Altri prodotti venduti)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) <i>Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,1310	-	-0,0659	-0,1310
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) <i>Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,2033	-	-0,0959	-0,1310
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-572,2205	-	-	-847,3921	-	-	-587,8585	-	-
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-572,2205	-	-	-1.078,3710	-	-	-863,8207	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

$\text{peso_unità} * \text{peso_consumi_unità}$

calcolati per ogni unità locale con metri quadri degli Spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbieri impostati e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Taglio capelli)/23;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Barba)/11;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Shampoo)/15;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Tintura)/35;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Taglio capelli)/27;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Messa in piega)/21;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Permanente)/50;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Tintura/Colorazione)/40;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Manicure)/19;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Pedicure)/35.

$\text{peso_consumi_unità}$ è pari al rapporto tra Consumi di energia elettrica dell'unità locale e la somma dei Consumi di energia elettrica di tutte le unità locali.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG36U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG36U, evoluzione dello studio TG36U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 56.10.11 - Ristorazione con somministrazione;
- 56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi d'asporto;
- 56.10.42 - Ristorazione ambulante.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG36U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 88.110.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 11.150 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di cibi e bevande (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 76.960.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, ai diversi servizi offerti, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell' indicatore precedentemente definito. La distribuzione dell' indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto dei prezzi delle portate principali (solo per chi effettua servizio al tavolo) indicati dai contribuenti. Il livello dei prezzi della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Ricarico;**
- **Durata delle scorte;**
- **Numero posti per addetto;**
- **Resa dei consumi di energia elettrica.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2567).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6794).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁹ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella.1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	42,58
2	41,36
3	39,71
4	43,71
5	41,80
6	35,34
7	40,79
8	38,34
9	41,11
10	41,67
11	39,09
12	42,93
13	41,70
14	41,33
15	41,99
16	46,58
17	41,63
18	44,65
19	40,55
20	38,30
21	40,77

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

22	40,37
23	35,64
24	39,28
25	39,50

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2809
2	1,2939
3	1,1610
4	1,1908
5	1,1622
6	1,2026
7	1,2173
8	1,3027
9	1,1590
10	1,0986
11	1,2197
12	1,2497
13	1,2413
14	1,3497
15	1,1954
16	1,2070
17	1,2219
18	1,1614
19	1,2324
20	1,1653
21	1,1942
22	1,3760
23	1,2061
24	1,2570
25	1,1952

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹³ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i 25 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti: tipologia di attività, tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica, dimensione, presenza o meno di posti a sedere e stagionalità.

La tipologia di attività ha permesso innanzitutto di distinguere:

1. ristorazione con servizio al tavolo;
 2. ristorazione con preparazione di cibo da asporto;
 3. ristorazione self-service.
- 1) In base alla tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica, gli esercizi che forniscono il servizio al tavolo si suddividono nelle seguenti categorie:
- ristoranti (cluster 19, 20 e 25);
 - ristoranti specializzati in portate di pesce (cluster 4 e 5);
 - ristoranti specializzati nell'organizzazione di banchetti (cluster 9);
 - ristoranti con bar (cluster 7);
 - ristoranti con attività ricettiva (cluster 6);
 - ristoranti/pizzerie (cluster 3 e 15);
 - pizzerie con forno a legna (cluster 13);
 - pizzerie con forno elettrico (cluster 21);
 - pizzerie con bar (cluster 17);
 - enoteche con cucina (cluster 10);
 - birrerie con cucina (cluster 12).
- Sempre con riferimento agli esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo il fattore dimensionale (numero di addetti, consumi di gas e di energia elettrica, numero di posti e ampiezza dei locali) consente inoltre di individuare:
- ristoranti di piccole (cluster 19), medie (cluster 25) e grandi dimensioni (cluster 20);
 - ristoranti/pizzerie di piccole dimensioni (cluster 15) e di dimensioni medio grandi (cluster 3);
 - ristoranti di pesce di piccole dimensioni (cluster 4) e di dimensioni medio-grandi (cluster 5).
- Il fattore della stagionalità, infine, consente di individuare gli esercizi stagionali con servizio al tavolo (cluster 11).
- 2) Gli esercizi che preparano cibo da asporto sono suddivisi in base alla tipologia di *servizio offerto/specializzazione gastronomica* in:
- pizzerie al taglio (cluster 2 e 14);
 - gastronomie/rosticcerie (cluster 16 e 18);
 - pizzerie con consegna a domicilio (cluster 1).
- In base alla *presenza o meno di posti a sedere* per la consumazione dei pasti, pizzerie al taglio e gastronomie/rosticcerie sono ulteriormente suddivise in:
- pizzerie al taglio dotate (cluster 2) o meno (cluster 14) di posti a sedere;

– gastronomie/rosticcerie dotate (cluster 18) o meno (cluster 16) di posti a sedere;

Il fattore della *stagionalità* consente, infine, di individuare gli esercizi stagionali con preparazione di cibo da asporto (cluster 22);

- 3) Gli esercizi con ristorazione self-service sono stati suddivisi in base al fattore *dimensionale* in self-service di piccole (cluster 24) e grandi dimensioni (cluster 23);

Il fattore della *stagionalità* consente infine di individuare i self-service stagionali (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – PIZZERIE CON CONSEGNA A DOMICILIO

NUMEROSITÀ: 483

Al cluster appartengono esercizi, per lo più artigianali, che preparano cibi da asporto (84% dei ricavi) e si caratterizzano per la consegna a domicilio della pizza (69%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (31%), si rileva la presenza di 2 addetti.

Coerentemente con il tipo di servizio offerto, il costo dei contenitori per prodotti da asporto è superiore alla media del settore e le imprese del cluster dispongono generalmente di 2 motocicli e/o ciclomotori.

I locali sono suddivisi tra spazi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (31 mq interni) e spazi utilizzati per la preparazione dei pasti (24 mq). La dotazione di beni strumentali comprende 1 impastatrice e 1 forno a legna oppure 1 forno a gas e/o elettrico.

CLUSTER 2 – PIZZERIE AL TAGLIO DOTATE DI POSTI A SEDERE

NUMEROSITÀ: 2.319

Il cluster raggruppa esercizi specializzati nella preparazione di cibi da asporto (80% dei ricavi) e, in particolare, nella vendita di pizza da asporto (75%); per il 52% dei soggetti, il 12% dei ricavi deriva dalla vendita di bevande da asporto.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (32%), e si rileva la presenza di 2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di posti a sedere (18 posti interni) e di spazi relativamente grandi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (40 mq interni). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 19 mq ed è attrezzata con 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 3 teglie 40 x 60, 1 forno a legna nel 29% dei casi, 1 friggitrice e 1 impastatrice. Si rileva inoltre la presenza di 2 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (31% sul totale degli acquisti di cibi e bevande) e birra (11%).

CLUSTER 3 – RISTORANTI/PIZZERIE DI DIMENSIONI MEDIO-GRANDI

NUMEROSITÀ: 2.657

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (90% dei ricavi). Una parte consistente dei ricavi deriva dalla somministrazione di pizza (59%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (nel 54% dei casi di persone e nel 22% di capitali), sono occupati 6 addetti di cui 5 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (186 mq) con 120 posti a sedere; il 59% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (circa 100 mq con circa 75 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 39 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre, 1 forno a legna, 1 forno a gas e/o elettrico, 1 impastatrice e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali inoltre si rileva la presenza di 1-2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 2 congelatori.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (21% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (16%), birra (12%), pesce (11%) e vino (8%).

CLUSTER 4 – RISTORANTI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN PORTATE DI PESCE**NUMEROSITÀ: 3.084**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (97% dei ricavi). Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (45% dei casi) e società di persone (44%), si rileva la presenza di 3 addetti.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese acquistano principalmente pesce (62% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (12%) e carne (8%).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (94 mq) con 53 posti a sedere; il 44% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (52 mq con circa 35 posti a sedere). La superficie destinata alla preparazione dei pasti misura 27 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali inoltre si rileva la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 1 congelatore.

CLUSTER 5 – RISTORANTI DI DIMENSIONI MEDIO-GRANDI SPECIALIZZATI IN PORTATE DI PESCE**NUMEROSITÀ: 2.395**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (95% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società (nel 49% dei casi di persone e nel 28% di capitali) e il numero totale di addetti è pari a 7 di cui 5 dipendenti.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto pesce (45% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (15%), vino (13%) e sfarinati (8%).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (158 mq) con 94 posti a sedere; il 59% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (82 mq con circa 60 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 43 mq ed è attrezzata con 8 fuochi e piastre, 2 forni a gas e/o elettrici e 1 friggitrice. Si riscontra inoltre la presenza di 1-2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 2 congelatori e 1 cella frigorifera.

CLUSTER 6 – RISTORANTI CON ATTIVITÀ RICETTIVA**NUMEROSITÀ: 657**

Il cluster è formato da esercizi che alla ristorazione con servizio al tavolo (68% dei ricavi) affiancano l'attività ricettiva (da cui deriva il 22% dei ricavi) e, nel 60% dei casi, il servizio bar (12% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società di persone (47% dei casi) e ditte individuali (40%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (181 mq) con 100 posti a sedere; il 49% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (91 mq con circa 50 posti a sedere).

La superficie destinata a cucina misura 42 mq ed è attrezzata con 7 fuochi e piastre e 2 forni a gas e/o elettrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2-3 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (28% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (13%), sfarinati (12%) e vino (13%).

CLUSTER 7 – RISTORANTI CON BAR**NUMEROSITÀ: 6.572**

Il cluster è formato da esercizi che alla ristorazione con servizio al tavolo (66% dei ricavi) affiancano l'attività di bar (28%). Si tratta in prevalenza di ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (38%). Il numero totale di addetti è pari a 2.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (120 mq) con 61 posti a sedere; il 46% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (55 mq con circa 35 posti a sedere).

Coerentemente con la presenza del servizio bar, le imprese del cluster dispongono di spazi destinati a tale servizio (35 mq) con 18 posti a sedere ad uso esclusivo.

La superficie adibita a cucina misura 27 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre e 1-2 forni a gas e/o elettrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (14%), sfarinati (13%) e birra (10%).

CLUSTER 8 – SELF-SERVICE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 120

Il cluster è formato da esercizi caratterizzati dall'apertura stagionale (128 giorni nell'anno) che effettuano ristorazione self-service (64% dei ricavi). Il 67% dei soggetti affianca all'attività di ristorazione il servizio bar da cui deriva il 29% dei ricavi.

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra società (nel 38% dei casi di persone e nel 22% di capitali) e ditte individuali (40%), risultano occupati 3 addetti di cui 1 dipendente. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 47% degli esercizi retribuisce 446 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e 196 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (112 mq) con 57 posti a sedere; nel 66% dei casi sono presenti spazi esterni destinati alla somministrazione (135 mq con circa 90 posti a sedere). La superficie adibita a cucina misura 42 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che nel 47% dei casi vengono serviti solo a pranzo, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (16%), birra (13%) e vino (9%).

CLUSTER 9 – RISTORANTI SPECIALIZZATI IN BANCHETTI

NUMEROSITÀ: 220

Il cluster è formato da esercizi specializzati nell'organizzazione di banchetti presso il locale (81% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di società (nel 49% dei casi di capitali e nel 38% di persone) e si rileva la presenza di 10 addetti di cui 8 dipendenti. Le imprese del cluster ricorrono frequentemente ai contratti a termine (il 47% degli esercizi retribuisce 885 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 33% retribuisce 487 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (726 mq) con 391 posti a sedere; il 53% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (379 mq con circa 160 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 170 mq ed è attrezzata con 13 fuochi e piastre, 4 forni a gas e/o elettrici e 2 friggitrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 3 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per lo svolgimento dell'attività, che avviene generalmente sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano pesce (30% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (24%), vino (12%) e sfarinati (10%).

Nel 50% degli esercizi si rileva la presenza di attività di intrattenimento e spettacolo (soprattutto musica dal vivo).

CLUSTER 10 – ENOTECHE CON CUCINA**NUMEROSITÀ: 421**

Gli esercizi del cluster, che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (85% dei ricavi), sono specializzati nella somministrazione di vino: l'incidenza di quest'ultimo sul totale degli acquisti di cibi e bevande è pari al 33% e il numero di etichette di vino in lista (79) è di gran lunga superiore alla media del settore.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (63% dei casi), risultano occupati 3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (82 mq) con 45 posti a sedere; il 39% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (40 mq con 28 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 19 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che nel 36% dei casi vengono serviti solo a cena, oltre al vino le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (22% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (10%) e birra (7%).

CLUSTER 11 – ESERCIZI STAGIONALI CON SERVIZIO AL TAVOLO**NUMEROSITÀ: 2.331**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (76% dei ricavi) e si caratterizzano per l'apertura stagionale (131 giorni all'anno). Per quanto riguarda la tipologia di attività, nel 41% dei casi il 52% dei ricavi deriva dalla somministrazione di pizza.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (55% dei casi) e società di persone (33%). Il numero totale di addetti è pari a 2. Le imprese del cluster ricorrono frequentemente ai contratti a termine (il 31% degli esercizi retribuisce 395 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 32% retribuisce 181 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (79 mq) con 39 posti a sedere; il 67% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (88 mq con quasi 60 posti a sedere).

La superficie adibita a cucina misura 26 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e, nel 36% dei casi, 1 forno a legna. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto pesce (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (16%), sfarinati (16%), birra (10%) e vino (9%).

CLUSTER 12 – BIRRERIE CON CUCINA**NUMEROSITÀ: 1.567**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano principalmente ristorazione con servizio al tavolo (79% dei ricavi) e sono specializzati nella somministrazione di birra: l'incidenza di quest'ultima sul totale degli acquisti di cibi e bevande è pari al 45%.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 49% dei casi di persone e nel 16% di capitali), si rileva la presenza di 2-3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (117 mq) con 76 posti a sedere; il 47% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (64 mq con quasi 50 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 22 mq ed è attrezzata con 3-4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che nel 70% dei casi vengono serviti solo a cena, oltre alla birra le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (11% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (9%) e vino (7%).

CLUSTER 13 – PIZZERIE CON FORNO A LEGNA**NUMEROSITÀ: 7.259**

Gli esercizi del cluster, che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (92% dei ricavi), sono specializzati nella somministrazione di pizza (60% dei ricavi).

CLUSTER 17 – PIZZERIE CON BAR**NUMEROSITÀ: 1.990**

Il cluster è formato da ristoranti che effettuano prevalentemente somministrazione di pizza con servizio al tavolo (42% dei ricavi) a cui affiancano l'attività di bar (16%).

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra ditte individuali (46% dei casi) e società di persone (46%), si rileva la presenza di 3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (154 mq) con 86 posti a sedere; il 55% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (71 mq con circa 50 posti a sedere). Coerentemente con la presenza del bar, le imprese del cluster dispongono inoltre di spazi destinati esclusivamente a tale servizio (30 mq) con 12 posti a sedere ad uso esclusivo.

La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 31 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 friggitrice, 1 forno a legna, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 impastatrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 3 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (17%), birra (14%) e vino (10%).

CLUSTER 18 – GASTRONOMIE/ROSTICCERIE DOTATE DI POSTI A SEDERE**NUMEROSITÀ: 792**

Al cluster appartengono esercizi specializzati nella preparazione di cibi da asporto (68% dei ricavi) con un'offerta che comprende pizza da asporto (32% dei ricavi) e altri prodotti di gastronomia/rosticceria; per il 48% dei soggetti, l'11% dei ricavi deriva dalla vendita di bevande da asporto.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (35%) con 2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di posti a sedere (30 posti interni) e di spazi relativamente grandi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (58 mq interni). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 24 mq ed è attrezzata con 3 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 4 teglie 40 x 60, 1 friggitrice e 1 impastatrice; nel 34% dei casi è presente 1 girarrosto. Si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (19% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (18%) e birra (11%).

CLUSTER 19 – RISTORANTI DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 11.253**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (90% dei ricavi). Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (50% dei casi) e società di persone (39%), si rileva la presenza di 2 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (92 mq) con 51 posti a sedere; il 33% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (52 mq con circa 35 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 25 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico, 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese acquistano principalmente carne (26% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (22%), vino (12%) e sfarinati (11%).

L'8% degli esercizi propone, anche o esclusivamente, cucina orientale.

CLUSTER 20 – RISTORANTI DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 836**

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (89% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società (nel 53% dei casi di capitali e nel 38% di persone). Il numero totale di addetti è pari a 14 di cui 12 dipendenti. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 54% degli esercizi retribuisce 1.042 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 46% retribuisce 389 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

Rispetto agli altri cluster, nel gruppo in esame è più frequente la presenza di imprese con 2 (15% dei casi) o più di 2 (3% dei casi) unità locali destinate allo svolgimento dell'attività.

Gli esercizi sono dotati di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (302 mq) con 183 posti a sedere; il 65% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (140 mq con circa 100 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 70 mq ed è attrezzata con 10 fuochi e piastre, 3 forni a gas e/o elettrici, 1 impastatrice e 1 friggitrice. Si rileva inoltre la presenza di 2 lavastoviglie, 6 frigoriferi, 2 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (22% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (20%), vino (12%), sfarinati (12%) e birra (7%).

CLUSTER 21 – PIZZERIE CON FORNO ELETTRICO

NUMEROSITÀ: 3.416

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (89% dei ricavi) e sono specializzati nella somministrazione di pizza (70%).

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra ditte individuali (46% dei casi) e società (nel 44% dei casi di persone e nel 10% di capitali), si rileva la presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (99 mq) con 60 posti a sedere; il 45% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (55 mq con circa 45 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 25 mq ed è attrezzata con 1 forno a gas e/o elettrico, 1 impastatrice e 4 fuochi e piastre. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che nel 37% dei casi vengono serviti solo a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), birra (14%), carne (14%), pesce (8%) e vino (8%).

CLUSTER 22 – ESERCIZI STAGIONALI CON PREPARAZIONE DI CIBI DA ASPORTO

NUMEROSITÀ: 170

Al cluster appartengono esercizi stagionali specializzati nella preparazione di cibi da asporto (86% dei ricavi) e, in particolare, nella vendita di prodotti di gastronomia e rosticceria; per il 41% dei soggetti, il 48% dei ricavi deriva dalla vendita di pizza da asporto.

I soggetti appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dall'apertura stagionale (124 giorni nell'anno). Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (67% dei casi) o di società di persone (31%) in cui risultano occupati 1-2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di piccoli spazi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (31 mq interni) che generalmente non sono dotati di posti a sedere. La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 22 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 3 teglie 40 x 60, 1 friggitrice e 2 frigoriferi; nel 56% dei casi è presente 1 girarrosto.

CLUSTER 23 – SELF-SERVICE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 222

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione self-service (70% dei ricavi). Il 14% delle imprese dichiara di fornire il servizio di self-service a isole (free flow); nei restanti casi si tratta invece di self-service di tipo tradizionale.

Rispetto agli altri cluster, nel gruppo in esame è più frequente la presenza di imprese con 2 (17% dei casi) o più di 2 (6% dei casi) unità locali destinate allo svolgimento dell'attività.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (nel 66% dei casi di capitali e nel 25% di persone), sono occupati 16 addetti di cui 14 dipendenti. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 44% degli esercizi retribuisce 834 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale e il 37% retribuisce 946 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (303 mq) con 172 posti a sedere; il 46% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (137 mq con circa 85 posti a

sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 76 mq e gli spazi destinati a deposito alimenti occupano 69 mq. La dotazione di beni strumentali comprende 7 fuochi e piastre, 2 forni a gas e/o elettrici, 2 friggitrici, 2 lavastoviglie, 5 frigoriferi, 2 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per il 64% dei soggetti, il 15% dei ricavi deriva da emissione di fatture verso società che gestiscono buoni pasto. Il 21% degli esercizi dichiara di appartenere ad una catena di franchising.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (31% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (13%) e pesce (11%).

CLUSTER 24 – SELF-SERVICE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 970

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione self-service (78% dei ricavi). Si tratta di società (nel 39% dei casi di persone e nel 28% di capitali) e ditte individuali (33%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (129 mq) con 70 posti a sedere; raramente sono presenti spazi esterni destinati alla somministrazione. La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 36 mq. La dotazione di beni strumentali comprende 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per il 45% dei soggetti, il 24% dei ricavi deriva da emissione di fatture verso società che gestiscono buoni pasto. Per la preparazione dei pasti, che nel 45% dei casi vengono serviti solo a pranzo, le imprese del cluster acquistano principalmente carne (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (19%), pesce (10%) e birra (8%).

CLUSTER 25 – RISTORANTI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 10.158

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (94% dei ricavi). Si tratta di società (nel 48% dei casi di persone e nel 17% di capitali) e ditte individuali (35%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (129 mq) con 77 posti a sedere; il 44% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (67 mq con circa 45 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura circa 33 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre e 2 forni a gas e/o elettrici. Si riscontra inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 3 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (32% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (15%) e sfarinati (13%).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Kwh di consumo di energia elettrica
- Metri quadri degli spazi interni destinati esclusivamente alla somministrazione
- Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione
- Numero dei posti a sedere interni
- Numero dei posti a sedere esterni
- Numero dei giorni di apertura dell'esercizio nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)
- Localizzazione (1 = in alberghi e altre strutture ricettive; 2 = in centri comm. al dettaglio; 3 = in staz. tranviarie, metropolitane, ferroviarie, portuali ed aeroportuali; 4 = in cinema, teatri e discoteche; 5 = in staz. di servizio; 6 = in circoli, palestre e impianti sportivi; 7 = in stabilimenti balneari; 8 = scuole/università; 9 = ospedali/strutture sanitarie)
- Bar: Metri quadri della superficie destinata esclusivamente a bar
- Bar: Numero dei posti a sedere (interni ed esterni) ad uso esclusivo del bar
- Tipologia di attività: Ristorazione con servizio al tavolo (1 = ristorante; 2 = pizzeria; 3 = ristorante/pizzeria; 4 = enoteca con cucina; 5 = pub/birreria con cucina)
- Tipologia di attività: Preparazione di cibi da asporto (1 = pizzeria al taglio; 2 = gastronomia/rosticceria; 3 = friggitoria)
- Percentuale dei ricavi derivanti dall'unità locale

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Ristorazione con servizio al tavolo (es. ristorante, pizzeria, trattoria, osteria, birreria con cucina)
- Tipologia di attività: Ristorazione self-service
- Tipologia di attività: Preparazione di cibi da asporto (es. pizzeria al taglio, rosticceria, gastronomia)
- Tipologia di attività: Bar
- Tipologia di attività: Attività ricettive (alberghi, motel, locande, ecc.)

- Elementi specifici: Banchetti presso il locale (cerimonie, feste private, ecc)
- Elementi specifici: Pizzeria con servizio al tavolo
- Elementi specifici: Vendita di pizze da asporto (inclusa pizzeria al taglio)
- Elementi specifici: Pizzeria con consegna a domicilio
- Elementi specifici: Numero etichette di vino in lista
- Elementi specifici: Numero etichette di birra in lista
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cuoco – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cuoco – Numero dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Pizzaiolo – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Pizzaiolo – Numero dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cameriere ed altro personale di sala – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cameriere ed altro personale di sala – Numero dipendenti
- Acquisti di cibi e bevande: Pesce, crostacei e molluschi
- Acquisti di cibi e bevande: Sfarinati
- Acquisti di cibi e bevande: Vino
- Acquisti di cibi e bevande: Birra
- Consumi: Metri cubi di gas
- Consumi: Quintali di legna

QUADRO E:

- Beni strumentali: Metri lineari del bancone ristorazione self-service
- Beni strumentali: Numero girarrosti
- Beni strumentali: Numero forni a legna
- Beni strumentali: Numero ciclomotori e/o motocicli.

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- **Numero posti per addetto** = $[\text{Valore massimo tra il (Numero posti a sedere totali interni}^{16} + \text{il 25\% del Numero posti a sedere totali esterni}^{17}) \text{ e il Numero posti a sedere totali esterni}]^{18} / (\text{Numero addetti}^{19})$;

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁶ La variabile è pari alla somma del Numero posti a sedere interni per tutte le unità locali.

¹⁷ La variabile è pari alla somma del Numero posti a sedere esterni per tutte le unità locali.

¹⁸ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁹ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Resa dei consumi di energia elettrica** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Consumo totale di energia elettrica²⁰);
- **Ricarico** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

²⁰ La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
22	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE — ON-LINE

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,79	99999	3,44	57,14	1,99	5,00	17,79	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,41	99999	3,73	57,14	2,38	5,00	17,41	35,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,36	99999	2,65	43,58	2,05	5,00	17,36	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,62	99999	2,92	43,58	2,40	5,00	18,62	35,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,14	99999	4,00	50,00	2,17	5,00	21,14	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,21	99999	4,77	50,00	2,43	5,00	22,21	45,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,66	99999	3,85	50,02	2,03	5,00	21,66	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,19	99999	4,36	50,02	2,15	5,00	22,19	45,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,97	99999	3,89	75,00	2,15	5,00	21,97	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,93	99999	4,98	75,00	2,26	5,00	22,93	50,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,65	99999	3,50	50,00	2,47	10,00	21,65	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,23	99999	3,70	50,00	2,70	10,00	22,23	50,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,08	99999	2,96	53,91	2,05	5,00	20,08	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,65	99999	3,32	53,91	2,37	5,00	22,65	45,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	21,40	99999	4,66	75,00	2,20	7,00	21,40	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,90	99999	5,47	75,00	2,56	7,00	23,90	45,03
9	Gruppo territoriale 2 e 5	25,41	99999	3,86	75,00	2,15	5,00	25,41	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,10	99999	4,65	75,00	2,45	5,00	26,10	60,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,24	99999	3,95	59,90	2,10	5,00	19,24	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,24	99999	4,41	59,90	2,35	5,00	21,24	45,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,38	99999	2,94	59,16	2,18	7,00	18,38	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,03	99999	3,71	59,16	2,49	7,00	21,03	40,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
12	Gruppo territoriale 2 e 5	19,35	99999	3,38	46,06	2,03	5,00	19,35	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,59	99999	3,44	46,06	2,33	5,00	21,59	45,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	19,07	99999	3,59	61,59	2,09	5,00	19,07	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,27	99999	3,95	61,59	2,36	5,00	22,27	45,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,62	99999	3,03	37,91	1,97	5,00	16,62	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,60	99999	3,38	37,91	2,24	5,00	17,60	35,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,98	99999	3,52	50,00	2,13	5,00	20,98	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,77	99999	4,07	50,00	2,37	5,00	22,77	45,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	15,99	99999	3,46	50,00	1,87	5,00	15,99	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,43	99999	4,15	50,00	2,17	5,00	18,43	35,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	19,90	99999	3,02	43,42	2,03	5,00	19,90	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,98	99999	3,44	43,42	2,33	5,00	21,98	45,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,14	99999	2,99	50,00	1,98	5,00	18,14	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,85	99999	3,30	50,00	2,27	5,00	19,85	40,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	19,63	99999	3,17	50,00	2,11	5,00	19,63	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,20	99999	3,61	50,00	2,36	5,00	21,20	45,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	21,91	99999	4,33	75,00	2,16	5,00	21,91	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,25	99999	4,75	75,00	2,44	5,00	23,25	50,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	18,59	99999	2,96	42,13	2,09	5,00	18,59	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,70	99999	3,45	42,13	2,38	5,00	21,70	45,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	17,37	99999	4,03	50,00	2,10	7,00	17,37	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,87	99999	4,21	50,00	2,40	7,00	18,87	40,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	19,47	99999	3,82	82,18	2,27	5,00	19,47	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,87	99999	3,95	82,18	2,59	5,00	22,87	50,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	20,19	99999	3,21	65,63	2,18	5,00	20,19	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,17	99999	3,48	65,63	2,45	5,00	21,17	50,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	20,81	99999	3,29	60,43	2,17	5,00	20,81	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,96	99999	3,87	60,43	2,42	5,00	22,96	45,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Numero posti per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	41,00	0,00	20,00
2	Tutti i soggetti	0,00	46,00	4,00	20,00
3	Tutti i soggetti	0,00	55,00	10,00	30,00
4	Tutti i soggetti	0,00	56,00	9,00	35,00
5	Tutti i soggetti	0,00	52,00	8,00	31,00
6	Tutti i soggetti	0,00	73,00	12,00	45,00
7	Tutti i soggetti	0,00	72,00	12,00	40,00
8	Tutti i soggetti	0,00	67,00	10,00	49,00
9	Tutti i soggetti	0,00	53,00	20,00	70,00
10	Tutti i soggetti	0,00	156,00	8,00	31,00
11	Tutti i soggetti	0,00	57,00	12,00	41,00
12	Tutti i soggetti	0,00	77,00	15,00	49,00
13	Tutti i soggetti	0,00	67,00	14,00	50,00
14	Tutti i soggetti	0,00	42,00	0,00	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	57,00	12,00	38,00
16	Tutti i soggetti	0,00	49,00	0,00	20,00
17	Tutti i soggetti	0,00	71,00	15,00	50,00
18	Tutti i soggetti	0,00	52,00	5,00	30,00
19	Tutti i soggetti	0,00	61,00	11,00	40,00
20	Tutti i soggetti	0,00	55,00	8,00	26,00
21	Tutti i soggetti	0,00	66,00	10,21	39,00
22	Tutti i soggetti	0,00	35,00	0,00	20,00
23	Tutti i soggetti	0,00	40,00	4,00	34,00
24	Tutti i soggetti	0,00	48,00	7,00	42,00
25	Tutti i soggetti	0,00	57,00	10,00	34,00

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	25,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	25	Tutti i soggetti	55,00
	1	Tutti i soggetti	4,61
	2	Tutti i soggetti	5,12
	3	Tutti i soggetti	4,74
	4	Tutti i soggetti	5,16
	5	Tutti i soggetti	5,02
	6	Tutti i soggetti	5,34
	7	Tutti i soggetti	4,86
	8	Tutti i soggetti	5,49
	9	Tutti i soggetti	5,46
	10	Tutti i soggetti	4,73
	11	Tutti i soggetti	5,06
	12	Tutti i soggetti	5,12
	13	Tutti i soggetti	4,74
	14	Tutti i soggetti	4,59
	15	Tutti i soggetti	4,65
	16	Tutti i soggetti	4,54
	17	Tutti i soggetti	5,08
	18	Tutti i soggetti	5,10
	19	Tutti i soggetti	5,49
	20	Tutti i soggetti	4,56
	21	Tutti i soggetti	5,23
	22	Tutti i soggetti	5,44
	23	Tutti i soggetti	4,31
	24	Tutti i soggetti	4,86
25	Tutti i soggetti	5,00	
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	41,00
	2	Tutti i soggetti	46,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	56,00
	5	Tutti i soggetti	52,00
	6	Tutti i soggetti	73,00
	7	Tutti i soggetti	72,00
	8	Tutti i soggetti	67,00
	9	Tutti i soggetti	53,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	10	Tutti i soggetti	156,00
	11	Tutti i soggetti	57,00
	12	Tutti i soggetti	77,00
	13	Tutti i soggetti	67,00
	14	Tutti i soggetti	42,00
	15	Tutti i soggetti	57,00
	16	Tutti i soggetti	49,00
	17	Tutti i soggetti	71,00
	18	Tutti i soggetti	52,00
	19	Tutti i soggetti	61,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	66,00
	22	Tutti i soggetti	35,00
	23	Tutti i soggetti	40,00
	24	Tutti i soggetti	48,00
	25	Tutti i soggetti	57,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 6.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**²¹ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

²¹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3072	1,3236	1,2552	1,2343	1,1859	1,4437	1,3773	1,4062
Spese per acquisti di servizi	1,4977	1,4105	1,1915	1,2752	1,0918	1,3063	1,0638	0,7657
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8152	0,9102	0,9931	0,9939	0,9860	0,8615	0,8763	1,2588
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4481	0,6481	0,4337	0,4460	0,5289	0,7126	0,5396	0,7657
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800)*	-	-	0,0945	-	0,0877	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4*	-	211,1859	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5*	83,5870	-	-	68,8099	-	85,2194	69,4357	68,5988
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	7,743,4855	11,778,1336	15,105,1656	13,867,9777	14,484,0252	8,471,7141	11,467,3341	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	7,743,4855	18,225,9447	16,373,3956	17,051,8498	18,683,3114	8,471,7141	12,888,8879	-
Totale mq degli spazi interni destinati alla vendita o alla somministrazione e (a disposizione del pubblico)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero totale di posti a sedere interni*	-	56,0671	96,7038	126,0871	134,2331	-	54,7049	-
Numero totale di posti a sedere esterni*	-	56,0671	46,1523	79,0897	101,0557	-	54,7049	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo (1) relativo ai prezzi delle portate principali	-	-	0,1142	0,1164	0,1610	-	0,1129	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1927	0,1512	0,2278	0,2550	0,2401	0,2464	0,2510	0,2884

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI								
	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale</i>	0,1275	0,1254						
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>			-0,0624	-0,0467	-0,0446			-0,0818

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1.1381	1.3269	1.3943	1.4257	1.3971	1.5187	1.3773	1.2968
Spese per acquisti di servizi	1.3392	1.3764	1.0303	1.4105	1.1220	1.4036	1.1694	1.0783
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1.0640	0.7275	0.9400	0.7995	0.7511	0.7962	0.9002	0.8195
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0.7603	0.3627	0.6343	0.8615	0.5837	0.4196	0.5028	0.5117
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) e (Valore beni strumentali immobili e 800)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4* e (Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5* e (Valore massimo tra (Valore beni strumentali immobili e 800) elevato a 0,5*)	117.1863	130.2420	57.5611	213.4744	54.9937	54.7411	68.3292	236.8461
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda (coniugale e familiari diversi (numero normalizzato))	-	-	-	-	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il punto Socio*)	13.835.3765	21.340.2594	13.457.5585	9.357.9269	11.609.7508	10.775.9422	10.352.4347	8.161.1858
Totale dei spazi interni destinati alla vendita o alla somministrazione (a disposizione del pubblico)*	13.835.3765	21.340.2594	15.458.0903	9.357.9269	13.727.6593	13.480.1285	13.685.3967	11.726.4813
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	-	-	-	-	-	78.7453	-	56.8242
Numero totale di posti a sedere interni*	-	-	60.1481	33.4333	92.2704	135.0367	-	97.8664
Numero totale di posti a sedere esterni*	-	-	38.3678	33.4333	21.6838	-	33.3359	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo (1) relativo ai prezzi delle portate principali	0,1967	-	0,1214	-	0,1954	-	0,1501	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-	-	-	-	-0,1033	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-0,1076	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,1630	0,2931	0,2577	0,1938	0,1029	0,2542

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'impresa.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale</i>								
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>			-0,0656	-0,0709	-0,1058	-0,1167	-0,1004	-0,0514

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato (bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali).

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 5 - Arece di marenta arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1.4074	1.1994	1.3546	1.2794	1.3289	1.5950	1.4846	1.4816	1.2617
Spese per acquisti di servizi	1.2580	1.1613	1.2342	1.2925	1.2168	1.3428	1.2240	1.0058	1.2027
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8900	0,9353	0,9059	1,0211	0,9067	0,7850	0,9884	1,0217	0,9888
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4149	0,9451	0,6590	0,5825	0,4141	0,9334	0,8091	0,6665	0,6089
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili < 800) e (800)*	-	-	-	-	-	-	0,1303	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4* e (Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5* e (Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4* e (Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5*))	53,9840	58,7151	63,9860	68,8970	63,3295	132,8334	-	74,1327	73,9079
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda (coniugale e familiari diversi (numero normalizzato))	12,502,3657	9,422,3629	13,589,9105	13,794,9299	11,465,0198	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	12,502,3657	19,732,3492	13,589,9105	13,794,9299	13,305,0811	-	-	14,843,7530	12,296,4539
Totale mq degli spazi interni destinati alla vendita o alla somministrazione e (a disposizione del pubblico)*	116,2234	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	134,4763	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero totale di posti a sedere interni*	51,5448	-	99,7734	-	107,3487	-	-	-	40,3688
Numero totale di posti a sedere esterni*	51,5448	-	34,4138	-	87,4898	-	-	-	40,3688
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo (1) relativo ai prezzi delle portate principali	0,1119	-	0,1138	-	0,1277	-	-	-	0,1442
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-0,1870	-0,1402	-	-	-	-	-0,1028
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1380	0,2098	0,2914	0,2852	0,1868	-	-	0,1483	0,2652

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-0,0938	-	-0,0608	-	-0,0996	-	-	-0,0527	-0,0382

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassi scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 5 - Arece di marginalità arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO AI PREZZI DELLE PORTATE PRINCIPALI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

$\text{peso_unità} * \text{peso_ricavi_unità}$

calcolati per ogni unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali (minimo e massimo)

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo minimo relativo a Primo piatto} + \text{Prezzo massimo relativo a Primo piatto})/2]/15$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo minimo relativo a Secondo piatto di carne} + \text{Prezzo massimo relativo a Secondo piatto di carne})/2]/21$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo minimo relativo a Secondo piatto di pesce} + \text{Prezzo massimo relativo a Secondo piatto di pesce})/2]/26$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo minimo relativo a Pizza (servita al tavolo)} + \text{Prezzo massimo relativo a Pizza (servita al tavolo)})/2]/10$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo minimo relativo a Menù a prezzo fisso} + \text{Prezzo massimo relativo a Menù a prezzo fisso})/2]/50$.

peso_ricavi_unità è pari al rapporto tra i Ricavi derivanti dall'unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali e la somma dei Ricavi derivanti dall'unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 e la percentuale di Ristorazione con servizio al tavolo (es. ristorante, pizzeria, trattoria, osteria, birreria con cucina) è maggiore di 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG37U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG37U, evoluzione dello studio TG37U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 56.10.30 – Gelaterie e pasticcerie;
- 56.10.41 – Gelaterie e pasticcerie ambulanti;
- 56.30.00 – Bar e altri esercizi simili senza cucina.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG37U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 108.946.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 10.855 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 98.091.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valore dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa e all'eventuale rendita di posizione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", sono stati utilizzati i prezzi praticati al bancone e al tavolo indicati dai contribuenti nel modello. Il livello dei prezzi praticati dal singolo esercizio, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Ricarico;**
- **Resa dei consumi di energia elettrica;**
- **Durata delle scorte.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliiche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliiche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7627).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5311).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁹ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	41,98
2	43,03
3	45,21
4	36,49
5	42,24
6	40,58
7	37,46
8	40,97
9	39,55

Cluster	Valore mediano
10	43,00
11	39,01
12	36,03
13	53,68
14	39,22
15	43,32
16	42,04
17	45,20
18	41,52

$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$

$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1537
2	1,2403
3	1,4832
4	1,3279
5	1,3598
6	1,3949
7	1,4317
8	1,4507
9	1,2362
10	1,2904
11	1,2508
12	1,1505
13	1,4277
14	1,2928
15	1,4590
16	1,3955
17	1,4451
18	1,3699

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- Tipologia di attività: il settore comprende un elevatissimo numero di esercizi che si possono definire tradizionali. Si tratta di bar (cluster 2, 12 e 15) con un'offerta che comprende sostanzialmente caffè e lieviti, bevande analcoliche, panini e tramezzini, birra e altre bevande alcoliche. Sono stati altresì individuati gruppi di esercizi che si caratterizzano per la percentuale di ricavi derivante dalla somministrazione e/o vendita di una delle seguenti categorie di prodotti:
 - cibi cucinati (cluster 1 e 5);
 - prodotti di caffetteria e lieviti (cluster 3);
 - prodotti di gelateria (4, 7 e 14);
 - vini (cluster 8);
 - prodotti di pasticceria (cluster 10);
 - latte (cluster 13);
 - birra (cluster 17);
 - panini, tramezzini e cibi freddi (cluster 16);
 - Dimensione: sulla base del fattore dimensionale (soprattutto numero di addetti, posti a sedere e consumo di caffè), i bar cosiddetti tradizionali si dividono in:
 - bar di piccole dimensioni (cluster 15);
 - bar di medie dimensioni (cluster 2);
 - bar di grandi dimensioni (cluster 12).
- I bar tavola calda, ovvero i bar che somministrano anche cibi cucinati, sempre sulla base del fattore dimensionale (soprattutto posti a sedere e numero di addetti), sono stati distinti in piccoli (cluster 5) e grandi (cluster 1);
- Attività di intrattenimento/spettacolo: in base alla tipologia di intrattenimento/spettacolo sono stati individuati i seguenti gruppi di esercizi:
 - bar con spettacoli dal vivo (cluster 9);
 - disco bar (cluster 11);
 - bar con sala giochi (cluster 18);
 - Stagionalità: sono stati individuati bar (cluster 6) e gelaterie (cluster 7) con un periodo di apertura inferiore a 6 mesi;
 - Spazi esterni: il cluster 14 è infine formato da bar gelaterie che dispongono di un elevato numero di posti a sedere esterni.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – BAR TAVOLA CALDA DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 828**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di cibi cucinati (22% dei ricavi), panini, tramezzini e simili (9%), prodotti di caffetteria e lieviti (19%), bevande analcoliche (13%), birra (10%) e vino (6%).

Si tratta in massima parte di società (47% di persone e 23% di capitali). Gli addetti complessivamente occupati sono 4, di cui 3 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono, oltre agli spazi dedicati all'attività di bar, una superficie destinata esclusivamente alla somministrazione di pasti (126 mq) dotata di quasi 100 posti a sedere (interni ed esterni). Si rileva inoltre la presenza di una superficie utilizzata per la preparazione (laboratorio, cucina) di circa 30 mq.

La dotazione di beni strumentali è formata da banconi bar di 7 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 770 litri, 1 forno elettrico e/o a gas e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 2 – BAR DI MEDIE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 4.318**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di caffè e lieviti (35% dei ricavi), bevande analcoliche (14%), prodotti di pasticceria (9%), prodotti di gelateria (8%), panini, tramezzini e simili (8%), birra (5%) e altre bevande alcoliche (5%).

Le imprese del cluster sono principalmente società (47% di persone e 17% di capitali) e occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Il consumo di caffè è pari a circa 1.500 kg all'anno.

I locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (72 mq) dotati di circa 20 posti a sedere. Nel 46% dei casi si rileva la presenza di circa 30 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione forniti di 26 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali è formata da banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 650 litri.

CLUSTER 3 – BAR CAFFETTERIE**NUMEROSITÀ: 18.077**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (60% dei ricavi) e di bevande analcoliche (15%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (66% dei casi) e di società di persone (30%) con 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono 43 mq di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione forniti di circa 10 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari e macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè.

CLUSTER 4 – GELATERIE**NUMEROSITÀ: 2.626**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di gelateria (86% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (53% dei casi) e di società di persone (40%) con 2 addetti.

I locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono formati da spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (34 mq) e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 17 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende armadi frigo con capacità di circa 700 litri, banconi gelateria da 23 vaschette, 1 montapanna, 1 granitore, 2 pastorizzatori e 1 mantecatore.

CLUSTER 5 – BAR TAVOLA CALDA DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 3.079**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di cibi cucinati (38% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (18%), bevande analcoliche (10%), birra (7%), vino (6%) e altre bevande alcoliche (4%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (44% dei casi) e società di persone (45%) con 2-3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (75 mq) dotati di 34 posti a sedere. Si rileva inoltre la presenza di una superficie utilizzata per la preparazione (laboratorio, cucina) di 17 mq.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di 440 litri e 1 forno elettrico e/o a gas.

CLUSTER 6 - BAR STAGIONALI**NUMEROSITÀ: 2.291**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di bevande analcoliche (23% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (18%), prodotti di gelateria (14%), birra (13%) e panini, tramezzini e simili (10%).

Il periodo di apertura degli esercizi del cluster è pari a circa 130 giorni.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 35 mq) e spazi esterni per la somministrazione (circa 50 mq) dotati di 36 posti a sedere.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (61% dei casi) e società di persone (35%) con 1-2 addetti.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1 - 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 350 litri.

CLUSTER 7 – GELATERIE STAGIONALI**NUMEROSITÀ: 466**

Per gli esercizi del cluster, la cui attività consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di gelateria (77% dei ricavi), si rileva un periodo di apertura pari a circa 120 giorni.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 20 mq) e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 10 mq.

Le imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi) e società di persone (29%), occupano 1-2 addetti.

La dotazione di beni strumentali include banconi gelateria da 14 vaschette, 1 montapanna, 1 granitore, 1 pastorizzatore e 1 mantecatore.

CLUSTER 8 – BAR ENOTECHICHE**NUMEROSITÀ: 3.898**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di vino (39% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (16%), birra (13%), bevande analcoliche (11%) e altre bevande alcoliche (6%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (35%) con 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 65 mq) dotati di 27 posti a sedere. Nel 48% dei casi si rileva la presenza di circa 30 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione forniti di circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari, macchine per il caffè espresso con 1-2 gruppi caffè e banchi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 9 – BAR CON SPETTACOLI DAL VIVO**NUMEROSITÀ: 552**

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di birra (23% dei ricavi), bevande analcoliche (17%), vino (7%), altre bevande alcoliche (16%) e prodotti di caffetteria e lieviti (12%).

L'attività di intrattenimento/spettacolo è rappresentata principalmente da musica dal vivo e/o cabaret. Per circa metà degli esercizi del cluster l'apertura è solo serale.

Nelle imprese del cluster, soprattutto società (48% di persone e 25% di capitali), sono occupati 2-3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (146 mq) dotati di circa 70 posti a sedere e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano 15 mq. Nel 48% dei casi si rileva la presenza di 70 mq di spazi esterni per la somministrazione provvisti di circa 50 posti a sedere. Normalmente è presente un palco destinato all'attività di intrattenimento.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 8 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1-2 gruppi caffè, banchi frigo con capacità di circa 450 litri, armadi frigo con capacità di circa 550 litri e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 10 – BAR PASTICCERIE

NUMEROSITÀ: 3.809

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di pasticceria (35% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (26%), bevande analcoliche (11%) e prodotti di gelateria (10%).

Le imprese del cluster, in massima parte ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (39%), occupano 3 addetti.

L'attività è svolta in spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (53 mq), non sempre dotati di posti a sedere, e locali utilizzati per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano circa 30 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 600 litri, 1 montapanna e 1 impastatrice.

CLUSTER 11 – DISCO BAR

NUMEROSITÀ: 207

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (17% dei ricavi), bevande analcoliche (15%), birra (13%) e altre bevande alcoliche (11%).

L'intrattenimento/spettacolo è rappresentato da attività legate al ballo. Per circa un terzo degli esercizi del cluster l'apertura è solo serale.

Nelle imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (41% dei casi) e società di persone (37%), sono occupati 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 100 mq) dotati di circa 40 posti a sedere e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano 12 mq. Nel 45% dei casi si rileva la presenza di circa 70 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 40 posti a sedere. Normalmente è presente una pista da ballo.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 7 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1 gruppo caffè e banchi frigo con capacità di 350 litri.

CLUSTER 12 – BAR DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 124

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (25% dei ricavi), bevande analcoliche (11%), prodotti di gelateria (12%), prodotti di pasticceria (11%), panini, tramezzini e simili (9%), birra (4%), vino (4%) e altre bevande alcoliche (4%).

Il consumo di caffè è pari a poco meno di 2.500 kg annui.

Si tratta quasi esclusivamente di società (56% di capitali e 39% di persone) con un numero di addetti pari a 22 di cui 20 dipendenti. Nella maggior parte dei casi l'orario di apertura è superiore a 14 ore.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (189 mq) dotati di circa 80 posti a sedere, spazi esterni destinati alla somministrazione (80 mq) dotati di circa 65

posti a sedere; gli esercizi dispongono altresì di superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 63 mq.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 10 metri lineari, macchine da caffè espresso con 4 gruppi caffè, banconi frigo della capacità di circa 1.500 litri, armadi frigo della capacità di circa 3.800 litri, 2 montapanna, 1-2 impastatrici, 2 forni elettrici e/o a gas.

CLUSTER 13 – BAR LATTERIE

NUMEROSITÀ: 916

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (31% dei ricavi) e di bevande analcoliche (11%) nonché nella vendita di latte e derivati (29%).

Le imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (68% dei casi), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (38 mq); in circa la metà dei casi è presente un limitato numero di posti a sedere (circa 12).

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 14 – BAR GELATERIE CON SPAZI ESTERNI

NUMEROSITÀ: 2.209

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (24% dei ricavi), prodotti di gelateria (19%), bevande analcoliche (17%), birra (10%), vino (6%), altre bevande alcoliche (8%), panini, tramezzini e simili (7%).

Gli esercizi del cluster dispongono di spazi esterni destinati alla somministrazione (94 mq) dotati di 75 posti a sedere. Sono presenti anche 95 mq di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione con 50 posti a sedere.

Nelle imprese del cluster, in massima parte società di persone (56% dei casi) e ditte individuali (33%), sono occupati 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, banconi gelateria da 13 vaschette, armadi frigo con capacità di circa 700 litri, 1 montapanna e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 15 - BAR DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 38.749

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (32% dei ricavi), bevande analcoliche (18%), birra (10%), vino (7%), altre bevande alcoliche (7%) e panini, tramezzini e simili (7%).

Il consumo annuo di caffè è pari a circa 250 kg.

Le imprese del cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (56% dei casi) e società di persone (40%), occupano 2 addetti.

Le superfici per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da spazi interni per la vendita e/o la somministrazione di circa 60 mq dotati di poco più di 20 posti a sedere. Nel 45% dei casi si rileva la presenza di circa 25 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali è composta da banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e banchi frigo con capacità di circa 275 litri.

CLUSTER 16 – SNACK BAR

NUMEROSITÀ: 6.313

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di panini, tramezzini e di cibi freddi e precotti (37% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (26%), bevande analcoliche (14%) e birra (6%).

Si tratta perlopiù di società di persone (47% dei casi) e ditte individuali (44%). Il numero di addetti è pari a 2.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione di 55 mq dotati di 24 posti a sedere. Nel 42% dei casi si rileva la presenza di circa 25 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 17 – BAR BIRRERIE

NUMEROSITÀ: 8.013

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di birra (39% dei ricavi) e altre bevande alcoliche (10%), bevande analcoliche (16%) e prodotti di caffetteria e lieviti (14%).

Le imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (58% dei casi) e società di persone (37%), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione di circa 70 mq con 30 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 5 metri lineari, un impianto di birra alla spina, banchi frigo con capacità di circa 270 litri e macchine da caffè espresso con 1 gruppo caffè.

CLUSTER 18 – BAR SALA GIOCHI

NUMEROSITÀ: 524

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (24% dei ricavi), bevande analcoliche (15%), birra (12% dei ricavi), altre bevande alcoliche (7%) e panini, tramezzini e simili (6%).

Oltre a spazi interni per la somministrazione e/o la vendita (108 mq), gli esercizi del cluster dispongono di una superficie destinata a sala giochi (62 mq) attrezzata con 10 videogiochi (normalmente di proprietà di terzi). Nel 65% dei casi sono presenti anche 2 biliardi.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (49% dei casi) e società di persone (45%) e gli addetti occupati sono pari a 2.

La dotazione di beni strumentali comprende anche banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 400 litri e un impianto di birra alla spina.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesì di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (a disposizione del pubblico)
- Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione
- Numero dei posti a sedere interni
- Numero dei posti a sedere esterni
- Solo apertura serale (1 = dalle 18.00 in poi; 2 = dalle 22.00 in poi)
- Numero dei giorni di apertura dell'esercizio nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)
- Somministrazione dei pasti: Metri quadri della superficie destinata esclusivamente alla somministrazione dei pasti
- Somministrazione dei pasti: Numero dei posti a sedere (interni ed esterni) destinati esclusivamente alla somministrazione di pasti
- Percentuale dei ricavi relativi all'unità locale

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Caffetteria e lieviti
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di birra
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di vini
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di altre bevande alcoliche, liquori e superalcolici (esclusi i rigli D03 e D04)
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di panini, tramezzini, ecc. – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di cibi freddi e precotti – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di cibi cucinati – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Pasticceria – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Gelateria – Percentuale sui ricavi

- Modalità di espletamento dell'attività: Vendita di latte e derivati
- Modalità di espletamento dell'attività: Sala giochi, biliardo, ecc.
- Tipologia di giochi/intrattenimenti/spettacoli: Dancing
- Tipologia di giochi/intrattenimenti/spettacoli: Cabaret e altri spettacoli
- Elementi specifici: Consumo di caffè

QUADRO E:

- Beni strumentali: Biliardi
- Beni strumentali: Videogiochi
- Beni strumentali: Palco
- Beni strumentali: Pista da ballo

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(Esistenze\ iniziali + Rimanenze\ finali)/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- **Resa dei consumi di energia elettrica** = $(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti adaggio o ricavo fisso}) / (\text{Consumo totale di energia elettrica})^{16}$;
- **Ricarico** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{17})$.

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁶ La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,37	50,00	19,37	99999	2,03	5,00	3,03	83,58
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,32	50,00	21,32	99999	2,25	5,00	3,20	83,58
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,33	50,00	19,33	99999	2,00	5,00	3,18	96,60
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,57	50,00	21,57	99999	2,29	5,00	3,39	96,60
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,71	50,00	14,71	99999	2,02	7,00	2,66	50,10
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,51	50,00	16,51	99999	2,26	7,00	3,09	50,10
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,76	50,00	15,76	99999	2,26	7,00	2,45	21,06
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,55	50,00	16,55	99999	2,59	7,00	2,43	21,06
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,74	50,00	16,74	99999	2,01	7,00	2,78	33,76
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,84	50,00	17,84	99999	2,28	7,00	3,26	33,76
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,89	50,00	12,89	99999	2,12	7,00	3,84	48,94
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,59	50,00	14,59	99999	2,45	7,00	3,93	48,94
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,12	50,00	12,12	99999	2,22	7,00	2,92	50,31
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,38	50,00	13,38	99999	2,62	7,00	3,00	50,31
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,56	50,00	14,56	99999	2,08	7,00	2,72	52,44
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,14	50,00	16,14	99999	2,31	7,00	3,03	52,44
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,51	50,00	17,51	99999	2,04	15,00	3,43	31,98
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,48	50,00	18,48	99999	2,30	15,00	3,58	31,98
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,93	50,00	16,93	99999	2,07	7,00	2,29	31,63
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,78	50,00	18,78	99999	2,31	7,00	2,97	31,63

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,66	50,00	17,66	99999	2,19	15,00	2,62	33,46
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,85	50,00	18,85	99999	2,47	15,00	2,92	33,46
12	Gruppo territoriale 2 e 5	22,81	50,00	22,81	99999	2,11	5,00	4,22	92,88
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,10	50,00	24,10	99999	2,36	5,00	4,61	92,88
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,92	50,00	13,92	99999	1,71	5,00	2,98	37,98
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,12	50,00	16,12	99999	1,84	5,00	3,21	37,98
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,47	50,00	18,47	99999	2,13	10,00	3,10	44,29
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,29	50,00	20,29	99999	2,47	10,00	3,44	44,29
15	Gruppo territoriale 2 e 5	15,75	50,00	15,75	99999	2,00	5,00	2,57	59,09
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,66	50,00	17,66	99999	2,31	5,00	2,90	59,09
16	Gruppo territoriale 2 e 5	17,36	50,00	17,36	99999	2,00	7,00	2,92	34,47
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,22	50,00	18,22	99999	2,28	7,00	3,23	34,47
17	Gruppo territoriale 2 e 5	14,85	50,00	14,85	99999	2,01	7,00	2,85	50,00
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,56	50,00	17,56	99999	2,28	7,00	3,14	50,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	16,52	50,00	16,52	99999	2,19	15,00	2,22	28,74
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,04	50,00	19,04	99999	2,39	15,00	2,51	28,74

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	66,14
2	Tutti i soggetti	0,00	67,96
3	Tutti i soggetti	0,00	71,93
4	Tutti i soggetti	0,00	55,80
5	Tutti i soggetti	0,00	72,34
6	Tutti i soggetti	0,00	38,47
7	Tutti i soggetti	0,00	50,30
8	Tutti i soggetti	0,00	123,42
9	Tutti i soggetti	0,00	78,86
10	Tutti i soggetti	0,00	88,76
11	Tutti i soggetti	0,00	79,75
12	Tutti i soggetti	0,00	62,69
13	Tutti i soggetti	0,00	68,04
14	Tutti i soggetti	0,00	60,45
15	Tutti i soggetti	0,00	68,34
16	Tutti i soggetti	0,00	57,48
17	Tutti i soggetti	0,00	96,07
18	Tutti i soggetti	0,00	83,64

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,00
	15	Tutti i soggetti	20,00
	16	Tutti i soggetti	20,00
	17	Tutti i soggetti	20,00
	18	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	45,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	45,00
	8	Tutti i soggetti	45,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
	11	Tutti i soggetti	45,00
	12	Tutti i soggetti	45,00
	13	Tutti i soggetti	45,00
	14	Tutti i soggetti	45,00
	15	Tutti i soggetti	45,00
	16	Tutti i soggetti	45,00
	17	Tutti i soggetti	45,00
	18	Tutti i soggetti	45,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	66,14
	2	Tutti i soggetti	67,96
	3	Tutti i soggetti	71,93
	4	Tutti i soggetti	55,80
	5	Tutti i soggetti	72,34
	6	Tutti i soggetti	38,47
	7	Tutti i soggetti	50,30
	8	Tutti i soggetti	123,42
	9	Tutti i soggetti	78,86
	10	Tutti i soggetti	88,76
	11	Tutti i soggetti	79,75
	12	Tutti i soggetti	62,69
	13	Tutti i soggetti	68,04
	14	Tutti i soggetti	60,45
	15	Tutti i soggetti	68,34
	16	Tutti i soggetti	57,48
	17	Tutti i soggetti	96,07
	18	Tutti i soggetti	83,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,44
	2	Tutti i soggetti	4,03
	3	Tutti i soggetti	4,09
	4	Tutti i soggetti	4,18
	5	Tutti i soggetti	4,18
	6	Tutti i soggetti	4,47
	7	Tutti i soggetti	4,09
	8	Tutti i soggetti	4,41
	9	Tutti i soggetti	5,67
	10	Tutti i soggetti	4,55
	11	Tutti i soggetti	6,26
	12	Tutti i soggetti	4,16
	13	Tutti i soggetti	3,58
	14	Tutti i soggetti	4,56
	15	Tutti i soggetti	4,43
	16	Tutti i soggetti	4,37
	17	Tutti i soggetti	4,23
	18	Tutti i soggetti	5,00

SUB ALLEGATO 7.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

La neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2740	1,2183	1,2123	1,2866	1,2733	1,2810	1,6237	1,3623	1,2813
Spese per acquisti di servizi	0,6289	0,9562	0,9607	1,1819	1,3391	1,3541	1,1010	0,7940	1,2857
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6289	0,9562	0,9607	0,3458	0,5706	0,4688	0,5979	0,7940	0,8450
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9551	0,9562	0,9877	0,9332	0,9471	0,9304	0,7242	0,8750	1,0419
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600) ed (a) + (b)	-	-	-	-	0,0643	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600) ed (a) + (b)	80,9706	48,0559	38,9296	71,1206	-	111,1040	168,4716	90,9039	218,1798
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	11,884,6088	14,061,0350	13,675,5301	12,579,5551	9,274,8780	8,650,3681	7,527,4386	11,718,5304	16,224,3441
Totale numero posti a sedere interni*	87,0709	-	-	-	79,4553	56,1207	-	41,5238	53,1428
Totale numero posti a sedere esterni*	87,0709	-	-	55,1617	62,4441	28,8892	-	53,1428	53,1428
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 20 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 22 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	0,3859	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	0,2775	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato con il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo ai prezzi praticati	-	0,1463	0,0856	-	-	0,3043	-	0,1885	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Caffetteria e lieviti"	-	-	0,1161	-	-	0,1153	0,6654	0,1174	0,3022
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di panini, tramezzini ecc."	-	-	-	-	-	0,1683	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Pasticceria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Gelateria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Vendita di latte e derivati"	-	-	-	0,3063	-	0,1210	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali, livello comunale	0,3542	0,2030	0,1854	0,1941	0,3085	0,1422	-	-	0,3956

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.
 (1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi praticati è individuato per ogni contribuente dal raffronto dei prezzi indicati dal contribuente stesso con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore a 1.
 Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi praticati"

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-0,0574	-0,0988	-0,0772	-0,0483	-0,1099	-0,0981	-0,0863	-0,1294

Atce della Territorialità generale a livello comunale
 Gruppo 2 - Atce con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
 Gruppo 3 - Atce di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del venduto* Costo per la produzione di servizi	1,2659	1,2473	1,0372	1,3807	1,1779	1,2034	1,2851	1,4395	1,2730
Spese per acquisti capitali	1,2864	1,5885	1,2997	1,2997	0,7450	1,4776	1,2651	1,1918	1,3525
Altri costi per servizi* Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed arrivi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati	0,0966	1,5885	1,0372	0,8776	0,7450	0,5921	0,4480	0,4251	1,3525
Spese per lavoro dipendente e per alleggerimenti diversi da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9371	0,9995	1,0372	0,7804	1,0624	0,9599	0,9719	0,9264	0,8867
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 6000) elevato a 0,4*	1,34,4294	350,8355	451,8493	24,0337	40,5874	114,7354	103,7132	31,0505	167,1026
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 6000) elevato a 0,5*									
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	10,875,0351		10,543,2414		14,371,7752	13,968,8869	13,033,4225	10,554,1202	
Totale numero posti a sedere interni*	93,6685						66,0369	55,4661	
Totale numero posti a sedere esterni*	85,0021						30,6826		
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 20 mila euro"				0,6088					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 22 mila euro"				0,6088					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 25 mila euro"	0,4142							0,4444	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 30 mila euro"					0,4681	0,4677			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 35 mila euro"							0,3798		0,3804
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi* Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed arrivi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa "Quota fino a 2,000 mila euro"	0,1230								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato con il fattore correttivo ¹⁾ relativo ai prezzi praticati					0,2408	0,1541			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Caffetteria e lievit"				0,1576					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)"						0,1679		0,0798	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di panini, tramezzini ecc."								0,0583	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Pasticceria"	0,2202								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Celerità"	0,1243				0,1279				
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Vendita di latte e derivati"				0,1453					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale.	0,2958				0,2592	0,1807	0,1672	0,2865	

Le variabili contabili vanno espresse in euro.
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'impresa.
 (1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi praticati è individuato per ogni contribuente dal raffronto dei prezzi indicati dal contribuente stesso con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore a 1.
 Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi praticati".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Correttivo da applicare al Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi									
Gruppo 2 - Area di mercato generale a livello comunale	-0,0556				-0,0770	-0,1115	-0,0666	-0,1677	

* Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Area della Territorialità generale a livello comunale
 Gruppo 2 - Area di mercato generale a livello comunale, base escludita, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
 Gruppo 5 - Area di mercato arretrata economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO AI PREZZI PRATICATI

Il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** è pari alla somma dei prodotti

$\text{peso_unità} \times \text{peso_ricavi_unità}$

calcolati per ogni unità locale con almeno uno dei prezzi praticati impostato.

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo al "Caffè"})/1,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo al "Caffè"})/2,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo all' "Acqua minerale bottiglia da 0,5 litri"})/2,10]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo all' "Acqua minerale bottiglia da 0,5 litri"})/2,50]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo alla "Bibita analcolica in lattina da 0,33 litri"})/2,50]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo alla "Bibita analcolica in lattina da 0,33 litri"})/3,50]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo all' "Aperitivo analcolico"})/4,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo all' "Aperitivo analcolico"})/5,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo al "Lievito"})/2,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo al "Lievito"})/3,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al bancone relativo al "Cappuccino"})/2,00]$;
- minor valore tra 1 e $[(\text{Prezzo praticato al tavolo relativo al "Cappuccino"})/2,90]$.

peso_ricavi_unità è pari al rapporto tra la percentuale dei ricavi relativi all'unità locale con almeno uno dei prezzi praticati impostato e la somma delle percentuali dei ricavi relativi alle unità locali con almeno uno dei prezzi praticati impostato.

Se il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** è pari a zero e almeno una delle variabili tra "Modalità di espletamento dell'attività: Caffetteria e Lieviti" e "Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)" è impostata, allora il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** viene posto uguale a 1.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG50U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG50U, evoluzione dello studio TG50U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 43.31.00 - Intonacatura e stuccatura;
- 43.33.00 - Rivestimento di pavimenti e di muri;
- 43.34.00 - Tinteggiatura e posa in opera di vetri;
- 43.39.01 - Attività non specializzate di lavori edili (muratori);
- 43.39.09 - Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca;
- 43.99.01 - Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG50U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 187.019.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 21.274 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro C (modalità di espletamento dell'attività e specializzazione) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di acquisizione dei lavori (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di realizzazione lavori (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 165.745.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla modalità di acquisizione dei lavori, alla modalità di realizzazione dei lavori, alla specializzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni di tali indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente del logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili;**
- **Redditività.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate

per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 7,4075).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,9508).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1547
2	1,1559
3	1,1135
4	1,1461
5	1,1143
6	1,1324
7	1,1289
8	1,1411
9	1,1250
10	1,1281
11	1,1227
12	1,1656
13	1,1444
14	1,1713
15	1,1679
16	1,1486
17	1,1243
18	1,1458
19	1,1398
20	1,1117
21	1,0705

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁹.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

⁹ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- modalità di acquisizione dei lavori;
- modalità di realizzazione lavori;
- specializzazione;

La **modalità di acquisizione dei lavori** ha portato a distinguere le imprese che operano in appalto (cluster 20) da quelle che operano in sub-appalto (cluster 1, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17 e 19).

La **modalità di realizzazione dei lavori** ha contribuito ad individuare le imprese che affidano i lavori a terzi (cluster 21).

La **specializzazione** ha permesso di classificare le imprese in base al tipo di attività svolta. Sono state pertanto individuate imprese specializzate in tinteggiatura e verniciatura (cluster 1 e 2), posa in opera di vetrate e specchi (cluster 3), ceramica, cotto e graniglia (cluster 4 e 5), moquettes, linoleum, parquet (cluster 6 e 7), intonacatura (cluster 8 e 9), cartongesso e controsoffittatura (cluster 10 e 11), lavori in muratura esterni e interni (cluster 12 e 13), lavori di impermeabilizzazione e coibentazione e di installazione e manutenzione di grondaie (cluster 14 e 15), opera incerta e pavimentazione stradale (cluster 16 e 17). Sono infine stati individuati due gruppi di imprese despecializzate (cluster 18 e 19).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LAVORI DI TINTEGGIATURA E VERNICIATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 9.515

Il cluster si compone di imprese specializzate in tinteggiatura (79% dell'attività) e verniciatura (13%) che acquisiscono i lavori quasi esclusivamente in sub-appalto (93% dell'attività).

I contribuenti del cluster operano principalmente nel campo dell'edilizia abitativa privata, sia con lavori su nuove costruzioni (32% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (29%).

La clientela è composta soprattutto da imprese edili (42% dell'attività) e da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (39%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (92% dei casi) in cui opera per lo più il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – LAVORI DI TINTEGGIATURA E VERNICIATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 22.362

Il cluster raggruppa i contribuenti specializzati in lavori di tinteggiatura (78% dell'attività) e verniciatura (13%) che in genere ottengono le proprie commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

Le imprese si occupano per lo più di interventi di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (30% dell'attività) che non abitativa (47% dell'attività nel 45% dei casi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (89% del totale) che occupano 1-2 addetti.

La clientela è mista e rappresentata da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (37% dell'attività), persone fisiche (25%) e imprese di costruzioni (47% dell'attività nel 44% dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; con riguardo ai beni strumentali si registra la presenza di 120 mq di ponteggi con superficie coperta (33% dei casi) e di 1-2 levigatrici (31%).

CLUSTER 3 – POSA IN OPERA DI VETRATE E SPECCHI

NUMEROSITÀ: 301

I contribuenti del cluster sono specializzati nella posa in opera di vetrate e specchi (91% dell'attività).

L'area di intervento è vasta e comprende sia lavori su nuove costruzioni sia opere di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata (abitativa e non abitativa). Per quasi un terzo dei contribuenti, la modalità prevalente di acquisizione dei lavori è il sub-appalto (77% dell'attività).

La clientela è composta soprattutto da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (42% dell'attività), persone fisiche (22%) e imprese edili (19%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (72% del totale); il numero di addetti è pari a 2 (lavoratori dipendenti nel 30% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività si articolano in 106 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 47% dei casi, in 20 mq di locali adibiti ad ufficio.

Le imprese del cluster utilizzano un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN CERAMICA, COTTO E GRANIGLIA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 9.068

Al cluster appartengono le imprese che realizzano rivestimenti di pavimenti e muri in ceramica (65% dell'attività), cotto (20% dell'attività nel 36% dei casi) e graniglia (19% nel 9%) e che di solito acquisiscono le commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

I lavori sono svolti soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, eseguendo sia interventi su nuove costruzioni (42% dell'attività) sia opere di riqualificazione e recupero (30%).

Si tratta per lo più di ditte individuali (92% dei casi) che occupano 1-2 addetti.

L'attività si rivolge in primo luogo ad imprese di costruzioni (40% del totale) e persone fisiche (29%) e, in secondo luogo, ad "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (48% dell'attività nel 48% dei casi).

Si segnala infine la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e di una macchina taglierina.

CLUSTER 5 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN CERAMICA, COTTO E GRANIGLIA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 10.044

Il cluster è composto da contribuenti che operano quasi esclusivamente in sub-appalto (95% dell'attività), realizzando rivestimenti di pavimenti e muri in ceramica (70% dell'attività), cotto (20% dell'attività nel 32% dei casi) e graniglia (19% nel 7%).

Le imprese agiscono soprattutto nel comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale svolgono lavori su nuove costruzioni (55% dell'attività) e interventi di riqualificazione e recupero (22%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori, la clientela è composta per lo più da imprese di costruzioni (60% dell'attività).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; per il 48% dei contribuenti tra i beni strumentali si annoverano 1-2 macchine taglierine.

CLUSTER 6 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN MOQUETTES, LINOLEUM E PARQUET ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO**NUMEROSITÀ: 2.754**

Le imprese del cluster, che generalmente acquisiscono i lavori senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto, sono specializzate nella realizzazione di rivestimenti in parquet (68% dell'attività) e, in misura più contenuta, in linoleum (32% dell'attività nel 12% dei casi) e moquettes (26% nell'11%).

I lavori riguardano soprattutto il comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale sono realizzati sia opere su nuove costruzioni (34% dell'attività) sia interventi di riqualificazione e recupero (30%).

Si tratta per lo più di ditte individuali (86% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

La clientela è mista e si compone di imprese edili (32% dell'attività), persone fisiche (30%) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (29%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate, due levigatrici ed una macchina taglierina.

CLUSTER 7 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN MOQUETTES, LINOLEUM E PARQUET ACQUISITI IN SUB-APPALTO**NUMEROSITÀ: 2.039**

Al cluster appartengono i contribuenti che operano quasi esclusivamente in sub-appalto (93% dell'attività), effettuando rivestimenti in parquet (63% dell'attività), linoleum (55% dell'attività nel 14% dei casi) e moquettes (30% nell'11%).

Le imprese sono presenti soprattutto nel comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale svolgono lavori su nuove costruzioni (42% dell'attività) e interventi di riqualificazione e recupero (26%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (89% dei casi) e nell'attività è per lo più coinvolto solo il titolare.

La clientela è costituita principalmente da imprese di costruzioni (42% dell'attività) e da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (41%).

Tra i mezzi di trasporto si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e tra i beni strumentali di due levigatrici ed una macchina taglierina.

CLUSTER 8 – LAVORI DI INTONACATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO**NUMEROSITÀ: 7.312**

Le imprese del cluster, che di solito ottengono le commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto, sono specializzate in lavori di intonacatura (79% dell'attività).

La principale area di azione è il comparto dell'edilizia abitativa privata all'interno del quale vengono eseguiti sia lavori su nuove costruzioni (41% dell'attività) sia interventi di riqualificazione e recupero (37%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (87% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 40% dei casi).

La clientela si ripartisce per lo più tra imprese edili (37% dell'attività) e persone fisiche (37%).

I contribuenti del cluster si avvalgono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; con riguardo ai beni strumentali si riscontra la presenza di 256 mq di ponteggi con superficie coperta (38% dei casi), 2-3 martelli demolitori (32%) e 1-2 macchine intonacatrici (31%).

CLUSTER 9 – LAVORI DI INTONACATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO**NUMEROSITÀ: 6.491**

I contribuenti del cluster presentano due elementi distintivi: la specializzazione nei lavori di intonacatura (92% dell'attività) e la modalità di acquisizione dei lavori in sub-appalto (97% dell'attività).

Le imprese operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con lavori su nuove costruzioni (59% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (50% dell'attività nel 48% dei casi).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (89% del totale); nell'attività sono di norma coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa un terzo dei casi).

In linea con la modalità di acquisizione lavori la clientela consta principalmente di imprese edili (73% dell'attività).

Circa la metà dei contribuenti utilizza quattro automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Nel 42% dei casi la dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine insonorizzate.

CLUSTER 10 – LAVORI DI POSA IN OPERA DI CARTONGESSO E CONTROSOFFITTATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 1.941

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella posa in opera di cartongesso (55% dell'attività) e nella controsoffittatura (26%) che di solito ottengono le proprie commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

I lavori riguardano per lo più interventi di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (22% dell'attività) che non abitativa (29%).

Le imprese sono in prevalenza ditte individuali (82% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

L'attività si rivolge ad una clientela diversificata, costituita principalmente da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (45% del totale) cui si affiancano imprese edili (27%) e persone fisiche (17%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 11 – LAVORI DI POSA IN OPERA DI CARTONGESSO E CONTROSOFFITTATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 2.082

Il cluster si compone di imprese che eseguono prevalentemente la posa in opera di cartongesso (57% dell'attività) e la controsoffittatura (29%) e che utilizzano quasi sempre il sub-appalto (93% dell'attività) come modalità di acquisizione dei lavori.

I contribuenti del cluster svolgono per lo più interventi di riqualificazione e recupero nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (20% dell'attività) che non abitativa (24%). Anche se i lavori sono spesso realizzati in proprio (85% dei casi), si rileva la presenza di un discreto numero di imprese (46%) che affida a terzi parte dell'attività (29%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (85% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori le commesse derivano principalmente da imprese edili (49% dell'attività) cui si affiancano "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (39%).

CLUSTER 12 – LAVORI IN MURATURA ESTERNI E INTERNI ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 10.307

L'attività dei contribuenti del cluster si espleta nella realizzazione di lavori in muratura interni (46% del totale) ed esterni (36%). Le commesse vengono generalmente ottenute senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

Le imprese operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata con interventi di riqualificazione e recupero (54% dell'attività) e, in misura minore, con lavori su nuove costruzioni (61% dell'attività nel 37% dei casi).

Si tratta per lo più di ditte individuali (87% del totale) che impiegano 2 addetti (dipendenti in un terzo dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da persone fisiche (47% dell'attività) e, in misura più contenuta, da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (42% dell'attività nel 45% dei casi) ed imprese edili (59% nel 36%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; tra i beni strumentali si annoverano 1-2 martelli demolitori, una betoniera e, nel 44% dei casi, 245 mq di ponteggi con superficie coperta.

CLUSTER 13 – LAVORI IN MURATURA ESTERNI E INTERNI ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 8.461

Il cluster raggruppa imprese specializzate in lavori di muratura interni (44% dell'attività) ed esterni (36%) che operano in via pressoché esclusiva in sub-appalto (96% dell'attività).

La principale area di intervento è quella dell'edilizia abitativa privata nell'ambito della quale sono svolti tanto lavori su nuove costruzioni (42% dell'attività) quanto opere di riqualificazione e recupero (39%).

Si tratta quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione lavori le commesse derivano principalmente da imprese di costruzione (71% dell'attività).

Si rileva che nel 43% dei casi la dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo; con riguardo ai beni strumentali si segnala che il 31% dei contribuenti vanta 1-2 betoniere ed il 37% due martelli demolitori.

CLUSTER 14 – LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONE E LAVORI DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI GRONDAIE ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 798

Le imprese del cluster eseguono principalmente lavori di impermeabilizzazione e coibentazione (35% dell'attività) e attività di installazione e manutenzione di grondaie (76% nel 47% dei casi). Le commesse sono generalmente acquisite senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

La principale area di azione è quella dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (41% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (28%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (79% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 38% dei casi).

La clientela è mista e composta principalmente da imprese edili (34% dell'attività) e persone fisiche (25%), cui seguono "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (19%) e, talvolta, condomini (32% dell'attività nel 46% dei casi).

Il 32% dei contribuenti vanta 20 mq di locali destinati ad ufficio, mentre il 44% dispone di 112 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Si segnala infine la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 42% dei casi, di due martelli demolitori.

CLUSTER 15 – LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONE E LAVORI DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI GRONDAIE ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 861

Al cluster appartengono le imprese specializzate nell'installazione e manutenzione di grondaie (43% dell'attività) e nell'impermeabilizzazione e coibentazione (34%) che operano prevalentemente in sub-appalto (88% dell'attività).

I lavori sono svolti principalmente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con opere su nuove costruzioni (40% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (30%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (79% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

La clientela è in gran parte composta da imprese di costruzioni (61% dell'attività), cui si affiancano "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (21%) e persone fisiche (9%).

Il 31% dei contribuenti dispone di 20 mq di locali destinati ad ufficio, mentre il 38% di 148 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Si segnala infine che le imprese utilizzano un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 33% dei casi, due martelli demolitori.

CLUSTER 16 – LAVORI DI OPERA INCERTA E PAVIMENTAZIONE STRADALE

NUMEROSITÀ: 662

Al cluster appartengono le imprese che eseguono prevalentemente lavori di opera incerta e pavimentazione stradale (67% dell'attività).

Con riguardo alla modalità di acquisizione delle commesse si segnala che nel 46% dei casi parte dell'attività (79%) deriva dall'aggiudicazione di gare d'appalto (pubbliche e private).

Le imprese eseguono soprattutto interventi di riqualificazione e recupero, sia nell'ambito dell'edilizia abitativa privata (49% dell'attività nel 42% dei casi) che in quello dell'edilizia non abitativa pubblica (60% nel 31%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (76% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 47% dei casi).

La clientela è composta principalmente da imprese edili (26% dell'attività) e persone fisiche (20%) cui si affiancano aziende ed amministrazioni pubbliche (57% dell'attività nel 42% dei casi) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (44% nel 42%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Tra i beni strumentali si riscontra la presenza di un martello demolitore e, nel 33% dei casi, di un mini escavatore.

CLUSTER 17 – LAVORI DI OPERA INCERTA E PAVIMENTAZIONE STRADALE ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 597

Il cluster raggruppa i contribuenti specializzati nell'opera incerta e nella pavimentazione stradale (85% dell'attività) che acquisiscono le commesse in via pressoché esclusiva in sub-appalto (96% dell'attività).

Nell'ambito della vasta gamma di lavori svolti si segnalano, nel comparto dell'edilizia non abitativa pubblica, interventi di riqualificazione e recupero (61% dell'attività nel 30% dei casi) e opere su nuove costruzioni (61% nel 21%). Una parte dell'attività (17% del totale) viene realizzata tramite l'affidamento a terzi.

Coerentemente con la modalità di acquisizione lavori la clientela è composta principalmente da imprese edili (61% dell'attività).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (81% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa la metà dei casi).

Si riscontra inoltre che le imprese si avvalgono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 41% dei casi, di due martelli demolitori.

CLUSTER 18 - LAVORI DIVERSI DI COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 41.941

Il cluster si compone di contribuenti la cui attività principale consiste nella realizzazione di lavori diversi di completamento e finitura di edifici (61% del totale) e le cui commesse sono di norma acquisite in assenza di contratti di appalto o sub-appalto.

Le imprese operano soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (49% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (55% dell'attività nel 35% dei casi).

Si tratta per lo più di ditte individuali (86% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa un terzo dei casi).

L'attività si rivolge ad una clientela mista, costituita soprattutto da persone fisiche (36% del totale), "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (45% nel 49% dei casi) e imprese di costruzioni (56% nel 43%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; tra i beni strumentali si annoverano 2 martelli demolitori nel 49% dei casi.

CLUSTER 19 - LAVORI DIVERSI DI COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI ACQUISITI IN SUB-APPALTO**NUMEROSITÀ: 20.337**

Al cluster appartengono le imprese che effettuano in via pressoché esclusiva lavori diversi di completamento e finitura degli edifici (97% dell'attività) e che operano in sub-appalto (96% dell'attività).

La principale area di azione è quella dell'edilizia abitativa privata dove sono svolti sia interventi di riqualificazione e recupero (40% dell'attività) sia lavori su nuove costruzioni (72% dell'attività nel 48% dei casi).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori, i principali committenti risultano le imprese di costruzioni (68% dell'attività).

CLUSTER 20 – IMPRESE CHE ACQUISISCONO I LAVORI TRAMITE GARE DI APPALTO**NUMEROSITÀ: 583**

L'elemento distintivo delle imprese del cluster è la modalità di acquisizione dei lavori in appalto (87% dell'attività).

L'attività è effettuata principalmente nell'ambito dell'edilizia pubblica, in particolare con interventi di riqualificazione e recupero nel comparto non abitativo (38% del totale), ed è svolta soprattutto in proprio (79%) con un peso non trascurabile dell'affidamento a terzi (20%).

Coerentemente con l'area di intervento la clientela è rappresentata in prevalenza da aziende ed amministrazioni pubbliche (56% dell'attività).

Le imprese sono costituite sia in forma societaria (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 21%), sia come ditte individuali (49%) ed impiegano 6-7 addetti (di cui 5-6 lavoratori dipendenti).

I contribuenti del cluster presentano una struttura più articolata rispetto alla media del settore e dispongono di 38 mq di locali destinati ad ufficio e 129 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Nell'attività sono utilizzati 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Nel 44% dei casi i contribuenti sostengono oltre 22.300 euro di spese per noli a freddo e, nel 21% dei casi, oltre 17.600 euro per noli a caldo.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto ampia e include 3 martelli demolitori, un gruppo elettrogeno, 575 mq di ponteggi con superficie coperta e, talvolta, 1-2 motocompressori (43% dei casi), un miniescavatore (37%) e 1-2 pompe d'acqua (33%).

CLUSTER 21 – IMPRESE CHE AFFIDANO A TERZI LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI**NUMEROSITÀ: 4.179**

I contribuenti del cluster si distinguono poiché affidano a terzi la realizzazione di gran parte dei lavori (73% dell'attività).

Le imprese operano principalmente nel campo dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (35% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (64% dell'attività nel 49% dei casi).

Le commesse derivano principalmente da imprese edili (40% dell'attività) e da persone fisiche (21%).

Le imprese sono costituite sotto forma di ditta individuale (55% dei casi) e societaria (di capitali nel 30% e di persone nel 15%) e impiegano 3 addetti (di cui 2 dipendenti).

I contribuenti del cluster dispongono di 20 mq di locali destinati ad ufficio.

Si riscontra inoltre la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Specializzazione: Tinteggiatura – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Tinteggiatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Verniciatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Decorazioni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera parati (carta, stoffa ed altri materiali) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera di vetrate e specchi – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Posa in opera di vetrate e specchi – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Ceramica – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Ceramica – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Cotto – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Cotto – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Graniglia – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Graniglia – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Moquettes – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Moquettes – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Linoleum – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Linoleum – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Parquet (con levigatura) – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Parquet (con levigatura) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Marmo e pietra (con levigatura) – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Marmo e pietra (con levigatura) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Opera incerta/selciati – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Opera incerta/selciati – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Sola levigatura pavimenti – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Sola levigatura pavimenti – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco civile – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco civile – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco a scagliola – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco a scagliola – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco per esterni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco per esterni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaci premiscelati – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaci premiscelati – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Costruzione di sottofondi per pavimenti – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Costruzione di sottofondi per pavimenti – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera del cartongesso – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Posa in opera del cartongesso – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Controsoffittatura – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Controsoffittatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori in muratura interni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Lavori in muratura interni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori in muratura esterni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Lavori in muratura esterni – Percentuale sull'attività

- Specializzazione: Impermeabilizzazione e coibentazione – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Impermeabilizzazione e coibentazione – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori di pavimentazione stradale (bitumazione, segnaletica, ecc.) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Installazione e manutenzione grondaie – Percentuale sull'attività
- Modalità di acquisizione dei lavori: Gare di appalto (pubbliche e private) - Percentuale sull'attività
- Modalità di acquisizione dei lavori: In sub-appalto – Percentuale sull'attività
- Modalità di realizzazione lavori: Affidata a terzi – Percentuale sull'attività

QUADRO D:

- Costi e spese specifiche: Spese di partecipazione a gare di appalto
- Costi e spese specifiche: Costi sostenuti per lavori affidati a terzi

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{10})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{11})$;
- **Redditività** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi} + \text{Spese per acquisti di servizi} + \text{Altri costi per servizi} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} + \text{Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa})$;
- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{12})$.

Dove:

¹⁰ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹¹ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $(\text{ditte individuali})$ Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹² Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $(\text{ditte individuali})$ Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	11°	nessuno	11°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	11°	nessuno	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	13°	nessuno	13°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
17	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	13°	nessuno	13°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno	6°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	nessuno	8°	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,54	99999	17,54	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,93	99999	20,93	90,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,90	99999	15,90	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,80	99999	20,80	90,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,30	99999	15,30	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,42	99999	20,42	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,43	99999	16,43	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,10	99999	21,10	90,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,32	99999	17,32	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,35	99999	21,35	90,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,33	99999	16,33	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,95	99999	21,95	90,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	16,23	99999	16,23	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,86	99999	20,86	90,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,79	99999	18,79	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,75	99999	22,75	90,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,44	99999	19,44	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,81	99999	21,81	90,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,74	99999	18,74	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,03	99999	22,03	90,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,69	99999	20,69	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,12	99999	22,12	90,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	20,21	99999	20,21	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,19	99999	22,19	90,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	20,48	99999	20,48	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,85	99999	20,85	90,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	99999	19,64	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,58	99999	24,58	90,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,82	99999	20,82	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,33	99999	24,33	90,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	21,96	99999	21,96	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,83	99999	23,83	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
17	Gruppo territoriale 2 e 5	23,53	99999	23,53	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,07	99999	25,07	90,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	20,54	99999	20,54	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,04	99999	22,04	90,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	18,30	99999	18,30	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	99999	20,00	90,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	30,41	99999	30,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,74	99999	29,74	100,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	23,45	99999	23,45	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,38	99999	25,38	120,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1,74	13,00	0,81	99999
2	Tutti i soggetti	1,76	13,00	0,70	99999
3	Tutti i soggetti	1,45	9,00	0,34	99999
4	Tutti i soggetti	1,76	13,00	0,66	99999
5	Tutti i soggetti	1,67	13,00	0,75	99999
6	Tutti i soggetti	1,63	13,00	0,53	99999
7	Tutti i soggetti	1,65	9,00	0,66	99999
8	Tutti i soggetti	1,42	9,00	0,49	99999
9	Tutti i soggetti	1,55	13,00	0,50	99999
10	Tutti i soggetti	1,41	9,00	0,55	99999
11	Tutti i soggetti	1,46	13,00	0,62	99999
12	Tutti i soggetti	1,52	13,00	0,41	99999
13	Tutti i soggetti	1,62	13,00	0,46	99999
14	Tutti i soggetti	1,36	9,00	0,39	99999
15	Tutti i soggetti	1,35	9,00	0,51	99999
16	Tutti i soggetti	1,40	13,00	0,30	99999
17	Tutti i soggetti	1,41	9,00	0,29	99999
18	Tutti i soggetti	1,44	9,00	0,41	99999
19	Tutti i soggetti	1,53	13,00	0,58	99999
20	Tutti i soggetti	1,13	5,00	0,27	99999
21	Tutti i soggetti	1,11	5,00	0,44	99999

COPIA TRATTA DA GUR.

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	22,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	22,00
	5	Tutti i soggetti	21,00
	6	Tutti i soggetti	21,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	21,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	23,00
	12	Tutti i soggetti	22,00
	13	Tutti i soggetti	22,00
	14	Tutti i soggetti	23,00
	15	Tutti i soggetti	21,00
	16	Tutti i soggetti	21,00
	17	Tutti i soggetti	22,00
	18	Tutti i soggetti	22,00
	19	Tutti i soggetti	21,00
	20	Tutti i soggetti	20,00
	21	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	48,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	48,00
	5	Tutti i soggetti	47,00
	6	Tutti i soggetti	47,00
	7	Tutti i soggetti	45,00
	8	Tutti i soggetti	47,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
	12	Tutti i soggetti	48,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	13	Tutti i soggetti	48,00
	14	Tutti i soggetti	50,00
	15	Tutti i soggetti	47,00
	16	Tutti i soggetti	47,00
	17	Tutti i soggetti	48,00
	18	Tutti i soggetti	48,00
	19	Tutti i soggetti	47,00
	20	Tutti i soggetti	45,00
	21	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,33
	2	Tutti i soggetti	4,36
	3	Tutti i soggetti	4,33
	4	Tutti i soggetti	4,49
	5	Tutti i soggetti	4,18
	6	Tutti i soggetti	3,92
	7	Tutti i soggetti	4,65
	8	Tutti i soggetti	4,08
	9	Tutti i soggetti	4,59
	10	Tutti i soggetti	4,12
	11	Tutti i soggetti	4,84
	12	Tutti i soggetti	4,42
	13	Tutti i soggetti	4,27
	14	Tutti i soggetti	3,82
	15	Tutti i soggetti	4,61
	16	Tutti i soggetti	4,79
	17	Tutti i soggetti	4,82
	18	Tutti i soggetti	4,67
	19	Tutti i soggetti	4,58
	20	Tutti i soggetti	4,90
	21	Tutti i soggetti	4,03

COPIA TRA

SUB ALLEGATO 8.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹³ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto = Costo per la produzione di servizi	1.1398	1.1335	1.1792	1.1251	1.1010	1.1294	1.1025	1.1355	1.1074	1.1351
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1.1172	1.1359	1.2006	1.1066	1.1359	1.1778	1.1566	1.0865	1.1037	1.1323
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati	1.0056	0.9868	0.7498	1.0230	0.9434	0.8208	0.8230	0.9443	0.9413	0.8567
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 40 mila euro*										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 45 mila euro*										
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 45 mila euro*										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 150 mila euro**	0.0610	0.0636		0.0645				0.0701		0.0545
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 200 mila euro*					0.0480	0.0581			0.0684	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 250 mila euro*							0.0881			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 300 mila euro*										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 400 mila euro*	0.0243	0.0864		0.0759	0.1311	0.1066	0.0509	0.0907	0.1121	0.2609
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per canchiera + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Quota fino a 500 mila euro*	6.4311934	5.6965780	6.8947188	6.0144966	6.3065397	5.7569351	6.2274017	5.9747319	6.4645318	5.2182877
Valore massimo tra (V) valore dei beni strumentali mobili e (1000) *										
Valore massimo tra (V) valore dei beni strumentali mobili e (1000) elevato a 0,5 *										
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge della azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.951,7045	21.521,3935	27.210,8120	21.634,4901	22.940,7813	20.368,8235	26.556,1042	24.126,5181	28.977,7388	16.152,7747

* Le variabili contabili vanno espresse in euro.
 ** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correctivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*										
Gruppo 2 - <i>Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale, provinciale, regionale</i>	-1.947,3598	-1.783,5532	-2.030,3054	-1.924,0069	-2.444,4619	-1.837,9252	-2.207,9190	-2.167,0445	-1.702,8818	-2.865,9330

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico fragile, poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
Gruppo 5 - Aree di mancata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Correttivo da applicare al Logaritmo di base 10 di Valore dei beni strumentali mobili + 10* Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale	-1.694,5688	-12.101,5394	-1.521,9243	-1.564,4927	-2.766,4564	-2.647,5594		-1.723,2526	-2.764,4899		

* Le variabili esaminate sono espresse in euro.
 La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'osservazione.
Area della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale
 Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa solidarietà, sistema economico locale poco sviluppato e basso prevalentemente su attività commerciali.
 Gruppo 5 - Aree di mancata arretratezza economica, basso livello di benessere e scarsa solidarietà poco sviluppata.

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG51U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG51U, evoluzione dello studio TG51U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG51U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.170.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 424 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai beni oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di opere oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle specializzazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della committenza (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.746.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di opere oggetto dell'attività, alle varie specializzazioni, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati”.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 9.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale”⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali⁵ sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ Le aree territoriali, omogenee sia a livello comunale che provinciale e regionale, sono state individuate sulla base del comune, della provincia e della regione del domicilio fiscale e sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy. Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area territoriale, è stata ponderata in base alla percentuale dei ricavi conseguiti nell'area territoriale stessa.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**

- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0981).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7607).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	6,34
2	4,90
3	5,99
4	6,90
5	6,85
6	5,92
7	8,55
8	18,49

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,4818
2	1,8960
3	2,1821
4	1,6945
5	1,9797
6	1,4523
7	1,8756
8	1,1844

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁰ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore della conservazione e restauro di opere d'arte.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- **tipologia di beni oggetto dell'attività:** si differenziano le imprese che operano prevalentemente su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (cluster 1, 3, 5, 6 e 8) da quelle che compiono interventi su altri beni (cluster 2, 4 e 7);
- **specializzazione dell'attività:** si distinguono le imprese specializzate nell'attività di conservazione e restauro di:
 - dipinti su tela e tavola (cluster 2 e 3);
 - opere lignee (cluster 5);
 - mobili e/o oggetti di arredamento (cluster 7);
 - beni immobili, in particolare dipinti murali (cluster 6).

Le restanti imprese svolgono l'attività senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 1, 4, e 8);

- **dimensione:** sulla base del numero di addetti e della dotazione di beni strumentali sono individuate le imprese di più grandi dimensioni (cluster 8)

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI TUTELATI

NUMEROSITÀ: 514

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono attività di conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di interventi su opere mobili (46% dei ricavi) e, più raramente, su opere immobili (57% dei ricavi nel 54% dei casi) e non trasferibili (55% nel 41%).

L'attività riguarda prevalentemente materiale lapideo (38% dei ricavi nel 40% dei casi), dipinti murali (29% nel 46%), dipinti su tela e tavola (26% nel 49%) e intonaci, graffiti e stucchi (36% nel 33%).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (48% dei ricavi nel 42% dei casi), enti locali (37% nel 36%) ed enti ecclesiastici (38% nel 40%); il 52% dei soggetti si rivolge a committenti privati per beni tutelati (46% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (77% dei casi) ed occupano 2 addetti. Sono presenti locali destinati all'attività di 40 mq circa.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA NON TUTELATI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (83% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto quasi esclusivo beni non tutelati (91% dei ricavi) e la committenza è rappresentata, infatti, prevalentemente da privati (60% dei ricavi) e commercianti (antiquari) per beni non tutelati (42% dei ricavi nel 38% dei casi).

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (87% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 45 mq.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA TUTELATI**NUMEROSITÀ: 206**

Il cluster è formato dalle imprese specializzate in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (84% dei ricavi) operanti quasi esclusivamente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (92% dei ricavi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (50% dei ricavi nel 48% dei casi), enti ecclesiastici (49% nel 52%) ed enti locali (35% nel 32%); il 44% dei soggetti lavora anche per committenti privati per beni tutelati (49% dei ricavi).

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali dedicati all'attività di 48 mq.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI NON TUTELATI**NUMEROSITÀ: 495**

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di conservazione e restauro di beni non tutelati (91% dei ricavi).

Si tratta di interventi realizzati sia su opere immobili (83% dei ricavi nel 53% dei casi) che su opere mobili (66% nel 63%); più raramente gli interventi riguardano opere non trasferibili (63% nel 23%).

L'attività ha per oggetto principalmente dipinti murali (43% dei ricavi nel 34% dei casi), intonaci, graffiti e stucchi (48% nel 31%), materiale lapideo (43% nel 21%) e altro (61% nel 47%).

Coerentemente con la tipologia di beni restaurati, la committenza è rappresentata in prevalenza da privati (53% dei ricavi) e, più raramente, da commercianti per beni non tutelati (39% dei ricavi nel 13% dei casi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (82% dei casi) in cui opera il solo titolare; la maggioranza dei soggetti dispone di locali destinati all'attività (45 mq).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI OPERE LIGNEE**NUMEROSITÀ: 192**

Al cluster appartengono le imprese specializzate in conservazione e restauro di opere lignee (80% dei ricavi); in particolare il 35% dei soggetti restaura prevalentemente opere lignee policrome (64% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (66% dei ricavi) e, in misura più contenuta, altri beni (58% dei ricavi nel 58% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (51% dei ricavi nel 34% dei casi) ed enti ecclesiastici (42% nel 43%), per privati per beni tutelati (47% nel 35%) e per privati per beni non tutelati (43% nel 48%).

Le imprese, soprattutto ditte individuali (80% dei casi), occupano 1 - 2 addetti e dispongono di locali destinati all'attività di 55 mq.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI IMMOBILI TUTELATI**NUMEROSITÀ: 766**

Al cluster appartengono le imprese che realizzano interventi di conservazione e restauro di beni immobili (90% dei ricavi), in particolare di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (84% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto dipinti murali (56% dei ricavi) e, in misura minore, intonaci, graffiti e stucchi (35% dei ricavi nel 48% dei casi) e materiale lapideo (34% nel 43%).

I lavori sono svolti principalmente per committenti privati per beni tutelati (56% dei ricavi nel 59% dei casi) e in appalto per enti ecclesiastici (49% nel 35%), per Stato ed enti pubblici (44% nel 26%) ed enti locali (31% nel 25%).

Le imprese sono perlopiù ditte individuali (80% dei casi) e occupano 2 addetti.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI MOBILI E/O OGGETTI DI ARREDAMENTO**NUMEROSITÀ: 292**

Le imprese di questo cluster si caratterizzano per la specializzazione in restauro di mobili e/o oggetti di arredamento (88% dei ricavi).

Gli interventi sono realizzati su beni non tutelati (94% dei ricavi) per una committenza composta principalmente da privati (77% dei ricavi) e, in misura contenuta, da commercianti (antiquari) per beni non tutelati (47% dei ricavi nel 22% dei casi).

Le imprese sono soprattutto ditte individuali (86% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 57 mq.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 108**

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (31% di persone e 42% di capitali) e presentano un numero di addetti pari a 11, di cui 6 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di ampi locali (156 mq) e di una dotazione di beni strumentali superiore alla media di settore.

Gli interventi sono realizzati principalmente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi) e le opere restaurate sono soprattutto immobili (78% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto specialmente dipinti murali (23% dei ricavi), intonaci, graffiti e stucchi (21%), materiale lapideo (19%) e altro (25% dei ricavi nel 45% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (25% dei ricavi), enti ecclesiastici (19%) ed enti locali (23% dei ricavi nel 60% dei casi), nonché per committenti privati per beni tutelati (23% dei ricavi).

La metà circa delle imprese dichiara di possedere la qualificazione SOA e sempre la metà circa sostiene costi per lavori affidati a terzi in subappalto molto superiori alla media di settore.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Beni oggetto dell'attività: Beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati ai sensi della L. 1089/39 e segg.
- Tipologia di opere oggetto dell'attività: Immobili
- Specializzazioni: Dipinti su tela e tavola
- Specializzazioni: Opere lignee
- Specializzazioni: Dipinti murali
- Specializzazioni: Mobili e/o oggetti di arredamento

QUADRO E:

- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 5.165 euro e fino a 25.823 euro
- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 25.823 euro

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{11})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{12})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{13})$.

¹¹ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹² Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = (società) $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹³ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = (società) $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,02	50,00	13,02	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	14,76	50,00	14,76	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,63	50,00	10,63	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	12,26	50,00	12,26	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	50,00	12,29	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	13,00	50,00	13,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,49	50,00	12,49	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	13,52	50,00	13,52	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,23	50,00	12,23	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	13,84	50,00	13,84	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,64	75,00	14,64	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	16,18	75,00	16,18	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,14	50,00	11,14	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	11,99	50,00	11,99	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	22,72	75,00	22,72	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	22,72	75,00	22,72	99999

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,21
	2	Tutti i soggetti	5,12
	3	Tutti i soggetti	5,24
	4	Tutti i soggetti	5,45
	5	Tutti i soggetti	6,17
	6	Tutti i soggetti	5,30
	7	Tutti i soggetti	6,05
	8	Tutti i soggetti	4,29

COPIA TRATTA DA GURITEL

SUB ALLEGATO 9.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁴ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁴ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁴ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,1005	1,0218	1,5061	1,0806	1,0956	1,1043	1,0788	1,0677
Spese per acquisti di servizi	0,9159	1,8149	0,9708	1,1287	1,4109	1,0481	0,9776	1,0677
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,8649	0,9776	1,1280
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,8649	0,9776	1,1280
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1390	0,9748	1,2419	1,2207	1,4833	1,1438	1,1521	1,2081
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	-5,552,1441	3,975,9237	4,351,6753	3,897,5623	4,622,2673	5,489,0003	3,494,8563	4,615,1604
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1,000)*	0,2093	0,2787	0,1612	0,2463	0,1020	0,2614	0,1778	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	19,050,5951	6,663,0385	12,543,3562	13,967,1759	17,903,2763	13,274,1477	16,728,8094	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)*	19,050,5951	6,663,0385	12,543,3562	13,967,1759	17,903,2763	18,904,2342	16,728,8094	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo all'Area di svolgimento dell'attività in ("Altre regioni" + "Estero")	-1,396,4965	-	-1,664,4405	-363,6526	-	-1,096,0266	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla Tipologia della committenza ("Stato ed enti pubblici (subappalto)" + "Enti locali (subappalto)" + "Enti ecclesiastici (subappalto)")	-1,508,3830	-	-	-1,240,0980	-	-1,351,1937	-	-
Valore degli autoveicoli e dei motocicli effettivamente utilizzati nell'attività (ad esclusione di quelli presi a noleggio)*	-	-	-	-	-	-0,2090	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale</i>	-1.230,0593	-2.394,3501	-1.574,1330	-833,9507	-1.188,0362	-1.482,8636	-1.158,5163	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

Arece della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG55U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG55U, evoluzione dello studio TG55U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.03.00 - Servizi di pompe funebri e attività connesse.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG55U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.780.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 350 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei servizi prestati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.430.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse tipologie di servizi

prestati, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Ricavo medio per servizio.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricavo medio per servizio" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

generale a livello provinciale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni”.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricavo medio per servizio;***
- ***Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Numero servizi per addetto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricavo medio per servizio", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricavo medio per servizio", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3539).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4891).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁸ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	35,53
2	31,60
3	33,48
4	46,14
5	16,62
6	30,87
7	5,04

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

⁸ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0415
2	1,0097
3	1,2203
4	1,1110
5	1,2314
6	1,0364
7	1,3171

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹² Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i 7 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- la dimensione delle imprese;
- il ricorso alla esternalizzazione dei servizi offerti;
- la tipologia di servizi prestati;
- la tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale, in particolare il numero di addetti e il numero di servizi funebri effettuati, ha consentito di differenziare gli operatori che forniscono servizi funebri completi in imprese di piccole (cluster 3), medie (cluster 2) e grandi dimensioni (cluster 6).

Il cluster 4, invece, raggruppa le imprese che effettuano servizi funebri completi ricorrendo all'acquisto di servizi presso altre imprese funebri e/o centri servizi.

Sulla base della tipologia di servizi prestati, è stato individuato un cluster di imprese che completano l'offerta di servizi funebri con la lavorazione e la vendita di marmi (cluster 1) e un cluster di imprese specializzate nella realizzazione di servizi cimiteriali (cluster 5).

Con riferimento alla tipologia della clientela, infine, il cluster 7 raggruppa gli operatori che erogano servizi nei confronti di altre imprese di onoranze funebri.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE AMPLIANO L'OFFERTA CON LA LAVORAZIONE E LA VENDITA DI MARMI

NUMEROSITÀ: 137

Il cluster raggruppa le imprese che integrano l'offerta di servizi funebri completi (65% dei ricavi) con la lavorazione e la vendita di marmi per tombe ed applicazioni accessorie (17% dei ricavi). Infatti, le spese per acquisto di marmi ed accessori da applicare sono nettamente superiori alla media del settore.

Le imprese del cluster, perlopiù società di persone (46% dei casi) e ditte individuali (42%), hanno 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono normalmente composti da spazi a disposizione dei clienti (35 mq) e spazi destinati a magazzino (81 mq). Nel 55% dei casi è presente inoltre un laboratorio di 71 mq.

Le imprese appartenenti al cluster dispongono di 1 carro funebre e di 1 furgone per il trasporto delle attrezzature.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 584

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente servizi funebri completi (218 all'anno) da cui deriva l'89% dei ricavi.

Si tratta in massima parte di società (49% di persone e 31% di capitali) e occupano complessivamente 5 addetti. I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente spazi a disposizione dei clienti (56 mq) e spazi destinati a magazzino (144 mq).

Le imprese appartenenti al cluster sono dotate di 2 carri funebri e di 1 furgone per il trasporto delle attrezzature; nel 46% dei casi si rileva la presenza di 2 vetture/carri portacorone.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 3.143**

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nella realizzazione di servizi funebri completi (51 all'anno) da cui deriva l'84% dei ricavi.

Le imprese del cluster, nel 57% dei casi ditte individuali, occupano 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente spazi a disposizione dei clienti (20 mq) e spazi destinati a magazzino (47 mq).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 carro funebre e, nel 49% dei casi, di 1 furgone per il trasporto attrezzature.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI (AGENZIE) CON SERVIZI ESTERNALIZZATI**NUMEROSITÀ: 308**

Il cluster raggruppa le imprese di onoranze funebri che ricorrono alla esternalizzazione dei servizi offerti. Infatti le spese per acquisto di servizi da altre imprese funebri e/o centri servizi sono nettamente superiori alla media del settore.

I soggetti appartenenti al cluster, in un anno effettuano 79 servizi funebri completi da cui deriva il 91% dei ricavi. Si tratta perlopiù di ditte individuali (42% dei casi) e società di persone (39%), in cui operano 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente solo spazi a disposizione dei clienti (19 mq) e generalmente non si rileva la presenza di carri funebri.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI SERVIZI CIMITERIALI**NUMEROSITÀ: 61**

Il cluster è formato dalle imprese che erogano servizi svolti su concessione o appalto comunale; in particolare si tratta di servizi cimiteriali (65% dei ricavi nel 66% dei casi), manutenzione cimiteriale (52% nel 57%) e gestione di lampade votive (69% nel 23%).

La clientela è costituita principalmente da privati (63% dei ricavi nel 67% dei casi), amministrazioni comunali (74% nel 54%) ed altri enti pubblici e privati (72% nel 16%).

Le imprese del cluster sono equamente distribuite tra ditte individuali (49% dei casi) e società (di persone nel 23% dei casi e di capitali nel 28%) e il numero di addetti è pari a 2.

Per quanto riguarda i locali destinati allo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster sono normalmente dotate di un piccolo ufficio e/o di un magazzino.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 80**

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente servizi funebri completi (610 all'anno) da cui deriva l'81% dei ricavi. Per una parte dei servizi, la clientela è rappresentata da altre imprese di onoranze funebri (13% dei ricavi nel 72% dei casi) e dalle amministrazioni comunali (7% nel 49%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (84% di capitali e 13% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 14, di cui 11 dipendenti.

Le imprese svolgono generalmente l'attività in più unità locali complessivamente composte da spazi interni destinati ai clienti (135 mq) e a magazzino (circa 400 mq); nel 55% dei casi si rileva, inoltre, la presenza di un laboratorio (circa 200 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 carri funebri e 3 furgoni per il trasporto attrezzature; il 55% dei soggetti dispone, inoltre, di 4 vetture/carri portacorone.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE EFFETTUANO SERVIZI FUNEBRI PER ALTRE IMPRESE DEL SETTORE**NUMEROSITÀ: 97**

Le imprese appartenenti al cluster offrono servizi ad una clientela formata in prevalenza da altre imprese di onoranze funebri (88% dei ricavi).

Per quanto riguarda le attività svolte, si tratta principalmente di trasporto salme (65% dei ricavi nel 55% dei casi) e di servizi funebri completi per altre imprese (78% dei ricavi nel 48% dei casi); le imprese del cluster si occupano, inoltre, di vendita casse e accessori (41% nell'11%), vestizione della salma (38% nel 13%) e allestimento camere ardenti (44% nel 10%).

Le imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (45% dei casi) e società (25% di persone e 30% di capitali) hanno 3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono normalmente rappresentati da piccoli uffici e/o da locali destinati a magazzino.

Nel 58% dei casi si rileva la presenza di 3 carri funebri.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia dei servizi prestati - Lavorazione e vendita marmi per tombe ed applicazioni accessorie
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Cimiteriali (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni, cremazioni, ecc.)
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Lampade votive
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Smaltimento rifiuti cimiteriali
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Manutenzione cimiteriale (servizi di cura del verde, delle strutture, pulizie, ecc.)
- Servizi effettuati nell'anno: Tumulazioni
- Servizi effettuati nell'anno: Inumazioni
- Servizi effettuati nell'anno: Cremazioni
- Tipologia della clientela: Imprese di onoranze funebri
- Altri elementi specifici: Spese sostenute per l'acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi
- Altri elementi specifici: Vendita di marmi per tombe lavorati da terzi e relative applicazioni accessorie

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$;
- **Ricavo medio per servizio** = $(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) / (\text{Numero di servizi}^{16})$;
- **Numero servizi per addetto** = $(\text{Numero di servizi}^{16}) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
(ditte individuali)

Numero addetti non dipendenti = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
(società)

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
(ditte individuali)

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
(società)

¹⁶ Numero di servizi = Servizi effettuati nell'anno: Tumolazioni + Servizi effettuati nell'anno: Inumazioni + Servizi effettuati nell'anno: Cremazioni.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per servizio	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°	6°	nessuno	2°	19°
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°	4°	nessuno	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°	3°	nessuno	4°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	18°	2°	nessuno	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	19°	7°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	18°	4°	nessuno	1°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°	5°	nessuno	1°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	3°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno	2°	19°
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	19°	7°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°	5°	nessuno	nessuno	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per servizio	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,97	69,83	15,97	99999	1915,31	6196,08
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	69,83	20,28	99999	2062,06	6196,08
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,59	57,61	23,59	99999	1566,00	4500,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	26,69	74,74	26,69	99999	1755,57	4500,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,18	51,36	17,18	99999	1521,77	3940,80
3	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	61,30	20,28	99999	1626,67	3940,80
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,55	48,31	15,55	99999	1577,26	4172,89
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,44	66,00	17,44	99999	1706,84	4172,89
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10,57	62,20	10,57	99999	0,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	12,18	62,20	12,18	99999	0,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	26,15	73,13	26,15	99999	1551,36	5500,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	29,36	73,13	29,36	99999	1800,70	5500,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,10	47,71	9,10	99999	0,00	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	12,61	59,66	12,61	99999	0,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi		Durata delle scorte (in giorni)		Numero servizi per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	55,18	0,00	169,00	20,00	100,00
2	Tutti i soggetti	0,00	48,06	0,00	121,00	26,00	99,00
3	Tutti i soggetti	0,00	50,30	0,00	128,00	20,00	100,00
4	Tutti i soggetti	0,00	66,65	0,00	65,00	25,00	92,00
5	Tutti i soggetti	0,00	59,67	0,00	166,00	0,00	99999
6	Tutti i soggetti	0,00	43,98	0,00	128,00	23,00	100,00
7	Tutti i soggetti	0,00	46,55	0,00	177,00	0,00	99999

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	169,00
	2	Tutti i soggetti	121,00
	3	Tutti i soggetti	128,00
	4	Tutti i soggetti	65,00
	5	Tutti i soggetti	166,00
	6	Tutti i soggetti	128,00
	7	Tutti i soggetti	177,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,90
	2	Tutti i soggetti	11,82
	3	Tutti i soggetti	12,65
	4	Tutti i soggetti	10,54
	5	Tutti i soggetti	8,46
	6	Tutti i soggetti	11,10
	7	Tutti i soggetti	9,73

SUB ALLEGATO 10.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2553	1,0825	1,2019	1,2352	1,3236	1,0104	1,2707
Spese per acquisti di servizi	1,1601	0,9707	1,2180	1,2352	1,3236	0,9615	1,2707
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali + Acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,3927	0,5744	0,4824	0,5108	1,2531	0,9615	1,0172
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,3927	0,5744	0,5587	0,5108	1,2531	0,9615	1,0172
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7242	1,1545	1,0037	0,9202	1,0210	1,1229	1,2453
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*					383,8251		
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	96,3328	60,9044	29,8201	106,0101			88,6342
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	12,575,3434	22,403,3922	12,652,1377	15,822,1105	20,753,3412		26,531,6170
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	12,575,3434	22,403,3922	18,256,8235	15,822,1105	20,753,3412		26,531,6170
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila"			0,6292				
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 20 mila"							1,0761
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 70 mila"							
Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni	788,6809	685,9816	537,0864	288,5576		506,9524	
Spese per l'acquisto di servizi da imprese funebri							
Numero di Carri funebri a motore		5,591,4834	4,774,1009				

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al (Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni) Gruppo 2 della Territorialità generale a livello provinciale	-251,7033	-208,3074	-119,2053				
Correttivo da applicare al (Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni) Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale	-251,7033	-350,4844	185,2046				

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello Provinciale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG58U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG58U, evoluzione dello studio TG58U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 55.20.10 - Villaggi turistici;
- 55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG58U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.312.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 432 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (elementi strutturali) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi e tipo di offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di utenza (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.880.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di servizi offerti, alle diverse tipologie di utenza, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto,**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato anche l'effetto dovuto:

- alle caratteristiche di stagionalità;
- alla distanza dal mare della struttura ricettiva;
- all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura ricettiva.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando alcune variabili con i giorni di apertura della struttura ricettiva⁴. La ponderazione è stata applicata al "Valore beni strumentali mobili" e relative trasformate, al "Numero totale di Piazzole (posti equipaggio)" e al "Numero totale di Bungalow e appartamenti".

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate alla posizione della struttura ricettiva. A tal fine la prossimità della struttura ricettiva al mare è stata rappresentata come variabile dummy ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore beni strumentali mobili". L'utilizzo di tale variabile ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione della struttura ricettiva, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola struttura ricettiva, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Numero totale di presenze".

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ Il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura della struttura ricettiva in cui sono registrate presenze e 365.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Ricavo medio per presenza relativo all'attività ricettiva;**
- **Durata delle scorte;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9092).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2414).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- L’indicatore è non calcolabile o il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	5,21
2	23,56
3	9,09
4	7,08
5	4,72
6	24,20
7	9,12
8	8,18
9	5,24

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0276
2	1,0469
3	1,0128
4	1,0270
5	1,0159
6	1,0679
7	1,0243
8	1,0011
9	1,0038

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore dei campeggi, delle aree attrezzate per camper e roulotte e dei villaggi turistici nell'ambito del quale sono stati individuati differenti modelli di business utilizzando i seguenti fattori discriminanti:

Tipologia di servizi offerti: le imprese sono state distinte secondo la tipologia di servizi offerti in:

villaggi turistici con offerta prevalente di unità abitative, quali tukul, gusci, capanni, bungalow, monocali, bilocali, trilocali e oltre (cluster 1);

villaggi turistici con servizio di pensione completa e/o di mezza pensione (cluster 2);

camping village con offerta mista di unità abitative e piazzole (cluster 3);

campeggi caratterizzati da offerta prevalente di piazzole (cluster 4, 5, 6, 7, 8 e 9).

Tipologia di utenza: con riferimento ai campeggi, è stato possibile individuare due modelli di business sulla base della tipologia di utenza prevalente; sono emersi i campeggi di transito con utenza a breve sosta, fino a tre giorni (cluster 7) ed i campeggi che operano principalmente a forfait mensili/stagionali/annuali con periodo di apertura superiore alla media del settore (cluster 4).

Gestione diretta di servizi accessori: sulla base di questo fattore è stato possibile distinguere dagli altri i campeggi che gestiscono direttamente i servizi accessori, quali ristorante, bar e spaccio alimentare (cluster 6).

Dimensione: il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di addetti, di piazzole e di servizi (gabinetti, docce chiuse e punti distribuzione acqua) ha permesso di individuare i campeggi grandi (cluster 8), medi (cluster 5) e piccoli (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – VILLAGGI TURISTICI**NUMEROSITÀ: 196**

L'attività delle imprese del cluster è rappresentata quasi esclusivamente dall'affitto di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monocali, bilocali, trilocali, ecc.) da cui deriva l'89% dei ricavi.

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura ricettiva, le imprese del cluster dispongono di 46 bungalow e appartamenti, suddivisi in prevalenza tra bilocali, trilocali ed oltre. Nel 27% dei casi, sono presenti 50 piazzole. Il numero complessivo di presenze registrate è pari a 10.847.

Nella maggioranza dei casi l'attività ha carattere stagionale (apertura fino a 3 o fino a 6 mesi) ed il villaggio è collocato a meno di 200 metri dal mare.

Per la promozione dell'attività turistica alcuni villaggi ricorrono all'intermediazione di agenzie/tour operator (49% dei ricavi nel 46% dei casi).

Le imprese sono in prevalenza società (33% di persone e 47% di capitali) che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 2 – VILLAGGI TURISTICI CON SERVIZIO DI PENSIONE COMPLETA E/O DI MEZZA PENSIONE**NUMEROSITÀ: 117**

Il cluster raggruppa i soggetti che si caratterizzano per l'offerta prevalente del servizio di pensione completa (49% dei ricavi) e/o di mezza pensione (20%); nel 48% dei casi, inoltre, il 29% dei ricavi deriva dal pernottamento nelle unità abitative.

La struttura ricettiva si compone di 77 bungalow e appartamenti, in prevalenza monolocali e bilocali; nel 23% dei casi sono presenti 85 piazzole. Le presenze registrate sono pari a 20.627.

Coerentemente con la tipologia di offerta sono presenti due ristoranti con servizio ai tavoli, dotati di 214 posti a sedere interni e/o esterni, ed 1-2 bar.

La maggior parte dei villaggi (70% dei casi) dispone, inoltre, di un'area per impianti sportivi di circa 2.000 mq e di una piscina. Inoltre, è presente il servizio di animazione, realizzato con 5 animatori.

L'ubicazione principale dei villaggi è in prossimità di mare e spiagge, ad una distanza inferiore a 500 metri.

Per la promozione della struttura il 66% delle imprese ricorre all'intermediazione di agenzie/tour operator (57% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (60% di capitali e 27% di persone) che impiegano 12 addetti.

CLUSTER 3 – CAMPING VILLAGE

NUMEROSITÀ: 240

Il cluster raggruppa i soggetti che si caratterizzano per l'offerta mista di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow monolocali, bilocali, trilocali e oltre), da cui deriva il 39% dei ricavi, e piazzole (37% dei ricavi).

In linea con la tipologia di offerta, le strutture ricettive sono dotate di 85 piazzole e 30 bungalow e appartamenti, in prevalenza monolocali e bilocali. Le presenze registrate sono 15.400.

In circa la metà dei casi sono presenti un'area per impianti sportivi di 1.277 mq, un'area per la ristorazione (ristorante/self-service) di 190 mq e 2 bar. Il 38% degli operatori offre il servizio di animazione con il ricorso a 3-4 animatori.

Tra i servizi si annoverano 20 gabinetti, 13 docce chiuse con acqua calda e 16 punti distribuzione acqua.

Le strutture sono situate prevalentemente in località balneari ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri.

Gli utenti ricorrono alla struttura soprattutto per periodi di soggiorno-vacanza (63% dei ricavi) e, in parte, per brevi soste, fino a tre giorni (16%).

Le imprese sono in prevalenza società (41% di capitali e 38% di persone) che impiegano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 4 – CAMPEGGI CON PREVALENTE UTENZA A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 370

Il presente cluster è formato dai campeggi che si contraddistinguono per l'offerta di piazzole (82% dei ricavi) ad utenti che si avvalgono prevalentemente di abbonamenti a forfait mensili/stagionali/annuali (83%).

Coerentemente con la tipologia di utenza la maggior parte dei soggetti appartenenti al cluster presenta un periodo di apertura più lungo rispetto alla media degli altri campeggi (solo il 10% dei soggetti dichiara un'apertura stagionale fino a 3 mesi e il 35% fino a 6 mesi).

Le strutture ricettive si compongono di 104 piazzole, con e senza posti auto. Nel 39% dei casi, sono presenti 12 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali e oltre).

Per quanto concerne i servizi sono presenti 21 gabinetti, 12 docce chiuse con acqua calda e 26 punti distribuzione acqua.

In poco meno della metà dei casi la struttura è dotata di un'area per impianti sportivi (1.013 mq) e di 1-2 bar.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di persone e 23% di capitali) che occupano 2 addetti.

CLUSTER 5 – CAMPEGGI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 185

Al cluster appartengono le imprese che offrono in prevalenza piazzole (66% dei ricavi) e, in misura contenuta, unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre), da cui deriva il 21% dei ricavi; il 34% dei soggetti, inoltre, realizza il 15% dei ricavi dall'affitto di tende, caravan e roulotte.

Si tratta di strutture con 282 piazzole, con e senza posti auto, 30 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali e oltre); nel 43% dei casi sono presenti 28 caravan, roulotte da affittare. I servizi comprendono 64 gabinetti, 43 docce chiuse con acqua calda e 72 punti distribuzione acqua. Il numero di presenze è pari a 50.895.

Per quanto concerne i servizi accessori, i campeggi dispongono di un'area per impianti sportivi di circa 2.000 mq, di un'area ristorazione (ristorante/self-service) di 236 mq e, nel 63% dei casi, di una piscina; la metà dei soggetti offre inoltre il servizio di animazione con 4-5 animatori.

Le strutture sono localizzate in prevalenza a una distanza dal mare inferiore a 500 metri e nella maggior parte dei casi l'attività è stagionale; l'utenza è in primo luogo di soggiorno/vacanza (54% dei ricavi) e, in secondo luogo, di breve sosta fino a 3 giorni (20%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (26%).

Coerentemente con la dimensione, le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (64% di capitali e 30% di persone) che occupano 8 addetti di cui 6 dipendenti.

CLUSTER 6 – CAMPEGGI CON SERVIZI ACCESSORI A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 188

Al cluster appartengono i campeggi la cui caratteristica principale è data dalla presenza di servizi accessori a gestione diretta dai quali deriva una parte dei ricavi; in particolare, si tratta del servizio ristorante (18% dei ricavi), del servizio bar (16%) e della presenza di uno spaccio alimentare (9%). La parte restante dei ricavi deriva dall'affitto di piazzole (33% dei ricavi) e unità abitative (12%).

Le strutture ricettive registrano nel complesso 13.569 presenze e sono dotate di 98 piazzole, in prevalenza con posto auto, 11 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali ed oltre) e, nel 30% dei casi, 14 caravan, roulotte da affittare.

Tra i servizi, si contano 21 gabinetti, 13 docce chiuse con acqua calda e 19 punti distribuzione acqua.

Per la ristorazione è disponibile un'area di 160 mq con circa 70 posti a sedere interni e/o esterni. Nel 47% dei casi è presente altresì un'area per impianti sportivi di 1.643 mq e, nel 20%, è offerto il servizio di animazione con 3 animatori.

I campeggi sono localizzati in prevalenza a una distanza dal mare inferiore a 500 metri; l'utenza è soprattutto di soggiorno/vacanza (47% dei ricavi) e, in misura minore, di sosta fino a 3 giorni (33%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (15%).

Si tratta in prevalenza di società (44% di persone e 32% di capitali) con 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

CLUSTER 7 – CAMPEGGI DI TRANSITO

NUMEROSITÀ: 209

Al cluster appartengono i campeggi che si caratterizzano per l'offerta prevalente di piazzole (73% dei ricavi) a un'utenza di transito, generalmente con un periodo di sosta fino a tre giorni (82% dei ricavi).

Si tratta di campeggi di modeste dimensioni con un numero di presenze inferiore alla media di settore (7.169).

Le strutture ricettive si compongono di 70 piazzole, in prevalenza con posto auto, e raramente di bungalow e appartamenti (15 nel 37% dei casi); alcuni campeggi dispongono di caravan, roulotte da affittare (6 nel 24% dei casi).

I servizi comprendono 14 gabinetti, 9 docce chiuse con acqua calda e 11 punti distribuzione acqua.

Le imprese del cluster sono sia società (29% di capitali e 24% di persone), sia ditte individuali (46%) ed occupano 2 addetti.

CLUSTER 8 – CAMPEGGI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 88

Le imprese di questo cluster sono campeggi di grandi dimensioni in termini di struttura ricettiva e di volume di presenze registrate (147.829).

L'attività consiste nell'affitto di piazzole (54% dei ricavi) e di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre) da cui deriva il 27% dei ricavi.

Le strutture ricettive comprendono 555 piazzole, prevalentemente con posto auto, 83 bungalow e appartamenti e, nel 52% dei casi, 77 caravan, roulotte da affittare. Sono presenti altresì un'area per impianti sportivi (7.457 mq)

e un'area per la ristorazione (527 mq). I servizi comprendono 127 gabinetti, 96 docce chiuse con acqua calda e 167 punti distribuzione acqua.

Nella maggioranza dei casi è prevista un'area attrezzata per i camper ed è presente una piscina (a gestione diretta); il 67% delle strutture offre il servizio di animazione per il quale sono presenti 7-8 animatori.

L'attività ha carattere prevalentemente stagionale ed è rivolta ad un'utenza rappresentata soprattutto da turisti in soggiorno/vacanza (66% dei ricavi) e, a seguire, da utenti a forfait mensili/stagionali/annuali (20%) e per brevi soste (12%). Le strutture sono generalmente localizzate ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri.

Coerentemente con la dimensione, le imprese sono quasi esclusivamente società, in prevalenza di capitali (89% dei casi), che occupano 19 addetti, di cui 17 dipendenti.

CLUSTER 9 – CAMPEGGI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 273

La tipologia di attività delle imprese del cluster è rappresentata principalmente dall'affitto di piazzole (85% dei ricavi), con un numero di presenze registrate pari a 13.382.

Le strutture ricettive dispongono quasi esclusivamente di piazzole, in prevalenza con posto auto (102). Alcuni campeggi dispongono di caravan, roulotte da affittare (6 nel 27% dei casi), di un'area per impianti sportivi (783 mq nel 29%) e di un'area per la ristorazione (114 mq nel 30%). I servizi sono rappresentati da 22 gabinetti, 12 docce chiuse con acqua calda e 17 punti distribuzione acqua.

Le strutture, che nel 46% dei casi sono ubicate ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri, accolgono soprattutto utenti con finalità di soggiorno/vacanza (54% dei ricavi) e secondariamente utenti per soste fino a tre giorni (23%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (19%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società di persone (41% dei casi) e ditte individuali (35%), impiegano 2-3 addetti.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dell'area per impianti sportivi
- Metri quadri dell'area ristorazione (ristorante, self-service, ecc.)
- Numero di piazzole (posti equipaggio) senza posto auto
- Numero di piazzole (posti equipaggio) con posto auto
- Numero di monolocali con bagno
- Numero di monolocali senza bagno
- Numero di bilocali con bagno
- Numero di bilocali senza bagno
- Numero di trilocali ed oltre con bagno
- Numero di trilocali ed oltre senza bagno
- Numero di gabinetti
- Numero di docce chiuse con acqua calda
- Numero di punti distribuzione acqua

QUADRO D:

- Servizi e tipo di offerta: Piazzole (posti equipaggio)
- Servizi e tipo di offerta: Unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre)
- Servizi e tipo di offerta: Mezza pensione
- Servizi e tipo di offerta: Pensione completa
- Servizi e tipo di offerta: Spaccio alimentare
- Servizi e tipo di offerta: Ristorazione (ristorante/ self-service)

- Servizi e tipo di offerta: Bar
- Tipo di utenza: Breve sosta (fino a tre giorni)
- Tipo di utenza: Forfait mensili/ stagionali/ annuali
- Addetti all'attività dell'impresa: Animatori – Numero.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} *100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore beni strumentali mobili})$;
- **Ricavo medio per presenza relativo all'attività ricettiva** = $[(\text{Piazzole} + \text{Unità abitative} + \text{Mezza pensione} + \text{Pensione completa} + \text{Affitto tende, caravan o roulotte})^{15} * (\text{Ricavi dichiarati})/100] / (\text{Numero totale di presenze}^{16})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{17})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\frac{\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}}{\text{ditte individuali}}$

Numero addetti non dipendenti = $\frac{\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}}{\text{(società)}}$

¹⁵ I servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

¹⁶ La variabile è pari alla somma delle Presenze per tutti gli elementi strutturali.

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
3	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
4	Tutti i soggetti	4°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	6°	nessuno	1°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Tutti i soggetti	3°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per presenza relativa all'attività ricettiva		Durata delle scorte (in giorni)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,72	150,00	24,72	99999	15,11	66,47	0,00	182,50	0,07	2,03
2	Tutti i soggetti	26,40	150,00	26,40	99999	33,84	91,86	0,00	104,65	0,05	1,14
3	Tutti i soggetti	25,60	150,00	25,60	99999	7,60	28,74	0,00	119,89	0,06	1,26
4	Tutti i soggetti	17,73	150,00	17,73	99999	6,88	58,29	0,00	227,08	0,05	2,89
5	Tutti i soggetti	28,76	150,00	28,76	99999	9,03	26,73	0,00	135,61	0,07	3,29
6	Tutti i soggetti	26,00	150,00	26,00	99999	9,02	33,19	0,00	111,86	0,08	2,73
7	Tutti i soggetti	17,61	150,00	17,61	99999	7,26	25,39	0,00	162,62	0,02	3,46
8	Tutti i soggetti	35,20	150,00	35,20	99999	10,13	26,36	0,00	101,10	0,07	2,63
9	Tutti i soggetti	19,64	150,00	19,64	99999	8,92	31,09	0,00	118,87	0,07	2,52

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	182,50
	2	Tutti i soggetti	104,65
	3	Tutti i soggetti	119,89
	4	Tutti i soggetti	227,08
	5	Tutti i soggetti	135,61
	6	Tutti i soggetti	111,86
	7	Tutti i soggetti	162,62
	8	Tutti i soggetti	101,10
	9	Tutti i soggetti	118,87
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	11,23
	2	Tutti i soggetti	6,98
	3	Tutti i soggetti	10,31
	4	Tutti i soggetti	11,29
	5	Tutti i soggetti	11,19
	6	Tutti i soggetti	9,72
	7	Tutti i soggetti	11,01
	8	Tutti i soggetti	7,35
	9	Tutti i soggetti	11,73

SUB ALLEGATO 11.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2267	1,0730	1,0849	1,2339	1,0478	1,0460	1,4498	1,0059	1,3853
Spese per acquisti di servizi	1,3309	1,0730	0,7977	0,9521	0,8000	1,0460	0,5660	1,0659	1,4215
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6015	1,0730	0,7977	0,9521	0,8000	1,0460	0,5660	1,0659	0,7668
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2098	1,0730	1,1091	0,9072	0,9197	1,0460	0,5660	1,0659	1,0285
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500)**	-	-	-	-	-	-	0,1331	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) relativo a strutture con distanza dal mare fino a 200 metri o fino a 500 metri **	-	-	-	-	-	-	0,0847	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 **	153,2088	239,8880	72,3691	79,4601	236,2075	121,7305	-	119,2927	83,2004
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	15,133,5758	18,124,9871	15,388,8805	-	10,649,2563	-	13,162,9502
Numero totale di presenze	2,3912	-	-	1,9949	3,7379	3,1193	2,1735	1,9546	1,9970
Numero totale di presenze "Quota fino a 5 mila presenze"	-	-	-	4,5211	-	-	-	-	1,5702
Numero totale di presenze "Quota fino a 10 mila presenze"	4,3474	-	3,4867	-	-	-	-	-	-
Numero totale di presenze "Quota fino a 30 mila presenze"	-	-	-	-	-	-	-	3,7535	-
Numero totale di presenze "Quota fino a 40 mila presenze"	-	-	1,2029	-	-	-	-	-	-
Numero totale di presenze relativo a tipo di utenza "Loristi mensili/ stagionali/ annuali"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero totale di presenze ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe applicate	8,3962	5,7340	8,2820	2,8578	2,0128	5,7638	8,7286	5,1003	3,7967
Numero totale di Piazzole (posti equipaggio)**	-	-	-	150,1768	-	-	348,6617	-	216,5382
Numero totale di Bungalow e appartamenti**	1,471,3245	-	2,058,9466	878,9960	-	-	1,000,2434	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

** La variabile viene normalizzata all'anno. Il fattore di normalizzazione viene calcolato come il minimo tra i giorni di apertura in cui sono state registrate presenze e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁽¹⁾ Il fattore correttivo relativo alle tariffe applicate è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe applicate".

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE APPLICATE

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe applicate** si calcola quando è presente almeno un elemento strutturale con indicato il numero delle presenze e almeno una tra le Tariffe (minima e massima) applicate.

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura*”Presenze” (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate) e

la somma delle “Presenze” (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di zero)

- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Adulto + Tariffa giornaliera massima applicata per Adulto)/2]/40;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per tenda + Tariffa giornaliera massima applicata a Piazzola per tenda)/2]/30;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per roulotte + Tariffa giornaliera massima applicata relativa a Piazzola per roulotte)/2]/35;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per camper + Tariffa giornaliera massima applicata a Piazzola per camper)/2]/35;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto roulotte + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto roulotte)/2]/94;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto gusci/tukul/capanni (strutture rimovibili) + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto gusci/tukul/capanni (strutture rimovibili)/2]/118;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto bungalow/appartamenti monocali + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto bungalow/appartamenti monocali)/2]/610;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto bungalow/appartamenti bilocali + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto bungalow/appartamenti bilocali)/2]/785;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait mensile minima applicata per Piazzola per tenda + Tariffa a forfait mensile massima applicata per Piazzola per tenda)/2]/1995;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait mensile minima applicata per Piazzola per roulotte + Tariffa a forfait mensile massima applicata per Piazzola per roulotte)/2]/1800;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait annuale minima applicata per Piazzola per roulotte + Tariffa a forfait annuale massima applicata per Piazzola per roulotte)/2]/3300.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG60U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG60U, evoluzione dello studio TG60U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 93.29.20 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG60U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.842.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 591 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (elementi strutturali) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.251.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla tipologia di servizi offerti, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato anche l'effetto dovuto:

- alle caratteristiche di stagionalità;
- alla vocazione turistica dell'area di localizzazione della struttura;
- all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando alcune variabili con i giorni di apertura della struttura⁵. La ponderazione è stata applicata al "Valore beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate alla vocazione turistica dell'area di localizzazione della struttura. A tal fine la vocazione turistica della struttura è stata rappresentata come variabile dummy ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini". L'utilizzo di tale variabile ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione della struttura, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola struttura, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini".

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ Il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura della struttura e 365. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Incidenza dei costi e spese sui ricavi;**
- **Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate

per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0073).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3559).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	9,62
2	26,57
3	14,31
4	1,16
5	36,97
6	3,96
7	35,16
8	14,64
9	28,16

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2160
2	1,2764
3	1,3876
4	1,0746
5	1,2613
6	1,0769
7	1,1598
8	1,2579
9	1,2035

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁰ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sull'attività economica operante nell'ambito della gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.

I fattori discriminanti che hanno contribuito alla definizione dei 9 modelli di business individuati sono i seguenti:

tipologia di servizi offerti: si distinguono gli stabilimenti balneari veri e propri dai bar che forniscono servizi di spiaggia (cluster 5); nell'ambito degli stabilimenti si differenziano quelli che offrono quasi esclusivamente servizi di balneazione, affitto di ombrelloni, sedie a sdraio, lettini e/o cabine (cluster 1 e 6), da quelli che dispongono anche di:

- bar (cluster 2 e 9);
- bar e servizio di ristorazione (cluster 4 e 7);
- piscina (cluster 3);

modalità di gestione dei servizi di ristorazione e del bar: sono stati distinti gli stabilimenti che gestiscono direttamente tali servizi (cluster 7) da quelli con bar e ristorante a gestione indiretta (cluster 4);

dimensione: il fattore dimensionale, espresso perlopiù in termini di dotazione di sedie a sdraio, lettini e ombrelloni, superficie dell'area (coperta e scoperta) e numero di addetti, ha permesso di suddividere gli stabilimenti con soli servizi di spiaggia e quelli con bar in grandi (cluster 1 e 2) e piccoli (cluster 6 e 9);

modalità di fruizione dei servizi di spiaggia: sulla base della modalità di fruizione dei servizi di balneazione (affitto di cabine, ombrelloni, sedie a sdraio e lettini) da parte della clientela è stato possibile individuare gli stabilimenti che operano prevalentemente con abbonamenti stagionali (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – STABILIMENTI DI GRANDI DIMENSIONI CON SOLI SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 468

Il presente cluster raggruppa gli stabilimenti balneari che offrono quasi esclusivamente servizi di spiaggia, in particolare affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (92% dei ricavi).

La struttura presenta dimensioni superiori alla media del settore: la superficie totale dell'area è di 5.650 mq (di cui circa 250 di area coperta) e il fronte mare misura 73 metri lineari; la dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 207 ombrelloni, 398 lettini e 88 sedie a sdraio. Sono presenti circa 120 mq di superficie destinata ai servizi di cabina e 37 cabine, in buona parte concesse in uso gratuito.

Tra i servizi vari interni alla struttura, sono presenti, nella maggioranza dei casi, un'area attrezzata per bambini e, più raramente, il noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.) e gli impianti sportivi.

La fruizione dei servizi di balneazione avviene in prevalenza mediante abbonamenti: fino a 7 giorni (25% dei ricavi), fino a 14 giorni (20%), fino a 30 giorni (19%) e stagionali (16%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di persone (64% dei casi) e ditte individuali (27%) ed impiegano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

CLUSTER 2 – STABILIMENTI DI GRANDI DIMENSIONI CON BAR A GESTIONE DIRETTA**NUMEROSITÀ: 487**

Il cluster in questione è formato dagli stabilimenti balneari che dispongono di un bar a gestione diretta (47% dei ricavi) con circa 60 posti a sedere interni ed esterni.

Per quanto concerne i servizi di balneazione, dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini proviene il 37% dei ricavi e dall'affitto di cabine il 6%.

Si tratta di imprese di dimensioni superiori alla media di settore: la superficie totale dell'area è di 6.000 mq (di cui 440 di area coperta) e il fronte mare misura 80 metri lineari; al bar è destinata un'area di 84 mq.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 203 ombrelloni, 331 lettini e 136 sedie a sdraio. Sono presenti altresì 42 cabine.

Per quanto concerne i servizi vari interni alla struttura, più della metà degli stabilimenti dispone di un'area attrezzata per bambini e il 24% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con abbonamenti fino a 30 giorni (21% dei ricavi), abbonamenti stagionali (20%) e ingressi giornalieri nel fine settimana (20%).

Le imprese sono in prevalenza società di persone (70% dei casi) ed occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

CLUSTER 3 – STABILIMENTI CON PISCINA**NUMEROSITÀ: 206**

Al cluster appartengono gli stabilimenti balneari di dimensioni rilevanti dotati di piscina.

La superficie totale della struttura è di circa 6.500 mq (di cui circa 800 mq di area coperta) e il fronte mare misura 86 metri lineari; l'area totale dedicata a piscina (coperta e scoperta) è di 294 mq e sono presenti 230 mq circa di superficie destinata a servizi di cabina. Nella maggioranza dei casi gli stabilimenti dispongono di un bar a gestione diretta, con un'area dedicata di circa 50 mq e, più raramente, del servizio di ristorazione (ristorante/self-service).

La dotazione di spiaggia si compone di 77 cabine, 135 ombrelloni, 191 lettini e 149 sedie a sdraio.

Dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini proviene il 39% dei ricavi e dall'affitto di cabine il 21%; tra gli altri servizi offerti sono presenti il bar (18% dei ricavi), nel 38% dei casi, il servizio di ristorazione (26%) e, nel 44%, la piscina e altri impianti sportivi a pagamento (9%).

La metà circa delle strutture dispone di un'area attrezzata per bambini e il 38% di un parcheggio riservato alla clientela.

Per quanto concerne la modalità di fruizione dei servizi di balneazione, i soggetti del cluster operano in prevalenza con abbonamenti stagionali (46% dei ricavi) e abbonamenti fino a 30 giorni (20%).

Le imprese sono soprattutto società (51% di persone e 28% di capitali) e occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 4 – STABILIMENTI CON BAR E/O SERVIZIO DI RISTORAZIONE A GESTIONE INDIRETTA**NUMEROSITÀ: 216**

Il presente cluster è formato dagli stabilimenti balneari che si contraddistinguono per la presenza del bar e/o del servizio di ristorazione (ristorante/self-service) a gestione indiretta.

L'offerta si compone in prevalenza di servizi di balneazione: affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (48% dei ricavi) e affitto di cabine (31%).

Coerentemente con le caratteristiche del cluster sono presenti un'area destinata a bar di 59 mq e una per la ristorazione di 92 mq; la superficie totale dello stabilimento misura circa 5.600 mq, di cui 670 circa di area coperta, e il fronte mare misura 80 metri lineari.

La superficie destinata ai servizi di cabina è di 271 mq e le cabine disponibili sono 88. Le attrezzature di spiaggia sono rappresentate da 151 ombrelloni, 203 sedie a sdraio e 161 lettini.

Per quanto concerne i servizi vari interni alla struttura, il 37% degli stabilimenti dispone di parcheggio riservato alla clientela, il 33% di un'area attrezzata per bambini e il 35% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

La fruizione dei servizi di balneazione avviene prevalentemente con abbonamenti stagionali (50% dei ricavi) e abbonamenti fino a 30 giorni (20%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (61% di persone e 26% di capitali) e occupano 2 addetti di cui, 1 dipendente.

CLUSTER 5 – PICCOLI BAR CON SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 458

Le imprese del cluster si caratterizzano per la presenza del bar a gestione diretta dal quale proviene il 59% dei ricavi; all'attività di bar si aggiungono i servizi di balneazione rappresentati dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (31% dei ricavi).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, le imprese del cluster non dispongono di cabine; al bar è destinata un'area di 44 mq su una superficie totale di circa 2.500 mq (di cui 170 di area coperta). Il fronte mare misura 60 metri lineari.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 77 ombrelloni, 123 lettini e 65 sedie a sdraio.

Tra i servizi vari interni alla struttura è presente, nel 22% dei casi, il noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con ingressi giornalieri nel fine settimana (28% dei ricavi), ingressi giornalieri dal lunedì al venerdì (19%) e abbonamenti fino a 30 giorni (15%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (34%) ed occupano 1 - 2 addetti.

CLUSTER 6 – STABILIMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI CON SOLI SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 897

Al cluster appartengono gli stabilimenti che offrono quasi esclusivamente servizi di spiaggia e che dispongono di una struttura di modeste dimensioni.

Le imprese svolgono infatti prevalentemente attività di affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (79% dei ricavi) su una superficie totale di circa 1.700 mq (di cui 160 di area coperta) e con un fronte mare di 41 metri lineari; la superficie dedicata ai servizi di cabina è limitata (63 mq).

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 73 ombrelloni, 107 lettini e 60 sedie a sdraio. Sono presenti 18 cabine.

La fruizione dei servizi di balneazione avviene in prevalenza tramite ingressi giornalieri nel fine settimana (19% dei ricavi), abbonamenti fino a 30 giorni (18%), abbonamenti fino a 7 giorni (17%) e abbonamenti fino a 14 giorni (14%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (51% dei casi) e società di persone (43%) e occupano 1 addetto.

CLUSTER 7 – STABILIMENTI CON BAR E SERVIZIO DI RISTORAZIONE A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 646

Al cluster appartengono gli stabilimenti balneari che si caratterizzano per la presenza del servizio di ristorazione (49% dei ricavi) e del bar (24%), entrambi a gestione diretta.

I servizi di balneazione sono rappresentati soprattutto dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (19% dei ricavi); il 51% delle strutture affitta anche cabine (8% dei ricavi).

Si tratta di stabilimenti con un'area complessiva di circa 3.300 mq (di cui 390 circa di superficie coperta) e un fronte mare di 73 metri lineari. L'area destinata a ristorazione misura 116 mq e quella dedicata a bar 44 mq. Il ristorante/self-service dispone di 71 posti a sedere interni ed esterni, mentre il bar è generalmente con solo servizio al banco.

Le attrezzature di spiaggia comprendono 104 ombrelloni, 172 lettini e 76 sedie a sdraio; le cabine in dotazione sono 27 distribuite su un'area dedicata di 91 mq.

Per quanto riguarda i servizi vari interni alla struttura, il 37% dei soggetti dispone di un'area attrezzata per bambini e il 26% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Le modalità di fruizione dei servizi di balneazione sono date prevalentemente da ingressi giornalieri nel fine settimana (24% dei ricavi), abbonamenti stagionali (24%) e abbonamenti fino a 30 giorni (17%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (56% di persone e 15% di capitali) e, in misura minore, ditte individuali (29%). Gli addetti complessivamente occupati sono 3 di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 8 – STABILIMENTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON ABBONAMENTI STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 755

Il cluster raggruppa gli stabilimenti balneari che si caratterizzano per la rilevanza degli abbonamenti stagionali dai quali proviene il 71% dei ricavi.

Per quanto concerne i servizi offerti, gli stabilimento effettuano soprattutto affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (52% dei ricavi) e affitto di cabine (22%).

L'offerta si completa, nel 64% dei casi, con il servizio bar dal quale deriva il 29% dei ricavi.

Gli stabilimenti appartenenti al cluster dispongono di un'area totale di 3.277 mq (di cui 360 di superficie coperta) e di un fronte mare di 63 metri lineari. L'area destinata a servizi di cabina misura 129 mq e le cabine disponibili sono 42.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 107 ombrelloni, 125 sedie a sdraio e 122 lettini.

Le imprese sono quasi esclusivamente società di persone (56% dei casi) e ditte individuali (34%) e impiegano complessivamente 2 addetti.

CLUSTER 9 – STABILIMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI CON BAR A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 1.069

Le imprese del cluster sono stabilimenti balneari con bar a gestione diretta (dal quale deriva il 52% dei ricavi) a cui è destinata un'area di 45 mq con 36 posti a sedere interni ed esterni. I servizi di balneazione sono rappresentati principalmente dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (34% dei ricavi) e, nel 54% dei casi, dall'affitto di cabine (11%).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie totale dell'area è di circa 2.000 mq (di cui 218 di area coperta) e il fronte mare misura 52 metri lineari.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 83 ombrelloni, 121 lettini e 63 sedie a sdraio. Le cabine disponibili sono 21.

Tra i servizi vari interni alla struttura è presente, nel 36% dei casi, un'area attrezzata per bambini.

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con ingressi giornalieri nel fine settimana (22% dei ricavi), abbonamenti fino a 30 giorni (21%) e abbonamenti fino a 7 giorni (14%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di persone (57% dei casi) e ditte individuali (38%) e occupano 1 - 2 addetti.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri di superficie totale di area scoperta (spiaggia, pontile, piattaforme, ecc.)
- Metri quadri di superficie totale di area coperta (incluse le cabine)
- Metri quadri di area totale destinata a piscina (coperta e scoperta)
- Metri quadri di area destinata a bar
- Metri quadri di area destinata a ristorazione
- Numero di cabine (in dotazione)
- Numero di ombrelloni (in dotazione)
- Numero di sedie a sdraio (in dotazione)
- Numero di lettini (in dotazione)
- Numero di bar con solo servizio al banco - Gestione diretta
- Numero di bar con solo servizio al banco - Gestione indiretta
- Numero di bar con servizio ai tavoli - Gestione diretta
- Numero di bar con servizio ai tavoli - Gestione indiretta
- Numero di ristoranti/self-service - Gestione indiretta

QUADRO D:

- Servizi offerti: Affitto ombrelloni, sedie a sdraio e lettini
- Servizi offerti: Affitto cabine
- Servizi offerti: Bar (compresi i distributori automatici)
- Servizi offerti: Ristorazione
- Servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini): Abbonamenti stagionali -

- Percentuale sui ricavi
- Servizi vari all'interno della struttura: Piscina - Gestione diretta
- Servizi vari all'interno della struttura: Piscina - Gestione indiretta
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) - Numero
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Camerieri e addetti al servizio di ristorazione - Numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base** = (Ricavi relativi ai servizi di base¹¹) / (Ricavi di una giornata in alta stagione con pieno utilizzo delle strutture di base¹²);
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà¹³);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi e spese sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi)*100/(Ricavi dichiarati + Aggì derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggì o ricavo fisso);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti¹⁴);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti¹⁵).

¹¹ Ricavi relativi ai servizi di base = (Ricavi dichiarati) * [(Ingresso con servizi a pagamento + Affitto ombrelloni, sedie a sdraio, e lettini + Affitto cabine) / 100]; dove i servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

¹² I ricavi di una giornata in alta stagione con pieno utilizzo della struttura di base sono stati calcolati come somma dei prodotti fra numero cabine, ombrelloni, tende/gazebo, lettini e sedie a sdraio e le corrispondenti tariffe applicate in alta stagione.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 12.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	17°	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	18°	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	19°	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Incidenza dei costi e spese sui ricavi		Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base (gg.)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,16	55,00	17,16	99999	5,63	26,34	22,00	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,16	55,00	17,16	99999	5,63	25,43	22,00	60,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,95	60,00	20,95	99999	24,38	43,78	13,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,21	60,00	19,21	99999	24,38	44,21	15,00	45,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	25,03	70,00	25,03	99999	8,33	42,13	20,00	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,03	70,00	25,03	99999	8,33	40,05	20,00	75,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	22,26	70,00	22,26	99999	5,47	25,74	20,00	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,26	70,00	22,26	99999	5,47	25,74	20,00	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,96	60,00	19,96	99999	26,04	55,02	13,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,80	60,00	18,80	99999	26,04	55,02	14,00	45,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,37	55,00	16,37	99999	5,06	30,77	19,00	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,07	55,00	18,07	99999	5,06	28,42	21,00	60,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	22,14	60,00	22,14	99999	29,70	55,62	14,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,14	60,00	22,14	99999	29,70	55,62	14,00	45,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,80	60,00	19,80	99999	5,83	43,96	14,00	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,80	60,00	19,80	99999	5,83	41,82	15,00	50,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,06	60,00	17,06	99999	24,43	51,83	12,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,06	60,00	17,06	99999	24,43	50,92	14,00	45,00

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	13,64
	2	Tutti i soggetti	11,07
	3	Tutti i soggetti	12,04
	4	Tutti i soggetti	14,60
	5	Tutti i soggetti	9,93
	6	Tutti i soggetti	12,78
	7	Tutti i soggetti	10,50
	8	Tutti i soggetti	11,59
	9	Tutti i soggetti	10,05

SUB ALLEGATO 12.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1836	1,3280	1,3923	1,1341	1,4176	1,2044	1,2553	1,2013	1,2994
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	0,2422	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,0776	1,1034	1,3850	0,6646	1,4859	0,9265	0,8183	1,7076	1,4701
Altri costi per servizi + Abbonamenti riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0776	0,4899	1,3850	0,6646	0,3296	0,9265	0,8183	0,7945	0,6283
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3710	1,3013	1,3850	1,2141	1,1466	1,0977	1,1964	1,5643	1,1139
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	12,352,2608	6,892,0579	-	24,095,6988	13,811,7742	14,173,9768	15,640,9421	9,412,8844	10,836,4441
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio ¹⁾)	16,043,7458	14,249,9559	-	24,095,6988	13,811,7742	19,087,9164	19,790,4495	18,644,0248	12,128,6251
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) ¹⁾	0,1582	0,1496	-	-	0,2189	-	0,0795	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 ¹⁾	-	-	-	280,7742	-	181,1734	-	97,2811	100,6854
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini *	39,4255	24,0309	76,0830	33,0664	35,0161	34,0017	61,6461	36,0524	42,4163
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini ponderato per il fattore correttivo ²⁾ relativo alle tariffe applicate	81,2440	48,0079	135,5818	80,4471	62,6201	56,3210	91,7807	72,0243	62,8480
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini relativo alla localizzazione in area a normale vocazione turistica	-8,6582	-	-	-18,1696	-13,6037	-10,4658	-	-8,2835	-7,5875

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁾ La variabile viene normalizzata all'anno. Il fattore di normalizzazione viene calcolato come minimo tra il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta e il numero di giorni di apertura.

Il numero di giorni di apertura è calcolato come il valore massimo tra (i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta)

²⁾ Il fattore correttivo relativo alle tariffe applicate è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe applicate".

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE APPLICATE

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe applicate** si calcola quando è presente almeno un elemento strutturale con indicato il numero delle Sedie a sdraio o dei Lettini ed almeno una tra le Tariffe applicate (alta e bassa stagione).

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura* [Sedie a sdraio + Lettini] (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate), e

la somma delle "Sedie a sdraio e Lettini" (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per ingresso giornaliero in alta stagione + Tariffa applicata per ingresso giornaliero in bassa stagione)/2]/21;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una cabina in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una cabina in bassa stagione)/2]/28;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di un lettino in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di un lettino in bassa stagione)/2]/13;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di un ombrellone in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di un ombrellone in bassa stagione)/2]/30;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una tenda\gazebo in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una tenda\gazebo in bassa stagione)/2]/90;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una sedia a sdraio in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una sedia a sdraio in bassa stagione)/2]/10;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa giornaliera applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/38;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa settimanale applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/230;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/795;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone, due sedie a sdraio e cabina in alta stagione + Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone, due sedie a sdraio e cabina in bassa stagione)/2]/1175.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG68U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG68U, evoluzione dello studio TG68U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.41.00 - Trasporto di merci su strada;
- 49.42.00 - Servizi di trasloco.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG68U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 87.013.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 6.933 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla committenza (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di utenza (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla attività di autotrasporto (luogo di destinazione) (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle merci trasportate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 80.080.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle varie tipologie di trasporto, alle merci prevalentemente trasportate, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- **Produttività del capitale.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità del comparto del trasporto e del movimento delle merci”⁴, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in termini di:

- presenza delle imprese di trasporto e dei servizi per il movimento delle merci;
- opportunità di mercato, determinate dalla struttura del sistema locale e dal livello di benessere;
- sviluppo delle infrastrutture di comunicazione.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della suddetta variabile.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruietà.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso;*
- *Produttività del capitale.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"⁵.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione;*
- *Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEL COSTO PER CARBURANTI E LUBRIFICANTI SUI RICAVI AL NETTO DEI COSTI DI SUBVEZIONE

In presenza di un valore dell'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" non normale⁶ viene determinato un valore del "Costo per carburanti e lubrificanti" normale, moltiplicando i ricavi dichiarati, al netto dei costi per subvezione, per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" calcolato per ogni cluster (vedi tabella 1). In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Il nuovo "Costo per carburanti e lubrificanti" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁶ L'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è inferiore alla soglia minima di normalità economica;
- il valore dei ricavi dichiarati è superiore ai costi sostenuti per subvezione.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo per carburanti e lubrificanti", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione

Cluster	Valore mediano
1	24,81
2	30,35
3	30,53
4	21,52
5	29,55
6	25,89
7	22,91
8	26,23
9	19,40
10	17,87
11	30,68
12	28,01
13	18,13
14	25,20
15	18,92
16	24,07
17	25,36
18	29,31
19	22,80
20	20,78
21	25,80
22	20,48
23	27,22
24	19,76
25	30,77
26	23,15
27	6,58
28	20,21
29	21,78
30	31,81
31	28,31
32	16,20
33	13,46
34	19,56
35	19,07
36	26,64
37	25,72
38	24,43
39	0,00

INCIDENZA DEGLI ONERI DIVERSI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Oneri diversi di gestione netti” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Oneri diversi di gestione netti” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di oneri eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli oneri diversi di gestione netti

Cluster	Coefficiente
1	1,2623
2	1,3171
3	1,1443
4	1,1318
5	1,2181
6	1,1031
7	1,4142
8	1,1972
9	1,2363
10	1,1363
11	1,1932
12	1,0691
13	1,1654
14	1,2490
15	1,1192
16	1,3262
17	1,1786
18	1,1789
19	1,1157
20	1,2651
21	1,1546
22	1,1501
23	1,4079
24	1,1746
25	1,1494
26	1,2192
27	1,2326
28	1,1836
29	1,1706
30	1,1986
31	1,1658
32	1,1319
33	1,1199
34	1,1706
35	1,1145
36	1,2596
37	1,1261
38	1,0725
39	1,0508

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁸.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

⁸ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia del veicolo;
- portata del veicolo;
- merci trasportate;
- ampiezza del parco mezzi;
- destinazione del trasporto;
- modalità organizzativa dell'impresa o del trasporto.

La suddivisione secondo la tipologia del veicolo ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto dotate principalmente di: veicoli frigo (cluster 9, 10, 11 e 12), cisterne (cluster 7, 8, 13, 14, 15 e 31), veicoli ribaltabili (cluster 16 e 17), portacontainer (cluster 18 e 19), betoniere (cluster 23) e bisarche (cluster 25).

La suddivisione secondo la portata del veicolo ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto: con veicoli di portata inferiore a 3,5 tonnellate di PTT (cluster 32 e 33), con veicoli di portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (cluster 1, 4, 7, 9, 10, 13, 20, 34 e 35) e con veicoli di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT (cluster 2, 3, 5, 6, 8, 11, 12, 14, 15, 21, 22, 36 e 37).

La suddivisione secondo la tipologia di merci trasportate ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto di: prodotti agricoli (cluster 1, 2 e 3), prodotti alimentari o agro-alimentari (cluster 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12), combustibili e prodotti chimici (cluster 13, 14 e 15), ghiaia, sabbia e altri materiali da costruzione (cluster 16 e 17), manufatti (cluster 20, 21 e 22), calcestruzzo (cluster 23), rifiuti (cluster 24), veicoli (cluster 25) e animali vivi (cluster 26);

La suddivisione secondo l'ampiezza del parco mezzi ha permesso di evidenziare le imprese di trasporto dotate di flotte di veicoli (cluster 3, 6, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 33, 35, 37 e 38).

La suddivisione secondo la destinazione del trasporto ha permesso di evidenziare le imprese con specializzazione nei trasporti extra-comunitari (cluster 29).

La suddivisione secondo la modalità organizzativa dell'impresa o del trasporto ha permesso di enucleare le imprese specializzate nei traslochi (cluster 27), nei trasporti eccezionali (cluster 28), nel trazionismo (cluster 30) e le imprese che fanno elevato ricorso alla subvezione (cluster 39).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 501

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano quasi esclusivamente prodotti agricoli (86% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate in prevalenza cassonati e, in alcuni casi, ribaltabili e centinati. Si tratta in larga prevalenza (83%) di ditte individuali nelle quali opera quasi sempre il solo titolare e che in un quinto circa dei casi dispongono di spazi a supporto dell'attività principale (135 metri quadrati di locali destinati a rimessa e 16 metri quadrati adibiti ad ufficio).

Il trasporto viene effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi) per una committenza formata soprattutto da imprese e società (fonte dell'86% dei ricavi).

Si rileva infine una concentrazione dei ricavi superiore alla media del settore per le destinazioni Sud e Isole (quasi la metà dei ricavi complessivi).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.887

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano soprattutto prodotti agricoli (77% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli pesanti (autotreni, veicoli isolati con PTT superiore a 11,5 tonnellate ed autoarticolati) prevalentemente cassonati e, in alcuni casi, ribaltabili e centinati. Si tratta in larga parte (79%) di ditte individuali che impiegano 1-2 addetti e che nel 24% dei casi dispongono di uffici di 18 metri quadrati e nel 19% di 193 metri quadrati di rimesse.

Il trasporto viene effettuato quasi esclusivamente con modalità “a carico completo” (80% dei ricavi) per una committenza formata in larga parte da imprese (fonte del 79% dei ricavi).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI CON PICCOLE FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti agricoli (81% dei ricavi) avvalendosi di piccole flotte di veicoli isolati di portata superiore alle 11,5 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati (complessivamente 8 mezzi perlopiù cassonati, ribaltabili e centinati) e di 5 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente (57%) è la ditta individuale ed il numero di addetti impiegato è pari a 4-5, tra i quali si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti.

Non di rado l'attività viene svolta in forma strutturata: il 29% dei soggetti dispone di 446 metri quadrati adibiti a rimessa ed il 49% di 29 metri quadrati destinati ad uffici.

La specializzazione pressochè esclusiva è il trasporto “a carico completo” (83% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (83% dei ricavi).

CLUSTER 4 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.297

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti alimentari (92% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate, prevalentemente cassonati e, in alcuni casi, furgonati e centinati.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (80%), che raramente operano con l'ausilio di magazzini ma che talvolta dispongono di uffici (il 34% dei soggetti dichiara 20 metri quadrati destinati a tale uso); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene per la metà delle imprese con modalità “a carico completo” e per l'altra metà con modalità “raccolta e/o distribuzione” per una clientela formata in larga parte (84% dei ricavi) da imprese.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 2.398

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti alimentari (81% dei ricavi) utilizzando 2 mezzi pesanti (veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni) perlopiù cassonati e centinati.

Si tratta nel 69% dei casi di ditte individuali che talvolta dispongono di uffici (36% dei soggetti dichiara 19 metri quadrati destinati a tale uso) o locali adibiti a rimessa (17% con 241 metri quadrati); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità “a carico completo” (73% dei ricavi) per una clientela formata per la maggior parte da imprese (71% dei ricavi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 291**

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti alimentari (77% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli che comprendono autoarticolati, autotreni e veicoli isolati di oltre 11,5 tonnellate di PTT (complessivamente 15 mezzi, perlopiù centinati, cassonati ed in alcuni casi veicoli frigo) e 10 tra rimorchi e semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 27%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 10-11, tra i quali si segnala la presenza di 7 autisti dipendenti.

Per quanto riguarda gli spazi di supporto all'attività principale, oltre a 38 metri quadrati di locali adibiti ad ufficio, viene evidenziata per un terzo circa dei soggetti la disponibilità di circa 1.000 metri quadrati di locali adibiti a rimessa e di circa 1.000 metri quadrati adibiti a magazzino.

La specializzazione pressoché esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (75% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (74% dei ricavi) e, in misura inferiore, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che un terzo circa delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 28% e che il 22% opera anche al di fuori dei confini nazionali in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 27% dei ricavi.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE FINO A 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 336**

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di prodotti agro-alimentari (83% dei ricavi) utilizzando una cisterna di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (84%) che solo in alcuni casi operano con l'ausilio di magazzini e che talvolta dispongono di rimesse (il 35% dei soggetti dichiara 66 metri quadrati destinati a tale uso); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene prevalentemente (65% dei ricavi) con modalità "raccolta e/o distribuzione" per una clientela formata in larga parte da imprese (89% dei ricavi). Si rileva infine una concentrazione dei ricavi superiore alla media del settore per le destinazioni Sud e Isole (la metà dei ricavi).

CLUSTER 8 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI CON CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 859**

Il cluster in esame comprende imprese che effettuano il trasporto di prodotti agro-alimentari (97% dei ricavi) utilizzando 3 cisterne (veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni).

La forma giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (65%) ed il numero di addetti è pari a 3 (nel 39% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti). Talvolta si riscontra l'utilizzo di superfici di ausilio all'attività principale: 21 metri quadrati adibiti ad ufficio per il 38% dei soggetti e 269 metri quadrati di rimesse per il 28%.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "a carico completo" (due terzi circa dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (89% dei ricavi). Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (71% dei ricavi).

CLUSTER 9 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI FRIGO FINO A 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 3.542**

Questo cluster comprende imprese di trasporto di piccole dimensioni: si tratta nella maggior parte dei casi (89%) di ditte individuali nelle quali opera quasi sempre il solo titolare e dove la disponibilità di magazzini o rimesse è poco frequente. Le merci trasportate sono soprattutto prodotti alimentari (82% dei ricavi) con l'ausilio di un veicolo frigo avente portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (62% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (81% dei ricavi).

Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (60% dei ricavi).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI CON PICCOLE FLOTTE DI VEICOLI FRIGO FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 297

Le imprese di questo cluster si differenziano dal cluster 9 per l'aspetto dimensionale: si tratta infatti di imprese che trasportano prodotti alimentari (85% dei ricavi) con l'ausilio di piccole flotte di veicoli frigo (9 mezzi) di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT (in particolare, 4 veicoli fino a 3,5 tonnellate, 2 veicoli da 3,5 a 6,1 tonnellate e 3 veicoli da 6,1 a 11,5 tonnellate).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 19%) ed il numero di addetti è pari a 9 tra i quali si rileva la presenza di 5 autisti dipendenti. Oltre alla disponibilità generalizzata di locali adibiti ad ufficio (26 metri quadrati), in alcuni casi l'attività viene svolta in modo strutturato: il 30% dei soggetti dispone di 669 metri quadrati di magazzino e il 22% di 402 metri quadrati adibiti a rimessa.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (due terzi circa dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (82% dei ricavi).

CLUSTER 11 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI FRIGO DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 2.129

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti agro-alimentari (85% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli frigo (veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni).

Si tratta nel 70% dei casi di ditte individuali che solo in alcuni casi utilizzano spazi di ausilio all'attività di trasporto (si segnala solamente la presenza di 20 metri quadrati destinati ad uffici per il 39% dei soggetti); l'attività viene svolta da 2-3 addetti (nel 40% dei casi si segnala la presenza di 2-3 autisti dipendenti).

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "a carico completo" (60% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (75% dei ricavi).

CLUSTER 12 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI MEDIE DIMENSIONI, CON FLOTTE DI VEICOLI FRIGO DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 395

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti agro-alimentari (82% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli frigo (complessivamente 14 mezzi, perlopiù autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 4 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 27%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 13-14, tra i quali si segnala la presenza di 9-10 autisti dipendenti.

Oltre alla disponibilità generalizzata di 42 metri quadrati destinati ad uffici, in alcuni casi l'attività è svolta in forma strutturata: il 30% dei soggetti dispone di 611 metri quadrati di magazzino ed il 20% dispone di 229 metri quadrati di locali adibiti alla manutenzione o alla riparazione dei veicoli.

La specializzazione prevalente è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (64% dei ricavi), a volte effettuato anche fuori dai confini nazionali in ambito europeo (42% dei ricavi per il 39% dei soggetti) per una clientela costituita perlopiù da imprese (79% dei ricavi).

CLUSTER 13 – IMPRESE DI TRASPORTO DI COMBUSTIBILI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 252

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano quasi esclusivamente combustibili e lubrificanti (92% dei ricavi) utilizzando 2 cisterne di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Si tratta in prevalenza (60%) di ditte individuali che solo a volte utilizzano aree di ausilio all'attività di trasporto (la metà circa dei soggetti dispone di 19 metri quadrati di uffici ed il 17% di 295 metri quadrati di rimesse). Gli addetti all'attività sono pari a 3 (in un terzo circa dei casi si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti)

La committenza è formata da imprese (77% dei ricavi) e, per un limitato numero di soggetti (21%), da privati (71% dei ricavi); il trasporto viene effettuato sia con modalità "a carico completo" sia con modalità "a raccolta e/o a distribuzione".

CLUSTER 14 – IMPRESE DI TRASPORTO DI COMBUSTIBILI E PRODOTTI CHIMICI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.246

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di combustibili e lubrificanti (69% dei ricavi) e di prodotti chimici (84% dei ricavi per il 34% dei soggetti) utilizzando 2 cisterne (autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (67%) che a volte dispongono di uffici (20 metri quadrati per il 40% dei soggetti) e di rimesse (255 metri quadrati per il 19%). Gli addetti all'attività sono pari a 2 (nel 39% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti).

Il trasporto avviene in misura rilevante (81% dei ricavi) con modalità "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (75% dei ricavi).

CLUSTER 15 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI COMBUSTIBILI E PRODOTTI CHIMICI CON FLOTTE DI CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 135

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di combustibili e lubrificanti (64% dei ricavi) e di prodotti chimici (81% dei ricavi per il 39% dei soggetti) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 18 mezzi, perlopiù cisterne, tra i quali autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 8 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 23%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 15, tra i quali si segnala la presenza di 11 autisti dipendenti.

Oltre alla disponibilità generalizzata di 64 metri quadrati destinati ad uffici, non di rado gli spazi a disposizione per lo svolgimento dell'attività sono ampi: il 45% dei soggetti dispone di 1.955 metri quadrati di rimesse ed un terzo circa dei soggetti dispone di 279 metri quadrati di magazzino e di 354 metri quadrati destinati alla manutenzione/riparazione dei veicoli.

La specializzazione pressoché esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (82% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (82% dei ricavi). Si segnala infine che oltre la metà delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 33%.

CLUSTER 16 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GHIAIA, SABBIA E ALTRI MATERIALI DA COSTRUZIONE CON VEICOLI RIBALTABILI

NUMEROSITÀ: 2.735

Le imprese di questo cluster effettuano il trasporto di ghiaia, sabbia, altri materiali da cava (59% dei ricavi) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (27%) avvalendosi di 2 veicoli ribaltabili (perlopiù veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: la forma giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (80%) ed il numero di addetti è pari a 2; solo in alcuni casi si riscontrano superfici di supporto all'attività principale (17 metri quadrati di uffici per un quarto dei soggetti e 203 metri quadrati di locali adibiti a rimessa per il 17%).

Il trasporto avviene prevalentemente (77% dei ricavi) con modalità "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (90% dei ricavi).

CLUSTER 17 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GHIAIA, SABBIA E ALTRI MATERIALI DA COSTRUZIONE CON FLOTTE DI VEICOLI RIBALTABILI

NUMEROSITÀ: 337

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di ghiaia, sabbia, altri materiali da cava (65% dei ricavi) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (23%) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 11 mezzi, perlopiù veicoli ribaltabili) e di 5 rimorchi o semirimorchi.

La natura giuridica più frequentemente adottata è la forma societaria (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 31%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 9, tra i quali si segnala la presenza di 6 autisti dipendenti.

Oltre alla presenza generalizzata di locali adibiti ad uffici (29 metri quadrati), in non di rado l'attività viene svolta in forma strutturata con il supporto di 782 metri quadrati di rimesse (31% dei soggetti) e di 243 metri quadrati di magazzino (21%).

La specializzazione pressochè esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (79% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (88% dei ricavi) e, parzialmente, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che il 36% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza del 17% sul fatturato.

CLUSTER 18 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON PORTACONTAINER

NUMEROSITÀ: 1.161

Questo cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che dispongono di 1-2 veicoli portacontainer (generalmente autoarticolati e veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT).

Le imprese organizzate sottoforma di ditta individuale sono il 72% del totale e le superfici di ausilio all'attività di trasporto sono limitate a 20 metri quadrati di uffici per il 42% dei soggetti; il numero di addetti impiegato è pari a 2 (si segnala la presenza di autisti dipendenti per il 32% delle imprese).

Il trasporto di merci "per container" (79% dei ricavi) avviene perlopiù con modalità "a carico completo" (72% dei ricavi) e, in alcuni casi, è di tipo "combinato", per una clientela formata da spedizionieri o altri vettori (58% dei ricavi) e da imprese (40%). Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (68% dei ricavi).

CLUSTER 19 – IMPRESE DI TRASPORTO CON FLOTTE DI PORTACONTAINER

NUMEROSITÀ: 241

Le imprese di questo cluster si differenziano dal cluster 18 per l'aspetto dimensionale: si tratta infatti di imprese che trasportano merci "per container" (62% dei ricavi) con l'ausilio di flotte di veicoli (complessivamente 14 mezzi), prevalentemente portacontainer, e di 13 rimorchi o semirimorchi.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 25%) ed il numero di addetti è pari a 12, tra i quali si rileva la presenza di 7-8 autisti dipendenti. Oltre alla disponibilità di locali adibiti ad ufficio (47 metri quadrati) non di rado l'attività viene svolta in modo strutturato: il 30% dei soggetti dispone di 487 metri quadrati di magazzino ed il 27% dispone di 1.493 metri quadrati di rimesse.

Il trasporto avviene perlopiù con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi) ed in alcuni casi (27%) è di tipo "combinato" (la metà circa dei ricavi) per una clientela formata da spedizionieri o altri vettori (64% dei ricavi) e da imprese (35%). Si rileva come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (61% dei ricavi). Si segnala infine che quasi il 46% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 33% e che il 25% effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 25% dei ricavi.

CLUSTER 20 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.398

Il cluster è formato da imprese che trasportano quasi esclusivamente prodotti manufatti (91% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli isolati con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate, perlopiù cassonati, centinati e furgonati.

Si tratta in larga prevalenza (80%) di ditte individuali che generalmente dispongono solamente dei veicoli utilizzati per il trasporto (se si eccettua la presenza di 21 metri quadrati di uffici per il 38% dei soggetti, non si segnala infatti una particolare disponibilità di superfici di ausilio all'attività principale). L'attività viene svolta con l'impiego di 2 addetti.

La committenza è formata in larga parte da imprese (83% dei ricavi) ed il trasporto è effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi).

CLUSTER 21 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 2.205**

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano soprattutto prodotti manufatti (84% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli pesanti (cassonati o centinati, prevalentemente veicoli isolati con PTT superiore a 11,5 tonnellate, autoarticolati ed autotreni).

Si tratta in prevalenza (71%) di ditte individuali che solo in alcuni casi dispongono di superfici ausiliarie all'attività di trasporto (23 metri quadrati destinati ad uffici per il 40% dei soggetti e 297 metri quadrati di rimesse per il 16%). L'attività viene svolta con l'impiego di 2 addetti (si segnala la presenza di autisti dipendenti per quasi un terzo delle imprese).

La committenza è formata soprattutto da imprese (79% dei ricavi) ed il trasporto viene effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (72% dei ricavi).

CLUSTER 22 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 279**

Le imprese di questo cluster effettuano il trasporto di prodotti manufatti (79% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 16-17 mezzi, tra i quali autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 10 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (44% di capitali e 28% di persone) ed il numero di addetti impiegato è pari a 13, tra i quali si segnala la presenza di 8 autisti dipendenti.

Gli spazi utilizzati in ausilio all'attività di trasporto comprendono: 52 metri quadrati destinati ad uffici, 760 metri quadrati di magazzino per il 42% dei soggetti, 1.327 metri quadrati di rimesse per il 38% e 255 metri quadrati adibiti alla manutenzione/riparazione dei veicoli per il 25%.

La specializzazione prevalente è il trasporto "a carico completo" (71% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (79% dei ricavi) e, in misura inferiore, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che più della metà delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 22% e che il 45% effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 33% dei ricavi.

CLUSTER 23 – IMPRESE DI TRASPORTO DI CALCESTRUZZO CON BETONIERE**NUMEROSITÀ: 1.929**

In questo cluster rientrano le imprese che effettuano il trasporto di calcestruzzo (97% dei ricavi) avvalendosi di 2 betoniere.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: l'86% dei soggetti è organizzato sottoforma di ditta individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si segnala la presenza di autisti dipendenti per un quarto circa dei soggetti) e solo in alcuni casi si avvalgono di spazi ausiliari all'attività di trasporto.

Coerentemente con il tipo merce trasportata, la modalità di trasporto prevalente è "a carico completo" (64% dei ricavi) per una clientela costituita quasi esclusivamente da imprese (97% dei ricavi).

CLUSTER 24 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI RIFIUTI**NUMEROSITÀ: 919**

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo (84% dei ricavi) effettuato con 5 veicoli di varia portata (con prevalenza di veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati) perlopiù cassonati e ribaltabili.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (57% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 4 (si segnala la presenza di 4 autisti dipendenti per il 46% delle imprese); gli spazi di ausilio all'attività di trasporto comprendono 18 metri quadrati destinati ad uffici e 498 metri quadrati di rimesse per il 27% dei soggetti.

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (58% dei ricavi), mentre il 29% dei soggetti ottiene il 78% dei ricavi dal trasporto con modalità "a raccolta e/o distribuzione". La clientela comprende in maggior parte imprese (83% dei ricavi).

CLUSTER 25 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI VEICOLI**NUMEROSITÀ: 644**

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di veicoli (92% dei ricavi) effettuato con 3 automezzi (autotreni, veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autoarticolati), prevalentemente bisarche.

La forma giuridica adottata più di frequente è la ditta individuale (70% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 3 (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti per il 43% delle imprese); a volte vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 22 metri quadrati destinati ad uffici per la metà dei soggetti e 561 metri quadrati di rimesse per il 18%).

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (67% dei ricavi) e la clientela comprende imprese (56% dei ricavi) e spedizionieri e/o altri vettori (39%).

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 31% dei ricavi.

CLUSTER 26 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI**NUMEROSITÀ: 818**

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di animali vivi (96% dei ricavi) effettuato con 2 veicoli di varia portata, perlopiù cassonati di peso superiore a 6,1 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: la forma giuridica prevalente è la ditta individuale (78% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 2; a volte vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 144 metri quadrati di rimesse per il 32% dei soggetti e 16 metri quadrati di uffici per il 27%).

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (60% dei ricavi), mentre il 22% dei soggetti ottiene il 74% dei ricavi dal trasporto con modalità "a raccolta e/o distribuzione". La clientela comprende soprattutto imprese (89% dei ricavi).

Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (65% dei ricavi).

CLUSTER 27 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASLOCHI**NUMEROSITÀ: 1.600**

Questo cluster è formato da imprese specializzate nell'effettuazione di traslochi (70% dei ricavi) avvalendosi di 2-3 veicoli di varia portata, perlopiù furgoni e cassonati di peso inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (69% delle imprese) e l'attività viene svolta da 2 addetti (nel 18% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti); gli spazi di ausilio all'attività di trasporto comprendono 16 metri quadrati destinati ad uffici e 310 metri quadrati di magazzino per il 29% dei soggetti.

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la merce trasportata è rappresentata principalmente da masserizie (60% dei ricavi) e la clientela comprende sia imprese (55% dei ricavi) sia privati (32%), ma anche Enti Pubblici (quasi un quarto dei ricavi per il 18% delle imprese). Si segnala infine che il 40% dei soggetti dichiara di sostenere oltre 6.800 euro di costi per l'acquisto di materiale di imballaggio.

CLUSTER 28 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASPORTI ECCEZIONALI**NUMEROSITÀ: 376**

Il cluster riunisce le imprese specializzate nei trasporti eccezionali (89% dei ricavi) effettuato con 4 veicoli di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT e 2 tra rimorchi e semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (64% delle imprese); l'attività è svolta da 3 addetti (nel 40% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti); oltre alla disponibilità di locali adibiti ad ufficio aventi un'ampiezza di 22 metri quadrati, a volte sono presenti altri spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 475 metri quadrati di rimesse per il 24% dei soggetti).

La clientela comprende in maggior parte imprese (83% dei ricavi) e, nel 25% dei casi, spedizionieri o altri vettori (che apportano la metà circa dei ricavi).

CLUSTER 29 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASPORTI EXTRA-COMUNITARI**NUMEROSITÀ: 313**

Questo cluster è formato da imprese specializzate nel trasporto merci al di fuori dell'Unione Europea (68% dei ricavi) effettuato con 3 veicoli (perlopiù autoarticolati e veicoli isolati di peso superiore a 11,5 tonnellate di PTT, generalmente centinati e cassonati).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (63% dei soggetti) ed il numero di addetti è pari a 3 (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti per il 35% dei soggetti); solo in alcuni casi vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 30 metri quadrati destinati ad uffici per quasi la metà dei soggetti).

Per quanto riguarda la merce trasportata, non si segnalano particolari concentrazioni di ricavi su determinate merceologie. La clientela è formata principalmente da imprese (62% dei ricavi) e da spedizionieri o altri vettori (33%). Coerentemente con la specializzazione del cluster, i principali committenti sono situati in paesi non europei.

CLUSTER 30 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEL TRAZIONISMO**NUMEROSITÀ: 1.041**

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di merci con modalità "trazionismo" (91% dei ricavi) avvalendosi di 3 veicoli (perlopiù trattori isolati ed autoarticolati). Le merci trasportate sono di varia natura, si segnalano: "collettame" (64% dei ricavi per il 30% dei soggetti), le merci "per container" (71% per il 24%) ed i prodotti alimentari (46% per il 23%).

Più dei due terzi delle imprese sono organizzati sottoforma di ditta individuale e l'attività viene svolta con l'ausilio di 3 addetti (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti nel 39% dei casi). Se si eccettua la disponibilità di uffici (23 metri quadrati per circa la metà dei soggetti), è poco frequente il riscontro di altre superfici di ausilio all'attività di trasporto.

La clientela di riferimento è formata da spedizionieri o altri vettori (57% dei ricavi) e, in misura inferiore, da imprese.

CLUSTER 31 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI VARI TRAMITE CISTERNE**NUMEROSITÀ: 957**

Questo cluster è formato da imprese che trasportano merci di differenti tipologie, tra le quali: laterizi e altri materiali da costruzione (un terzo dei ricavi totali), rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo (11%) e calcestruzzo (10%). Il parco mezzi è formato da 4-5 veicoli, perlopiù cisterne.

Il 57% delle imprese è organizzato sottoforma di ditta individuale; il numero di addetti è pari a 4 (nella metà circa dei casi si riscontra la presenza di autisti dipendenti). Talvolta sono presenti spazi ausiliari all'attività di trasporto (30 metri quadrati destinati ad uffici per il 45% dei soggetti e 661 metri quadrati di rimesse per il 21%).

Il trasporto avviene soprattutto con modalità "a carico completo" (77% dei ricavi) per una clientela formata principalmente da imprese (77% dei ricavi).

CLUSTER 32 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI FINO A 3,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 21.209**

All'interno di questo cluster rientrano imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono l'89% e nell'attività opera quasi sempre il solo titolare) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra le quali spicca il "collettame" con un'incidenza dell'86% sui ricavi per il 35% dei soggetti) avvalendosi di un veicolo con portata inferiore a 3,5 tonnellate di PTT (perlopiù furgonato).

Le imprese del cluster si avvalgono raramente di spazi di ausilio all'attività di trasporto.

Coerentemente con le caratteristiche citate, la modalità di trasporto prevalente è di tipo "raccolta e/o distribuzione" (55% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (60% dei ricavi).

CLUSTER 33 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI FINO A 3,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 466**

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 11 veicoli di portata inferiore alle 3,5 tonnellate di PTT (perlopiù furgonati e cassonati). Al di fuori del trasporto di "collettame" (40% dei ricavi) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali in oltre la metà dei casi e di persone nel 18%), il numero di addetti è pari a 9 (tra i quali 6 autisti dipendenti) e le superfici ausiliarie all'attività di trasporto comprendono 29 metri quadrati destinati ad uffici, 399 metri quadrati di magazzino per il 32% dei soggetti e 250 metri quadrati di rimesse per il 21%.

Il trasporto avviene principalmente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (60% dei ricavi) per una clientela formata soprattutto da imprese (54% dei ricavi) e, in misura inferiore da spedizionieri o altri vettori.

Infine, si segnala che il 31% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 29%.

CLUSTER 34 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI DA 3,5 T A 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 9.170**

All'interno di questo cluster rientrano imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono l'81% del totale e gli addetti pari a 2) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra le quali spicca il "collettame" con il 40% dei ricavi) avvalendosi di 1-2 veicoli con portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (perlopiù cassonati).

Le imprese del cluster dispongono solo in alcuni casi di spazi ausiliari all'attività di trasporto (tra i quali 19 metri quadrati destinati ad uffici per il 35% dei soggetti).

Le modalità di trasporto utilizzate si dividono tra "raccolta e/o distribuzione" e "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (66% dei ricavi).

CLUSTER 35 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI DA 3,5 T A 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 411**

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 9 veicoli di portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (perlopiù cassonati, centinati e furgonati). Al di fuori del trasporto di "collettame" (57% dei ricavi) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la forma giuridica più frequente è quella societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 11 (tra i quali 7 autisti dipendenti). Le superfici ausiliarie all'attività di trasporto vedono la presenza di 43 metri quadrati destinati ad uffici, di 682 metri quadrati di magazzino per quasi il 44% dei soggetti e di 746 metri quadrati di rimesse per il 29%.

Le modalità di trasporto utilizzate si dividono tra "raccolta e/o distribuzione" e "a carico completo"; la clientela è formata in larga parte da imprese (60% dei ricavi) e da spedizionieri o altri vettori (35%). Si segnala infine che il 20% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 27% dei ricavi.

CLUSTER 36 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT**NUMEROSITÀ: 11.494**

All'interno di questo cluster rientrano le imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono il 75% del totale e gli addetti sono 1-2) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra i quali si rilevano i prodotti metallurgici con il 57% dei ricavi per il 36% dei soggetti e laterizi ed altri materiali da costruzione con il 48% per il 31%) avvalendosi di 2 veicoli (perlopiù veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni) generalmente cassonati e centinati.

Raramente le imprese del cluster dispongono di spazi ausiliari all'attività di trasporto (si segnalano solamente 16 metri quadrati destinati ad uffici per un terzo dei soggetti).

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il “carico completo” (70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (73% dei ricavi).

CLUSTER 37 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 3.063

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 8 veicoli (soprattutto autotreni ed autoarticolati) e da 3 rimorchi o semirimorchi. Al di fuori del trasporto di prodotti metallurgici (47% dei ricavi per il 48% dei soggetti) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (34% dei ricavi per il 32% dei soggetti) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la forma giuridica più frequente è quella societaria (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 26%), il numero di addetti è pari a 6 (tra i quali 4 autisti dipendenti) e le superfici ausiliarie all'attività di trasporto vedono la presenza di 25 metri quadrati destinati ad uffici, 697 metri quadrati di rimesse per il 32% dei soggetti e 487 metri quadrati di magazzino per il 26%.

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il “carico completo” (70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (70% dei ricavi). Si segnala infine che il 22% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali e in ambito dell'Unione Europea ottenendo un terzo circa dei ricavi.

CLUSTER 38 – FLOTTISTI

NUMEROSITÀ: 706

Questo cluster si distingue per la dotazione di veicoli decisamente superiore alla media di settore: le imprese che vi fanno parte sono infatti dotate di una flotta di 24 veicoli di varia portata (perlopiù autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 12 rimorchi o semirimorchi. Se si eccettuano i prodotti metallurgici ed il collettame (entrambi con un peso del 22% sui ricavi) per quanto concerne i tipi di merce trasportata non emergono particolari specializzazioni.

Coerentemente con l'estensione del parco mezzi, si tratta di aziende di grande dimensione: le società sono la grande maggioranza (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 28%), il numero di addetti è pari a 19 (tra i quali 14 autisti dipendenti). Le superfici di ausilio all'attività di trasporto comprendono: 64 metri quadrati destinati ad uffici, 1.648 metri quadrati di rimesse per il 38% dei soggetti e 753 metri quadrati di magazzino per il 44%. I costi relativi al trasporto (soprattutto carburanti e autostrade) sono i più elevati del settore.

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il “carico completo” (il 70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (66% dei ricavi). Si segnala infine che quasi la metà dei soggetti effettua trasporti fuori dai confini nazionali e in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 37% dei ricavi.

CLUSTER 39 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GRANDI DIMENSIONI CON ELEVATO RICORSO ALLA SUBVEZIONE

NUMEROSITÀ: 434

Questo cluster è caratterizzato dal ricorso alla subvezione (tutte le imprese del cluster ne fanno ricorso con un'incidenza sul fatturato del 53%) e dall'ampiezza del parco mezzi, costituito da una piccola flotta di 9 veicoli (perlopiù centinati, cassonati e furgoni).

Si tratta di aziende di grandi dimensioni: le società sono la quasi totalità (di capitali nell'81% dei casi e di persone nel 15%), il numero di addetti è pari a 12 (tra i quali 5 autisti dipendenti), le superfici di ausilio all'attività di trasporto sono quasi sempre presenti e molto estese (in particolare 196 metri quadrati destinati ad uffici ed oltre 2.000 metri quadrati di magazzino). Come conseguenza del forte ricorso all'esternalizzazione dell'attività, l'incidenza sul fatturato dei costi sostenuti in proprio per carburanti ed autostrade è relativamente bassa.

La modalità di trasporto effettuata più frequentemente è di tipo “raccolta e/o a distribuzione” (56% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (71% dei ricavi). Si segnala infine che il 28% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 28% dei ricavi.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti ad ufficio (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti a magazzino (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti a rimessa (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti alla manutenzione/riparazione dei veicoli (mq)

QUADRO D:

- Committenza: Extra U.E.
- Tipologia utenza - Privati
- Attività di autotrasporto (luogo di destinazione): Extra U.E.
- Numero di giornate retribuite relative agli autisti dipendenti
- Distanza percorsa durante l'anno dall'intero parco veicoli utilizzato
- Specializzazione di trasporto: Trasporti eccezionali
- Specializzazione di trasporto: Trasporti combinati
- Specializzazione di trasporto: Trazionismo
- Specializzazione di trasporto: Traslochi
- Merci trasportate: Animali vivi
- Merci trasportate: Agricole
- Merci trasportate: Alimentari
- Merci trasportate: Altre merci deperibili non alimentari
- Merci trasportate: Combustibili e lubrificanti
- Merci trasportate: Prodotti metallurgici
- Merci trasportate: Laterizi ed altri materiali da costruzione

- Merci trasportate: Ghiaia, sabbia ed altri materiali da cava
- Merci trasportate: Calcestruzzo
- Merci trasportate: Prodotti chimici
- Merci trasportate: Manufatti
- Merci trasportate: Collettame
- Merci trasportate: Rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo
- Merci trasportate: Veicoli
- Merci trasportate: Valori
- Merci trasportate: Masserizie
- Merci trasportate: Per container
- Merci trasportate: Stampa (quotidiani, periodici, ecc.)
- Merci trasportate: Altro
- Costi specifici: Manutenzione
- Costi specifici: Carburanti e lubrificanti
- Costi specifici: RCA e assicurazione merce
- Costi specifici: Autostrade
- Costi specifici: Materiale per l'imballaggio
- Costi specifici: Smontaggio e rimontaggio della mobilia / Imballaggio e disimballaggio
- Costi specifici: Costi sostenuti per subvezione

QUADRO E:

- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne

- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Complessi di veicoli - Autotreni: Numero complessivo
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui cassonati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui centinati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui furgonati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui frigo
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui cisterne
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui portacontainer
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui ribaltabili
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui bisarche
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui betoniere
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: Numero complessivo
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui cassonati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui centinati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui furgonati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui frigo
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui cisterne
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui portacontainer
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui ribaltabili
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui bisarche
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui betoniere
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : Numero complessivo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui cassonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui centinati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui furgonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui frigo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui cisterne
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui portacontainer
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui ribaltabili
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui bisarche
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui betoniere
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : Numero complessivo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui cassonati

- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui centinati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui furgonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui frigo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui cisterne
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui portacontainer
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui ribaltabili
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui bisarche
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui betoniere
- Trattori isolati (oltre quelli costituenti il complesso): Numero complessivo

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso** = (Costo per carburanti e lubrificanti)/(Distanza percorsa durante l'anno dall'intero parco veicoli utilizzati);
- **Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione** = (Costo per carburanti e lubrificanti *100)/(Ricavi dichiarati - Costi sostenuti per subvezione);
- **Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi** = (Oneri diversi di gestione netti *100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti⁹);
- **Produttività del capitale** = (Ricavi dichiarati + Agg. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Valore dei beni strumentali mobili¹⁰);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti¹¹).

Dove:

- **Agg. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

⁹ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁰ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹¹ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Oneri diversi di gestione netti** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Produttività del capitale	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	3°	nessuno
4	Tutti i soggetti	2°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	4°	nessuno
8	Tutti i soggetti	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	1°	nessuno
11	Tutti i soggetti	3°	nessuno
12	Tutti i soggetti	1°	nessuno
13	Tutti i soggetti	3°	nessuno
14	Tutti i soggetti	4°	nessuno
15	Tutti i soggetti	2°	nessuno
16	Tutti i soggetti	4°	nessuno
17	Tutti i soggetti	2°	nessuno
18	Tutti i soggetti	2°	nessuno
19	Tutti i soggetti	1°	nessuno
20	Tutti i soggetti	2°	nessuno
21	Tutti i soggetti	3°	nessuno
22	Tutti i soggetti	1°	nessuno
23	Tutti i soggetti	4°	nessuno
24	Tutti i soggetti	3°	nessuno
25	Tutti i soggetti	2°	nessuno
26	Tutti i soggetti	5°	nessuno
27	Tutti i soggetti	4°	nessuno
28	Tutti i soggetti	4°	nessuno
29	Tutti i soggetti	3°	nessuno
30	Tutti i soggetti	2°	nessuno
31	Tutti i soggetti	3°	nessuno
32	Tutti i soggetti	1°	nessuno
33	Tutti i soggetti	1°	nessuno
34	Tutti i soggetti	2°	nessuno
35	Tutti i soggetti	1°	nessuno
36	Tutti i soggetti	3°	nessuno
37	Tutti i soggetti	1°	nessuno
38	Tutti i soggetti	1°	nessuno
39	Tutti i soggetti	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,25	60,00	17,25	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	60,00	20,28	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,68	70,00	19,68	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	22,18	70,00	22,18	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	80,00	23,09	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	24,48	80,00	24,48	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,26	60,00	17,26	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	20,41	60,00	20,41	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,80	70,00	19,80	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	21,92	70,00	21,92	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	24,08	83,00	24,08	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	26,85	83,00	26,85	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,12	60,00	17,12	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	21,08	60,00	21,08	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	22,54	70,00	22,54	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	23,94	70,00	23,94	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,96	60,00	17,96	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	60,00	20,38	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,54	82,96	24,54	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3	25,40	82,96	25,40	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	21,78	70,00	21,78	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3	23,05	70,00	23,05	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	26,28	75,00	26,28	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3	28,32	75,00	28,32	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	21,74	60,72	21,74	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3	22,06	60,72	22,06	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	24,07	70,00	24,97	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3	25,68	70,00	25,68	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	28,91	80,00	28,91	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3	32,31	80,00	32,31	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,84	70,00	18,84	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3	22,16	70,00	22,16	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	26,19	80,00	26,19	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3	26,79	80,00	26,79	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	20,59	70,00	20,59	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3	22,21	70,00	22,21	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	25,84	70,00	25,84	99999
19	Gruppo territoriale 1 e 3	28,77	70,00	28,77	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	18,51	61,00	18,51	99999
20	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	61,00	20,38	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	19,84	70,00	19,84	99999
21	Gruppo territoriale 1 e 3	22,15	70,00	22,15	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	26,72	81,00	26,72	99999
22	Gruppo territoriale 1 e 3	27,40	81,00	27,40	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
23	Gruppo territoriale 2 e 5	19,28	60,00	19,28	99999
23	Gruppo territoriale 1 e 3	20,58	60,00	20,58	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	21,94	70,00	21,94	99999
24	Gruppo territoriale 1 e 3	24,21	70,00	24,21	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	21,09	70,00	21,09	99999
25	Gruppo territoriale 1 e 3	22,30	70,00	22,30	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	17,32	62,00	17,32	99999
26	Gruppo territoriale 1 e 3	17,32	62,00	17,32	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	17,13	60,00	17,13	99999
27	Gruppo territoriale 1 e 3	18,35	60,00	18,35	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	21,90	73,88	21,90	99999
28	Gruppo territoriale 1 e 3	24,57	73,88	24,57	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	22,12	70,00	22,12	99999
29	Gruppo territoriale 1 e 3	24,27	70,00	24,27	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	19,17	70,00	19,17	99999
30	Gruppo territoriale 1 e 3	20,75	70,00	20,75	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	70,00	21,54	99999
31	Gruppo territoriale 1 e 3	23,07	70,00	23,07	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	17,21	60,00	17,21	99999
32	Gruppo territoriale 1 e 3	17,86	60,00	17,86	99999
33	Gruppo territoriale 2 e 5	23,19	80,00	23,19	99999
33	Gruppo territoriale 1 e 3	24,87	80,00	24,87	99999
34	Gruppo territoriale 2 e 5	18,12	60,00	18,12	99999
34	Gruppo territoriale 1 e 3	19,62	60,00	19,62	99999
35	Gruppo territoriale 2 e 5	24,52	80,00	24,52	99999
35	Gruppo territoriale 1 e 3	27,70	80,00	27,70	99999
36	Gruppo territoriale 2 e 5	20,15	70,00	20,15	99999
36	Gruppo territoriale 1 e 3	22,88	70,00	22,88	99999
37	Gruppo territoriale 2 e 5	26,46	80,00	26,46	99999
37	Gruppo territoriale 1 e 3	27,81	80,00	27,81	99999
38	Gruppo territoriale 2 e 5	27,22	80,00	27,22	99999
38	Gruppo territoriale 1 e 3	29,94	80,00	29,94	99999
39	Gruppo territoriale 2 e 5	26,23	100,00	26,23	99999
39	Gruppo territoriale 1 e 3	29,95	100,00	29,95	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso		Produttività del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	99999	0,80	11,20
2	Tutti i soggetti	0,24	99999	0,72	5,43
3	Tutti i soggetti	0,29	99999	0,71	5,77
4	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,80	11,22
5	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,71	7,81
6	Tutti i soggetti	0,27	99999	0,92	10,72
7	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,77	7,80
8	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,70	3,88
9	Tutti i soggetti	0,14	99999	0,87	10,45
10	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,85	13,83
11	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,80	6,87
12	Tutti i soggetti	0,27	99999	0,84	7,49
13	Tutti i soggetti	0,15	99999	0,83	8,13
14	Tutti i soggetti	0,24	99999	0,80	4,90
15	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,78	4,85
16	Tutti i soggetti	0,20	99999	0,71	4,42
17	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,83	6,17
18	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,81	8,23
19	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,90	11,47
20	Tutti i soggetti	0,17	99999	0,83	7,96
21	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,78	4,94
22	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,71	4,29
23	Tutti i soggetti	0,33	99999	0,74	7,86
24	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,73	5,42
25	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,74	10,70
26	Tutti i soggetti	0,19	99999	0,73	5,61
27	Tutti i soggetti	0,10	99999	0,76	9,34
28	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,76	7,81
29	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,70	9,89
30	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,85	9,94
31	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,77	5,13
32	Tutti i soggetti	0,10	99999	0,79	8,52
33	Tutti i soggetti	0,10	99999	1,19	12,41
34	Tutti i soggetti	0,15	99999	0,77	9,72
35	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,92	10,29
36	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,75	7,09
37	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,73	6,98
38	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,91	8,37
39	Tutti i soggetti	0,20	99999	1,18	57,52

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia minima
Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione	1	Tutti i soggetti	8,94
	2	Tutti i soggetti	14,00
	3	Tutti i soggetti	14,00
	4	Tutti i soggetti	10,23
	5	Tutti i soggetti	14,00
	6	Tutti i soggetti	14,42
	7	Tutti i soggetti	11,99
	8	Tutti i soggetti	14,00
	9	Tutti i soggetti	10,33
	10	Tutti i soggetti	9,34
	11	Tutti i soggetti	14,00
	12	Tutti i soggetti	14,00
	13	Tutti i soggetti	9,88
	14	Tutti i soggetti	14,55
	15	Tutti i soggetti	13,98
	16	Tutti i soggetti	9,86
	17	Tutti i soggetti	13,38
	18	Tutti i soggetti	14,00
	19	Tutti i soggetti	10,73
	20	Tutti i soggetti	8,40
	21	Tutti i soggetti	14,61
	22	Tutti i soggetti	14,53
	23	Tutti i soggetti	14,00
	24	Tutti i soggetti	9,86
	25	Tutti i soggetti	10,00
	26	Tutti i soggetti	9,58
	27	Tutti i soggetti	2,67
	28	Tutti i soggetti	9,80
	29	Tutti i soggetti	9,65
	30	Tutti i soggetti	13,11
	31	Tutti i soggetti	14,29
	32	Tutti i soggetti	6,25
	33	Tutti i soggetti	6,16
	34	Tutti i soggetti	8,00
	35	Tutti i soggetti	8,00
	36	Tutti i soggetti	14,00
	37	Tutti i soggetti	13,50
	38	Tutti i soggetti	13,87
	39	Tutti i soggetti	0,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,35
	2	Tutti i soggetti	3,66
	3	Tutti i soggetti	3,40
	4	Tutti i soggetti	3,07
	5	Tutti i soggetti	3,51
	6	Tutti i soggetti	3,08
	7	Tutti i soggetti	2,65
	8	Tutti i soggetti	2,98
	9	Tutti i soggetti	3,59
	10	Tutti i soggetti	3,29
	11	Tutti i soggetti	3,06
	12	Tutti i soggetti	3,56
	13	Tutti i soggetti	3,16
	14	Tutti i soggetti	3,16
	15	Tutti i soggetti	3,66
	16	Tutti i soggetti	3,31
	17	Tutti i soggetti	3,63
	18	Tutti i soggetti	3,86
	19	Tutti i soggetti	2,95
	20	Tutti i soggetti	2,93
	21	Tutti i soggetti	3,40
	22	Tutti i soggetti	3,38
	23	Tutti i soggetti	3,93
	24	Tutti i soggetti	3,73
	25	Tutti i soggetti	3,63
	26	Tutti i soggetti	3,37
	27	Tutti i soggetti	3,75
	28	Tutti i soggetti	3,27
	29	Tutti i soggetti	3,23
	30	Tutti i soggetti	3,10
	31	Tutti i soggetti	3,25
	32	Tutti i soggetti	3,45
	33	Tutti i soggetti	3,12
	34	Tutti i soggetti	3,41
	35	Tutti i soggetti	3,76
	36	Tutti i soggetti	3,51
	37	Tutti i soggetti	3,57
	38	Tutti i soggetti	3,39
	39	Tutti i soggetti	3,03

SUB ALLEGATO 13.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹² = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0031	1,0021	1,0141	1,0053	1,0013	1,0819	1,0249	1,0007
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"							0,6019	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	0,3592							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"				0,5213				0,9597

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 50 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 55 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 60 mila euro"		0,0970			0,3284			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 70 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 80 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 90 mila euro"			0,3375			0,2468		

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
VARIABILI Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 100 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 150 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 400 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 500 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 1000 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 1900 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	21.932,0352	23.158,0796	31.609,8365	26.438,6715	30.428,8886	26.824,9498	28.417,5546	38.692,6120
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.932,0352	23.158,0796	31.609,8365	26.438,6715	30.428,8886	26.824,9498	28.417,5546	38.692,6120
Costi per carburanti e lubrificanti	1,0287	1,5063	1,1528	1,1162	1,3621	1,0753	1,2922	1,1839
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)**	15.472,0718	7.252,3080	4.681,9740	11.107,7730	7.864,0228	4.990,7645	16.245,5896	10.349,1067
Numero complessivo di veicoli immoventi oltre quelli costituiti dal complesso*	-	1.418,5603	-	-	1.822,4363	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,6589	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	1,0214	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	0,3285	0,3312	0,3387	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	0,3405	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,4190	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	0,3836
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"***	-	-	-	-	-2.017,7338	-	-	-6.132,3042

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 5 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	1.594,5527	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-3.704,8330
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-12.149,9947	-4.980,8075	-2.407,4718	-1.665,3547	-3.600,8535	-3.025,7588	-8.068,4425	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0191	1,0127	1,0313	1,0399	1,0382	1,0014	1,0590	1,0007
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	0,1135							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"					0,3892			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"								0,6180

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 50 mila euro"			0,5146					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 55 mila euro"						0,4330		
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 60 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 70 mila euro"		0,5165						
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 80 mila euro"							0,8731	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 90 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"				0,0890				
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugate e familiari diversi (numero normalizzato)	11.472,8396	16.037,5034	28.538,5864	-	15.721,4173	32.061,0907	-	21.525,8654
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	11.472,8396	16.037,5034	28.538,5864	-	15.721,4173	32.061,0907	-	21.525,8654
Costi per carburanti e lubrificanti	1.2060	1.3457	1.2176	1.1701	1.6052	1.3582	1.1228	1.4556
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	20.033,0142	4.520,6753	10.602,8431	7.864,2042	14.037,4530	5.935,3508	4.389,3933	10.639,6159
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	2.724,0279	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	0,9934	-	-	-	-	-	-	0,6980
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	0,3260	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	0,5573	0,4024	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,2750	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PT)*	-3,387,0205	-	-	-	-6,833,0029	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-4,081,1439	-	-	-	-	-	-	-3,232,5391

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 5 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-2.628,1228	-	-	-	-2.677,5513	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-6.004,6447	-	-4.923,1724	-	-	-	-	-6.849,0579

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0331	1,0213	1,0366	1,0441	1,0001	1,0731	1,0004	1,0582
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"					0,7040		1,0395	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"		0,5464		0,6741				
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"						0,9531		
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 100 mila euro"	-	-	0,5479	-	-	-	-	0,2924
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 150 mila euro"	0,3495	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	26.234,5639	23.226,7557	31.991,5219	19.013,8863	38.527,7029	26.466,2611	28.813,6193	13.283,9873
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.234,5639	23.226,7557	31.991,5219	19.013,8863	38.527,7029	26.466,2611	28.813,6193	13.283,9873
Costi per carburanti e lubrificanti	1.3684	1.2282	1.0566	1.2860	1.2004	1.0200	1.6937	1.0097
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)**	5.097,3379	4.190,8032	5.784,5178	5.692,1554	6.559,2600	-	5.943,6869	3.438,6851
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	2.153,9819	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	0,6126	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,3371	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	0,9144
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	0,2445	0,2653	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,4487	-	0,2499	0,4587	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	3.989,5762	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"***	-	-	-3,3168229	-	-	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro.

** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-4.166,2124	-2.192,2099	-	-3.148,8436	-2.644,6419	-	-3.869,8482	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
1,0356	1,0053	1,0876	1,0654	1,0287	1,0019	1,0427	1,0238
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"		
0,3312		0,8631		0,5472	0,7940		0,1768

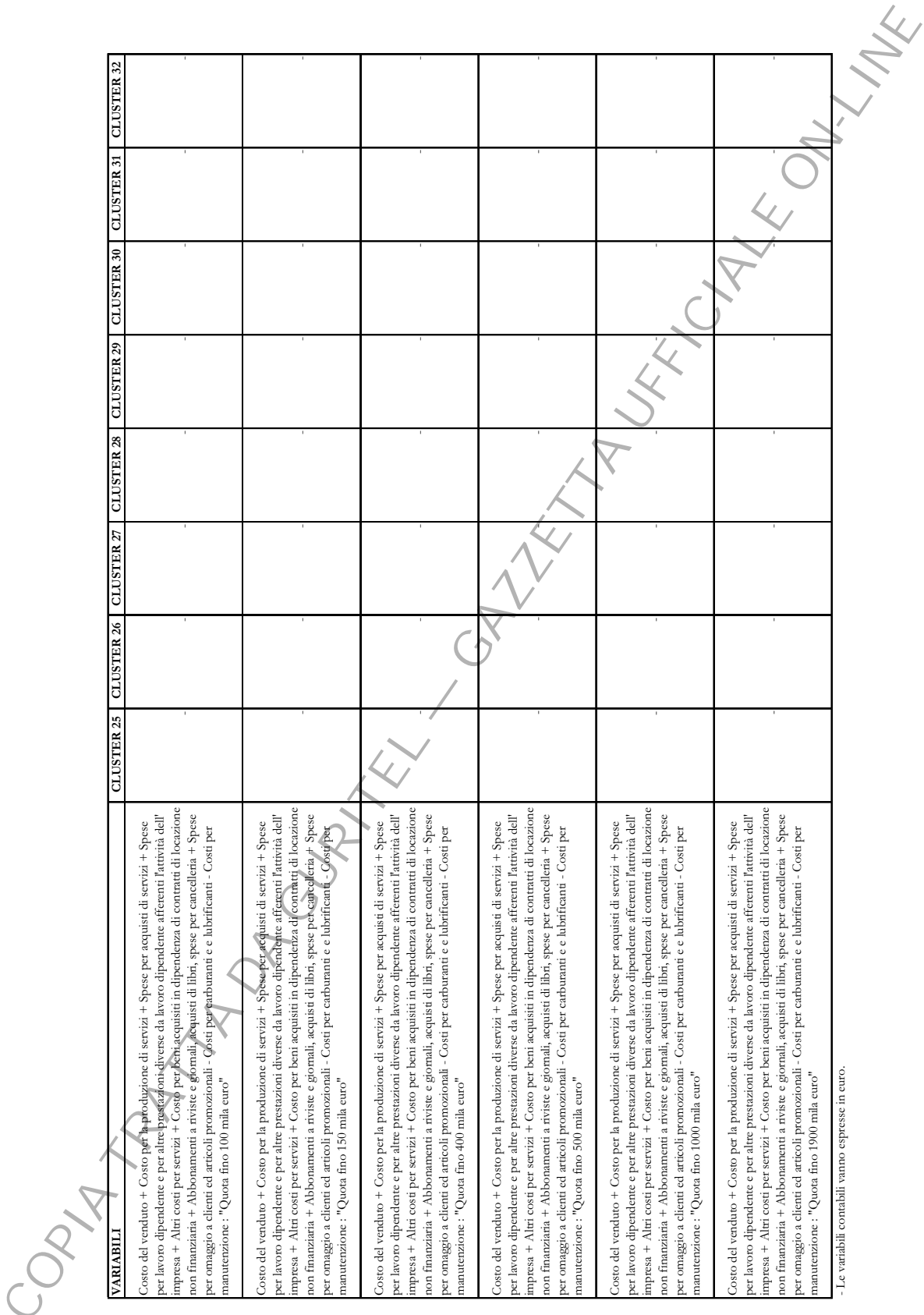
- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 50 mila euro"		0,6646		0,8522			0,9097	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 55 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 60 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 70 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 80 mila euro"								
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione: "Quota fino 90 mila euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
VARIABILI Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"							

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.



	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
VARIABILI								
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	35.949,3519	33.183,6497	18.883,9997	38.650,4892	27.311,8572	25.228,9366	34.328,7041	10.488,9630
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	35.949,3519	33.183,6497	19.311,7663	38.650,4892	27.311,8572	25.228,9366	34.328,7041	10.488,9630
Costi per carburanti e lubrificanti	1.4275	1.2967	1.4960	1.3490	1.4906	1.3463	1.1702	1.2246
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	12.988,4004	7.768,8706	6.369,2360	6.673,4983	9.791,3683	10.142,9689	8.831,0358	16.791,4524
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	-	6.391,5410	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,5276	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	0,6737	-	0,4315	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	0,4001	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	0,1588	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,2312	0,3186
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	2.698,4498	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-	-	-	-	-	-934,7964

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 5 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-2.880,9867	-3.386,4989	-	-5.076,6192	-7.296,7535	-3.861,5882	-5.027,5523

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Area della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0488	1,0195	1,0377	1,0036	1,0235	1,0018	1,0290
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"		0,4511					

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"				0,2854			
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"							

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	0,1720				0,1218		
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"			0,1373				
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"							0,1067

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	31.569,7668	23.227,9392	32.726,2489	28.139,0236	31.414,6438	8.976,0877	26.640,3228
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.569,7668	23.227,9392	32.726,2489	28.139,0236	31.414,6438	8.976,0877	26.640,3228
Costi per carburanti e lubrificanti	1,1092	1,0157	1,2823	1,3374	1,2248	1,0025	1,10304
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	1.242,3179	12.057,0754	2.583,3734	11.196,5846	3.553,9768	-	6.446,3615
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 17 mila euro di consumo unitario"	0,1884	-	-	-	-	0,4105	0,9739
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	0,5175	0,2625	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino a 50 mila euro di consumo unitario"	-	0,4380	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* <i>Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci</i>	-	-5.146,9649	-	-5.584,6488	-2.592,6999	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Arece della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Arece con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Arece con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Arece con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG70U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG70U, evoluzione dello studio TG70U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 81.21.00 – Pulizia generale (non specializzata) di edifici;
- 81.22.02 – Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali;
- 81.29.99 – Altre attività di pulizia nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG70U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.500.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.764 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.736.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione dell'attività, alla dimensione, alle modalità di svolgimento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Ricavo medio orario.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata della variabile “Valore beni strumentali mobili”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili;**
- **Ricavo medio orario.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e con la percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,6877).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8369).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	10,35
2	3,04
3	4,32
4	3,30
5	3,31
6	3,14
7	2,61
8	7,30
9	3,26
10	4,56

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUL RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0869
2	1,1323
3	1,0554
4	1,0145
5	1,0388
6	1,0231
7	1,0783
8	1,0633
9	1,0402
10	1,0614

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁰ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano maggiormente il settore dei servizi di pulizia sono:

- la specializzazione dell'attività;
- la dimensione;
- la modalità organizzativa;
- la modalità di svolgimento dell'attività.

La specializzazione dell'attività ha consentito di individuare le imprese che presentano come attività prevalente una delle seguenti:

- pulizia di stabilimenti/reparti industriali (cluster 3);
- pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (cluster 4);
- pulizia di condomini/abitazioni (cluster 7);
- pulizia di uffici/negozi/scuole (cluster 5);
- manutenzione ordinaria di immobili (cluster 9);
- manutenzione di aree verdi (cluster 6).

La dimensione ha permesso di distinguere le imprese molto strutturate (cluster 1) e quelle di medie dimensioni (cluster 8).

La modalità organizzativa ha reso possibile l'individuazione di un modello di impresa che si caratterizza per la forma giuridica di cooperativa (cluster 10), mentre la modalità di svolgimento dell'attività ha consentito di raggruppare le imprese che operano prevalentemente per appalto con la pubblica amministrazione e/o enti pubblici (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 243**

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di grandi dimensioni, quasi esclusivamente società di capitali (91% dei casi), che impiegano 90 addetti di cui 87 dipendenti; la superficie dei locali destinati ad uffici è di circa 130 mq e il magazzino misura quasi 200 mq.

Dal punto di vista della tipologia di attività, le imprese in oggetto effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (56% dei ricavi) e, più raramente, pulizia di stabilimenti/reparti industriali (23% dei ricavi nel 51% dei casi), pulizia di condomini/abitazioni (12% nel 49%), pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/ambulatori (19% nel 33%) e pulizia di centri commerciali (22% nel 21%).

I servizi di pulizia sono rivolti, in primo luogo, a imprese/enti privati/studi professionali (60% dei ricavi) e, in secondo luogo, a pubblica amministrazione e/o enti pubblici (22%). Il 51% dei soggetti realizza il 42% dei ricavi tramite appalti pubblici.

Coerentemente alla dimensione, i consumi di detersivi, di cere e deceranti sono superiori alla media di settore. Allo stesso modo, il costo per l'acquisto di prodotti igienici forniti al cliente e le spese per trasferte assumono valori rilevanti.

La dotazione di beni strumentali è cospicua; in particolare sono presenti aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo), idropultrici e, nella maggioranza dei casi, impalcature a castello.

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE PER APPALTO PUBBLICO

NUMEROSITÀ: 780

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la modalità di svolgimento dell'attività, condotta in prevalenza per appalto pubblico (73% dei ricavi). L'attività è rivolta infatti alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (84% dei ricavi) e consiste principalmente nella pulizia di uffici/negozi/scuole (67% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono organizzate sia come ditte individuali (57% dei casi), in cui sono occupati 3 addetti, sia come società (17% di persone e 26% di capitali) in cui sono presenti 12 addetti (di cui 11 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 49% dei casi, misurano 30 mq.

I beni strumentali sono rappresentati da aspirapolvere e, spesso, da battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STABILIMENTI/REPARTI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 790

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella pulizia di stabilimenti/reparti industriali (80% dei ricavi).

Conformemente alla specializzazione, la tipologia di clientela prevalente è rappresentata da imprese/enti privati/studi professionali (83% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese sono ripartite abbastanza equamente tra ditte individuali (51% dei casi) in cui operano 3 addetti e società (20% di persone e 29% di capitali) con 11 addetti (di cui 9 dipendenti); nel 52% dei casi sono presenti spazi destinati ad uffici (28 mq).

I beni strumentali utilizzati sono soprattutto aspirapolvere, battitappeto, monospazzole e, più raramente, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropultrici.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STRUTTURE OSPEDALIERE/AMBULATORI/LABORATORI

NUMEROSITÀ: 188

Il cluster in questione è formato da imprese specializzate nella pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (80% dei ricavi). L'attività è rivolta in prevalenza ad imprese/enti privati/studi professionali (59% dei ricavi) ed alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% dei ricavi nel 39% dei casi). Il 30% dei soggetti presenta una percentuale rilevante di ricavi derivanti da appalti pubblici (78%).

Le imprese in oggetto sono sia ditte individuali (52% dei casi) in cui sono presenti 5 addetti sia società (33% di capitali e 15% di persone), in cui sono occupati 23 addetti (di cui 22 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 54% dei casi, misurano 34 mq.

I consumi di detergenti, cere e deodoranti e disinfettanti sono superiori alla media di settore.

La dotazione di beni strumentali si compone di aspirapolvere, monospazzole, battitappeto e più raramente di lavasciuga (senza personale a bordo).

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE PULIZIA DI UFFICI/NEGOZI/SCUOLE

NUMEROSITÀ: 6.741

I soggetti di questo cluster effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (59% dei ricavi) e, in misura minore, pulizia di condomini o abitazioni (21%).

Coerentemente con la tipologia di attività, la clientela è rappresentata, in primo luogo, da imprese/enti privati/studi professionali (65% dei ricavi) e, in secondo luogo, da condomini (22%).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, prevalentemente ditte individuali (71% dei casi), con un numero di addetti pari a 2 o 3 (personale dipendente è presente nel 54% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è composta da aspirapolvere, battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE DI AREE VERDI**NUMEROSITÀ: 152**

I soggetti del presente cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella manutenzione di aree verdi (81% dei ricavi).

La tipologia di clientela è variegata e formata principalmente da: condomini (41% dei ricavi), imprese/enti privati/studi professionali (50% dei ricavi nel 51% dei casi) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% nel 30%).

Dal punto di vista della forma giuridica, si tratta in prevalenza di ditte individuali (67% dei casi) in cui sono presenti 1 o 2 addetti e, in misura minore, di società (21% di persone e 12% di capitali) in cui sono occupati 3 addetti.

Conformemente alla tipologia di attività, i beni strumentali presenti sono tosaerba e decespugliatori.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI CONDOMINI E/O ABITAZIONI**NUMEROSITÀ: 7.400**

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano quasi esclusivamente pulizia di condomini e/o abitazioni (88% dei ricavi). La tipologia di clientela prevalente è rappresentata infatti da condomini (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (80% dei casi) e sono occupati 2 addetti (nel 45% dei casi è presente personale dipendente).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende aspirapolvere e monospazzole.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 1.439**

I soggetti appartenenti al cluster realizzano prevalentemente servizi di pulizia di uffici/negozi/scuole (73% dei ricavi) a favore di una clientela composta principalmente da imprese/enti privati/studi professionali (85% dei ricavi).

Le imprese in questione, in prevalenza società (41% di capitali e 28% di persone), occupano 13 addetti di cui 11 dipendenti. Gli spazi destinati ad uffici sono di circa 40 mq e il magazzino misura circa 60 mq.

I consumi di detersivi, cere e deceranti e disinfettanti sono superiori alla media registrata nel settore.

La dotazione di beni strumentali comprende aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropulitrici.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI**NUMEROSITÀ: 407**

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese che si occupano di manutenzione ordinaria di immobili (82% dei ricavi) per una clientela costituita principalmente da condomini (61% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese/enti privati/studi professionali (26%).

Le imprese in questione sono soprattutto ditte individuali (73% dei casi) ed occupano 4 addetti (nel 49% dei casi è presente personale dipendente).

Il 44% delle imprese dispone di locali destinati ad uffici (20 mq circa).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PULIZIA ORGANIZZATE IN FORMA COOPERATIVA**NUMEROSITÀ: 593**

I soggetti facenti parte del cluster si caratterizzano per la forma organizzativa di cooperativa. Il numero totale di addetti è pari a 31 di cui 25 dipendenti; nel 20% dei casi sono presenti soci con occupazione prevalente (15) e nel 10% soci diversi (13). I locali destinati ad uffici misurano 37 mq e il magazzino, presente nel 46% dei casi, è di circa 90 mq.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le imprese effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (41% dei ricavi) e, in misura più contenuta, pulizia di condomini/abitazioni (20%) e di stabilimenti/reparti industriali (25% dei ricavi nel 29% dei casi).

La clientela è mista e rappresentata in prevalenza da imprese/enti privati/studi professionali (47% dei ricavi), condomini (20%) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (37% dei ricavi nel 40% dei casi).

I consumi di detergenti, cere e deceranti e il costo per i prodotti igienici forniti al cliente, qualora presenti, sono superiori alla media di settore.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di centri commerciali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di mezzi trasporto - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfestazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Derattizzazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfezione/sanificazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Percentuale sui ricavi

- Tipologia dell'attività: Altro - Numero ore lavorate nell'anno
- Elementi relativi all'attività: Ricavi derivanti da appalti pubblici
- Tipologia della clientela: Pubblica amministrazione e/o enti pubblici
- Tipologia della clientela: Imprese-Enti privati-Studi professionali
- Tipologia della clientela: Condomini
- Ulteriori elementi specifici: Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)
- Consumi: Detergenti

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà¹¹);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti¹²);
- **Redditività dei beni strumentali mobili** = (Margine operativo lordo + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore beni strumentali mobili);
- **Ricavo medio orario** = (Ricavi dichiarati) / (Numero ore lavorate nell'anno¹³);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti¹⁴).

¹¹ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹² Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹³La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/scuole, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reparti industriali, Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione/sanificazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

¹⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio orario	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno	1°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno	3°	17°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	3°	17°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	4°	18°
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	3°	18°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno	1°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	5°	18°
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	17°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	18°

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili		Ricavo medio orario	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	119,29	19,64	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,21	119,29	22,21	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,99	119,29	17,99	99999	0,24	15,85	14,17	61,12
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,22	119,29	20,22	99999	0,33	20,26	14,17	61,12
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,54	119,29	20,54	99999	0,26	11,02	16,13	64,52
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	119,29	21,82	99999	0,36	16,40	16,13	64,52
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18,19	119,29	18,19	99999	0,39	25,26	14,18	63,56
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,35	119,29	20,35	99999	0,39	25,26	14,23	63,56
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,78	119,29	17,78	99999	0,47	28,27	14,68	57,72
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,65	119,29	20,65	99999	0,56	28,27	14,97	57,72
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,40	119,29	19,40	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,78	119,29	22,78	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,23	119,29	17,23	99999	0,72	50,94	14,31	76,88
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,18	119,29	20,18	99999	0,79	50,94	14,73	76,88
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,34	119,29	18,34	99999	0,25	7,22	16,04	71,04
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,32	119,29	21,32	99999	0,28	7,22	16,58	71,04
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,17	119,29	19,17	99999	0,50	28,10	14,51	80,11
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,77	119,29	19,77	99999	0,50	28,10	14,72	80,11
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,68	119,29	19,68	99999	0,23	6,95	14,50	66,13
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,46	119,29	21,46	99999	0,23	6,95	14,50	66,13

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	23,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	45,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,62
	2	Tutti i soggetti	4,48
	3	Tutti i soggetti	3,97
	4	Tutti i soggetti	4,32
	5	Tutti i soggetti	5,12
	6	Tutti i soggetti	5,78
	7	Tutti i soggetti	4,56
	8	Tutti i soggetti	4,32
	9	Tutti i soggetti	4,62
	10	Tutti i soggetti	10,86

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁵ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABLES	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0205	1,0002	1,0218	1,2607	1,0241	1,2542	1,0124	1,0434	1,0139	1,0443
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	2,886,1429									
Spese per acquisti di servizi	1,0205	1,0893	1,0218	0,9003	1,0241	1,2542	1,0124	1,0120	1,1894	1,0443
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività dell'impresa	1,0205	1,1308	1,0663	0,8980	1,0227	0,8327	1,1371	1,0843	1,1054	1,0443
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0205	1,0513	1,0776	0,6605	1,0061	1,0238	0,8955	1,0186	0,4479	1,0443
Valore beni strumentali mobili *	70,346									
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *	123,6427		228,3987	184,1850	166,6515	97,6596	247,5138	185,8623	280,2069	147,9440
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	32,631,0432		27,046,4275		24,526,9760		27,208,4827	23,599,4633		
Numero ore lavorate nell'anno (1)										
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) * Quota fino a 35 mila euro*			0,5362	3,1471	2,5472	5,7842		0,7209		
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) * Quota fino a 100 mila euro*							0,0510			
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività dell'impresa) * Quota fino a 700 mila euro*	0,2484									
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività dell'impresa) * Quota fino a 1000 mila euro*										0,0274

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *] Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale							-4764,10			

* Le variabili contabili sono espresse in euro.

(1) Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

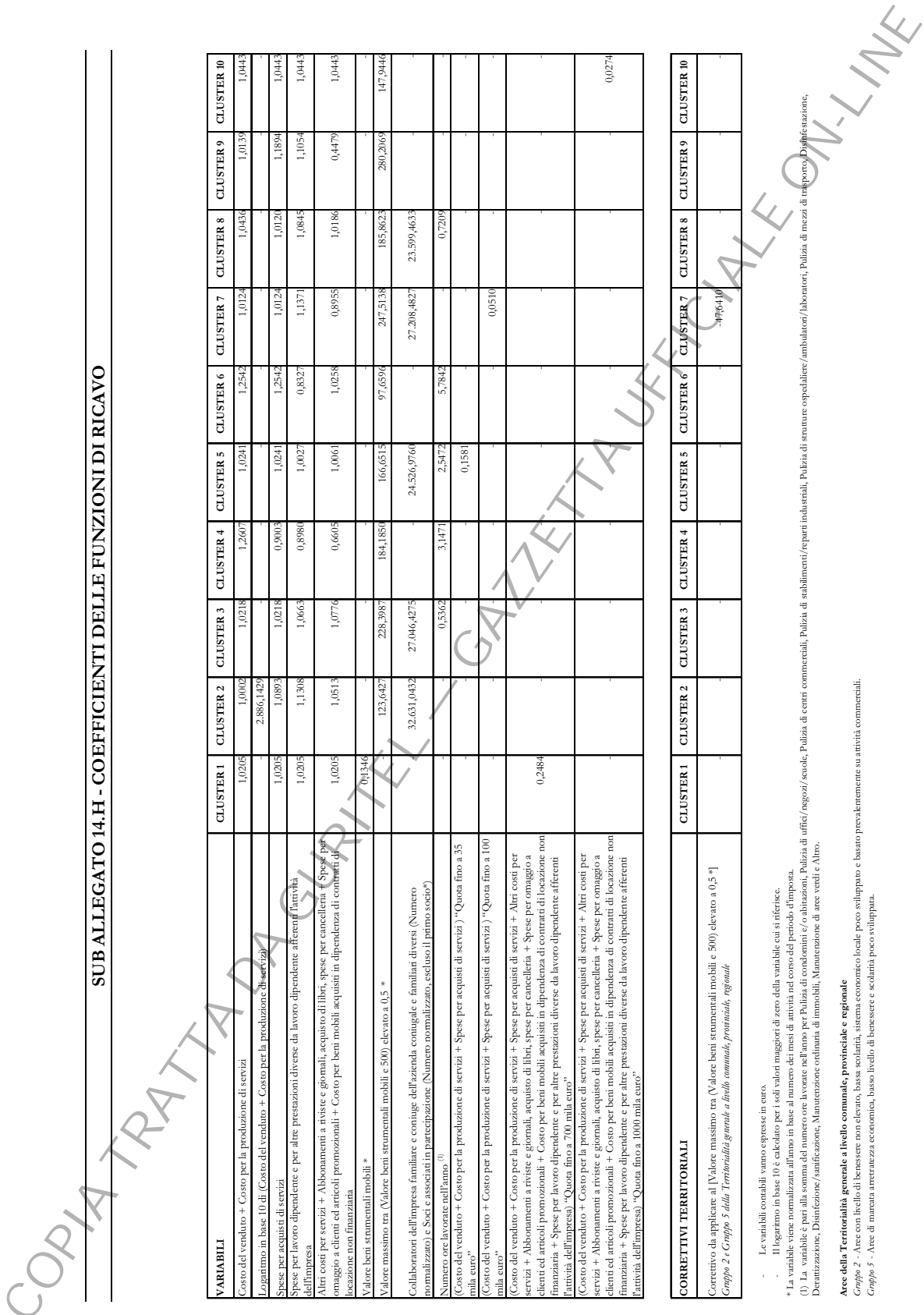
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/suole, Pulizia di stabilimenti/reperti industriali, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reperti industriali, Pulizia di officine/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Demolizione, Derattizzazione, Disinfestazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcati arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.



ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG72A

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG72A, evoluzione dello studio TG72A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.32.10 - Trasporto con taxi;
- 49.32.20 - Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG72A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.417.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.511 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 17.906.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla tipologia di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili".

Inoltre, si è tenuto conto delle possibili differenze dei risultati economici legati alla densità demografica del comune/comrensorio in cui viene svolto il servizio taxi. Nella definizione della funzione di ricavo i comuni/comrensori con densità fino a 100.000 abitanti sono stati rappresentati con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa chilometrica;*
- *Costo del carburante per chilometri percorsi.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi;*
- *Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi" e "Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi" le distribuzioni ventili sono state analizzate differenziate, oltre che per gruppo omogeneo, anche sulla base della densità demografica del comune/comprendorio in cui viene svolto il servizio.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3454).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1669).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

PERCORRENZA GIORNALIERA PER L'ATTIVITÀ DI TAXI

Per ogni contribuente in possesso della licenza per l'esercizio del servizio di taxi, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Percorrenza chilometrica annua" moltiplicando la soglia minima di normalità economica dell'indicatore per il "Numero di giorni lavorativi".

Nel caso in cui il valore dichiarato della "Percorrenza chilometrica annua" si posiziona al di sotto di detto valore minimo ammissibile, la parte mancante di chilometri percorsi costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

CONSUMO GIORNALIERO DI CARBURANTI PER L'ATTIVITÀ DI TAXI

Per ogni contribuente in possesso della licenza per l'esercizio del servizio di taxi, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Costo per carburanti" moltiplicando la soglia minima di normalità economica dell'indicatore per il "Numero di giorni lavorativi".

Nel caso in cui il valore dichiarato del "Costo per carburanti" si posiziona al di sotto di detto valore minimo ammissibile, la parte mancante del costo per carburanti costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con la nuova "Percorrenza chilometrica annua", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo per carburanti", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0042
2	1,0085
3	1,1086
4	1,0725

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹¹.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹¹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha portato all'individuazione di 4 gruppi omogenei, differenziati in funzione dei seguenti elementi:

- tipologia di attività (licenza o autorizzazione);
- collegamento radio-taxi;
- dimensione.

La tipologia di attività ha permesso di individuare le imprese che erogano il servizio di trasporto con taxi (cluster 3 e 4) e le imprese che forniscono il servizio di noleggio di autovettura con conducente (cluster 1 e 2).

Il collegamento radio-taxi ha permesso di rilevare la presenza di imprese non dotate di collegamento radio-taxi (cluster 3) e imprese dotate di collegamento radio-taxi (cluster 4).

Il fattore dimensionale - in termini di parco veicoli e numero di addetti - ha consentito di suddividere le imprese di noleggio di autovettura con conducente in imprese di piccole dimensioni (cluster 2) e di grandi dimensioni (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA CON CONDUCENTE DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 247**

Le imprese del cluster erogano il servizio di noleggio di autovettura con conducente (NCC). Si tratta di ditte individuali (nel 55% dei casi) e di società (di persone nel 29% e di capitali nel 16%). Il numero di addetti è pari a 3; nel 59% dei casi sono presenti 1-2 dipendenti.

La tipologia di clientela è composta da società ed enti privati (55% dei ricavi nel 75% dei casi), privati (24% nel 58%) e agenzie di viaggio (28% nel 47%).

Il parco veicoli è costituito da 3 autovetture. Inoltre, si rileva la presenza di 2 minibus nel 41% dei casi.

I locali sono destinati prevalentemente ad uso rimessa (101 mq nel 61% dei casi) e ufficio (20 mq nel 55% dei casi).

CLUSTER 2 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA CON CONDUCENTE DI PICCOLE DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 2.769**

Le imprese del cluster erogano il servizio di noleggio di autovettura con conducente (NCC). Generalmente posseggono una sola autovettura. La clientela principale è rappresentata da privati (56% dei ricavi nel 66% dei casi) e da società ed enti privati (69% nel 51%).

Nel 94% dei casi si tratta di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

I locali sono destinati prevalentemente ad uso rimessa (27 mq nel 42% dei casi).

CLUSTER 3 - TASSISTI NON DOTATI DI COLLEGAMENTO RADIO TAXI**NUMEROSITÀ: 3.779**

Il cluster raggruppa i soggetti che erogano il servizio taxi senza collegamento radio-taxi. La clientela è quasi esclusivamente costituita da privati (89% dei ricavi).

Si tratta unicamente di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in aree comunali con una popolazione fino a 100.000 abitanti (47% dei casi) o superiore a 1.000.000 di abitanti (39% dei casi).

CLUSTER 4 - TASSISTI DOTATI DI COLLEGAMENTO RADIO TAXI**NUMEROSITÀ: 11.079**

Il cluster raggruppa le imprese che erogano il servizio taxi con collegamento radio-taxi. La clientela è quasi esclusivamente costituita da privati (94% dei ricavi). Si tratta unicamente di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in aree comunali con una popolazione di oltre 1.000.000 di abitanti (53% dei casi) o compresa tra 100.000 e 500.000 abitanti (19% dei casi).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Numero di autisti impiegati nell'anno
- Licenza per l'esercizio del servizio di taxi (ex art.8 L.15/1/92 n.21)
- Collegamento con radio-taxi
- Numero di autovetture autorizzate per il servizio di noleggio con conducente (NCC).

 SUB ALLEGATO 15.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi** = $(\text{Costo per Carburanti} \cdot 100) / (\text{Giorni lavorativi})$;
- **Costo del carburante per chilometri percorsi** = $(\text{Costo per Carburanti} \cdot 100) / (\text{Percorrenza chilometrica annua})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{12})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{13})$;
- **Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi** = $(\text{Percorrenza chilometrica annua}) / (\text{Giorni lavorativi})$;
- **Resa chilometrica** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Percorrenza chilometrica annua})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{14})$.

¹² La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹³ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
---	---

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
---	--

¹⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti

=
(ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 15.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	6°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	10°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	11°	nessuno	11°	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,65	75,00	20,65	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	21,87	75,00	21,87	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,69	50,00	13,69	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	16,62	50,00	16,62	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,23	50,00	13,23	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	15,70	50,00	15,70	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	50,00	15,24	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	16,16	50,00	16,16	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa chilometrica		Costo del carburante per chilometri percorsi	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,86	2,50	9,39	25,00
2	Tutti i soggetti	0,83	2,50	9,17	25,00
3	Tutti i soggetti	0,78	2,50	8,29	20,00
4	Tutti i soggetti	0,82	2,50	8,31	20,00

**SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	35,00
	2	Tutti i soggetti	35,00
	3	Tutti i soggetti	35,00
	4	Tutti i soggetti	35,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,57
	2	Tutti i soggetti	7,14
	3	Tutti i soggetti	6,37
	4	Tutti i soggetti	7,97

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia minima
Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi	1	Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	1	Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	1	Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	2	Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	2	Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	2	Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	3	Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	3	Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	3	Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	4	Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	88,83
	4	Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	110,50
	4	Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	137,27
	Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi	1	Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti
1		Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
1		Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
2		Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	6,28
2		Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
2		Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
3		Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	6,28
3		Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
3		Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
4		Comune/comensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	7,53
4		Comune/comensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	8,85
4		Comune/comensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	11,47

SUB ALLEGATO 15.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁵ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costi per carburanti	1,1104	1,0700	1,0797	0,9235
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8262	0,7547	0,6227	0,6019
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6718	1,0561	0,6227	0,6019
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	14.492,7665	17.217,2025
Costi per carburanti	1,1175	1,2548	1,7844	1,4226
Percorrenza chilometrica annua	0,2683	0,2779	0,2617	0,2879
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	94,0938	72,2300	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*(1)	-	-	75,3102	73,5610
(Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*(1)) relativo alla "Localizzazione in comune fino a 100.000 abitanti "	-	-	-5,0494	-3,8501
CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*)	-42,6058	-21,0861	-	-
<i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>				
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*(1))	-	-	-10,4161	-15,2005
<i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>				
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*(1))	-	-	-	4,6964
<i>Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale</i>				

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Per le imprese che svolgono l'attività di trasporto con taxi, la variabile è stata calcolata tenendo conto della riduzione del 50% per la parte eccedente i 16.000 euro del valore dell'autovettura.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG72B

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG72B, evoluzione dello studio TG72B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.31.00 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane;
- 49.39.09 - Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca.

Oggetto dello studio è anche l'attività economica 49.39.01 - Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano - che fino al periodo di applicazione 2007 rientrava tra i codici attività interessati dallo studio TG83U.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG72B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.697.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 968 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.729.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra la somma del ricavo con i *Contributi ordinari in conto esercizio* (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto,**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente,**
- **Resa chilometrica.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

loro per addetto non dipendente” sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Percorrenza chilometrica annua” e “Costo per carburanti”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Percorrenza chilometrica annua” e “Costo per carburanti”.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa chilometrica;**
- **Costo del carburante per chilometri percorsi.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI E CONTRIBUTI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente, sommati ai *Contributi ordinari in conto esercizio*, per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁶.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi

Cluster	Valore mediano
1	10,02
2	18,26
3	22,30
4	21,99
5	5,17
6	16,91
7	20,61
8	12,08
9	20,49
10	12,06

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2977
2	1,2393
3	1,2681
4	1,1565

⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

5	1,3648
6	1,1075
7	1,2040
8	1,3630
9	1,0829
10	1,2828

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁷.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

⁷ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore del trasporto terrestre, regolare e non regolare, di passeggeri. Gli operatori del settore sono stati suddivisi in 10 gruppi omogenei (cluster) in base ai seguenti criteri di classificazione:

- **specializzazione per tipologia di attività:** trasporto pubblico di linea (cluster 6, 9 e 10), trasporto regolare specializzato (cluster 1), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus (cluster 3 e 7), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (cluster 8), trasporto a mezzo di impianti a fune (cluster 5). D'altro canto, si rileva la presenza di due gruppi di imprese che si caratterizzano per l'erogazione del servizio di noleggio con conducente (NCC) insieme a quello di trasporto pubblico di linea (cluster 2 e 4);
- nell'ambito del trasporto pubblico di linea, l'area di **svolgimento dell'attività** ha consentito di distinguere le imprese che effettuano prevalentemente percorsi urbani e/o suburbani (cluster 10) da quelle focalizzate sui percorsi interurbani (cluster 6 e 9);
- **il fattore dimensionale**, infine, ha consentito di individuare, nell'ambito di alcune specializzazioni, le imprese maggiormente strutturate principalmente in termini di addetti e di veicoli (cluster 3, 4 e 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TRASPORTO REGOLARE SPECIALIZZATO**NUMEROSITÀ: 507**

Per le imprese del cluster l'88% dei ricavi deriva dal trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.). Si tratta di servizi erogati a favore di una clientela formata principalmente da scuole e istituzioni religiose (58% dei ricavi) su percorsi effettuati prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (75% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi), sono occupati 3 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, si riscontra la presenza di minibus (2 nel 55% dei casi), autobus (3 nel 25%), pullman granturismo (3 nel 26%) e autovetture (2 nel 55%).

CLUSTER 2 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA**NUMEROSITÀ: 426**

Il cluster raggruppa imprese che effettuano principalmente trasporto pubblico locale (45% dei ricavi) e servizio di noleggio con conducente di autobus (22%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (41% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare) e in ambito interurbano (30%).

La clientela è formata in prevalenza da scuole e istituzioni religiose (26% dei ricavi), agenzie di viaggio e/o tour operator (14%) e altre imprese private (22%).

Nelle imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (47% dei casi) e società (53%), si rileva la presenza di 3-4 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, i soggetti in esame dispongono di pullman granturismo (3 nel 66% dei casi), autobus (3 nel 54%) e minibus (2 nel 53%).

CLUSTER 3 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 415**

Le imprese in questione effettuano il servizio di noleggio con conducente di autobus (71% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (25% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (19%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (34% di capitali e 42% di persone), si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da rimesse (361 mq) e uffici (35 mq).

Il parco veicoli è composto da 5-6 pullman granturismo, 2 minibus e 2 autovetture.

CLUSTER 4 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 132**

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano in prevalenza servizi di noleggio con conducente di autobus (47% dei ricavi) e di trasporto pubblico locale (24%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (44% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

La clientela è formata in prevalenza da agenzie di viaggio e/o tour operator (27% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (17%) e altre imprese private (19%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (64% di capitali e 23% di persone), sono occupati 23 addetti di cui 21 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono principalmente rimesse (666 mq) e uffici (86 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 11 pullman granturismo, 10 autobus e 3 minibus. Inoltre si rileva la presenza di 4 autovetture.

CLUSTER 5 – TRASPORTO A MEZZO DI IMPIANTI A FUNE**NUMEROSITÀ: 114**

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di trasporto a mezzo di impianti a fune. Si tratta quasi esclusivamente di società (64% di capitali e 29% di persone) in cui si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Per quanto riguarda gli impianti, le imprese del cluster sono dotate di sciovie/manovie (2 nel 56% dei casi con una portata complessiva di circa 1.400 persone/ora), impianti ad agganciamento fisso (2 nel 43% dei casi con una portata complessiva di circa 2.000 persone/ora), funivie (1 nel 23% dei casi con una portata complessiva di circa 640 persone/ora) e impianti ad agganciamento automatico (1-2 nel 18% dei casi con una portata complessiva di quasi 3.000 persone/ora).

Il 72% dei soggetti del cluster dispone di sistemi elettronici di biglietteria e controllo accessi e, nel 46% dei casi, il 78% dei ricavi deriva dall'adesione a unioni tariffarie.

CLUSTER 6 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO PREVALENTEMENTE INTERURBANO**NUMEROSITÀ: 326**

Il cluster raggruppa imprese che effettuano prevalentemente trasporto pubblico locale (88% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (70% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (38% di capitali e 33% di persone), si rileva la presenza di 9 addetti.

Il parco veicoli è costituito da 6 autobus.

CLUSTER 7 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOBUS**NUMEROSITÀ: 1.263**

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente di autobus (94% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (28% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (23%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente distribuite tra società (37% di persone e 18% di capitali) e ditte individuali (45%), si rilevano 2 addetti.

Il parco veicoli delle imprese in esame è composto da 2 pullman granturismo.

CLUSTER 8 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOVETTURE**NUMEROSITÀ: 1.080**

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (96% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (86% dei casi), trovano occupazione 1-2 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster sono dotate di 2 autovetture.

CLUSTER 9 – SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 107**

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano trasporto pubblico locale (75% dei ricavi) e, in misura residuale, servizi di noleggio con conducente di autobus (11% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (58% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (93% dei casi), si rileva la presenza di 53 addetti di cui 50 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono rimesse (1.315 mq) e uffici (181 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 36 autobus, 6 pullman granturismo e 4 minibus.

CLUSTER 10 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO URBANO E/O SUBURBANO**NUMEROSITÀ: 353**

Il cluster raggruppa imprese che effettuano trasporto pubblico locale (95% dei ricavi). In particolare si tratta di soggetti che operano quasi esclusivamente in ambito urbano e/o suburbano (94% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (59% dei casi), si rilevano 3 addetti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da autobus (3 nel 45% dei casi) e/o minibus (2 nel 49%).

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti

- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico locale (locale e regionale)
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico interregionale e internazionale
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture
- Altri trasporti: Trasporto a mezzo impianti a fune
- Tipologia di trasporto: Urbano e Sub-urbano
- Tipologia di trasporto: Inter-urbano
- Tipologia di trasporto: Interregionale
- Tipologia di trasporto: Internazionale
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autobus autorizzati per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autovetture autorizzate per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Tipologia di clientela: Scuole e istituzioni religiose
- Tipologia di clientela: Agenzie di viaggio e/o tour operator

QUADRO E:

- Veicoli: Numero di autobus urbani ed extra-urbani
- Veicoli: Numero di pullman granturismo.

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Costo del carburante per chilometri percorsi** = $(\text{Costo del carburante} \cdot 100) / (\text{Percorrenza chilometrica annua}^8)$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Contributi ordinari in conto esercizio})$;

⁸ Percorrenza chilometrica annua = Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale

- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti⁹);
- **Resa chilometrica** = (Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio)/(Percorrenza chilometrica annua);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti¹⁰).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi";

⁹ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁰ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Aggi. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa chilometrica	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	8°	nessuno
2	Tutti i soggetti	9°	nessuno
3	Tutti i soggetti	10°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno
7	Tutti i soggetti	10°	nessuno
8	Tutti i soggetti	10°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
10	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	99999	17,63	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,66	99999	23,66	70,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,77	99999	23,77	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,84	99999	26,84	70,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,97	99999	26,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,10	99999	31,10	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	29,12	99999	29,12	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,85	99999	33,85	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	24,87	99999	24,87	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,95	99999	29,95	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	30,62	99999	30,62	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,96	99999	29,96	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,83	99999	20,83	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,22	99999	24,22	70,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	99999	15,34	55,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,98	99999	18,98	55,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	33,51	99999	33,51	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,13	99999	36,13	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	99999	19,64	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,68	99999	23,68	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Costo del carburante per chilometri percorsi (in centesimi di euro)		Resa chilometrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	15,10	60,00	1,35	7,00
2	Tutti i soggetti	24,74	60,00	1,40	7,00
3	Tutti i soggetti	24,70	60,00	1,50	7,00
4	Tutti i soggetti	23,51	60,00	1,50	7,00
5	Tutti i soggetti	0,00	99999	0,00	99999
6	Tutti i soggetti	24,27	60,00	1,51	7,00
7	Tutti i soggetti	24,03	60,00	1,41	7,00
8	Tutti i soggetti	8,69	40,00	0,94	7,00
9	Tutti i soggetti	25,24	60,00	2,09	7,00
10	Tutti i soggetti	18,94	60,00	1,70	7,00

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,20
	2	Tutti i soggetti	6,06
	3	Tutti i soggetti	5,36
	4	Tutti i soggetti	4,53
	5	Tutti i soggetti	5,58
	6	Tutti i soggetti	5,29
	7	Tutti i soggetti	5,61
	8	Tutti i soggetti	5,99
	9	Tutti i soggetti	3,61
	10	Tutti i soggetti	4,98

SUB ALLEGATO 14.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGIE/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹¹ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹¹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto* Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti	1,0047	-	1,2176	-	-	1,0141	-	-	-	1,2632
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 30 mila euro"	0,6160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8179
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi - Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 150 mila euro"	-	1,1202	0,5112	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti - Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi)	-	1,1202	-	-	-	-	1,3845	1,7633	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7486	0,9851	0,9108	-	-	1,0176	1,0787	0,9373	-	0,9588
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,1911	0,9857	0,4960	-	-	1,0297	0,7414	0,8649	-	0,9588
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	-	-	1,2432	1,4023	-	-	-	1,2308	-
Quadrato dei COSTI TOTALI / 1000,000	-	-	-	-0,0363	-0,0259	-	-	-	-0,0390	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio ¹⁾)	19,263,5019	-	28,287,9324	-	-	-	28,724,2100	18,005,8900	-	-
Costo per carburanti	1,7174	1,3105	1,8935	-	-	1,3690	1,3596	1,0089	-	1,9994
Costo per carburanti "Quota fino a 10 mila euro"	2,6688	-	-	-	-	-	-	2,8318	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 15 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,9088	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 35 mila euro"	-	1,1827	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-	0,5000	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	0,7420	-	-	-	-	-	-	-
Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi	0,0903	1,0503	-	-	-	-	1,0045	1,1444	-	-
Percorrenza chilometrica annua ²⁾	-	-	-	-	-	-	0,1392	0,1854	-	-
Numero di autobus urbani ed extra-urbani, pullman gran turismo e minibus*	1,424,1402	3,559,0863	-	-	-	4,233,8444	5,286,8865	3,386,1872	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

²⁾ La variabile è pari a (Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare alla Percorrenza chilometrica annua Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale							-0,0818			
Correttivo da applicare al Costo per carburanti Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale						-0,1511				

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Arece della Territorialità generale a livello provinciale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG75U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG75U, evoluzione dello studio TG75U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 43.21.01 - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.21.02 - Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.21.03 - Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.01 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione;
- 43.22.02 - Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.03 - Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione);
- 43.22.04 - Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.05 - Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.29.01 - Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili;
- 43.29.02 - Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni;
- 43.29.09 - Altri lavori di costruzione e installazione nca;
- 43.32.02 - Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG75U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 144.759.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 10.715 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 134.044.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione dell'attività, alla dimensione della struttura organizzativa, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente del logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e

“Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,4363).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2829).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell’incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,43
2	5,28
3	39,87
4	38,16
5	42,31
6	42,14
7	34,34
8	38,65
9	15,39
10	32,48
11	47,15
12	44,10
13	22,97
14	38,00
15	32,09
16	37,08
17	40,01
18	45,32
19	48,83
20	29,31

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1312
2	1,1374
3	1,1408
4	1,1329
5	1,1619
6	1,1573
7	1,1706
8	1,1548
9	1,0960
10	1,2142
11	1,1460
12	1,1235
13	1,1804
14	1,1244
15	1,1807
16	1,1349
17	1,1290
18	1,1187
19	1,1219
20	1,1173

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁰ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore delle imprese che effettuano installazione di impianti elettrici e idraulici/termo-sanitari, altri lavori di installazione, lavori di isolamento, completamento di edifici e posa in opera di infissi, cucine su misura e arredi per negozi.

L'analisi ha portato all'individuazione di 20 gruppi omogenei differenziati in funzione di tre elementi principali: specializzazione dell'attività;

dimensione della struttura organizzativa;

modalità di svolgimento dell'attività.

Il primo elemento ha permesso di individuare i soggetti specializzati in:

impianti elettrici (cluster 3, 14 e 18);

impianti di elevazione (cluster 12 e 13);

impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso (cluster 10);

impianti di telefonia a centralino e trasmissione dati (cluster 15);

impianti antifurto o antintrusione e/o di rilevazione incendio (cluster 16);

impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (cluster 1, 6 e 19);

impianti di ventilazione e condizionamento (cluster 11);

sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (cluster 5 e 8);

sistemi di delineatura e segnaletica stradale (cluster 7);

posa in opera di materiali isolanti e lavori di completamento di interni (cluster 20);

posa in opera di infissi (cluster 9);

posa in opera di arredi per negozi e cucine su misura (cluster 2).

D'altro canto, è stato possibile identificare un gruppo di imprese non specializzate (cluster 4).

Nell'ambito delle imprese che operano nel settore degli impianti elettrici, degli impianti idraulici/termo-sanitari e dei sistemi di illuminazione esterna, il fattore dimensionale – espresso perlopiù in termini di numero di addetti e superfici utilizzate - ha permesso di raggruppare le imprese di più grandi dimensioni (cluster 5, 18 e 19).

La modalità di svolgimento dell'attività ha consentito di individuare due cluster di imprese che operano prevalentemente in appalto per enti pubblici (cluster 6 e 17).

Le imprese in esame eseguono generalmente interventi di installazione/posa in opera, manutenzione e riparazione. Per le imprese specializzate in impianti di elevazione sono stati distinti i soggetti che effettuano principalmente attività di manutenzione e riparazione (cluster 13), da quelli che effettuano soprattutto attività di installazione di nuovi impianti (cluster 12).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI**NUMEROSITÀ: 41.798**

Il cluster raggruppa le imprese di piccole dimensioni specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (93% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (77% dei casi) e sono occupati complessivamente 2 addetti.

I lavori sono svolti principalmente per privati (38% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (36%); il 26% dei soggetti del cluster svolge parte dei lavori in subappalto (49% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 stringitubi e 1 filettatrice a mano; la metà circa dei soggetti dispone di 1 – 2 saldatrici elettriche e/o 1 – 2 filettatrici elettriche per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI ARREDI PER NEGOZI E DI CUCINE SU MISURA**NUMEROSITÀ: 1.329**

Il cluster è costituito da imprese che effettuano prevalentemente la posa in opera di arredi per negozi (41% dei ricavi) e la posa in opera di cucine su misura (43% dei ricavi nel 53% dei casi). Il 40% circa dei soggetti svolge lavori di completamento di interni (26% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (82% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I lavori sono svolti perlopiù in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (54% dei ricavi) e, più raramente, in subappalto (87% dei ricavi nel 32% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI CIVILI**NUMEROSITÀ: 25.566**

Il cluster è formato da imprese specializzate in impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva l'85% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (79% dei casi) e occupano complessivamente 2 addetti.

La clientela è composta perlopiù da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (42% dei ricavi) e privati (26%).

CLUSTER 4 – IMPRESE DESPECIALIZZATE**NUMEROSITÀ: 19.331**

Il presente cluster raggruppa le imprese che si occupano di diverse tipologie di impianti, quali impianti elettrici civili (37% dei ricavi nel 45% dei casi) e industriali (28% nel 32%) e impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (39% nel 21%), nonché di altre attività (82% dei ricavi nel 55% dei casi).

Le imprese in questione sono soprattutto ditte individuali (67% dei casi) con 2 addetti e, in misura minore, società (20% di persone e 13% di capitali) con 5 addetti.

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (65% dei ricavi nel 64% dei casi), per privati (37% nel 59%) e in subappalto (56% nel 30%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA PER INFRASTRUTTURE**NUMEROSITÀ: 115**

Il cluster è formato da imprese di grandi dimensioni specializzate in sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi ecc.) da cui deriva il 75% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (33% di persone e 52% di capitali) in cui sono occupati 17 addetti di cui 15 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati a magazzino/deposito (546 mq) e locali destinati ad ufficio e laboratorio (165 mq).

L'attività è svolta principalmente in appalto per enti pubblici (44% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 autogrù, 1 misuratore di messa a terra, 4 pinze amperometriche, 1 misuratore per prove di isolamento, 1 luxometro, 1 misuratore di interruttori differenziali, 2 saldatrici elettriche e ponteggi mobili con un'altezza massima raggiungibile di 8 metri lineari; il 58% delle imprese del cluster dispone di 1 - 2 betoniere.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI OPERANTI PREVALENTEMENTE IN APPALTO PER ENTI PUBBLICI

NUMEROSITÀ: 863

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (91% dei ricavi) che operano prevalentemente in appalto per enti pubblici (69% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (66% dei casi) e, in misura minore, di società (19% di persone e 14% di capitali) e sono occupati complessivamente 3 addetti. Nella maggioranza dei casi sono presenti locali destinati a magazzino/deposito di circa 100 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 4 stringitubi, 1 saldatrice elettrica, 1 filettatrice a mano e 1 filettatrice elettrica per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI DELINEATURA E SEGNALETICA STRADALE

NUMEROSITÀ: 165

Il cluster è formato da imprese specializzate in sistemi di delineatura e segnaletica stradale (98% dei ricavi).

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto società (24% di persone e 38% di capitali) e, in misura minore, ditte individuali (38%) e occupano complessivamente 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati ad ufficio e laboratorio (37 mq) e, nel 47% dei casi, locali destinati a magazzino/deposito (200 mq circa).

I lavori sono svolti principalmente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (59% dei ricavi nel 61% dei casi), in appalto per enti pubblici (37% nel 55%) e in subappalto (57% nel 46%).

CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA PER INFRASTRUTTURE

NUMEROSITÀ: 477

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi, ecc.) da cui deriva l'84% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (61% dei casi) e, in misura minore, società (19% di persone e 20% di capitali) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti spesso locali destinati ad ufficio e laboratorio (40 mq circa) e locali destinati a magazzino/deposito (114 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per enti pubblici (78% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 - 2 pinze amperometriche, 1 misuratore di messa a terra e 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI INFISSI

NUMEROSITÀ: 6.184

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nella posa in opera di porte e finestre (80% dei ricavi) e di persiane e avvolgibili (28% di ricavi nel 48% dei casi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (84% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I lavori sono svolti in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (71% dei ricavi nel 57% dei casi), in subappalto (80% nel 39%) e per privati (42% nel 41%).

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI TELEVISIVI**NUMEROSITÀ: 1.113**

Al cluster appartengono le imprese specializzate in impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso (83% dei ricavi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (79% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono spesso di locali destinati ad ufficio e laboratorio (29 mq).

La clientela è composta prevalentemente da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (32% dei ricavi), privati (25%) e condomini (19%).

CLUSTER 11 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO**NUMEROSITÀ: 4.264**

Le imprese del cluster sono specializzate in impianti di ventilazione e condizionamento (74% dei ricavi). Il 55% dei soggetti esegue inoltre interventi relativi a impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (33% dei ricavi).

Le imprese in questione sono sia ditte individuali (58% dei casi) con 2 addetti sia società (23% di persone e 19% di capitali) con 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività spesso si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio e laboratorio (50 mq circa) e di locali destinati a magazzino/deposito (90 mq circa).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (39% dei ricavi) e per privati (29%); nel 30% dei casi il lavoro è svolto in subappalto (52% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende, nella maggioranza dei casi, 1 – 2 saldatrici elettriche, 3 stringitubi, 1 – 2 unità a gas per apparati refrigeranti e 1 - 2 termometri digitali.

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI ELEVAZIONE**NUMEROSITÀ: 266**

Il cluster è costituito da imprese specializzate in impianti di elevazione (ascensori, montacarichi) da cui deriva il 94% dei ricavi; in particolare le imprese si occupano soprattutto di installazione di nuovi impianti (66% dei ricavi) e, in misura minore, di manutenzione (22%) e riparazione (11%).

Si tratta sia di società (27% di persone e 30% di capitali) sia di ditte individuali (43% dei casi) e sono occupati complessivamente 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (50 mq circa); nel 59% dei casi dispongono inoltre di locali destinati a magazzino/deposito (150 mq circa).

La clientela è composta prevalentemente da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (38% dei ricavi) e condomini (32% dei ricavi nel 65% dei casi).

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI IMPIANTI DI ELEVAZIONE**NUMEROSITÀ: 323**

Il cluster è costituito da imprese specializzate in impianti di elevazione (ascensore, montacarichi) di cui effettuano principalmente la manutenzione (59% dei ricavi) e la riparazione (34%).

Le imprese sono sia società (30% di persone e 22% di capitali) sia ditte individuali (48% dei casi) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 30 mq circa di locali destinati ad ufficio e laboratorio.

L'attività è svolta prevalentemente per condomini (48% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (38% dei ricavi nel 52% dei casi); il 23% dei soggetti opera in subappalto (70% dei ricavi).

CLUSTER 14 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI**NUMEROSITÀ: 11.879**

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni, ecc.) da cui proviene il 79% dei ricavi. Il 16% dei ricavi deriva da impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico).

Le imprese del cluster sono perlopiù ditte individuali (61% dei casi) e, in misura minore, società (24% di persone e 15% di capitali) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (57% dei ricavi); un terzo circa dei soggetti opera in subappalto (56% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 misuratore di messa a terra, 2 pinze amperometriche e, nel 53% dei casi, 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 15 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI TELEFONIA A CENTRALINO E TRASMISSIONE DATI**NUMEROSITÀ: 1.108**

Le imprese del cluster sono specializzate in impianti di telefonia a centralino (49% dei ricavi) e in impianti di trasmissione dati (37%).

Il cluster è formato sia da società (32% di capitali e 23% di persone) in cui operano 6 addetti sia da ditte individuali (45% di casi) con 2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (37 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (73% dei ricavi nel 59% dei casi) e in subappalto (68% nel 45%).

CLUSTER 16 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA**NUMEROSITÀ: 2.960**

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in impianti antifurto o antintrusione (35% dei ricavi) e in altri impianti e sistemi di sicurezza (45%); il 31% delle imprese si occupa anche di impianti di rilevazione incendio (26% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (55% dei casi) con 1 - 2 addetti e di società (23% di persone e 22% di capitali) con 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (40 mq circa).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (48% dei ricavi) e per privati (28% dei ricavi nel 57% dei casi); il 29% dei soggetti effettua lavori in subappalto (51% dei ricavi).

CLUSTER 17 – IMPRESE CHE ESEGUONO LAVORI IN APPALTO PER ENTI PUBBLICI**NUMEROSITÀ: 1.935**

Al cluster appartengono le imprese che eseguono prevalentemente lavori in appalto per enti pubblici (73% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi), sia società (29% di capitali e 19% di persone) ed occupano 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio e laboratorio (41 mq) e, nel 58% dei casi, locali destinati a magazzino/deposito (118 mq).

I soggetti appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva il 34% dei ricavi e, nel 49% dei casi, di impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni ecc.) da cui proviene il 44% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 misuratore di messa a terra, 1 - 2 pinze amperometriche e 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 18 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI**NUMEROSITÀ: 2.280**

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva il 39% dei ricavi e in impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni ecc.) da cui proviene il 25% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono sia società (29% di persone e 21% di capitali) sia ditte individuali (50% dei casi) con un organico composto da 5 - 6 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati a magazzino/deposito (111 mq) e di locali destinati ad ufficio e laboratorio (47 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (45% dei ricavi), per privati (17%) e in appalto per enti pubblici (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 pinze amperometriche, 1 misuratore di messa a terra e 1 saldatrice elettrica. Si rileva, inoltre, la presenza di 1 misuratore di interruttori differenziali nel 59% dei casi e di 1 misuratore per prove di isolamento nel 56%; nel 59% dei casi sono presenti infine ponteggi mobili con un'altezza massima raggiungibile di 9 metri lineari.

CLUSTER 19 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI**NUMEROSITÀ: 7.273**

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (80% dei ricavi); il 52% dei soggetti si occupa anche di impianti di ventilazione e condizionamento (16% dei ricavi).

Le imprese del cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (59% dei casi) e di società di persone (27%) e occupano complessivamente 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati a magazzino/deposito (100 mq) e ad ufficio e laboratorio (57 mq nel 62% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (37% dei ricavi), per privati (36%) e, in misura minore, in appalto per enti pubblici (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 stringitubi, 1 saldatrice elettrica, 1 filettatrice a mano e 1 filettatrice elettrica per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 20 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI MATERIALI ISOLANTI E NEL COMPLETAMENTO DI INTERNI**NUMEROSITÀ: 3.641**

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nella posa in opera di materiali isolanti (82% dei ricavi nel 61% dei casi) e in lavori di completamento di interni (81% nel 52%).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (72% dei casi) con 1 - 2 addetti e, in misura minore, di società (16% di persone e 12% di capitali) in cui sono occupati 5 addetti.

I lavori sono svolti soprattutto in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (71% dei ricavi nel 62% dei casi) ed in subappalto (74% nel 48%).

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri della superficie locali destinati ad ufficio e laboratorio
- Metri quadri della superficie locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO D:

- Specializzazione - Impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico)
- Specializzazione - Impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni, ecc.)
- Specializzazione - Impianti elevazione (ascensore, montacarichi)
- Specializzazione - Impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso
- Specializzazione - Impianti di telefonia a centralino
- Specializzazione - Impianti di trasmissione dati
- Specializzazione - Impianti di rilevazione incendio
- Specializzazione - Impianti antifurto o antintrusione
- Specializzazione - Altri impianti e sistemi di sicurezza (es. impianti di telesorveglianza)
- Specializzazione - Impianti idraulico/termico-sanitario e di raffrescamento
- Specializzazione - Impianti di ventilazione e condizionamento
- Specializzazione - Sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi ecc.)
- Specializzazione - Sistemi di delineatura e segnaletica stradale
- Specializzazione - Materiali isolanti
- Specializzazione - Porte e finestre
- Specializzazione - Persiane e avvolgibili

- Specializzazione - Cucine su misura
- Specializzazione - Arredi per negozi
- Specializzazione - Completamento di interni (soffitti, pareti mobili, ecc.)
- Altri dati - Attività di installazione di nuovi impianti, di lavori di isolamento e di posa in opera
- Altri dati - Attività di manutenzione
- Altri dati - Attività di riparazione
- Altri dati - Lavoro svolto in appalto per enti pubblici

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{11}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti})^{12}$;
- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti})^{13}$.

¹¹ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹² Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $(\text{ditte individuali})$ Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹³ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $(\text{ditte individuali})$ Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,28	99999	16,28	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,47	99999	19,47	60,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,12	99999	15,12	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,41	99999	18,41	60,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,52	99999	16,52	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,45	99999	19,45	60,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,97	99999	16,97	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,88	99999	19,88	60,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	29,73	99999	29,73	110,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,23	99999	30,23	110,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,18	99999	18,18	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,20	99999	21,20	75,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	24,49	99999	22,90	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,68	99999	24,10	75,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,67	99999	19,67	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,01	99999	22,01	75,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,75	99999	16,75	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,84	99999	18,84	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	99999	16,39	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,32	99999	18,32	60,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,72	99999	17,72	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,21	99999	20,21	75,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	21,23	99999	21,23	110,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,64	99999	26,64	110,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	19,11	99999	19,11	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,64	99999	23,64	75,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,98	99999	18,98	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,72	99999	21,72	75,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,75	99999	20,75	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,81	99999	23,81	75,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,68	99999	18,68	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	99999	21,82	75,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	20,97	99999	20,97	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,71	99999	23,71	75,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	19,31	99999	19,31	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,84	99999	22,84	75,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	18,95	99999	18,95	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,68	99999	22,68	75,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	19,51	99999	19,51	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,48	99999	22,48	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	0,62	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,64	22,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,55	22,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	0,65	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,74	22,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	0,52	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,56	22,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	0,26	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,26	12,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	0,49	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,51	12,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	0,28	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,31	12,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	0,29	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,29	12,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	0,56	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	0,53	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 2 e 5	0,53	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,58	22,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,59	22,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	0,90	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,93	22,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	0,47	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,55	22,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	0,48	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,57	22,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	0,35	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,40	12,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	0,42	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,44	12,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	0,46	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,48	12,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	0,49	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,56	22,00

COPIA TRATTA

ON-LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	59,99
2	Tutti i soggetti	0,00	34,71
3	Tutti i soggetti	0,00	51,31
4	Tutti i soggetti	0,00	51,63
5	Tutti i soggetti	0,00	51,96
6	Tutti i soggetti	0,00	59,85
7	Tutti i soggetti	0,00	50,42
8	Tutti i soggetti	0,00	55,77
9	Tutti i soggetti	0,00	39,39
10	Tutti i soggetti	0,00	48,66
11	Tutti i soggetti	0,00	61,78
12	Tutti i soggetti	0,00	60,05
13	Tutti i soggetti	0,00	40,46
14	Tutti i soggetti	0,00	54,99
15	Tutti i soggetti	0,00	49,74
16	Tutti i soggetti	0,00	51,88
17	Tutti i soggetti	0,00	56,71
18	Tutti i soggetti	0,00	53,59
19	Tutti i soggetti	0,00	58,95
20	Tutti i soggetti	0,00	51,21

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	30,00
	10	Tutti i soggetti	30,00
	11	Tutti i soggetti	30,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	30,00
	16	Tutti i soggetti	30,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili	1	Tutti i soggetti	55,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti
2		Tutti i soggetti	3,93
3		Tutti i soggetti	3,71
4		Tutti i soggetti	3,52
5		Tutti i soggetti	4,83

COPIA TR

LE ON-LINE

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	6	Tutti i soggetti	4,29
	7	Tutti i soggetti	4,98
	8	Tutti i soggetti	5,88
	9	Tutti i soggetti	3,61
	10	Tutti i soggetti	4,30
	11	Tutti i soggetti	3,54
	12	Tutti i soggetti	3,93
	13	Tutti i soggetti	3,33
	14	Tutti i soggetti	4,32
	15	Tutti i soggetti	3,98
	16	Tutti i soggetti	4,01
	17	Tutti i soggetti	4,31
	18	Tutti i soggetti	3,55
	19	Tutti i soggetti	3,42
	20	Tutti i soggetti	3,80

SUB ALLEGATO 17.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁴ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁴ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.001,4	1.128,7	1.031,9	1.069,9	1.071,2	1.100,0	1.148,8	1.128,4	1.037,8	1.103,3
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1.107,1	1.124,8	1.027,1	1.117,3	1.071,2	1.144,6	1.063,4	1.102,5	1.140,7	1.104,2
Società associative partecipazioni (Numero normalizzato)	2.306,4183	24.822,9383	23.015,6443	27.279,4463		29.198,9411		34.160,2716	28.305,1127	21.873,9901
Contribuzioni all'impresa familiare e omaggi deliziosi e omaggi (Numero normalizzato)	2.306,4183	24.822,9383	21.157,9421	23.888,2534		25.296,4300		34.160,2716	22.218,4414	13.261,9257
Spese per acquisti di servizi	0,9754	0,9711	1,0369	1,0583	1,0712	0,8863	1,0156	1,1445	1,3513	1,1310
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati	0,9754	0,9711	1,0428	0,9643	1,0712	0,9673	0,8712	0,3257	0,8773	0,8895
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati	0,9641									
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 500 mila euro"			0,1526							
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"	0,0821			0,0813		0,0943	0,1536	0,1102	0,0413	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"					0,1676					
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"										0,1591
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)	6,2794671	7,1743781	5,9204443	7,944667		5,9887386	5,6983536	5,9193270	7,2464931	5,2760477
Costi sostenuti per l'acquisto di prodotti inaffidati ai clienti ed ad costi raddoppiati (es. costo caddie, condizionatori, centraline...)				-0,0314						
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquistati in dipendenza di committenti/locazioni/affitti finanziati + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla percentuale di lavori svolti in subappalto per imprese aggiudicatrici di appalti pubblici.										

COPIA TRASPARENTE GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Concettivo da applicare al Logaritmo in base 10 di Quotient dei beni strumentali mobili + 10)* <i>Gruppo 2 della Territorialità generale e livello comunale, provinciale e regionale</i>	2.481,4356	-3.692,7102	-1.680,2872	-2.810,1543					-2.508,8594	
Concettivo da applicare al Logaritmo in base 10 di Valore dei beni strumentali mobili + 10)* <i>Gruppo 5 della Territorialità generale e livello comunale, provinciale, regionale</i>	-2.481,4356	3.692,7102	1.680,2872	4.154,9137					2.508,8594	

- Le variabili censibili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale e livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basso produttivamente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABLE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1.0488	1.0633	1.0581	1.0606	1.1321	1.0391	1.0682	1.0558	1.0786	1.0511
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa	1.1294	1.0324	1.0581	1.1202	1.0705	1.0238	1.1826	1.1443	1.0940	1.1242
Stati e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)*	32.4801541			25.5513788	36.5071505	31.0374078	23.9839318	247.308522	27.6853625	35.1634628
Collaboratori dell'impresa familiare e consorte, defensori coniugale e familiari diversi(Numero normalizzato)	16.4988656			28.7403160	36.5071505	31.0374078	23.9839318	31.0316818	212.2403671	35.1634628
Spese per acquisti di servizi	1.0356	0.9329	1.0381	1.0368	1.0076	0.8171	1.0233	1.0148	1.0481	1.1178
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1.0013	0.8424	1.0581	0.9259	0.9089	1.1036	0.9665	0.9530	1.0186	0.8731
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 400 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 300 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 400 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 500 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 600 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 800 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 900 mila euro"										
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"										
Logoramo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) *	7.8516183	5.5583211		7.8894139		7.5477318	9.0334108	7.6119039	6.9522046	8.8793322
Costi sostenuti per l'acquisto di prodotti installati ai clienti ed ai casi maldehnti (es. costi caldaie, condizionatori, centraline...)									-0.0160	
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed antichi promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferranti l'attività dell'impresa) relativo alla percentuale di lavori mobili in subappalto per imprese appaltatrici di appalti pubblici.										

COPIA TRAZZATA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Correttivo da applicare all'aggregato in base 10 al Valore dei beni strumentali mobili + 10*	-1.637,3217			-3.100,3907			-3.123,2402	-2.399,2353	-2.998,1604	-3.676,7540
Correttivo da applicare al Legittimo in base 10 al Valore dei beni strumentali immobili + 10*	-4.549,6601			-3.100,3907			-3.123,2402	-2.399,2353	-2.998,1604	-3.676,7540

* Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basso livello di benessere su attività commerciali.

Gruppo 3 - Aree di mancata arretratezza cronica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppati.

08A10375